ANNO VII Numero 35 LUNEDI' 11 febbraio 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 25

BILANCIO POSITIVO DEI COLLOQUI SAUD-EISENHOWER

Agli Stati Uniti ancora per 5 anni la base di Dhahran all'Arabia Saudita aiuti per circa duecento milioni di dollari

Riconosciuta dagli americani una « leadership » saudita nel Medio Oriente — Re Saud appoggerebbe la « dottrina Eisenhower » presso gli altri Paesi arabi — Eisenhower tenterebbe un'azione diretta presso Nasser per ottenere le garanzie militari richieste da Israele — Smentita la voce di un messaggio del Presidente a Ben Gurion

Washington, 10.

Partito Re Saud per la Spagna, negli ambienti diplomatici della capitale statunitense si tenta un bilancio delle conversazioni che il sovrano dell'Arabia Saudita ha avuto con il Presidente Eisenhower, con il Segretario di Stato Foster Dulles e con gli altri dirigenti della politica degli Stati Uniti.

Circa l'influenza che l'esito delle conversazioni potrà avere sul dibattito in corso al Senato a proposito della « dottrina Eisenhower », si osserva che tra gli argomenti considerati, quello dell'assistenza economica e militare ha avuto una parte prevalente. I senatori possono, pertanto, derivarne utili indicazioni.

Non sono state fornite cifre precise, nel comunicato, ma risulta che nei cinque anni prossimi, nei quali la base aerea di Dhahran resterà affidata agli Stati Uniti, Washington fornirà all'Arabia Saudita assistenza economica e militare per una cifra che si aggira sui 150 - 200 milioni di dollari, si tratterebbe, dunque, di circa un quinto dell'assistenza complessiva che gli Stati Uniti, in base al programma, dovrebbero concedere a tutta la zona del Medio Oriente « coperta » dalla « dottrina Eisenhower ».

Circa l'esito della visita di Re Saud nei suoi riflessi internazionali, va osservato che l'appoggio espresso dal sovrano arabo alla « dottrina Eisenhower » fa prevedere un suo prossimo impegno ad agire presso gli altri Capi di Stato e di Governo dei paesi del Medio Oriente: è un compito del quale gli stessi ambienti diplomatici non si nascondono le difficoltà, specialmente per quel che riguarda la posizione del Presidente egiziano Nasser e dei dirigenti del governo siriano. In questo suo impegno, il sovrano dell'Arabia Saudita è stato incoraggiato particolarmente dal riconoscimento da parte del Presidente Eisenhower che « l'Arabia Saudita, in virtù della sua posizione spirituale, geografica ed economica, è un fattore di vitale importanza nel Medio Oriente ».

Questa frase, inclusa nel comunicato ufficiale, sembra incoraggiare le iniziative e le speranze di Re Saud circa la funzione di « leadership » del mondo arabo, che egli vuole attribuire al suo paese.

Non si manca, inoltre, di sottolineare l'importanza dei colloqui che il sovrano dell'Arabia Saudita ha avuto con il Principe ereditario dell'Irak.

Si apprende, intanto, che il Presidente statunitense si accingerebbe a chiedere al Presidente egiziano Nasser garanzie di pace per Israele, continuando così la sua opera di mediazione nel Medio Oriente.

Eisenhower che è attualmente a Thomasville, si consulta ripetutamente per telefono con il Segretario di Stato Foster Dulles per preparare — a quanto risulta — un nuovo tentativo nella questione israeliana, rivolgendosi questa volta all'Egitto.

Si tratterebbe di sondare — a quanto si apprende da fonte bene informata — le intenzioni di Nasser per sapere se, nel l'interesse della soluzione della crisi mediorientale e per togliere l'ONU da un serio imbarazzo, egli sarebbe disposto a fare una dichiarazione conciliatoria che rassicuri Israele contro la ripresa degli attacchi dei guerriglieri egiziani. Anche se espressa in termini generici, la dichiarazione sarebbe considerata sufficiente dal Primo Ministro israeliano Ben Gurion — secondo il parere che viene attribuito al Presidente americano — per ritenersi soddisfatto.

Contemporaneamente ai sondaggi egiziani, il Presidente avrebbe chiesto alla diplomazia americana di far presente a tutte le rappresentanze dei Paesi arabi le gravi conseguenze che un'ulteriore intransigenza egiziana avrebbe sul futuro atteggiamento americano.

Il portavoce della Casa Bianca Hagerty, il quale si trova a Thomasville, al seguito del Presidente Eisenhower, ha dichiarato di non essere al corrente di un messaggio inviato dal Presidente degli Stati Uniti al Primo Ministro israeliano Ben Gurion con cui sarebbe stato chiesto al governo israeliano in termini energici di rispettare le decisioni dell'ONU a proposito della evacuazione del territorio egiziano.

IL MARTIRIO DELL'UNGHERIA

Dichiarate nulle da Kadar molte concessioni fatte al popolo durante la rivoluzione

Massiccia operazione della polizia in vista dell'anniversario del 15 marzo — Tornano gli emblemi sovietici nelle città — I prigionieri politici impiegati in lavori militari dai russi

Vienna, 10.

Molte concessioni fatte al popolo ungherese durante la rivoluzione sono state dichiarate nulle dal governo Kadar.

Il Ministro ungherese della Cultura, Kallay, a quanto ha annunciato Radio Budapest, ha dichiarato che le concessioni fatte al popolo non hanno base giuridica e che lo stato di emergenza continuerà nel paese « finchè non saranno stati debellati gli ultimi rigurgiti della controrivoluzione ».

Intanto profughi ungheresi rifugiatisi in territorio austriaco hanno dichiarato che una nuova sollevazione generale si sta preparando in Ungheria. I partigiani, e i movimenti clandestini contrari al governo Kadar, starebbero facendo la propaganda attiva affinchè una grande dimostrazione a carattere nazionale contro il regime, e a favore della democrazia e della libertà, venga effettuata il prossimo 15 marzo, anniversario dell'insurrezione ungherese contro la dinastia degli Asburgo.

In previsione di ciò la polizia politica di Kadar sarebbe impegnata in una massiccia operazione nel corso della quale vengono tratti in arresto tutti gli elementi che si ritiene siano contrari al presente regime. La notizia degli arresti è confermata da Radio Budapest secondo la quale ieri molte persone sono state catturate dalla polizia a Miskolcz.

Dai profughi si è anche appreso che il comune di Miskolcz ha stabilito che venga restaurato il monumento alla memoria dei soldati sovietici danneggiato durante la rivolta.

Nella stessa città l'emblema sovietico sarà nuovamente posto su uno dei principali monumenti.

Sempre secondo i profughi, Imre Nagy, che ricoprì la carica di Primo Ministro, durante l'insurrezione ungherese verrebbe processato sotto l'accusa di alto tradimento. Questa notizia sembra indirettamente confermata da una dichiarazione di un esponente del comitato esecutivo del partito dei lavoratori ungheresi (comunista) Karoly Kiss il quale, in una intervista all'organo comunista cecoslovacco « Rude Pravo », ha affermato che « sempre più spesso si sentono membri del partito dichiarare che si dovrebbe sottoporre a giudizio Imre Nagy per gli errori da lui commessi ».

Sembra che Nagy sia stato riportato in Ungheria dalla Romania dove era stato trasferito dopo il suo arresto insieme ad un gruppo di collaboratori.

Si apprende, infine, che la base aerea, dislocata nell'aeroporto di Papa, (Ungheria meridionale), ha ricevuto negli ultimi tempi rinforzi costituiti da due gruppi di nove apparecchi ciascuno. Sono inoltre in corso di ricostruzione, ed ampliamento, gli aeroporti di Sosto (Ungheria orientale), e di Pecs, (Ungheria meridionale).

I lavori per rimettere in efficienza l'aeroporto di Sosto, messo fuori uso durante la rivoluzione d'ottobre, vengono fatti eseguire da prigionieri politici.

Bombe in mezzo alla folla ad Algeri

Parigi, 10.

Due gravissimi attentati sono stati compiuti ad Algeri. Numerose bombe sono state gettate tra la folla che assisteva agli incontri calcistici che si svolgevano nei due stadi sportivi della città. I due attentati si sono verificati quasi contemporaneamente il che lascia supporre che siano opera di una stessa organizzazione.

Tra gli spettatori di uno dei due stadi, quello municipale, si sono avuti tre morti e sei feriti; mentre fra quelli dell'altro stadio, quello di El Biar, è rimasta uccisa una donna e altre sei persone sono rimaste ferite. Due algerini, sospettati di aver lanciato le bombe, sono stati linciati dalla folla esasperata.

Nuovo missile teleguidato USA

New York, 10.

L'aviazione americana ha resa nota la spesa addizionale di un milione di dollari destinati ad affrettare la realizzazione del missile intercontinentale radioguidato.

Il « Navaho » — così si chiama il missile — avrà un raggio di oltre 5000 miglia e verrà prodotto dalla compagnia North American Aviation.

Esso è più simile ad un aereo senza pilota che ad un proiettile a traiettoria, ed è spinto da una combinazione di razzi e reattori.

Sciopero generale a Cipro

Atene, 10.

L'organizzazione nazionalista cipriota « Eoka » ha invitato tutti i ciprioti greci ad astenersi dal lavoro in vista dell'imminente dibattito all'ONU sulla questione di Cipro.

Viene segnalato intanto che numerosi arresti sono stati effettuati dalle forze inglesi in tutta l'isola nelle ultime 24 ore.

Adenauer si recherà a Mosca?

Bonn, 10.

Adenauer si recherà a Mosca una seconda volta?

Mentre da parte ufficiale perdura il massimo riserbo sul contenuto del messaggio personale segreto inviato dal premier sovietico Bulganin al Cancelliere, corre insistentemente la voce a Bonn che il messaggio avrebbe messo Adenauer dinanzi ad una decisione di grande portata.

In ambienti solitamente bene informati si accenna addirittura alla possibilità di una seconda visita di Adenauer a Mosca.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Maometto V ha lasciato l'Italia dove ha avuto "un'accoglienza spontanea e calorosa"

Il Sultano del Marocco ha inviato un messaggio al Presidente della Repubblica, on. Gronchi — Partita la delegazione italiana per il Consiglio dell'OECE — La risposta italiana al memorandum austriaco per l'Alto Adige

Roma, 10.

Il Sultano del Marocco, Maometto V, dopo una permanenza a Napoli, è partito in aereo alla volta di Madrid, dove si reca su invito del Generalissimo Franco. Benchè anche la visita in Spagna abbia carattere privato, il Sultano avrà contatti coi dirigenti spagnoli, specialmente sulla questione dei rapporti che Spagna e Marocco intendono intensificare in ogni campo. A riceverlo sarà lo stesso Generale Franco.

Maometto V, si incontrerà anche con Re Saud d'Arabia reduce dagli Stati Uniti.

Prima di lasciare l'Italia, il Sultano ha inviato un messaggio al Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, per ringraziare del l'accoglienza « così spontanea e così calorosa » riservatagli dal governo e dal popolo italiano. Nel messaggio Maometto V dichiara anche che il suo viaggio « contribuirà, non soltanto a rinsaldare i legami della tradizionale amicizia tra Italia e Marocco, ma anche ad allargare il campo della collaborazione fra i due paesi in modo da promuovere una politica di intesa e di cooperazione tra i popoli mediterranei ».

Da Roma, invece sono partiti, alla volta di Parigi, il Ministro per il Commercio Estero, Bernardo Mattarella, e il Sottosegretario al Bilancio, Mario Ferrari-Aggradi, per partecipare ai lavori del Consiglio dell'OECCE. Il capo della delegazione, Ministro Adone Zoli, raggiungerà Parigi in aereo.

Questa sessione del Consiglio si presenta particolarmente importante in quanto vi sono punti di vista contrastanti: infatti l'Inghilterra anzichè una unione doganale comprendente tutti i settori economici, si è dichiarata favorevole ad un semplice accordo doganale escludendo il settore agricolo dall'applicazione delle disposizioni sul libero scambio. Inoltre l'Inghilterra vorrebbe escludere dalla zona industriale di libero scambio i capitali, i servizi e il lavoro, mentre il punto di vista dell'Italia è diverso, in quanto essa sostiene che anche capitali, servizi e lavoro debbano essere scambiati liberamente.

Si apprende infine che la risposta italiana al memorandum au-

(continua in 6ª pag.)

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

I colloqui di Eisenhower

LA STAMPA di Torino si sofferma sulla conclusione della visita di Re Ibn Saud negli Stati Uniti e scrive con l'America riconosce la vitale importanza dell'Arabia Saudita nel Medio Oriente e giudica la sua azione politica indispensabile al rafforzamento della pace in quella parte del mondo. Dopo avere ricordato che gli Stati Uniti non hanno finora concluso alcun trattato di alleanza bilaterale con i Paesi del Medio Oriente, il giornale torinese aggiunge che ora il Dipartimento di Stato negli incontri con Re Ibn Saud ha gettato almeno le basi per uno speciale accordo di amicizia e di cooperazione con l'Arabia Saudita, e tutto un accordo che equivale probabilmente a tutti gli effetti pratici, alla conclusione di un vero trattato di alleanza.

Secondo IL POPOLO, il viaggio di Re Saud negli Stati Uniti ha rimosso quell'atmosfera di freddezza con la quale era stata accolta inizialmente dalla Lega Araba la dottrina Eisenhower. Premesso che non è da escludere che nel Medio Oriente si possa assistere fra breve ad un capovolgimento di posizioni, il giornale democristiano aggiunge che Ibn Saud ha fatto già sapere che egli giudica positive le spiegazioni avute a Washington sulla dottrina Eisenhower e che egli condurrà in merito un'azione di persuasione presso gli altri rappresentanti della Lega Araba.

IL MOMENTO SERA di Roma, avverte che Eisenhower si incontrerà a maggio con il Primo Ministro francese Mollet. Dopo avere rilevato che su queste consultazioni che tendono a stabilire una piena comprensione fra le potenze atlantiche ha cercato di inserirsi l'Unione Sovietica proponendo un incontro a quattro a Mosca sul problema del disarmo, il giornale romano prosegue affermando che Mosca con tale iniziativa mira a riallacciare trattative con Washington per superare l'isolamento in cui è venuta a trovarsi dopo la sua completa noncuranza verso le mozioni dell'ONU per l'Ungheria e dopo i massacri di Budapest.

IL GIORNO di Milano osserva che Mosca, da un lato irrigidisce il suo atteggiamento nei confronti degli Stati Uniti e dall'altro rilancia la distensione, mentre contemporaneamente il maresciallo Bulganin invia un messaggio al Cancelliere Adenauer. Premesso che la Russia è di gran lunga più interessata degli Stati Uniti alla fine della guerra fredda e alla distensione, il giornale milanese avverte che dalla rivolta polacca a quella ungherese, dai moti di insofferenza nell'interno delle stesse Repubbliche Sovietiche ai gravi fardelli che la politica degli armamenti impone a Mosca, tutto parla di pesantezza nel corso della politica sovietica.

Il congresso del Partito Socialista Italiano

In materia di politica interna, IL GIORNALE D'ITALIA di Roma commenta i lavori del Congresso Socialista di Venezia e afferma che la riunione socialista, se ha una caratteristica è proprio quella di offrire scarsi temi all'interesse dell'opinione pubblica, in quanto sono ben pochi coloro che hanno qualcosa di nuovo e di serio da dire. Quello che si attendeva di sapere era soltanto che cosa il Partito Socialista Italiano vuole fare della antica alleanza coi comunisti e come pensa di rendere operante l'avvicinamento ai socialdemocratici, su entrambi gli argomenti si è espresso per primo on. Nenni, in un clima di aspettativa densa di dissensi polemici, ma nonostante l'asprezza delle sue battute nei confronti dei suoi ex compagni di lotta, in definitiva sono mancati gli elementi nuovi sui quali discutere e magari accapigliarsi.

LA GAZZETTA DEL POPOLO di Torino fa notare come i partecipanti al Congresso Socialista pur essendo fieri dell'affermata autonomia dai comunisti, rifiutano tuttavia l'anticomunismo e come gli stessi sembrano liberati da uno strumento complesso di tutela, che li rende orgogliosi come ragazzi usciti di minorità, ma, prosegue il quotidiano torinese, sembrano ciò nonostante d'accordo nel respingere l'invito a rompere ogni rapporto con gli alleati di ieri.

IL TEMPO di Roma, premesso che sul Partito Socialista sembra pesare un complesso di inferiorità, scrive che venti anni di unità d'azione con il Partito Comunista e dieci anni di frontismo, non possono essere liquidati nè da un di-

(Continua in 6ª pag.)

Relativo entusiasmo per la ripresa dei negoziati sul disarmo

Londra, 10.

A proposito dei contatti in corso fra Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e Canada relativamente alla proposta sovietica di riprendere a Londra i negoziati sul disarmo, si ha la sensazione a Londra che malgrado il diffuso riserbo e la formula diplomatica di « accoglimento con compiacimento » da parte del Foreign Office, l'ambiente non sia, almeno qui, favorevole ad una riunione dei Ministri degli Esteri.

Si preferirebbe cioè dare ai lavori della sottocommissione per il disarmo, se ripresi, un carattere meno pubblicitario e più concreto.

A questo punto di vista sembra aderiscano tutti o quasi tutti gli altri paesi interessati.

IL DIBATTITO SULL'ALGERIA

Continua il duello tra i sostenitori della competenza e della incompetenza

Krishna Menon sostiene al Consiglio di Sicurezza la legittimità dell'intervento indiano nel Kashimr

New York, 10.

La Commissione Politica del l'Assemblea Generale dell'ONU ha continuato il dibattito sulla questione algerina, è intervenuto il delegato canadese Roch Pinard che ha sostenuto, in accordo con la Francia, la tesi della incompetenza delle Nazioni Unite.

Secondo Pinard, un'eventuale risoluzione in materia, che dovesse essere adottato, non faciliterebbe affatto la soluzione del problema.

Invece i delegati della Siria, della Grecia, dell'URSS e dell'Iran hanno sostenuto la competenza dell'ONU nella questione algerina.

Il delegato del Giappone ha sostenuto l'opportunità di un compromesso.

La Francia mantiene la sua posizione, mentre il delegato sovietico Sobolev, ha reso noto che l'URSS appoggerà la tesi dell'indipendenza dell'Algeria.

Al Consiglio di Sicurezza il delegato indiano Krishna Menon ha ribadito la posizione del suo paese circa la vertenza del Kashmir.

Egli ha giustificato l'intervento indiano in quella regione in seguito ai « massacri compiuti da tribù pakistane che penetrarono nel Kashmir ». Secondo Menon il Kashmir fa parte dell'India fin dal 1949, quando esso inviò quattro deputati all'Assemblea Costituente indiana. Egli ha concluso respingendo l'accusa rivolta all'India di aver violato le deliberazioni dell'ONU e ha confermato che il governo di Nuova Delhi rimane favorevole ad un plebiscito nella regione contestata per il quale ora tuttavia non esistono condizioni favorevoli, stante l'occupazione pakistana di una parte del Kashmir.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

ANCORA A CANDALA

Un autocarro con oltre venti persone a bordo precipita in un burrone sulla strada Butialo-Candala

Due morti, tre feriti gravi e quattordici meno gravi — I primi soccorsi — Un aereo con a bordo un medico, un chirurgo e materiale sanitario si è immedictamente portato a Candala ed è rientrato con i feriti più gravi

Un'altra disgrazia, questa molto più grave, ha colpito il piccolo centro di Candala.

Un autocarro 634 della tonnara Areddia, carico di pescatori, arabi di Mukalla, tornava da Butialo dove questi si erano recati per assistere alla commemorazione di un venerato Santone.

L'autocarro, nei pressi di Candala, mentre discendeva da una pericolosa scarpata, forse per la rottura dello sterzo, sbandava improvvisamente e, dopo aver percorso circa mezzo chilometro lungo un roccione, precipitava nel sottostante burrone.

Quando il Comandante della Stazione di Polizia di Candala, che nel frattempo aveva avuto sentore della grave disgrazia, è giunto accompagnato dai suoi uomini sul posto della sciagura, si è trovato davanti ad una incredibile scena, mentre i lamenti di feriti giungevano da tutte le parti: l'autocarro letteralmente in pezzi, bruciacchiato ed ancora fumante, i paseggeri che vi erano a bordo proiettati tutti intorno inanimati o gementi.

Il bravo Sottufficiale non si è perduto di coraggio e subito cominciava l'opera di soccorso, mentre una staffetta si recava a Candala a cercare maggiori aiuti data l'entità della disgrazia. Il Distretto, anch'esso, senza frapporre indugi radunava tutto quanto era possibile per soccorrere i feriti: barelle improvvisate, acqua, tutti gli automezzi disponibili, l'infermiere, ilalo, cittadini, tutto veniva convogliato sul posto.

Cominciava, così, la pietosa opera di recupero dei feriti che, trasportati a Candala, venivano dapprima ricoverati nella infermeria, e quando questa è risultata piena, sistemati nelle aule scolastiche. Intanto l'infermiere si prodigava con i mezzi a sua disposizione per disinfettare, fasciare ed alleviare, con ogni sua risorsa, il dolore dei feriti.

Il bilancio della triste giornata è il seguente: un morto, il pescatore Mahrus Muzaham, arabo, un ferito gravissimo, l'autista dell'autocarro Abdhullai Mohamed, otto feriti gravi e dodici un po' meno gravi.

Il Commissario Distrettuale di Candala, che subito ha preso la direzione, insieme al Comandante della Stazione di Polizia, dei soccorsi, ha immediatamente telegrafato a Mogadiscio chiedendo aiuti medici e materiale sanitario.

Il governo, non appena giunta comunicazione della grave disgrazia, ha provveduto perchè i richiesti aiuti giungessero a Candala con ogni tempestività. Infatti nella mattinata di sabato è partito per Candala un aereo speciale, un Dakota dell'Aeronautica Militare della Somalia, con a bordo un medico ed un chirurgo — il Ten. Col Medico Sessa ed il Dr. Crapanzano, — oltre a tutto il materiale sanitario necessario per medicazioni ed interventi chirurgici ed a plasma sanguigno.

I feriti, a seconda del loro stato, saranno con lo stesso aereo sgombrati su Bosaso o su Mogadiscio.

La Polizia, intanto, benchè l'autista sia gravemente ferito ha iniziato l'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

L'aereo speciale è rientrato nel primo pomeriggio di ieri.

All'aeroporto erano pronte le autoambulanze per trasportare i feriti all'Ospedale De Martino. Essi erano accompagnati oltre che da un infermiere dal Ten. Col. Medico Sessa e dal Dr. Crapanzano.

Non appena l'aereo ha fermato le eliche le ambulanze si sono accostate ed otto feriti vi sono stati caricati. Dai medici abbiamo appreso che tre di essi sono veramente gravi a causa di fratture e ferite varie, gli altri sono stati dichiarati fuori pericolo così come i quattordici rimasti a Candala.

Abbiamo appreso anche che, purtroppo, nella mattinata di ieri è deceduto un altro dei feriti, salgono così a due i morti del «634 tragico».

I feriti trasportati da Candala sono già stati sottoposti ai necessari interventi medici.

A. M. A.

LETTERE DEL PUBBLICO

(Riceviamo e pubblichiamo)

Sig. Direttore, la prego di concedermi un breve spazio nel «Corriere della Somalia».

Ho letto attentamente la lettera del Sig. Kalif Sudi Hassan, inerente alla ricchezza del mare, e in certo qual modo degli individui che aspirano a trarne profitto.

Dal mio punto di vista la Scuola Professionale Marittima della Somalia (come quelle di tutto il mondo) non deve consistere soltanto nella preparazione di elementi che siano esclusivamente atti alla pesca, ma deve preparare allievi i quali, licenziati da detta scuola, possano affrontare il mare come navigatori.

L'argomento che è stato trattato dal Sig. Kalif Sudi Hassan era: «Il mare è una ricchezza». Non bisogna però scordare che la ricchezza del mare non consiste soltanto nella fauna e nelle infinite risorse contenute in esso, ma anche nelle tante possibilità che derivano dalla navigazione, che ci permette di andare da un paese all'altro, da una nazione ad un'altra, per cui i vantaggi non sono solo economici, ma anche sociali e culturali.

La sottovalutazione attuale della Scuola Professionale Marittima in Somalia, deriva in gran parte dal titolo della scuola stessa che è il seguente: «Scuola Professionale Marittima e di Pesca». L'aggiunzione «e di pesca», fa credere che gli studi interni di detta scuola siano particolarmente svolti per questa ultima branca. Il che non è vero.

Non è che io abbia una particolare antipatia per la pesca, ma come allievo di questa scuola dico le cose come sono.

Dunque, le tante domande ed insistenze, come dicono, fatte all'A.F.I.S., poi al Governo Somalo, non erano intese ad ottenere potenziamento della scuola, dal punto di vista dell'attività peschereccia, ma bensì ad ottenere la possibilità di continuare gli studi ad indirizzo nautico (Istituto Nautico tipo internazionale ecc.), perchè credo che sia uno dei rami richiesti nei regolamenti internazionali.

Tutto ciò credo faccia parte dei tanti problemi per il progresso del futuro Stato Somalo.

Molti oggi si chiedono, che ne facciamo di tanti esperti in attività marinaresche? Tanto non abbiamo navi, non abbiamo fondi per acquistare mezzi moderni.

Ma non è detto che solo il Governo debba provvedere a tutto ciò. Basterebbe la buona volontà di cittadini benestanti, per l'organizzazione ed il progresso delle attività nel campo marittimo.

Insisto sul punto che la Scuola Professionale Marittima non è limitata a svolgere attività riguardanti la pesca, che i licenziati di questa scuola non sono pescatori, ma Padroni Marittimi, i quali aspirano ad avere un corso completo.

Prego dunque l'A.F.I.S., il Governo Somalo ed i cittadini di voler collaborare affinchè si possa ottenere il potenziamento di questo settore.

Pancrazio Gassim

A precisazione di quanto è stato pubblicato nel numero 21 del 25 gennaio c.a., in calce alla lettera del Signor Kalif Sudi Hassan, si fa presente che quanto contenuto in quello scitto rappresentava il punto di vista «personale» del Direttore della «Scuola Professionale Marittima e di Pesca».

Assunte precise informazioni presso i competenti organi scolastici, siamo in grado di chiarire, in modo ufficiale, quale, è la situazione degli studenti e dei diplomati della predetta Scuola.

Premesso che presso la Scuola Media della Somalia non vi è una sezione nautica, che richiederebbe tutta una particolare attrezzatura molto costosa, i migliori alunni della «Scuola Professionale Marittima e di Pesca», hanno avuto, per l'anno scolastico in corso, la possibilità di esservi ammessi, senza esami, per frequentare la prima classe superiore.

Pur non costituendo ciò un diritto, ma, sia ben chiaro, una concessione, si è voluto, dare ai «Padroni Marittimi» la possibilità di avanzare negli studi. Nello stesso tempo, al fine di evitare che questi dimentichino le loro materie professionali, ed anzi per aumentare la loro cultura tecnica, si tengono, sempre per quest'anno, lezioni speciali complementari al di fuori dei programmi della Scuola Media della Somalia, su discipline nautiche. Tali lezioni non autorizzano in alcun modo a far pensare che presso la Scuola Media della Somalia esista una «sezione nautica», almeno fino ad oggi.

NEL PRIMO POMERIGGIO DI SABATO

Un autocarro si ribalta provocando un morto e quattro feriti

Nel primo pomeriggio di sabato un autocarro OM «Leoncino» della Sezione Antiacridica dell'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia, mentre transitava per la Santini, all'altezza del cantiere Marcoleoni, sbandava e uscendo dalla sede stradale si ribaltava nella sottostante scarpata.

Si trovavano a bordo dell'autocarro cinque persone che nel ribaltamento sono rimaste gravemente ferite, esse sono: Ahmed Nur, Mohamed Ossoble, Mohamud Gilao Giumale, Adissò Culmie Muhuse, Osman Amin Abdi e Ismail Abdurrahman Ahmed. I predetti sono tutti ricoverati con prognosi riservata, all'Ospedale De Martino.

Nella mattinata di ieri l'Osman Amin Abdio è deceduto.

Circa le cause dell'incidente apprendiamo che, almeno dai primi accertamenti, esse sarebbero da attribuirsi a negligenza nella guida da parte dell'autista.

La Sezione Traffico della Polizia di Mogadiscio prontamente intervenuta ha provveduta a soccorrere i feriti accompagnando all'Ospedale i meno gravi con il proprio automezzo e chiamando l'autoambulanza per gli altri.

Il Ministero per gli Affari Sociali si unisce al lutto che ha colpito il suo dipendente, Signor Augusto Vollini per la perdita del piccolo

R E N Z O

avvenuta a Paterno di Ancona il 30 gennaio 1957.

La Redazione de «Il Corriere della Somalia» partecipa al vivo dolore che ha colpito il collega Augusto Vollini per la perdita del suo piccolo

R E N Z O

avvenuta a Paterno di Anona il 30 gennaio del 1957.

Il Direttore ed il personale di «Radio Mogadiscio» si uniscono al lutto che ha colpito il compagno di lavoro Augusto Vollini per la morte del figlio

R E N Z O

avvenuta a Paterno di Ancona il 30 gennaio 1957.

Il personale della Stamperia del Governo partecipa al grande dolore che ha colpito Augusto Vollini per l'imatura scomparsa del piccolo

R E N Z O

Le famiglie Raffaele, Pasquale Palmieri e Falco partecipano al dolore che ha colpito l'amico Gianchino per l'immatura scomparsa del padre

ANTONIO

Il direttore e gli impiegati del D.C.M.S. si uniscono al dolore di Calore Antonio duramente colpito dalla perdita dell'adorata

M A M M A

avvenuta in Italia il 1° febbraio '57.

Ieri sera, alle ore 20,30, s'è serenamente spenta nel Signore l'anima buona di

MARIA COLAUTTI
Ved. CARNELUTTI
di anni 80

Ne danno il triste annuncio il figlio Pellegrino, la nuora Wilhelmine, i nipoti Michele e Myra col marito Vanni ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo alla Chiesa del Sacro Cuore, alle ore 16,30, partendo dalla casa dell'estinta.

Mogadiscio, 11 febbraio 1957.

I dirigenti della "Sinclair" ricevuti dal Ministro per gli AA. SS

—Nella mattinata di sabato i dirigenti della Compagnia petrolifera americana «Sinclair Oil Corporation» si sono recati in visita di cortesia dal Ministro per gli Affari Sociali, on. Scek Ali Giumale.

Il gruppo dei dirigenti, composto dall'Ammiraglio Carl G. Drescher, Presidente della Compagnia, dai sigg. Stacy Adams Vice Presidente, Carmine S. Romano, e William Orrin Clift, è stato intrattenuto in cordiale conversazione dal Ministro, che è stato così ragguagliato sui progressi dei lavori in corso. Nel corso del colloquio i dirigenti hanno sottolineato in particolare lo spirito di viva collaborazione che le autorità e la popolazione somala mostrano in confronto dei lavori stessi.

Il Ministro Scek Ali Giumale, nel ringraziare i tecnici americani, ha formulato i voti migliori per il successo delle ricerche petrolifere della «Sinclair» nell'interesse superiore dell'economia del Territorio.

ANNUNCI ECONOMICI

500 C vendesi - Rivolgersi Ditta Borg - Tel. 203.

MATTONELLE marmette cemento per pavimenti - Pietrini da marciapiedi - Impresa Marenne Mogadiscio.

GESTIONE GRANDE NEGOZIO offresi persona seria, possibilmente con famiglia, cauzione 30% capitale esistente - causa trasferimento titolare periodo minimo un anno: rivolgersi Rag. Borg, palazzo Mediterranea.

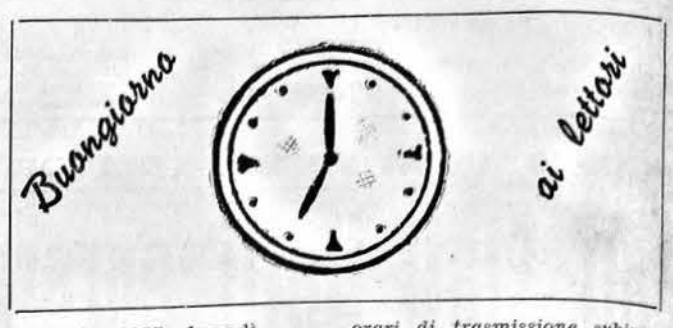
MOBILI PER UFFICIO - Scrivanie grandi, piccole - cartellerie - tavolini per macchina da scrivere poltroncine - tutto in legno faggio lucidato — ZERBINI di cocco e cuoio - piumini per macchine, SEDIE e POLTRONCINE - tipo Vienna in legno faggio lucidato, LETTI RETE METALLICHE BRANDINE in ferro - Brandine per campeggio — TELA OLONA PER TENDAGGI - Tela olona impermeabile per capott — BICICLETTE Sport e viaggio ogni tipo - accessori per cicli e accessori per Motoscooter — ATTACAPANNI da muro e guardaroba, ogni modello troverete presso Magazzeni R. Patria - Mogadiscio.

Casa degli Italiani

Comunicato

Domenica 27 gennaio u.s. i Soci della Casa degli Italiani, riuniti in Assemblea Generale, hanno proceduto alle elezioni del nuovo Consiglio Direttivo che è risultato composto dai Sigg. Bartolucci dott. Athos, Benardelli dr. Gualtiero, Biondi Carlo, On. Boero comm. Francesco, On. Calzia dott. Vincenzo, D'Alessio Ettore, On. Giorio Col. Camillo, Mazzi Gen. Alberto, Muttoni dott. Angelo, Passoni Lino, Pintus Cav. Antonio, Pittarelli Prof. Mario, On. Quaglia avv. Mario, Raffaeli Renzo, Tundo Francesco.

Giovedì 7 febbraio u.s. alle ore 21 nei locali della Sede, si è riunito il nuovo Consiglio Direttivo, che ha eletto a Presidente dell'Associazione l'On. Giorio Camillo e Vice Presidenti i Sigg. Pittarelli Mario e Tundo Francesco.



11 febbraio 1957, lunedì.
11 Ragiab 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

Il Ministro degli Esteri libanese, Charles Helou, è a Roma l'11 febbraio 1952 e dichiara: «Il Libano è legato all'Italia da rapporti di affetto e di stima». Nell'Iran dove hanno luogo le elezioni si registrano gravi incidenti. In Egitto ha inizio una «collaborazione anglo-egiziana» per ristabilire l'ordine nella zona del canale.

L'11 febbraio del 1953 è in corso, in Somalia, la sessione del Consiglio Territoriale che esprime parere favorevole al provvedimento per la tutela dei fanciulli nel lavoro. A Lussemburgo viene realizzata la comunità carbosiderurgica — comunemente chiamata CECA. Si prevede imminente un accordo anglo-egiziano per il Sudan, poi, come vedremo, non se ne farà niente e il Sudan diverrà veramente un paese indipendente. Una missione militare egiziana giunge a Karachi.

Lon. Scelba costituisce, l'11 febbraio 1954, il nuovo Gabinetto. In Francia l'Assemblea Nazionale è sotto la cappa della tragedia indocinese che va maturando lentamente: i parlamentari francesi hanno già la sensazione che la questione sia giunta ad un punto decisivo.

In Francia, l'11 febbraio 1955, nuova crisi di governo con la caduta del Gabinetto Pinay. Tra Iraq ed Egitto, si verifica un incidente diplomatico per avere le autorità di Bagdad aperto una valigia diplomatica egiziana che secondo le autorità iraqene conteneva manifestini di propaganda antiraqena per la questione del patto con la Turchia.

Un anno fa in vista del viaggio del Presidente della Repubblica Italiana negli Stati Uniti colloqui hanno luogo tra il Presidente stesso e l'Ambasciatore USA a Roma. In Algeria la situazione è sempre instabile e l'Assemblea Nazionale francese è in pieno fermento. Il Sudan dichiara che farà una politica di neutralità. E' in corso una polemica tra Stati Uniti e Unione Sovietica per la questione dei palloni stratosferici che viene considerata a Washington una nuova manovra propagandistica. In vista delle elezioni politiche in Somalia le comunità minori designano i loro candidati.

*

NASTRO BIANCO

E' nata a Mogadiscio, per la gioia di Dina, Federico e del piccolo Bruno Gemesio: Maria Luisa, alla quale «Il Corriere della Somalia» augura le cose più belle.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO.

PROGRAMMA A — ore 12,30-13,15
Giornale Radio: Ritmi ballabili.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Nozioni di istituzioni islamiche
Notiziario sportivo
Canzone moderna somala
Gabai
Hello
Gurou
Giornale Radio (Rahan Uen)

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Norme di vita e di costume
Canzone moderna somala
Gabai
Giornale Radio (Rahan Uen)

Trasmissione lingua italiana
13.15 - Giornale Radio
13.20 - Ritmi e canzoni
20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

*

AVVISO

La Direzione di Radio Mogadiscio comunica agli ascoltatori che a partire da oggi, 11 febbraio, gli orari di trasmissione subiranno i seguenti cambiamenti:

- *PROGRAMMA «A»: dalle ore 12.30 alle ore 13.15;*
- *PROGRAMMA in lingua Italiana: dalle ore 13.15 alle ore 14.00;*
- *PROGRAMMA «B»: invariato nei giorni feriali. Alla domenica inizio alle ore 16.00;*
- *PROGRAMMA «C» e PROGRAMMA in lingua Italiana della sera: invariati;*
- *Il programma «D» è soppresso.*

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Carovana verso Sud» Cinemascope in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Il conquistatore del Messico» con Paul Muni - Bette Davis - Nuovo cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Salomè» in Technicolor.
CINEMA HADRAMUT — «La schiava del peccato».
CINEMA HAMAR — «Oasi» in Cinemascope - Nuovo Cinegiornale Ore 17.50 - 20 - 22.10.
CINEMA MISSIONE — «Shamsheer Baaz» film indiano.
SUPERCINEMA — «Pantera rossa» Technicolor - Nuovo Cinegiornale

*

IL TEMPO.

del giorno 10 febbraio 1957

Temperatura massima	29.2
Temperatura minima	24.2
Vento prevalente ENE km/ora	14.3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0.29
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 1.41

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) - 01.11 - 14.06
BASSA MAREA (ore locali) - 8.04 - 19.51
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli
ALTA MAREA — 2.06 - 1.64
BASSA MAREA — 1.09 - 1.18

Prime visioni "OASI"

Finalmente Oasi, non già il film in se stesso, ma Oasi, in quanto viviamo veramente nell'ambiente africano dell'Africa del Nord, non già, come d'abitudine nei vari deserti dell'Utha, in America.

Il film, risente in ogni momento, della possente ed esperta mano di uno dei riduttori. Joseph Kessel, uno di quei russi bianchi che sono stati prestati alla Francia, da molti anni; ora virtualmente francese. Di Kessel giornalista, conosciamo molto bene le qualità, non sapevamo che, ad oltre 27 anni di distanza, avesse cambiata la mentalità; infatti allora non ne voleva sapere di cinematografo, mentre ora, oltre che ad appassionarcisi, dimostra di saperci fare. Parliamo del film. E' bello, bello specialmente per quanto riguarda la ambientazione. Certe scene del «Suk» di Marrachesch sono veramente riprese bene, anche se il colore, Eastmancolor, non è così brillante come il Technicolor, i tipi sono più che buoni... originali; infatti tutte le riprese sono state fatte «in loco». Di conseguenza aderenti alla realtà. L'interpretazione di Pierre Brasseur, grande attore, e sensibilissimo artista, è volutamente «gigionesca», ed in tutto il film si sente la sua statura di «matador». Bravissima la Michèle Morgan, delicata, ottima alcoolizzata per convenienza, bravissimi Gregoire Aslam e Cornell Borgers. La Regia di Allegret, non poteva che essere misurata ed a punto; quando si ha la sensibilità di questo regista, anche piccoli errori si possono perdonare. La vicenda è tutta interessante; questo tipo di poema di popolazioni in necessità ci piace, e vorremmo che molti altri nella vita pratica lo seguissero. Purtroppo tutto questo è poesia ed ai giorni nostri, poesia ridicola, per quasi tutti. Peccato!!!

P. M. P.

DISCHI
tutte le novità

RADIO FONO INCISORI
Emporio CARACCIO

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

CAMPIONATO DI CALCIO DELLA SOMALIA

Mogadiscio-Officina 2 a 1

MOGADISCIO — Rossi, Porro II. La Brocca; Scek Said, Jahia Abdi, Grassi; Storino, Gatti, Borgia, Teodori, Bracci.

LL. PP. OFFICINA — Mohamud Ali, Abatiò Omar, Mohamed Abdalla; Abdulla Nunò, Kamis Ali, Omar Musse; Abdul cadir German, Foggetta, Aden Uarsama, Abdullahi Jusuf, Omar Mohamed.

ARBITRO — Cancellara.

RETI — primo tempo: al 26' Omar Mohamed (Officina), al 29' Gatti (Mogadiscio); secondo tempo: al 14' Gatti (Mogadiscio) su rigore.

NOTE — Al 31 del primo tempo il portiere mogadisciano Rossi, in seguito ad uno scontro con un avversario, accusa malessere ed è costretto a lasciare il campo e ad affidare il compito di guardiano alla rete giallorossa a Grassi. Ma Rossi potrà rientrare in lizza fin dall' inizio del secondo tempo e Grassi riprenderà il suo posto di mediano.

La «Mogadiscio» ha vinto questo incontro — diciamolo pure francamente — con un pizzico di fortuna. Come volume di gioco l'«Officina» avrebbe meritato il pareggio — ma quando la sfortuna ci si mette, hai voglia di farti in quattro per combatterla. E' come voler tentar di acchiappare i fantasmi. Si è veduto come i rossoblù si sono battuti, specie nella ripresa, nè alcun rimprovero ad essi può essere mosso se il risultato della partita è stato quello che è stato.

I rossoblù sono partiti al fischio d'inizio alla svelta, come è loro abitudine; ma sono stati subito bloccati dal trapezio difensivo mogadisciano che ha sospinto i suoi avanti verso la rete avversaria, e dopo una cannonata tipo «antigrandine» sparata da Teodori dal limite dell'area rossoblù su passaggio esatto di Gatti, al 2' l'«Officina» è in angolo ma Omar Musse libera per i suoi colori e respinge a metà campo, e crea un'azione velocissima contro la porta mogadisciana, tanto che Rossi deve irrompere a catapulta sul piede di Abdullahi Jusuf, per salvare. Fino all'8' i rossoblù operano in metà campo avversario, e se ne devono allontanare in conseguenza di un contropiede Storino - Teodori, Storino, bloccato da Abatiò Omar che salva in angolo.

Senza scene madri di sorta, si arriva al 15'; ed a questo punto è Omar Mohamed dell'«Officina» che, sfuggito a La Brocca, può centrare dal fondo liberamente. La sfera compie una traiettoria esatta e finisce sul piede di Aden Uarsama che tira a rete; ma Rossi blocca a terra. Al 20' Teodori lancia a Storino con un allungo dosatissimo che spiazza la difesa rossoblù se non che Kamis Ali interviene di forza ed il tiro di Storino non raggiunge il bersaglio.

Dopo azione alterne, ecco la rete dell'«Officina». Fuga di Aden Uarsama, passaggio a Omar Mohamed, questi a Foggetta subito bloccato da Porro II. Si crea una mischia sotto la rete di Rossi, poi il pallone arriva sul piede di Omar Mohamed che rasoterra realizza, senza che Rossi possa farci nulla.

Nella reazione giallorossa, che porta tutta la «Mogadiscio» in mezzo campo rossoblù, esce fuori il pareggio mogadisciano. E' Abatiò Omar — troppo piccoso e scorretto quando ci si mette — che commettendo un fallo su Storino, provoca una punizione da fuori area. Prima che questa punizione contro la rete rossoblù possa essere tirata, si manifestano discussioni, atteggiamenti che fanno comprendere una volta di più come i giocatori in genere facciano il gioco del calcio senza conoscerne le regole, anche se sono anni che prendono a pedate il pallone; alfine l'arbitro arriva a rimettere le cose a posto, e Gatti può tirare segnando il pareggio per i giallorossi con un tiro a mezz'altezza.

Dal 31' in avanti la «Mogadiscio» prende a giocare con dieci uomini in seguito all'allontanamento forzato del portiere Rossi, e di ciò ne approfitta l'«Officina» per farsi sotto; ma la difesa giallorossa riesce ad arginare e Grassi, improvvisato guardiano, può stare un po' meno con l'animo inquieto. Al 34' un'azione Borgia-Storino, a difesa rossoblù spiazzata, non ottiene buon risultato perchè Storino manca di molto l'obbiettivo. Quindi al 25' ed al 29' la «Mogadiscio» è in angolo, senza che sorgano guai. Fino al 45' niente di speciale, poichè il gioco non si allontana dal centro campo.

Con la ripresa la «Mogadiscio» riappare al completo, quindi con Rossi in porta e Grassi a mediano; ma chi attacca con decisione è l'«Officina» e nel giro di due minuti contro i giallorossi vengono tirati due calci di punizione da fuori area, entrambi a causa di falli di Gatti. I tiri di Abdulla Nunò e di Abdullahi Jusuf non fanno centro. Al 6' la «Mogadiscio» è in angolo, quindi ancora al 9'; ma Rossi si salva bene. L'attacco dei rossoblù appare vivacissimo e mette scompiglio più di una volta fra le file giallorosse, anche perchè il gioco mostra una buona tessitura.

Tiri di Foggetta, di Aden Uarsama, di Omar Mohamed sono bloccati ottimamente dal portiere mogadisciano; il quale può prendere un po' di respiro quando un contropiede Teodori- Storino- Bracci - Storino crea sotto la rete rossoblù una mischia, da cui nasce un rigore contro l'«Officina», sembra per un fallo di mano di Mohamed Abdalla. Tira Gatti, il portiere para, se non che la palla gli sfugge e finisce in rete.

E' questo il momento in cui i rossoblù mostrano i denti per tentar di riacquistare la parità. Cominciano a fioccare gli angoli contro la «Mogadiscio», e nel solo giro di otto minuti ne contiamo ben sette, ciò che sta a dimostrare come l'«Officina» conduca il suo attacco. Tutta la «Mogadiscio», eccetto Storino e Borgia, è serrato nella propria area di rigore a bloccare il serrate dei rossoblù. Tiri da destra, da sinistra, dal centro fioccano verso la rete mogadisciana; ma nessuno: o perchè Rossi li blocca o perchè c'è la schiena, la testa, la gamba di un giallorosso, raggiunge lo scopo. Anche gli angoli contro la «Mogadiscio» si assommano; ma il pallone non trova la via voluta dall'«Officina». E' al 45' che i rossoblù hanno a portata di mano il pareggio: un rigore a loro favore per un fallo in area di un terzino giallorosso. Si incarica del tiro lo stesso capitano dell'«Officina» Abdulla Nunò, se non che il piede di costui zappa la terra ed il pallone finisce a lato. Più sfortuna di così!... Intanto i giallorossi ballano dalla contentezza. Forse nemmeno loro pensavano di poterla far così franca.

Polizia-El Gab 4 a 1

POLIZIA: Mohamed Ahmed; Mohamed Uarsama, Omar Abucar; Salah Abucar, Hagi Mussa, Abdulcadir Sufi; Hassan Ali, Mohamed Chedie, Mohamed Hassan, Ahmed Ali, Mumin Adde.

EL GAB: Scek Omar; Osman Jusuf Mollò Salad; Ahmed Abchei, Abdi Hassan, Abdullahi uh; SNcerif Papa, Scek Judud, Mohamed Omar, Jassin Agi, Jahia Scek.

ARBITRO: Entradi.

RETI: Primo tempo: al 43' Mumin Adde (Polizia) - secondo tempo: al 2' Mohamed Omar (El Gab), al 12' Ahmed Ali (Polizia), al 13' Mumin Adde (Polizia), al 33' Hassan Ali (Polizia).

L'incontro è entrato nella fase interessante solo nel secondo tempo; e si è trattato di quarantacinque minuti assai ben tirati, nel corso dei quali la «Polizia» ha imposto la sua superiorità sugli elgabini, come era del resto prevedibile. Il gioco, in generale, non ha presentato asprezze di sorta, e anche l'arbitro Sig. Entradi — rientrato felicemente al compito già tanto apprezzato — non ha avuto difficoltà a guidare la partita.

Il primo tempo vede la «Polizia» gioiare con il vento a favore, ed al 4' ed al 7' il portiere elgabino è impegnato su tiri di Ahmed Hassan e Ahmed Chedie. La pressione dei giallazzurri, senza però tiri conclusivi di rilievo, si protrae sino al 15', quando appunto l'«El Gab» può imbastire un contropiede, arrestato in area dall'intervento del giallazzurro Hagi Mussa. Ma subito la «Polizia» riprende lo scatto in avanti, e per la difesa elgabina c'è molto da fare. Al 20' l'«El Gab» è in angolo; ma al 25' i gialli chiamano al lavoro, a loro volta, la difesa della «Polizia». Gioco alterno fino al 43' momento in cui l'«El Gab» subisce la prima rete ad opera di Mumin Adde su centro di Hassan Ali.

Appena iniziata la ripresa i gialli conseguono il pareggio, e più precisamente al 2'. Omar Abucar della «Polizia» svirgola un pallone niente affatto preoccupante. Entra subito in scena l'elgabino Mohamed Omar che, dopo avere schivato Hagi Musse, si butta a rete, e da tre metri viola la porta guardata da Mohamed Ahmed.

La reazione della «Polizia» è immediata, ma tuttavia è ancora l'«El Gab» a minacciare seriamente la rete avversaria e per due volte Mohamed Uarsama deve salvare calciando a lato. I giallazzurri, però, con un gioco più omogeneo di quello degli elgabini, prendono il comando della gara, e al 12', con una perfetta azione in linea si riportano in vantaggio con Ahmed Ali. Non passa un minuto che Mumin Adde allunga la distanza dal contendente, realizzando una nuova rete con un fulmineo raso terra su passaggio di Mohamed Hassan. Altri pericoli per «El Gab» al 20' ed al 24', sino a che al 33' la marcatura per i giallazzurri aumenta di volume ad opera di Hassan Ali che mette a segno un bel passaggio di Mumin Adde.

Da questo momento il gioco staziona a metà campo, con la «Polizia» occupata a controllare le eventuali mosse degli elgabini; mosse di scarso rilievo e di poca convinzione. Solo al 38' l'«El Gab» torna a correre pericolo; ma gli interventi del portiere giallo impediscono che lo scarto delle reti si faccia più grave. Altro gioco a metà campo, poi il fischio di chiusura dell'arbitro.

DOPO IL G. P. INA-GUERCI

L'Associazione Motociclistica Mogadiscio, ed i Centauri che hanno partecipato al Gran Premio INA-GUERCI, ci incaricano di porgere al Sig. Ernesto Guerci — che amorevolmente si è prestato affinchè la manifestazione avesse luogo offrendo anche un cospicuo premio — i sensi della loro gratitudine e della loro cordialità.

Campionato Italiano di Calcio

SERIE A

a Genova: GENOA—ATALANTA 2 a 1
a Roma: LAZIO—FIORENTINA 3 a 0
a Milano: MILAN—BOLOGNA 1 a 0
a Napoli: NAPOLI—TRIESTINA 2 a 1
a Padova: PADOVA—INTER 3 a 2
a Ferrara: SPAL—JUVENTUS 3 a 1
a Torino: TORINO—SAMPDORIA 0 a 0
a Udine: UDINESE—LANEROSSI 3 a 2
a Palermo: PALERMO—ROMA 1 a 0
a Busto Arsizio: PRO PATRIA—MODENA 1 a 1
a Parma: PARMA—SIMMENTHAL 2 a 3
a Taranto: TARANTO—VERONA 0 a 0

LA CLASSIFICA

MILAN punti 27; Fiorentina 23; Inter, Sampdoria e Lazio 22; Napoli 21; Juventus 19; Bologna, Genoa, Roma, Padova e Udinese 18; Atalanta e Triestina 17; Spal 16; Lanerossi Vicenza e Palermo 15; Torino 14.

SERIE B

a Brescia: BRESCIA—ALESSANDRIA 1 a 0
a Cagliari: CAGLIARI—BARI 0 a 0
a Catania: CATANIA—VENEZIA 1 a 1
a Como: COMO—LEGNANO 1 a 1
a Messina: MESSINA—MARZOTTO 2 a 2
a Novara: NOVARA—SANBENEDET. 2 a 1

LA CLASSIFICA

CATANIA e VERONA punti 26; Alessandria e Brescia 24; Como, Venezia, Cagliari e Novara 21; Messina e Simmenthal 19; Bari 18; Marzotto 17; Parma e Taranto 16; Pro Patria 15; Modena 14; Sanbenedettese e Legnano 12.

SERIE C

a Biella: BIELLESE—LIVORNO 2 a 1
a Mestre: MESTRINA—REGGINA 4 a 2
a Molfetta: MOLFETTA—SIRACUSA 2 a 1
a Lecco: LECCO—SALERNITANA 2 a 0
a Prato: PRATO—CARBOSARDA 1 a 0
a San Remo: SANREMESE—REGGIANA 0 a 1
a Siena: SIENA—CATANZARO 1 a 0
a Treviso: TREVISO—PAVIA 0 a 0
a Vigevano: VIGEVANO—CREMONESE 2 a 2

LA CLASSIFICA

PRATO punti 27; Salernitana 25; Mestrina, Lecco, Reggiana 22; Cremonese, Pavia, Bellese 21; Vigevano 20; Reggina 19; Siena 18; Catanzaro 17; Treviso 16; Siracusa 15; Livorno, Carbosarda 14; Molfetta, Sanremese 12.

TOTOCALCIO

GENOA—ATALANTA x
LAZIO—FIORENTINA 1
MILAN—BOLOGNA 1
NAPOLI—TRIESTINA 1
PADOVA—INTER 1
PALERMO—ROMA 1
SPAL—JUVENTUS 1
TORINO—SAMPDORIA 1
UDINESE—LANEROSSI x
BRESCIA—ALESSANDRIA 1
TARANTO—VERONA 1
MOLFETTA—SIRACUSA x
SANREMESE—REGGIANA 1

FERRARI e MASERATI al G.P. di Sebring

Le case Ferrari e Maserati hanno inviato le iscrizioni al Gran Premio di Sebring del 23 marzo prossimo e che varrà come seconda prova per il campionato mondiale marche sport. La Maserati ha iscritto Fangio e Moss che si alterneranno alla guida della 4500; la Ferrari ha iscritto la coppia Collins- Hawthorn con una dodici cilindri 3500.

Il Giro Ciclistico d'Italia

Il 40° Giro Ciclistico d'Italia che prenderà l'avvio da Milano il 18 maggio, concluderà il nove giugno nella metropoli lombarda e vedrà in gara dieci squadre italiane di marca, e cinque squadre nazionali estere. Nel sud la grande corsa a tappe toccherà la Campania senza andare più oltre.

A Ercole Baldini il "Trofeo Gentil"?

Negli ambienti ufficiali viene fatto il nome del primatista mondiale dell'ora Ercole Baldini quale candidato numero uno per l'assegnazione del Trofeo Gentil, premio che viene ogni anno aggiudicato al corridore ed alla federazione che ha conseguito maggiori titoli di merito nel corso della annata sportiva.

Nuovi istruttori somali per l'Atletica Leggera

Ci giunge notizia da Roma che a Formia si è svolto il XXII° Corso Assistenti Tecnici di Atletica Leggera, indetto ed organizzato dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera (FIDAL). A questo corso hanno partecipato anche gli Allievi della Guardia di Finanza della Somalia, Abdullahi Farah, Abdullahi Ahmed, Ahmed Ibrahim, Hussen Farah e Mohamed Ghedi.

—Il corso ha comportato numerosi insegnamenti in fatto di preparazione degli atleti, ed è durato diversi giorni sotto la guida di tecnici italiani. Al termine del corso in porola la FIDAL ha rilasciato a ciascuno degli Allievi Ufficiali un attestato che abilita all'insegnamento della specialità; ed è pertanto da augurarsi che, una volta rientrati in Patria, i neo-abilitati vogliano e sappiano condurre l'atletica leggera al più alto livello, in modo che in un domani non lontano anche i somali possano competere in campo internazionale sportivo con buon successo.

Il Sindaco di Roma e le Olimpiadi del '60

Si è riunita ieri mattina a Roma al Campidoglio sotto la presidenza del Sindaco di Roma, Sen. Tupini, la Commissione Generale per le Olimpiadi del 1960. Il sen. Tupini ha svolto un ampia relazione sui criteri cui l'amministrazione si è ispirata per preparare adeguatamente i Giochi Olimpici del 1960. In particolare ha illustrato i criteri di spesa dei primi 500 milioni di lire stanziati per l'esercizio in corso che serviranno a realizzare un primo gruppo di opere pubbliche. Altri stanziamenti seguiranno poi negli esercizi successivi al fine di permettere il completamento della esecuzione dei programmi in tempo utile.

Mista Flamengo Honved 6 2

Un incontro di calcio fra la ungherese Honved ed una formazione mista Flamengo-Botafogo si è concluso ieri sera a Rio de Janeiro con la vittoria di quest'ultima per sei a due. Il primo tempo si è concluso a favore dei brasiliani per due a uno. Hanno segnato nel primo tempo Garrinkha (FB) al 21'; Koosis (H) al 34' e Didi (FB) al 38'. Nel secondo tempo Evaristo (FB) al 3', Vinha (FB) al 12', Puskas al 28', su rigore Didi al 30', Evaristo al 44'. Arbitro Vialle (Brasile). Spettatori 60.000.

D'Agata-Halimi a Parigi

Il campione del mondo pesi gallo Mario D'Agata metterà in palio il titolo contro il francese Alphone Halimi. L'incontro si svolgerà a Parigi sulle 15 riprese il primo aprile prossimo.

Barassi rieletto Presidente della FIGC

Ottorino Barassi è stato rieletto ieri presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio. La sua elezione, come previsto, è risultata unanime. Vice presidente sono stati eletti il Dr. Giuseppe Pasquale, già in carica, e il Dr. Romolo Ronzio che succede al Comm. Beretta.

I piloti internazionali dell'automobilismo

Nella riunione di sabato della Commissione Sportiva Internazionale a Parigi, i rappresentanti venezuelani hanno richiesto che il Gran Premio del Venezuela di quest'anno — iscritto per il quattro novembre — sia valevole per il campionato mondiale sport. La Commissione ha anche designato a piloti internazionali i seguenti conduttori: Behra, Castellotti, Collins, De Portago, Fangio, Farina, Freren, Conzales, Hawthorn, Hermann, Maglioli, Manzon, Menditeguy, Mieres, Musso, Stirling Moss, Perdisa, Pilotte, Shell, Simon, Taruffi, Trintignant e Von Trips. I suddetti piloti non potranno partecipare al di fuori del loro paese d'origine che alle gare iscritte nel calendario sportivo internazionale.

LAMPO - NOTIZIE

L'ing. Lora Totino è stato nominato reggente dell'Associazione Calcio «Torino» fino al 15 Marzo, giorno fissato per l'assemblea generale dei soci, con pieni poteri. Don Antonio Liberati rimane alla guida tecnica della squadra, mentre il vecchio consiglio direttivo della società si è dimesso. Questi i risultati della riunione straordinaria del consiglio direttivo del «Torino».

*

Coppi con la sua squadra Carpano-Coppi parteciperà alla corsa inaugurale della stagione Milano-Torino. La Carpano-Coppi al completo prenderà parte poi alla Parigi-Nizza.

*

L'incontro di calcio a Vienna tra le squadre del Wacker e del Ferenc-Varos, che avrebbe dovuto svolgersi il 10 febbraio, non avrà luogo. Il Ministero degli Interni Austriaco, infatti, per evitare incidenti, data la presenza in Austria di numerosissimi profughi ungheresi, ha deciso di non concedere visti a complessi sportivi od artistici magiari per manifestazioni pubbliche.

*

Le squadre di calcio uruguayane non giocherenno contro la squadra ungherese della «Honved». Una decisione in tale senso è stata presa dalla Federazione Uruguayana Calcio.

*

I dirigenti della società calcistica «Udinese» hanno sospeso dall'attività in prima squadra per motivi disciplisari il portiere Romano ed il mediano Sassi Secondo.

UNA TROVATA GENIALE DI UN PRESIDENTE ORIUNDO NAPOLETANO

Gratis allo Stadio

coi pacchetti vuoti di sigarette per ammirare i magiari della Honved

Così il Flamengo riuscì a giocare contro gli ungheresi nonostante il "veto„ della FIFA

Dicono in Brasile che « el senor » Saul Giannichino passerà alla storia come l'uomo che con un solo colpo riuscì a mettere al tappeto la FIFA, la CBD e la FPF ed offrire così uno spettacolo d'eccezione che sembrava impossibile allestire. Adesso tutto questo è molto improbabile ma è chiaro che la manovra del Senor Giannichino, il suo colpo segreto, ha superato lungamente tutte le previsioni. In effetti Giannichino è stato l'organizzatore del più grande spettacolo del mondo ed il realizzatore unico della gran gala del Pacaembù. Malgrado tutti i « no » decisi dei massimi Enti calcistici mondiali.

Giannichino dunque da buon napoletano mise in azione il cervello per organizzare l'incontro e fruga fruga riuscì a trovare una strada che evitava l'incrocio costituito dai veti della FIFA della Confederazione Brasiliana degli Sports e della Federazione Paulista di Calcio che avevano proibito a tutte le squadre di misurarsi con la ribelle formazione della Honved pena la immediata squalifica. La Honved era a disposizione. Ed allora Giannichino chiamò un gioralista brasiliano, Murilo Leite, che fra l'altro è direttore di una Radio di San Paulo e sottopose il suo progetto: « Se io affitto il Pacaembù — disse l'oriunto napolentano — cosa mi possono dire? Uno che ha soldi da spendere può fare questo ed altro. Ho ragione? Dunque io affitto il Pacaembù e mi accordo con la Honved, poi affitto la squadra del Flamengo e chiedo che mi venga concessa l'autorizzazione per l'incontro. Il Flamengo ha giuocato a Rio con la Honved, inoltre la Federazione Paulista non può dire di no al Flamengo che è di una altra parrocchia, quindi io sono salvo. Adesso però c'è l'ultimo e più importante problema. Nessuno dovrebbe pagare un solo soldo di ingresso perchè la partita possa essere messa in onda. Ed allora è capace lei di trovare l'ultima vite necessaria? ».

Murilo Leite dopo un paio di minuti di « pensamento » snocciolò il progetto: « Metta in movimento la macchina organizzativa — disse il collega brasiliano — Honved-Flamengo è una realtà. Lei organizza un grande concorso di propaganda per le sigarette di sua fabbricazione. Nessuno potrà impedirlo. No? Dunque lei organizza questo concorso manda a spasso i suoi 400 furgoni pubblicitari e fa girare giorno e notte tutte le strade di San Paulo e delle altre cittadine dello Stato. A tutti coloro che consegneranno dieci pacchetti vuoti delle sue sigarette lei farà consegnare un ingresso popolare, a chi consegnerà 20 pacchetti verrà dato un ingresso centrale, a chi ne consegnerà 50 una tribuna scoperta, a chi ne consegnerà 100 un posto numerato. Come vede il dato è tratto. Faccia muovere la macchina organizzativa ».

Il resto ormai è storia. Nell'ampio catino paulista gli assi delle due formazioni hanno dato spettacolo. Grazie alle sigarette Sudan, ma soprattutto grazie al senso commerciale di Saul Giannichino oriundo di Sorrento e cervello napoletano. L'incontro è costato oltre alla quota versata alla Honved 10.000 dollari per il Flamengo e 700.000 lire di affitto del campo

Eden ha ucciso la Oxford - Cambridge

Eden ha messo in crisi anche la Oxford-Cambridge, la classica regata che annualmente si svolge sul Tamigi tra gli equipaggi delle due Università inglesi. Tutta colpa del razionamento della benzina che molto probabilmente farà sospendere quest'anno la tradizionale competizione, giunta alla 103ª edizione.

Cosa c'entri la benzina nella regata britannica è presto detto: gli allenamenti degli armi delle due Università si svolgono, infatti, con l'ausilio (necessario) di una lancia a motore che segue costantemente gli atleti nel duro lavoro di preparazione. Ma la richiesta degli «oxforniani» al Ministero competente per ottenere i 900 litri di benzina necessari all'intero periodo di allenamento — due mesi e mezzo — è stata respinta dal Ministro dei rifornimenti. Logico, quindi, che se il Ministero non ritornerà all'ultimo istante sulla propria decisione la regata non si effettuerà in quanto l'allenamento che l'equipaggio di Oxford avrebbe dovuto sostenere a Wallingford come vuole la tradizione verrà sospeso e la regata 1957 abbandonata. Essa dovrebbe svolgersi il 30 marzo su Tamigi fra Putney e Mortlake.

I vogatori dell'Università di Cambridge approvano la decisione degli oxoniani, in quanto questi ultimi sono gli sfidanti, avendo perduto la regata l'anno scorso.

« Se gli oxforniani ritengono di non poter accettare il principio che gli allenamenti abbiano a svolgersi in regime di austerità, senza lance a motore — ha dichiarato il preside del club canottieri di Cambridge — noi non possiamo che seguire il loro esempio ».

Nel frattempo anche i « bluchiaro » hanno presentato, alla pari dei « bluscuro » la domanda per ottenere la razione di benzina necessaria per la loro lancia.

LA COPPA DEI CAMPIONI

Fiorentina: 3 Grasshoppers: 1

La squadra di calcio della Fiorentina ha battuto giovedì scorso per tre a uno (tre a uno) la compagine svizzera del Grasshoppers in una partita valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Le reti sono state realizzate nel primo tempo da Segato (Fiorentina) e da Taccola (Fiorentina) poi da Ballaman (Grasshopper). Arbitro Seipelt (Austria).

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: « Fiorentina »: Toros, Magnini, Cervato, Scaramucci, Rosetta, Segato, Julinho, Gratton, Taccola, Montuori, Parodi.

« Grasshoppers »: Elsener, Bouvard, Koch, Jager, Frosio, Muller, Ballaman, Hagen, Vukosaljevic, Hussy, Iduret.

I campioni d'Italia si sono aggiudicati la prima partita dei quarti di finale della Coppa dei Campioni con il pur solido undici svizzero che allineava fra gli altri i nazionali Kock, Muller e Ballaman. I viola hanno fatto proprio il risultato nella prima parte dell'incontro grazie alla eccezionale prestazione di Julinho, Montuori e del giovane centro attacco Taccola che si è ottimamente inserito negli scambi della coppia sud-americana segnando due belle reti. Buona anche la prestazione dell'oriundo Parodi.

I viola vanno all'attacco fino dal fischio iniziale con il trio Taccola-Julinho-Montuori ed al terzo su cross di Julinho, Segato mette in rete di testa. La reazione del « Grasshoppers » è contrassegnata soltanto da due spunti di Ballaman, poi Montuori, allargando sulla destra, consente a Taccola — ottavo e dodicesimo minuto — di segnare due volte. Sul tre a zero la « Fiorentina » rallenta leggermente il ritmo delle azioni, ma gli elvetici non riescano a passare. E solo al 31' dopo un palo di Vukoasalievic che Ballaman riprende ed accorcia la distanza. Nella ripresa il «Grasshoppers » cerca disperatamente di accorciare ancora la distanza ma la difesa viola attentissima non si lascia sorprendere. Sul finire la « Fiorentina » ritorna all'attacco e per due volte con Taccola sfiora di nuovo la marcatura.

« Fiorentina » e « Grasshoppers » giocheranno la partita di ritorno il 27 febbraio a Zurigo.

INTERROGATIVO D'OBBLIGO ALLA VIGILIA DELLA RIPRESA CICLISTICA

Dal binomio Baldini-Proietti il nuovo "fenomeno-Coppi„?

Ultimi giorni d'attesa. E' vicina l'alba d'un nuovo anno di corse. Le folle aspettano ancora Coppi: le folle aspettano, e dicono: — «Se il '56 è stato un anno gramo, se non una volta, chè una, le ruote azzurre sono riuscite a spuntarla nelle grandi corse su strada, ecco per il '57 l'atleta nuovo nostro che non mollerà nel confronto con i De Bruyne, i Van Steenbergen, i Van Looy, i Darrigade». E' già vedono, le folle, scappar veloce, sulle strade d'asfalto e di polvere, sulle pianure, le discesse, le montagne, battute dalla pioggia e dal sole, Baldini che, anche quando la fatica gli contrae e gli arruga la faccia, insegue il suo sogno di gloria, continua le sue meravigliose galoppate, alla fine delle quali è la realtà lel traguardo.

Le folle, si dice, hanno un sesto senso. E noi, come le folle, in Baldini speriamo, in Baldini abbiamo fiducia.

Ercole Baldini è arrivato quasi di colpo nel mondo delle due ruote, dove ha «sfondato» di prepotenza: infatti, nel giro di poco più di tre mesi, Baldini ha guadagnato i titoli di campione d'Italia e del mondo dell'inseguimento dilettanti, ha demolito i records dell'ora, dei 10 Km. ed i 20 Km., ha conquistato la medaglia di oro nella corsa su strada ai Giochi d'Olimpia.

Stupore, sbalordimento: negli ultimi mesi del '56 era nato il campione del quale ecco breve storia.

E' una storia semplice, un pò patetica.

Fino al 50 per Baldini la bicicletta era soltanto un desiderio. L'avrebbe avuta, come regalo, se si fosse dimostrato buono e bravo a scuola: popà Baldini l'aveva promesso. Non è che a Ercole la scuola fosse proprio simpatica: preferiva l'aria libera, i colori caldi e accesi dei campi della Fornace, poco distanti da Villanova di Forlì, il paese dov'è nato il 25 gennaio del '33 e dove abita.

Ma per aver la bicicletta s'adattava al sacrificio: studiare.

Avuta la bicicletta, Ercole cominciò le sue corse: dal paese partiva e, dopo ore e ore di cammino, al paese tornava. Al caffè c'erano quelli che dicevano che Ercole sarebbe diventato un campione, e c'erano quelli che dicevano che un brocco era, e un brocco sarebbe rimasto. Baldini, lui non diceva niente: continuava a correre, libero, felice, sempre più appassionato, sempre più entusiasta. Logico che s'ingaggiasse, finalmente, in una gara; era, sì, una gara da pochi soldi, sulle strade attorno al paese; comunque, la vinse. E trovò subito un ingaggio; trovò — cioè — i dirigenti dello « Sport Club Scat» di Forlì che gli diedero la maglia della Società, per la quale, nel '51 Baldini guadagnò mezza dozzina di corse.

Era un ragazzo lungo e magro, Ercole; non era, insomma, l'atleta «bello», che piace, che si ammira. Ma Coppi allora?... Fatto sta che Ercole, nel '52, divenne dilettante, in difesa dei colori della «Ciclistica Baracca» di Lugo. Quindi, nel '53, passò alla «Niccolo Biondo» di Carpi. Niente di eccezionale: due o tre vittorie, e qualche piazzamento di rillevo. Tanto che Ercole si lasciò attrarre dalla pista. E sulla pista, sulla «pista magica» di Milano, nel '45, il 30 ottobre del '54, realizzò il suo primo, buon colpo: conquistò il record dell'ora dei dilettanti, raggiungendo la distanza di Km. 44,870.

Ma venne la «naja»; Baldini, nel '55, andò soldato, prima a Brescia, poi a Bologna. Ebbe modo, però, di sgambare fra una «corvèe» e l'altra; e vinse due corse.

Finalmente, il '56, il «suo anno» Baldini cambiò ancora Società: staccò la tessera del «G. S Gilberti-Borrelli» di Carpi, e, come abbiamo visto, fece razzia di record e piazza pulita di traguardi

Una grossa fortuna ha avuto, Baldini, qualla di «trovar» Proietti, il tecnico attento, scrupoloso, audace ma non spericolato che per l'atleta sceglie e traccia la giusta strada, che all'atleta offre, affettuosamente direi, i tesori della sapienza e dell'esperienza ciclistica

Molti piloti su Maserati parteciperanno al Gran Premio di Cuba del 24 prossimo. Aderiscono Fangio, Moss e Horman. Le macchine sono partite da Genova con l'« Indipendence ».

Per D'Agata-Macias ancora discussioni

In risposta alle affermazioni del manager di Raul Macias, il procuratore del campione del mondo pesi gallo. D'Agata, ha tenuto a precisare che è vero che gli sono stati offerti venti milioni, di lire pari a circa 35 mila dollari per un incontro a Los Angeles per il titolo, ma che è anche vero che tutta la controversia è nata dal fatto che un incontro rivincita da disputarsi in Italia si rende impossibile perchè nessuna organizzazione per ora è disposta sobbarcarsi le ingenti spese e da cio la proposta per un incontro rivincita ma solo a percentuale.

Scuola di ciclismo in Italia

La prima scuola di ciclismo in Italia è stata inaugurata a Vicenza, alla presenza di dirigenti dell'Unione Velocipedistica Italiana e del CONI. La scuola ha il compito di preparare e selezionare i futuri campioni della bicicletta, sotto la guida di istruttori atletici e di direttori tecnici. La scuola ha avuto il riconoscimento ufficiale dell'UVI e del CONI.

LAMPO - NOTIZIE

La partita di ricupero del campionato di calcio divisione nazionale serie C: Pavia-Catanzaro è stata vinta dal Catanzaro per uno a zero (uno a zero). La rete è stata segnata al 28' da Fabrello.

*

In una partita di recupero del campionato di calcio serie C, le squadre del Vigevano e della Salernitana hanno pareggiato con il punteggio di uno a uno Il primo tempo si era chiuso in favore della Salernitana per uno a zero.

*

Una squadra spagnola capitanata dal Miguel Poblet parteciperà alla prossima edizione del Giro Ciclistico d'Italia. Con Poblet saranno Botella, Bover e Ruiz. Per quanto concerne Bahamontes, il corridore ha dichiarato che non parteciperà alla manifestazione in quanto è sua intenzione consacrarsi solo al Giro di Francia.

*

La ventilata partecipazione di alcuni tennisti italiani al Torneo Internazionel di Mosca non avrà luogo. La Federazione Italiana Tennis, considerando che per quell'epoca i migliori tennisti nazionali saranno impegnati in altre gare, pur dichiarandosi spiacente ha declinato l'invito sovietico.

*

La casa « Stanguellini » ha provato a lungo all'Autodromo di Modena una vettura 1100 sport con carenatura speciale, in allestimento per la Dodici ore di Sebring. A sua volta la Ferrari ha proseguito le prove della nuova « testa rossa ».

*

L'Unione Lottatori professionisti italiani e esteri ha reso noto di avere concluso le trattative con Primo Carnera, attualmente in tourne in Australia, per riunioni da svolgersi nelle maggiori città italiane nel prossimo aprile.

*

La Juventus ha inviato un esposto al Consiglio Direttivo della Lega Professionale per avanzare ferma protesta contro il gioco duro. Lo spunto parte dall'incidente toccato ad Hamrin nella partita Torino-Lazio. Per la seconda volta in questo campionato l'attaccante svedese ha infatti riportato una frattura ad un arto.

*

Presso la sede della Federazione Motociclistica Italiana si è tenuta una riunione durante la quale una rappresentanza di corridori riuniti in associazione capeggiata dall'ex campione del mondo Lorenzetti, ha chiesto ai rappresentanti delle case Guzzi, Gilera, MV e Mondial la eliminazione dalle macchine da corsa delle appendici carenate posteriori e che siano fissate le dimensioni base per ogni cilindrata.

*

Il Club Calcistico Real Madrid si propone di lanciare una pubblica sottoscrizione di venticinque milioni di pesetas destinati a coprire il costo dei lavori iniziali della progettata città dello sport nella capitale spagnola.

FRA IL «TRIDENTE» E IL «CAVALLINO» PARTITA SEMPRE APERTA

La MASERATI ha rivinto sì è ben ripresa la FERRARI

Nel G.P. Buenos Aires si è avuta una conferma del miglioramento della sei cilindri, ma l'otto cilindri di Maranello è apparso sempre fortissimo

Il G. P. di Argentina aveva posto un grande interrogativo, presentandosi come corsa d'inizio della stagione 1957: la superiorità dimostrata dalla Maserati sarebbe stata destinata a dare il tono a tutte le maggiori competizioni di formula uno dell'anno?

Il modo in cui le vetture del Tridente erano riuscite ad imporsi con supremazia nella gara che ha inaugurato la "Temporada", i primi quattro posti conquistati, il cedimento delle Ferrari avevano dato tale impressione. Per overne conferma era appunto assai atteso il G.P. Buenos Aires svoltosi su un circuito di caratteristiche press'a poco uguali al precedente e con in gara tutte le stesse vetture e gli stessi piloti che avevano corso nel G.P. Argentina.

Stando ai risultati della competizione pare che ben poco di nuovo si sia verificato: la Maserati ha vinto nuovamente ed ha conquistato i primi due posti della graduatoria assoluta.

SITUAZIONE PIU' CHIARA. —

Fangio si è confermato il migliore di tutti e dietro l'argentino si è classificato nuovamente Behra, niente di eccezionale, niente di particolare dunque. Conferma quindi dell'impressione precedente.

Ma anche se il G.P. Buenos Aires è stato disputato in condizioni straordinarie per il forte caldo, anche se la corsa sulla base delle classifiche non ha portato novità, tecnicamente la situazione definita dal G.P. Argentina ha subito per lo meno un piccolo spostamento. Le Maserati sono state le migliori, ma questa volta la Ferrari si è saputa battere molto meglio e le sue vetture non hanno accusato le deficienze precedenti.

Non si deve poi sottovalutare il fatto che la seconda prova è stata vinta da Collins sulla monoposto del "cavallino rampante". E' vero, come accennano le cronache, che Fangio e Behra avevano rallentato l'andatura, ma è anche esatto che Collins ha avuto un finale formidabile contro i due diretti antagonisti i quali hanno ritenuto più prudente guardare alla classifica finale che a quella della prova. (Collins ha eguagliato il record del giro detenuto da Fangio).

Insomma se la Maserati ha vinto anche il G.P. Buenos Aires ed ha confermato il suo eccellente rendimento, la Ferrari è riuscita prontamente a dissipare, almeno in buona parte, le apprensioni sorte dopo il G.P. Argentina.

A SPA LE 12 CILINDRI?

Non abbiamo dati presici, ma pensiamo che il periodo tra le due corse di f. 1 sia stato ottimamente utilizzato dai tecnici della casa del «cavallino rampante» per eliminare quelle noie alle trasmissioni che avevano causato la sconfitta precedente, esperimento tentato nella prima gara e non riuscito. La Ferrari otto cilindri che ha corso nelle due competizioni di f. 1 aveva notevoli miglioramenti nei confronti della stessa vettura che si presentò a Monza nel settembre scorso in particolare un leggero incremento di potenza specie ai bassi regimi, ottenuto soprattutto mediante, nuovi carburatori che permettono un più diretto accesso della miscela nei cilindri Sulle vetture poi era stato, sembra, anche montato un nuovo cambio che è stato tuttavia il tallone d'Achille, essendosi dimostrato troppo debole in rapporto alle maggiorate sollecitazioni.

Dal canto suo la Maserati ha usato vetture del tipo che ha vinto a Monza, con una presa, d'aria anteriore che assicura un migliore raffreddamento del motore e con due serbatoi laterali per il carburante in modo da evitare fermate per rifornimento. Pensiamo poi che le vetture del Tridente debbano aver subito anche qualche altro miglioramento meccanico, visto che sono apparse molto più resistenti ed aquilibrate che in precedenza.

La situazione è in ogni caso ora almeno in parte definita: su percorsi misti sembra aver leggera prevalenza la Maserati, ma la Ferrari è tutt'altro che un'avversaria senza speranze. Si vedrà a Montecarlo, nella seconda prova del Campionato Mondiale, il rapporto di equivalenza tra i due tipi di vetture. Poi ci sarà la grande novità: la Maserati 12 clindri dovrebbe essere pronta per esordire nel G.P. del Belgio a Spa su un circuito dove si filerà ben vicini ai 200 orari. La Ferrari come affronterà la nuova offensiva?

VERSO UNA NUOVA DATA.

Qualche altra breve osservazione sulla corsa dell'altra domenica specialmente per i piloti, la maggior parte dei quali ha risentito del caldo eccezionale.

Solo Fangio, Behra, Castellotti e Hawthorn pare abbiamo sofferto meno degli altri per la temperatura tropicale e sono stati poi quelli che nel complesso, oltre a Collins, hanno maggiormente brillato. E' stato certo un peccato che la corsa sia stata disputata in tali condizioni, specie perchè interessava vedere soprattutto quanto potevano fare Moss e Musso, che invece sono stati tra i più colpiti dai raggi del sole.

Ci sembra giusta l'osservazione riportata da molti giornali argentini, di spostare cioè a periodo più propizio, anche per avere un lotto maggiore di concorrenti, la "Temporada". La data migliore potrebbe essere quella di fine febbraio, non più tardi per evitare un dannoso ravvicinamento con la 12 Ore di Sebring. E pensiamo che l'anno venturo, se ancora l'Argentina potrà ospitare prove di Campionato Mondiale dopo le note vicenda della 1000 chilometri la "Temporada" subirà uno spostamento di data.

La morte del calciatore Pio Ferraris

All'età di 57 anni è deceduto a Torino l'ex nazionale di calcio Pio Ferraris, il cui nome è rimasto famoso in seguito ad una delle più clamorose vittorie italiane del primo dopoguerra, precisamente quella del 5 maggio 1921 contro la squadra belga ad Anversa. Gli azzurri, in svantaggio di due goals, erano riusciti a pareggiare. Ad un minuto dalla fine il portiere Campelli si rese protagonista di una grande parata con la quale neutralizzò un calcio di rigore. Quando successivamente rilanciò la palla verso il centro campo, Pio Ferraris, se ne impossessò e segnò tra la sorpresa generale il gol dell'insperata vittoria. Pio Ferraris fu centravanti della Juventus e per cinque volte fece parte della nazionale azzurra.

I bombardieri globali

Il volo senza scalo intorno al mondo dei tre «Stratofort» americani costituisce una delle più importanti e appariscenti dimostrazioni politico-militari che siano mai state consentite da un fattore tecnico. Mentre l'impiego pratico della cosiddetta arma assoluta, il missile intercontinentale, è ancora relativamente lontano nel futuro, gli Stati Uniti hanno chiarito al mondo — e forse anche a se stessi — la propria dottrina militare e la capacità di attuarla, con una indubitabile ripercussione politica. E nello stesso tempo concretano una teoria di guerra aerea che, in fondo, ha più di trent'anni di vita.

Di tutti i mezzi di guerra l'aeroplano è quello sin qui usato nel modo più empirico, e ciò in parte per la sua straordinaria versatilità, in parte perchè le teorie aeree più radicali presuppongono, in pratica, di giocare su una sola carta: l'Aviazione, e questo spaventa (a torto o a ragione è difficile dire) i capi responsabili delle Nazioni.

La più importante formulazione dottrinaria sull'impiego bellico dell'aeroplano è stata, e rimane, senza dubbio, quella esposta fin dal 1921 dal generale italiano Giulio Douhet nella sua opera «Il dominio dell'aria». E' la teoria fondamentale, per l'impiego strategico dell'Aviazione, contro quello tattico: impiego autonomo, non di appoggio, con obiettivi non limitati al campo di battaglia terrestre o navale.

Il pensiero del Douthet fu ripreso negli Stati Uniti dal generale Mitchell e da Alessandro de Seversky. Ma l'America — come il Giappone — arrivò alla seconda guerra mondiale mantenendo le proprie forze aeree suddivise tra Marina ed Esercito: però aveva costruito gli aeroplani più vicini ai concetti di impiego autonomo del Douhet, vale a dire i quadrimotori da bombardamento «Flying Fortress» e «Liberator».

Gran Bretagna, Italia, Russia, Germania e Francia, che cominciarono invece la guerra con Aviazioni autonome, non avevano aeroplani del genere. E soltanto quella inglese prevedeva fra i suoi concetti operativi anche l'impiego strategico vero e proprio, per il quale costruì poi aerei adeguati (la Luftwaffe si rivelò essenzialmente una fortissima Aviazione tattica, destinata ad aprire la strada all'Esercito; e quando si trovò impegnata in una grande operazione strategica, l'attacco all'Inghilterra, fu sconfitta).

Neppure le gigantesche operazioni aeree di guerra riuscirono però a convincere tutti i critici militari sull'efficacia risolutiva dell'impiego strategico dell'Aviazione.

Nel 1945 apparve la bomba atomica e l'aeroplano fu il suo naturale veicolo. Non si potevano più mettere in dubbio le possibilità strategiche dell'Aviazione. Mentre anche la Russia — che in guerra aveva usato soltanto Aviazione tattica — considerava un impiego strategico, negli Stati Uniti veniva dato un ordinamento autonomo all'Aviazione militare. E si costruiva il primo vero bombardiere intercontinentale, il «B. 36», con sei motori a pistoni, cui più tardi ne furono aggiunti quattro a reazione, e capace di 16.000 chilometri di autonomia e di una velocità massima di 700 orari. Il punto debole era nella velocità.

Questo aeroplano provocò in America un dibattito clamoroso, scandalistico per certi aspetti, fra aviatori e marinai: i primi sostenendo di poter mettere in ginocchio un eventuale nemico servendosi semplicemente dei loro grandi bombardieri e partendo dalle basi della madrepatria; i secondi negando tale possibilità per cui domandavano gigantesche portaerei da usare come basi aeree mobili.

I marinai arrivarono ad accusare il ministro della Difesa, Johnson, di favorire la costruzione dei «B. 36» non perchè convinto delle loro qualità, ma per favorire la fabbrica Convair. Alla fine il generoso bilancio americano permise decisioni quasi salomoniche, per salvare capra e cavoli: l'Aviazione avrebbe avuto i bombardieri, la Marina le portaerei.

Le basi periferiche

La tecnica aeronautica progrediva intanto rapidamente, e nel 1947 dalle fabbriche Boeing di Seattle — che avevano costruito «Fortezze volanti» e «Superfortezze» — usciva il «B. 47 Stratojet» il primo bombardiere americano, e probabilmente del mondo, dal disegno radicalmente nuovo, adatto alle alte velocità che è possibile ottenere con i motori a reazione. Con sei reattori lo «Stratojet», pesante 90 tonnellate, superava i mille chilometri orari. L'autonomia era il suo punto debole, poco più di 4.000 chilometri, perchè i turboreattori bevono cherosene a fiumi.

Gli Stati Uniti andavano contemporaneamente sviluppando la politica delle basi periferiche: Alasca, Groenlandia, Islanda, Europa, Africa, Medio Oriente, Giappone potevano essere altrettanti punti di partenza per i «B. 47» diretti su alcuni obiettivi russi.

Arrivavano, d'altro canto, a perfezione i sistemi di rifornimento in volo e di navigazione transpolare. Con i primi si aumentava l'autonomia degli aerei, con i secondi si abbreviavano notevolmente i percorsi: Mosca si veniva potenzialmente a trovare a quattro ore e mezzo dalle basi americane, la zona industriale degli Urali a cinque.

Ed ecco nel 1952 la Beoing come logico sviluppo del «B. 47» presenta il «B.52 Stratofortess»: otto motori a reazione, 180 tonnellate di peso, velocità massima oltre mille chilometri orari, autonomia 10.000 chilometri, quota operativa 15.000 metri, capacità di trasportare la bomba a idrogeno, che pesa dieci tonnellate, oltre quella atomica. La messa a punto dell'aeroplano è lungo e difficile, dura anni. Anni che lo Strategic Air Command americano del Gen. Curtiss Le May, mette a profitto per progredire nell'organizzazione e nella tecnica dei rifornimenti in volo in massa e di notte.

Quando il «B. 52» è finalmente a punto, non c'è più nulla che sembri impossibile al generale Le May. Il quale vuol dimostrarlo clamorosamente e ci riesce a pochi mesi di distanza dal giorno in cui i «B. 52» hanno cominciato a sostituire nei reparti i «B. 36»: cioè dall'aprile del 1956.

Il preludio è costituito dal volo di 25.000 chilometri senza scalo, con rifornimento in aria, compiuto da otto «B. 52» sulle regioni polari nel settembre 1956. Il pubblico non ci fa molto caso, ma ormai la strada è segnata. Mercoledì 16 gennaio 1957 cinque «Stratofortress» decollano dalla base aerea di March, in California, diretti a Oriente. Attraversano gli Stati Uniti, passano su Terranova, dove uno deve staccarsi dalla formazione e andare a compiere nel Labrador un atterraggio imprevisto, del quale non è stato detto il motivo.

Gli altri quattro proseguono sull'Atlantico fino al Marocco francese dove esistono grandi basi americane e nella cui zona è probabilmente avvenuto il primo rifornimento in volo da parte dei quadrimotori «K.C. 97.». Un altro aereo si stacca dalla formazione e va in Inghilterra, secondo quanto è previsto nel piano.

Sono così tre i «B. 52» che puntano dal Marocco sull'Arabia Saudita ove esiste un'altra grande base americana, Dahran, nella cui zona avviene un rifornimento in volo. Poi, scesi lungo le coste dell'India fino a Ceylon, raggiugono la penisola malese e al largo della punta Sud compiono un'esercitazione di bombardamento: siamo a metà del percorso.

Malesia, Filippine, Guam (punto probabile di un nuovo rifornimento), California. Dopo 45 ore e 19 minuti, a intervalli di 80 secondi uno dall'altro, i «B. 52» atterrano alla base di March venerdì giorno 18: hanno percorso 39.147 chilometri alla velocità media di 845 orari. E avrebbero potuto risparmiare sei ore se per i rifornimenti si fossero impiegati i «K.C. 135 Stratotanker» a reazione anzichè i «K.C. 97» a eliche.

Le May ha fatto venire molta gente alla base, i familiari degli aviatori, una banda, giornalisti, migliaia di avieri. E' stato un volo storico, bisogna che tutti sappiano.

«Ah, ecco dov'era andato», dice la moglie di un pilota. Le May stringe la mano al generale Archie Old che ha comandato l'esercitazione: «Un buon lavoro, Archie», e consegna ai 27 uomini dei tre equipaggi la «Distinguished Flaiyng Cross». Archie dichiara: «Normale addestramento».

Risposta e botta

Il bombardiere globale, quello che vuole Seversky, è pronto. Perchè sia tale deve essere ancora rifornito in volo, ma la sua autonomia di 10.000 chilometri e la distribuzione delle basi americane nel mondo gli consentono di articolare una serie di rotte che portano su ogni obiettivo del globo. L'Aviazione americana, dunque, può attaccare dappertutto e in pratica circonda già, anche da sola, tutto il blocco comunista mondiale.

Non ha bisogno di disperdere i suoi bombardieri nel mondo. Può tenerli tutti sul territorio metropolitano e di lì farli partire verso la base di rifornimento più conveniente per poi dirottarli sull'obbiettivo o sugli obbiettivi prescelti, lungo linee di pentrazione diverse: costringendo così l'avversario a sparpagliare i suoi mezzi di difesa sulle principali «vie» che si possono aprire nell'immenso perimetro della sua area. Imponendo perciò all'avversario, entro certi limiti, la sorpresa riguardo la provenienza dell'attacco. Questo compensa il fatto che il «B. 52» pur essendo il migliore dei bombardieri pesanti è assai meno veloce dei caccia moderni (cosa d'altra parte altrettanto, se non di più, valida per i bombardieri russi). La tecnica, del resto, è in continua evoluzione; e già negli Stati Uniti è uscito un bombardiere supersonico, il Convair «B. 58 Hustler», quadrireattore con ali a delta. Ha un'autonomia media, ma non è difficile intravedere anche il «supersonico pesante».

In America il capo dello Stato è un generale dell'Esercito, il capo di Stato Maggiore è un ammiraglio; ma nel bilancio appena presentato al Congresso vengono attribuiti 17 miliardi di dollari all'Aviazione, dieci alla Marina, nonostante le superportaerei, e nove all'Esercito. Le May ha dimostrato che i soldi per l'Aviazione sono ben spesi, il generale Twining, capo di S. M. dell'Aviazione, potrà chiederne altri, i teorici vedono confermate le loro idee e insisteranno ancora perchè l'America concentri il suo sforzo sugli aeroplani. Seversky vorrebbe che la flotta aerea americana arrivasse addirittura ad assumere le funzioni che ebbe cinquanta o sessant'anni fa la flotta navale inglese.

In campo politico internazionale non occorre illustrare che significato prenda il volo del generale Old. «Possiamo arrivare dappertutto», hanno detto gli americani in un momento abbastanza delicato. E quando si aggiunga che Le May tiene sempre in aria qualche aereo carico di ordini nucleari perchè — comunque vada — sia assicurata la rappresaglia contro l'eventuale aggressore, si è detto tutto.

Il giro del mondo ha avuto però anche un significato politico ad uso interno americano. Non a caso lasciando incertezza sugli altri rifornimenti si è precisato che uno era stato compiuto nella zona di Dahran: in quella regione che la «dottrina Eisenhower» vuole proteggere. I parlamentari che esprimono riserve verso quella dottrina hanno avuto un argomento di più per meditare sull'«importanza vitale» del Medio Oriente per gli U.S.A.

Una serie di coincidenze ha fatto sì che il volo di Old terminasse poche ore prima della pubblicazione del comunicato russo-cinese contro la «dottrina Eisenhower». La risposta ha preceduto la botta?

Unirà la Calabria alla Sicilia un istmo artificiale

Roma, 8.

Un progetto per un istmo artificiale collegante la Calabria alla Sicilia è stato presentato dal Senatore democristiano Guglielmone, al Presidente della Regione Siciliana, La Loggia, nella sede della Regione a Roma.

Il Senatore Guglielmone e alcuni tecnici hanno illustrato a La Loggia il progetto che consiste in un istmo formato da una barrera di rocce poggiante sul fondo sottomarino.

L'istmo avrebbe la lunghezza di 3400 metri emergerebbe dal livello del mare per una altezza di dieci metri. Sull'istmo passerebbero la ferrovia a doppio binario, una autostrada ed una pista per ciclisti. La barriera verrebbe costruita tra Punta Pizzo e Ganzirri. Il progetto prevede un canale per il passaggio e una originale soluzione permetterà, senza interruzioni o rallentamenti, il transito continuo sia delle navi che dei mezzi ferroviari e stradali.

La settimana economica

A cura della Camera di Commercio della Somalia

La costituzione del mercato europeo tra i paesi della cosidetta Piccola Europa (Francia, Italia, Germania Fed. Belgio, Olanda, Lussemburgo) alla quale si affaccia, ancora contenuta da un ricordo di «splendido isolamento» ottocentesco, l'Inghilterra, è una notizia che merita qualche commento, tanto più che è stato deciso di considerare come facenti parte di essa le regioni che, oltremare, sono in qualche modo collegate, politicamente ed economicamente, con i Paesi citati.

Si tratta di un organismo che deve regolare la libera circolazione dei prodotti nella sua area (mercato comune) e togliere ogni barriera nei confronti delle merci provenienti da altri Paesi, extra mercato comune.

Queste disposizioni su così vasta area faranno sì che un paese in favorevoli condizioni ambientali ed economiche potrà, nei riguardi di una determinata produzione, avere possibilità di sfruttare ampiamente la sua posizione di favore, originando gradualmente, all'interno del mercato comune, una migliore divisione del lavoro, una migliore economia di produzione ed un maggior consumo.

E' questo un passo importantissimo nella creazione di una Europa che dovrà riunire, speriamo storicamente presto, tutte le Nazioni europee, con sicurezza politica, in un comune benessere e migliore avvenire: raggiungere cioè quella condizione di Stato Federale che, con la trasformazione economica del passato secolo, ha tanto influito sullo sviluppo degli Stati Uniti d'America, e ciò anche se la vecchia Europa non è favorita da unicità di lingua ed immensità di territorio «nuovo» senza tradizionali frontiere.

La determinazione poi di riunire in questo mercato comune anche i paesi oltremare, che per l'Europa sono essenzialmente Paesi africani, costituisce un altro importante passo nella auspicata affermazione di quella intesa euroafricana che porterà alla unione politica ed economica dei due Continenti, riunendo in un sol corpo tutte le genti dall'Oceano artico ai Mari australi per largo raggio di meridiani.

Sono svolgimenti che necessariamente dovranno avere storico sviluppo con periodi di lustri, ma dobbiamo compiacerci che eminenti uomini di stato ed economisti abbiano sin d'ora espresso l'idea e si sforzino di porre la base della sua attuazione. E per l'Italia è significativa la concomitanza delle visite colà avvenute del Presidente della Liberia, del Sultano del Marocco e del Re Ibn Saud che confermano una lungimirante politica italiana in senso eurafricano.

Le origini economiche e politiche di questo movimento, che affonda le sue radici nei due secoli testè trascorsi e nei quali si ebbero i primi contatti dell'Europa con l'oltremare inesplorato, attraverso le gestioni territoriali delle «Compagnie» e poi del colonialismo o dominio diretto, è discorso storico al di fuori del carattere di queste note e che ci proponiamo trattare più ampiamente in altra sede.

Tornando alle considerazioni economiche, vien fatto di osservare che con le sue possibilità per determinare produzioni ed il regime libero che le regola, la Somalia non dovrebbe avere difficoltà ad inserirsi nel nuovo sistema produttivo. La produzione somala può certo e validamente entrare nella massa di quelle di altri paesi oltremare, collegati al mercato comune e farne parte in quanto composta di derrate tropicali (semi oleosi, cotone, banane) delle quali quei paesi sono forti consumatori.

Di queste prospettive del resto pongono le basi tutti coloro che in Somalia si occupano di sviluppo economico dal tecnico all'esperto, all'operatore agricolo o commerciale, ed esse offrono tante speranze di lavoro e convenienza economica che non riteniamo prematuro attirare l'attenzione degli operatori somali ed europei su questo speciale argomento che, se può essere considerato lontano nel tempo, può presentarsi tuttavia improvvisamente per una soluzione; esso richiede in ogni modo uno studio preparatorio fatto da ciascuno nel suo ambito con la ponderatezza e serietà che merita l'avvenire del Paese.

E riteniamo anche che alla base di esso debba esservi una accurata indagine dei costi di produzione delle derrate agricole al fine di poter conoscere, per regione, quanto della spesa sostenuta vada alla coltura e quali percentuali debbano invece premiare il lavoro ed il capitale, senza giungere peraltro a questioni che impediscano la presentazione dei nostri prodotti sul mercato comune.

E questa indagine darà frutti immediati nel coltivatore intelligente con migliore tecnica culturale, maggiori rese per ettaro, miglior prodotto.

G. C.

Avvisi e comunicati

VERSO LA IV FIERA DELLA SOMALIA

L'adesione delle Nazioni Unite e di numerosi Enti Esteri

Come abbiamo già annunciato l'organizzazione della IV Fiera della Somalia è in pieno movimento.

Si è in attesa dell'esito del Concorso bandito dal Comitato Esecutivo per il manifesto pubblicitario, concorso che scade il 10 p. v., intanto sappiamo che sono stati diramati numerosi inviti in Europa, in Asia, in Africa, tramite le autorità diplomatiche e consolari italiane, e direttamente alle Camere di Commercio per sollecitare la partecipazione dei vari Stati, di delegazioni economiche e di produttori di ogni Paese.

Già sono pervenute numerose risposte: l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha dato l'adesione con la simpatica lettera di S. E. il Presidente del Consiglio Consultivo che qui riproduciamo:

«Signor Presidente,

desidero ringraziarla per la sua lettera del 23 gennaio 1957 con la quale ci informa che la IV Fiera Internazionale della Somalia si terrà a Mogadiscio dal 28 settembre al 12 ottobre 1957.

Mi affretto ad assicurarla sia personalmente che a nome del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite in Somalia che noi saremo onorati di prendere parte a questa simpatica manifestazione e che ella può contare sulla nostra piena collaborazione come per gli anni scorsi. Penso che le farà piacere sapere che, a questo proposito, ci siamo già tenuti in contatto con la nostra Direzione di New York al fine di assicurarci l'arrivo del nuovo materiale da esibizione non più tardi della fine di agosto.

Prenderemo contatto, anche con i Governi degli Stati Membri delle Nazioni Unite e con le Agenzie Specializzate sollecitando la loro partecipazione e attiva collaborazione.

Mi è grata questa occasione per farle pervenire gli auguri per un sempre maggior successo della Fiera.

Voglia gradire, Signor Presidente, le espressioni della mia più alta considerazione».

Mauro Baradi
Presidente del Consiglio Cons. delle Nazioni Unite

Il Consolato Generale d'Egitto a Mogadiscio ha pure inviato l'adesione di massima e adesioni importanti sono già pervenute dall'Italia e cioè:

Istituto Nazionale per il Commercio Estero;

Istituto Geografico Militare di Firenze;

Azienda Monopolio Banane di Roma;

Istituto Nazionale Italiano per l'Africa;

Industrie «Simenthal» di Milano;

Camera di Commercio Italiana per l'Africa.

Riproduciamo una interessante lettera del Senatore Teresio Guglielmone pervenuta all'Ing. Forlani, Presidente del Comitato Esecutivo della Fiera:

«Egregio Ingegnere,

La ringrazio molto della Sua cortese lettera del 9 gennaio u. s. con la quale Ella mi comunica l'organizzazizone della IV Fiera Internazionale della Somalia.

Sono certo che questa nuova edizione supererà tutte le precedenti e sarà testimonianza viva del lavoro e dei progressi compiuti in quel territorio sotto la guida degli amministratori, dei tecnici, degli imprenditori e degli operatori italiani.

L'Istituto Italiano per l'Africa ed io personalmente siamo lieti di poter dare fin d'ora alla manifestazione la più sincera adesione e la più fraterna collaborazione.

In attesa di conoscere gli ulteriori sviluppi del programma ed ogni altra particolareggiata notizia, mi è gradito porgere a Lei ed agli organizzatori tutti gli auguri del più positivo successo ed i migliori saluti».

IL PRESIDENTE
Senatore Teresio Guglielmone

Il Cav. di Gr. Croce Dott. Dino Gardini, Amministratore Delegato della S.A.I.S. ha assicurato la partecipazione completa della preminente attività industriale della Somalia.

Mancano ancora sette mesi, quindi il tempo per predisporre la manifestazione è sufficiente, l'ostruzione del Canale di Suez e le ripercussioni locali sono indubbiamente fatti negativi e che rallentano il ritmo fieristico ma non sono tali da arrestarlo.

Anzi è nei momenti di crisi che le manifestazioni a carattere economico sociale necessitano maggiormente di essere ravvivate per portare un incremento al movimento cittadino, lavoro a numerosi lavoratori e per intensificare gli scambi con l'interno o con l'estero della Somalia.

La Fiera si aprirà in un giorno di festa e si chiuderà nell'apoteosi della giornata della Bandiera della Somalia: il Governo che schiuderà le sue attività al secondo anno di vita e l'A.F.I.S. che si approssima alla conclusione del suo mandato, avranno pure occasione di sviluppare nella Fiera la dimostrazione del lavoro svolto dall'una e iniziato dall'altro nella luce di una manifestazione internazionale il di cui successo sarà certamente pari a quello delle edizioni precedenti.

—o—

GOVERNO DELLA SOMALIA
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni. 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del HAGI ALI MOHAMED bin QUER per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Bur Gao.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del HASSAN BARRE TOHO per la concessione a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Villaggio Anzilotti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del MAHDI DINLE SCERIF per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via ROMA.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rendenoto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del ABDI UELIE SIAD per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Romolo Onor.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

AL CONGRESSO DI VENEZIA

Il PSI ripudiata la politica frontista

auspica la ripresa del dialogo con i cattolici e la realizzazione dell'unità con i socialdemocratici

Gli ultimi interventi, compreso quello dell'on. Pertini, hanno dato la chiara sensazione che il Partito ha imboccato una nuova strada — La risoluzione politica finale approvata all'unanimità

Roma, 10.

Dall'incontro fra il leader del PSDI, Saragat, e il presidente dell'Internazionale socialista, Morgan Philips, incontro a cui hanno partecipato i Ministri socialdemocratico Romita e Vigorelli, e Aneurin Bevan e Richard Grossman, dell'esecutivo del «Labour Party», è emerso l'accordo fra i rappresentanti del Comisco e del laburismo inglese, e gli esponenti socialdemocratici italiani, sulla opportunità dell'unificazione socialista, benchè ognuno ne abbia prospettato i tempi, i modi e le garanzie, con sfumature diverse.

Ogni decisione, comunque, spetterà alla direzione del PSDI, convocata per il 15, e cioè all'indomani della riunione del gruppo parlamentare social-democratico. Le determinazioni del PSDI, tuttavia, sono condizionate naturalmente, alle conclusioni del congresso di Venezia. Nella giornata di sabato, i lavori del congresso stesso sono stati caratterizzati da un susseguirsi di interventi quasi tutti a favore della tesi dell'on. Nenni, per cui appare ormai certo che i congressisti si sono allineati sulla piattaforma proposta dal leader socialista.

E' da registrarsi il fatto che, l'on. Sandro Pertini, leader della corrente filo comunista, non si è posto contro Nenni, pur sostenendo la necessità per i socialisti di non determinare una frattura grave con i comunisti. Dopo il discorso dell'on. Pertini, si può affermare che tutto il PSI si trova concorde sull'opportunità di una riunificazione con i social-democratici, anche se si riscontrano delle divergenze di vedute, particolarmente per quanto concerne, appunto, i rapporti futuri con i comunisti.

Si può quindi affermare che il PSI ha compiuto un notevole passo avanti sulla via della riunificazione.

Corre intanto, già voce, che il congresso nazionale socialdemocratico possa essere convocato per marzo o per i primi di aprile. Particolare rilievo ha avuto, infine un «appello ai socialisti» lanciato dal Movimento di Unità Popolare, recante le firme di noti esponenti politici, docenti universitari, scrittori ed intellettuali (fra gli altri Alberto Moravia, Carlo Levi, Elio Vittorini, i professori Tullio Ascarelli, Carlo Arturo Jemolo, e l'ex comunista Vezio Crisafulli, Aldo Garosci, Diego Valeri, ecc. Essi auspicano una «grande sinistra» estesa a tutto il movimento socialista e democratico progressista.

Intanto, terminati tutti gli interventi, Nenni ha ripreso la parola per la replica conclusiva del congresso.

Il segretario uscente, ha premesso di non aver nulla da aggiungere e nulla da rettificare alla sua relazione iniziale. Ha poi osservato che con l'incontro di Pralognan con il leader socialdemocratico Saragat, egli sapeva che avrebbe urtato alcune suscettibilità, ma che sapeva altresì che avrebbe dovuto chiedere la fiducia al suo partito. Nenni ha quindi ringraziato i deputati Tonetti e Malagugini, per averlo come era nel loro diritto, criticato. «Bisogna, infatti — egli ha detto — porre sempre la ragione politica al di sopra di quella sentimentale: non la critica, ma l'intrigo deve essere respinto. Il congresso — ha proseguito Nenni — ha dato all'unificazione un sensibile contributo: esso ha preso atto dei mutamenti che sono intervenuti nella situazione interna e in quella internazionale: avvenimenti di Mosca, Varsavia e Budapest».

Nenni si è detto, poi, sorpreso delle critiche dei comunisti che ha definito immeritate e ingiuste: il rapporto Kruscev non lo hanno inventato i socialisti, i quali hanno preso atto e hanno tratto insegnamento degli avvenimenti internazionali per evitare all'Italia prove di quella stessa natura. Ha quindi aggiunto che i socialisti hano superato una generica mentalità sovversiva per per si sul piano di una concreta azione rivoluzionaria nei limiti della legalità che essi stessi hanno contribuito a conquistare. «Si parla del partito socialista come partito di governo: ma — ha precisato Nenni — sarebbe meglio che si parlasse di una mentalità di maggioranza: i socialisti hanno già la forza di un grande movimento politico che si sente interprete di interessi che oggi non si sono ancora tradotti in maggioranza ma che lo saranno presto».

Dopo aver osservato che il primo dovere dei socialisti è quello del rispetto della democrazia e della libertà per tutti, ha riassunto i termini principali della risoluzione finale, ed ha sottolineato che il partito vuole concorrere attivamente alla seconda rivoluzione industriale e partecipare al progresso del paese.

Subito dopo l'intervento di Nenni, De Martino ha letto il testo della risoluzione politica finale che, dopo l'introduzione di alcune modifiche formali, proposte dall'assemblea, è risultata approvata all'unanimità.

Il documento si apre con una premessa in cui è detto, tra l'altro, che se esigenze di profondo mutamento dell'economia e della politica in tutto il mondo trovano l'Italia impreparata a soddisfare e che l'inserimento del movimento operaio nella direzione della società e dello stato appare come l'unico mezzo per un rinnovamento sociale ed economico nella legalità costituzionale. Il PSI è convinto che sia giunto il momento per una grande iniziativa socialista, di cui vengono ribaditi e precisati i principii in relazione a problemi politici generali ai quali hanno dato rilievo avvenimenti quali il nuovo e contrastato corso politico del comunismo sovietico, l'insurrezione ungherese, i nuovi orientamenti del movimento operaio in Polonia. Il PSI, accetta, senza riserve, i principii democratici sanciti nella Costituzione, nell'ipotesi di minoranza e di maggioranza. La sostanza della libertà per i socialisti si concreta nella liberazione degli uomini da ogni sfruttamento e soggezione economica e spirituale. Il PSI è classista poichè per adeguare progressivamente la democrazia sociale a quella politica, i lavoratori non hanno altro mezzo che la lotta di classe.

Nell'ambito della solidarietà di classe, e nella coscienza della comune responsabilità verso i lavoratori, si pongono sul loro piano naturale i rapporti tra i socialisti e comunisti, fuori da ogni patto d'unità d'azione e di consultazione, come da ogni minaccia di guerra e ogni ragione di potenza degli stati: il PSI intende sviluppare i legami che lo uniscono ai movimenti operai di tutto il mondo. La situazione che si è creata nel movimento operaio ripropone il problema dei rapporti del PSI con l'internazionale socialista in termini che salvaguardino l'individualità del socialismo italiano.

Passando a trattare dell'azione socialista, la dichiarazione afferma che essa è diretta a creare un'alternativa politica e di governo e non esclude, anzi ricerca e sollecita, l'intesa con le forze laiche e cattoliche che abbiano comuni obiettivi democratici. In particolare deve essere proseguito il dialogo con i cattolici aperto dal Congresso di Torino. Il partito, di fronte ai problemi della seconda rivoluzione industriale, lotta per un integrale ed equilibrato sviluppo della produzione sottraendo ai monopoli e al libero gioco degli interessi privati l'incontrollata manovra delle leve economiche, specie quelle degli investimenti.

Indicati gli indirizzi dell'azione socialista nei vari settori dell'economia nazionale e in relazione ai problemi attuali, nella politica interna e in quella estera (superamento dei blocchi militari, disarmo progressivo, rafforzamento dell'ONU, mercato comune ed Euratom) nella dichiarazione si afferma che la via è aperta davanti all'unificazione poichè la politica «frontista» non è possibile nè utile nella nuova prospettiva socialista. Si rileva altresì il dissolvimento delle coalizioni centriste nelle quali sono state sacrificate e stesse spinte riformatrici della base socialdemocratica e del movimento cattolico.

La dichiarazione si conclude con un appello al prossimo congresso del partito socialdemocratico perchè si impegni per una politica socialista e realizzi la prima tappa dell'unificazione.

Rassegna della Stampa

(Continuazione della 1ª pag.)

scorso nè da un Congresso, tanto più quando dai cosiddetti grandi organismi di massa come la CGL e la Lega delle Cooperative, i due Partiti traggono, come linfa, comuni sforzi e comuni voti. Dopo avere osservato che non è ancora possibile stabilire con chiarezza come possa manifestarsi la divergenza sulle nuove impostazioni politiche fra il Partito Socialista e quello Comunista, il giornale romano aggiunge che se è chiaro che si è ormai alla rottura con i comunisti, non è altrettanto chiaro che la rottura stessa dovrà essere definitiva o meno e quanto essa potrà durare.

La vita politica italiana

(Continuazione della 1ª pag)

striaco sull'Alto Adige, un lungo documento di 49 fogli dattiloscritti, più due allegati, contiene una dettagliata ed esauriente disamina di tutte le questioni sollevate dal governo di Vienna circa l'applicazione degli accordi De Gasperi-Grueber del 1946.

Il tono del documento è amichevole e cordiale. In esso vengono fatte assicurazioni soprattutto per quanto riguarda l'uso della lingua tedesca e il mantenimento del carattere etnico della popolazione alto atesina. Viene, infatti, affermato che l'uso del tedesco non sarà più alternativo, ma congiunto con l'italiano in tutti gli atti amministrativi, negli uffici e nei luoghi pubblici. Circa i timori espressi da parte austriaca di un'alterazione della compattezza etnica del gruppo alto atesino, viene fatto osservare che l'afflusso in Alto Adige di cittadini di altre regioni si è mantenuto ad un livello inferiore a quello che si verifica ad esempio fra il sud ed il nord d'Italia in generale. Ciò è confermato fra l'altro dal fatto che nelle ultime elezioni amministrative il numero dei votanti per il Volkspartei è stato superiore a quello avutosi nelle precedenti consultazioni elettorali.

Recentissime

MAC MILLAN INVITATO A MOSCA

MOSCA. — L'Agenzia Tass pubblica il testo di un messaggio inviato al Primo Ministro britannico Mac Millan in risposta alla lettera nella quale il premier britannico dichiarava di non poter recarsi in Russia nella prossima primavera.

Nel suo messaggio Bulganin dichiara che l'invito rimane valido ed asserisce che un incontro a Mosca sarebbe molto utile per i futuri rapporti anglo-sovietici.

***

RE SAUD A MADRID

MADRID. — Re Saud dell'Arabia Saudita è giunto in aereo a Madrid, proveniente dagli Stati Uniti.

All'aeroporto è stato ricevuto dal Generale Franco con il quale avrà importanti colloqui.

***

ATTESA A LONDRA PER LA VISITA DI NORSTAD

LONDRA. — Negli ambienti politici londinesi la prossima visita che il Comandante Supremo della NATO, Gen. Norstad farà nella capitale britannica è attesa con molto interesse.

Egli avrà una serie di colloqui particolarmente importanti con il Ministro della Difesa inglese, non chè con il Segretario al Foreign Office Selwyn Lloyd e con il presidente Mac Millan.

Quest'ultimo, al pranzo in onore dell'ospite, farà — a quanto si ritiene — dichiarazioni sui rapporti anglo-americani.

***

ZUKOV A RANGOON

MOSCA. — La Tass annuncia che il Ministro della Difesa sovietico, Maresciallo Zukov, è giunto a Rangoon proveniente da Nuova Delhi.

***

ANTICOMUNISTE MANIFESTAZIONI NELLA GERMANIA EST

BERLINO. — Manifestazioni antisovietiche hanno avuto luogo in questi giorni in vari istituti scolastici della Germania Orientale, tra cui l'istituto tecnico di Dresda e l'Università di Halle.

I promotori di queste manifestazioni sono stati espulsi dai rispettivi istituti.

السوق المشتركة

والاتحاد الذرى الاوربى

ألقى السنيور «دل بو» وكيل وزارة الخارجية الايطالية لشئون المهاجرة، محاضرة فى مدينة تورينو عما يتوقع حاليا للوحدة الاوربية، مشيرا الى أنه لا يجب اعتبار هذه الوحدة مسألة سياسية دولية فحسب، بل انها ظاهرة داخلية مند مجة فى نظام الدولة والطبقات الاجتماعية والافراد.

واسترعى الوكيل «دل بو» الاهتمام الى السوق المشتركة والوحدة الذرية الاوربية كملتقى للمصالح وأن ابرام معاهداتها لن يؤدى الى عزلة أوربا، بل الى قيامها بوظيفة مستقلة، فى نطاق التعاون مع الولايات المتحدة.

العثور على كنز من العملة القديمة

فى رافنا

عثر أثناء تشييد عمارة جديدة بشارع لوكا لونجى (شمال ايطاليا) على ثلاثمائة قطعة من العملة القديمة الفضية المضروبة فى دورسك النقود بفنتسيا، ومودينا، وريمنى، ومدن أخرى فى القرنين الرابع عشر والخامس عشرة. وكان هذا الكنز مودعا فى زهرية من الصلصال.

ويمكن كذلك استخدام ورق الكرنب لتضميد جراح ملتهبة، انما يجب الشروع أولا بغسلها بكبير العناية ونزع كل عروقها ونقعها فى ماء البوريك بعض ساعات لاكسابها الطلاوة والنعومة. عند ذلك يمكن الحصول بها على نتائج جيدة فى معالجة القروح، والبثور والحروق، وعضة الحيوانات الخ.. وعصير هذه الاوراق من خيرما يمكن وجوده لتضميد مثل هذه الجراح الخبيثة.

توجد هذه الميزات فى كل أنواع الكرنب لا سيما فى الكرنب الاحمر. ويشار أن تغلى خمس أو ست من أوراقه فى ليتر ماء واحد للحصول على علاج ناجع ضد التهابات الصدر والبحة.

وكثيرا ما يستعمل الكرنب نيئا لتنظيف الاوانى المصنوعة من القصدير. وله فوائد أخرى جمة نقتصر منها على ما ذكرنا اذ يضيق بنا المجال عن تعدادها كلها، ورجاؤنا أن نكون قد نبهنا فى هذا المقال الى كنز دفين يغنينا عن التهافت على منتجات المختبرات والعلاجات الكيميائية التى تضر فى الغالب أكثر مما تفيد ولا يقصد بها أكثر الاحيان سوى سحب النقود من المرضى.

الكرنب (الملفوف)

فى الطب البيتي

الكرنب من الخضروات الغنية بالفيتامين A, B, C وله قيمة غذائيه كبيرة فهو يعطى القابلية والقوة والحيوية بفضل الزرنيخ الذى يحتويه ويجمل البشرة ويمنى الجسم. ولذا يوصف للاجسام الضعيفة لا سيما للمسلولين والشبان الهزيلين من جراء النمو. ومن المعروف أن سكان البيمونت، وأوفرن ومزارع بريطانيا الفرنسية هم بالاجمال حاصلون على قوة بدنية فريدة برغم ضيق أسباب المعيشة لديهم، وذلك لانهم يأكلون الكرنب بوفرة. ويروى التاريخ أن الرومان، وقد كانوا شعبا قويا حازما، كانوا يستهلكون الكرنب بكثرة. ويقول كاتو الاكبر وهو شهير بشدة مبادئه انهم بفضل الكرنب تمكنوا من الاستغناء طوال ست مئة سنة عن الاطباء الذين نفوهم من أراضيهم.

والكرنب يمد الجسم بالكلس واليود والفسفور يوم والكبريت وأملاح البوتاس التى تحث نشاط الامعاء. وهو يطهر الامعاء ويحد الانقباضات بطبيعته السليلوزية. ويكلسة يصد مرض افراز الغدد الدهنية الجلدية لهذا الداء الناجم عن نشاط الغدد الدهنية غير الاعتيادى، يصيب مرار جلد الرأس والذقن ويحدث فيها قرحة سرعان ماتتفشى فى كل الوجه.

ولكن الكرنب بكل أسف يفتقر كثيرا الى المواد الدهنية، ولزيادة مفعوله الدفيء ينبغى أن تضاف اليه الادهان واللحوم. وله الفضل بانه اذا أضيف الى لحوم يشك فى انها طازجة فانه يزيل ما قد تسببه من ضرر.

بيد انه عسر الهضم وينبغى طبخة طويلا قبل تناوله وهو لا يصلح لمن يشكون التخمة وأمرض الكبد. أما اذا أضيف اليه أثناء الطبخ بعض البيكربونات فيصير أسهل هضما. الا ان بعض الاشخاص لا يحتملون طعمه الحاد فيمكن ازالته بارفاقة طيلة مدة الطبخ بقطعة كبيرة من لب الخبز فى مصفاة. هذا الخبز الذى يرمى بعد ذلك يمتص طعم الكرنب، ويتضح ذلك من الرائحة التى يبعثها.

واليكم وصفة الكرنب حسب الطريقة الانجليزية للاشخاص الذين يعسر عليهم هضم الخضرة هذه تؤخذ نبتة فتية يحتفظ قدر الامكان باوراقها الخضراء ثم تقطع بشكل صليب حتى القلب وتوضع فى اناء وتغمر بالمياه وتملح.

بعد ذلك توضع على النار لتغلى مدة عشرة دقائق ثم يزال الماء ويستعاض عنه بآخر غال ويترك على نار خفيفة مدة نصف ساعة تقريبا.

نصف ساعة تقريبا. وعند انتهاء هذه العملية يوضع الكرنب على صحفة ويحضر مع بعض الخضرة والزبدة المذابة.

الا ان الكرنب كسائر الخضروات يتضمن على أكثر ميزاته ويحسن الطبية فجا تناول من أن الى آخر نيئا، لهذا الغرض الاوراق الطرية واللب قطعا نحيفة ثم تنقع فى زيت الزيتون والخل والملح لمدة ١٥ دقيقة صيفا و ٣٠ شتاء.

والكرنب المسلوق غذاء من الدرجة الاولى موصوف فى حالات فقر الدم، وداء النقطة، المفاصل، والاسقربوط وانفساد الدم. اذا اتخذ صباحا قبل أى طعام ومضغ جيدا بكمية قليلة فانه يقاوم عسر الهضم.

وحساء الكرنب مفيد للصدر بوجه خاص؛ حتى ان مغنين كثيرين يتناولون قبل أن يعتلوا المسرح صفار بيضة مذاب فى حساء الكرنب بدون ملح. وفى كل الالتهابات الرئوية: كالسعال، والبحة، والنزلة الشعبية الخ... يحسن اتخاذ حساء غير مالح محضر بواسطة ٦٠ غراما من الكرنب مغلية فى ليتر ماء واحد مع اضافة ٧٠ غراما من العسل. ولهذا الحساء أيضا ميزة ازالة السكر وآلام الخلق والشعر. الا انه ينبغى اتخاذه صرفا بدون اضافة شيء آخر لتحسين طعمه. ويمكن استبدال هذا الحساء بتناول كأس من عصير الكرنب المسلوق صباحا قبل كل طعام.

ويفيدنا الدكتور جارمت الاستاذ فى جامعة سانورت فى كاليفورنيا أنه قد توصل الى شفاء أكثر من مئة مصاب بقرحة فى المعدة بجعلهم يتناولون كل يوم ربع ليتر من عصير الكرنب. ويضيف أنه قد تغلب باقل من ١٥ يوما على حالات صعبة كان رفاقه قد يئسوا منها. ويروى أنه اذ كان يشعر فى طفولته بحرقة فى المعدة كانت جدته تعالجه بعصير الكرنب وهذا ما حمله على اعتماد هذا العلاج.

والاوراق الخضراء اذا مغمت طويلا كل صباح تحد افراز الديدان الطفيلية من المعدة والورقة الخارجية الاولى التى تطرح عادة أعطت نتائج ممتازة فى معالجة الصداع والالام العصبية، وامراض البول والشلل وأمراض الرئة وما أشبه ذلك. فبعد ازالة العرق الوسطى وتبسيط الاطراف بواسطة جسم مستدير أنبوبى الشكل (قنينة مثلا) يقرب من النار ليذبل ثم يجعل على موضع الالم برباط من نسيج. وتجدد هذه العملية مرتين أو أكثر كل يوم حسب اللزوم كما يمكن وضع أكثر من ورقة واحدة كل مرة.

ANNO VII - numero 36

MARTEDI' 12 febbraio 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

ANNUNCIATI UFFICIALMENTE

Gli incontri di Eisenhower con Mac Millan e Mollet

Il Primo Ministro francese si recherà a Washington, mentre il Presidente degli Stati Uniti si incontrerà con il « premier » britannico alle Bermude — Vivo interesse nella capitale statunitense per l'attuale fase di sviluppo della politica estera ed interna dell'Unione Sovietica — L'Ambasciatore USA a Mosca convocato a Washington per consultazioni — Il pensiero di Foster Dulles sulla navigazione nel Canale di Suez

Washington, 11.

Il Premier Mac Millan ha annunciato ai Comuni che egli si recherà alle Bermude, accompagnato dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. Con Eisenhower sarà il Segretario di Stato Foster Dulles.

Un comunicato ufficiale sul prossimo incontro è stato emesso da Dowining Street.

E' stato ufficialmente annunciato anche che il 26 e il 27 febbraio il Presidente Eisenhower si incontrerà a Washington col Presidente del Consiglio francese Mollet.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri francese ha annunciato che Guy Mollet si recherà anche in Canadà.

Intanto l'annuncio che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Charles Bohlen, giungerà il 23 febbraio a Washington per consultazioni, ha riportato l'attenzione degli osservatori politici e diplomatici sull'attuale fase di sviluppo della politica interna ed internazionale dell'Unione Sovietica e sulle iniziative del comunismo.

Premesso che l'Ambasciatore Bohlen si è incontrato per l'ultima volta con il Segretario di Stato Foster Dulles nell'aprile dello scorso anno, gli avvenimenti successivi hanno indotto il Dipartimento di Stato a ritenere opportuna una serie di colloqui diretti con Bohlen. Questa è la spiegazione ufficiale che si dà alla notizia della convocazione per consultazioni, anche se non mancano indicazioni sull'intenzione di Charles Bohlen di dimettersi prossimamente dalla carica, in cui sarebbe sostituito dall'attuale Ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna.

Intanto la visita di Bohlen è preceduta da un rapporto che l'Ambasciatore ha inviato al Dipartimento di Stato, e, principalmente sulla base di tale rapporto gli esperti di questioni sovietiche hanno esaminato il nuovo bilancio dell'URSS giungendo a conclusioni che si possono così riassumere: le cifre fornite al Soviet Supremo dell'URSS dimostrano che per la seconda volta in quattordici mesi l'Unione Sovietica ammette un regresso nella propria espansione economica, rispetto alle previsioni che erano state formulate nel sesto piano quinquennale; i diminuiti stanziamenti nei bilanci militari non corrispondono alle dichiarazioni di riduzioni delle forze armate — un milione e duecentomila uomini — e sono comunque praticamente integrati dal l'incremento delle spese in settori che, sia pure indirettamente, interessano l'attrezzatura militare; si è constatata nuovamente la preferenza a sviluppare l'industria pesante a scapito di quella leggera e della produzione dei beni di consumo.

Queste appaiono le principali conclusioni degli esperti a proposito del bilancio sovietico. Circa gli aspetti più propriamente politici della situazione, si nota che l'Unione Sovietica sta sviluppando una campagna nei paesi dell'est europeo nel tentativo di arginare possibili espansioni del « comunismo nazionale » polacco.

Lo scopo di questa campagna è isolare Gomulka e stabilire le premesse per un'azione di « blocco economico » nei confronti della Polonia simile a quella che fu posta in atto contro la Jugoslavia dopo l'espulsione del partito comunista dal Cominform. Tale azione sarebbe, peraltro, compiuta senza il clamore propagandistico che caratterizzò la campagna contro Tito. L'esperienza recente, specialmente quella acquisita durante gli avvenimenti ungheresi, avrebbe infatti indotto i dirigenti sovietici ad una maggiore prudenza. Altri temi della politica estera sovietica sono rappresentati dallo sforzo in atto di penetrazione nel Medio Oriente sia con azioni dirette sia con l'accresciuto impegno a sostenere « governi amici ». Quanto all'Europa, e ci si riferisce in particolare alla nuova lettera di Bulganin ad Adenauer, lo sforzo dell'Unione Sovietica consiste nell'indurre il governo di Bonn ad accedere alla tesi della « fascia neutrale » al centro dell'Europa.

Il Presidente Eisenhower ha presentato al Congresso la prima relazione annuale sul programma di accordi commerciali e lo ha sollecitato ad autorizzare la partecipazione degli Stati Uniti alla organizzazione per la collaborazione commerciale (O.T.C.).

Nel messaggio che accompagna la relazione, Eisenhower dichiara che la istituzione dell'OTC è essenziale onde rendere il programma di accordi commerciali più efficiente.

Parlando del commercio internazionale Eisenhower dice: « Le esportazioni e le importazioni sono importanti per la solidarietà economica degli Stati Uniti e per il benessere della stessa popolazione. Il commercio internazionale è ricco di vantaggi per la comunità delle nazioni ed atto a favorire lo stabilirsi nel mondo di una pace giusta e durevole.

La nostra politica commerciale che cerca di promuovere il regolare continuo incremento di un commercio mondiale reciprocamente proficuo è così doppiamente rispondente al l'interesse stesso degli Stati Uniti in quanto facilita, sia la nostra prosperità, sia la nostra sicurezza nazionale ».

Nella relazione il Presidente dichiara, inoltre, che negli ultimi anni gli Stati Uniti hanno continuato a migliorare il sistema di accordi commerciali esistenti in quanto ritengono che il sistema multilaterale usato per risolvere i problemi commerciali abbia funzionato efficacemente e si sia dimostrato di gran lunga superiore al sistema bilaterale.

Circa la questione del canale, l'irrigidimento degli Stati Uniti, nei confronti dell'Egitto, appare evidente da una lettera che il Segretario di Stato Foster Dulles ha inviato al rappresentante democratico di New York, Emanuele Celler.

In essa è ribadito il principio che gli Stati Uniti ritengono che tutte le nazioni abbiano diritto al libero transito attraverso il canale di Suez.

Celler ed altri 75 membri democratici della Camera dei Rappresentanti avevano inviato a Dulles, il 23 gennaio, una lettera in cui si affermava che il Congresso avrebbe dovuto insistere per ottenere garanzie di libero passaggio per le navi di ogni paese attraversanti il canale e gli stretti di Tiran. Per quanto riguarda gli stretti di Tiran e il golfo di Aqaba la lettera afferma che il problema della territorialità o internazionalità di dette acque potrebbe essere risolto dalla Corte Internazionale di Giustizia. « La cosa importante oggi — egli scrive — è adottare misure atte ad assicurare che gli sviluppi di questa zona non portino ad una ripresa delle ostilità ».

Re Saud e Maometto V a Madrid

Madrid, 11.

Re Saud e il Generalissimo Franco hanno avuto un colloquio durato circa un'ora.

Al colloquio era presente il Ministro degli Esteri spagnuolo Artajo e l'Ambasciatore saudita a Madrid.

Due conversazioni, una diplomatica e una giudiziaria, sono state firmate dal Sultano del Marocco, Maometto V e dal Generalissimo Franco, che erano assistiti dai loro Ministri degli Esteri.

Prima della firma i due Capi di Stato si erano intrattenuti a colloquio per un'ora.

Da Roma si apprende che il Primo Ministro libico, Mustafà ben Halim, è giunto in aereo a Roma da Tripoli.

Ben Halim, proseguirà per Madrid.

All'arrivo si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione alla stampa.

Si apprende, infine, che Re Saud si recherà in visita ufficiale in Marocco.

—o—

Israele insiste per ottenere garanzie dall'Egitto

Washington, 11.

L'Ambasciatore americano a Tel Aviv ha avuto un colloquio con Ben Gurion nel corso del quale il Presidente israeliano ha ribadito la decisione di Israele di ritirarsi dal territorio egiziano solo quando avrà ricevuto precise garanzie.

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE N.U.

Situazione senza uscita tra Israele ed Egitto dichiara Hammarskjoeld

Il Segretario Generale ha chiesto istruzioni all'Assemblea Generale non essendo riuscito nell'opera di persuasione esercitata presso gli israeliani

New York, 11.

Il Segretario Generale dell'ONU, Hammarskjoeld, ha reso noto il suo rapporto, sulla situazione nel Medio Oriente, destinato all'Assemblea Generale.

Nel documento Hammarskjoeld chiede nuove istruzioni soprattutto per quanto riguarda la situazione senza uscita venuta a crearsi fra Israele ed Egitto. Egli rileva di non aver ottenuto alcun risultato con l'opera di persuasione esercitata presso Israele per il completo sgombero delle zone di Gaza e di Aqaba.

A sua volta il Segretario Generale dell'ONU suggerisce di intraprendere colloqui esplorativi che permettano di realizzare « progressi paralleli » sia da parte di Israele che da parte egiziana verso lo stabilimento delle « condizioni pacifiche desiderate ».

Riferendosi, poi, alla richiesta avanzata da alcuni paesi di Asia e Africa perchè vengano applicate sanzioni contro Israele, egli rileva come l'Assemblea Generale non possa fare altro che avanzare delle proposte, in quanto, in base allo statuto dell'ONU, la facoltà di applicare misure punitive spetta al Consiglio di Sicurezza. Hammarskjoeld insiste, poi, nel suo rapporto, perchè Israele ritiri tutte le sue truppe dal territorio egiziano, come condizione che l'Egitto si astenga da qualsiasi atto ostile contro il territorio israeliano. Israele infatti — rileva il rapporto — mentre mantiene l'occupazione di Gaza e di Aqaba, chiede garanzie contro qualsiasi atto ostile da parte egiziana.

Hammarskjoeld nota inoltre, che non è ancora certo che Israele sia disposto ad accettare che unità dell'ONU vengano dislocate sulla linea di demarcazione armistiziale, in territorio israeliano, secondo il punto di vista dell'Assemblea Generale. D'altra parte l'Egitto ha confermato di essere disposto ad osservare le clausole dell'armistizio, a patto che Israele faccia altrettanto.

Il Segretario Generale dell'ONU, fa poi una distinzione fra misure obbligatorie e semplici raccomandazioni: « le Nazioni Unite — egli afferma — possono ricorrere alle une come alle altre, ma le prime, cioè quelle collettive, pur nell'intento di appoggiare sforzi per una soluzione pacifica, rischierebbero di introdurre nuovi elementi di conflitto ».

L'Assemblea Generale esaminerà questo rapporto entro la settimana.

COLPO DI SCENA A VENEZIA

Nenni messo in minoranza nelle elezioni per il nuovo comitato centrale del P.S.I.

L'opposizione costituita dai morandiani e dalle correnti Basso e Pertini, rimasta in ombra durante i lavori congressuali, ha bloccato al momento della votazione — Nenni, pur sconfitto come corrente, è secondo nei voti preferenziali, mentre primo è riuscito l'on. Foà — Nessun commento fino ad ora negli ambienti socialdemocratici, una grave sconfitta ha dichiarato Pacciardi

Venezia, 11.

I primi risultati delle votazioni per le elezioni del comitato centrale del PSI, quella relativa ai cinque sensi delle schede, indicava che la corrente dell'on. Pietro Nenni si trovava in netta minoranza rispetto alla coalizione degli ex morandiani, dei bassiani e dei pertiniani.

La graduatoria delle singole correnti vedeva in testa gli ex morandiani seguiti, con lievissimo distacco dai nenniani e quindi, a molta distanza, dai pertiniani e bassiani. Quest'ultima tendenza è stata chiaramente sconfitta in quanto gli uomini dell'on. Basso, che entreranno a far parte della rosa degli elettori, sono soltanto bloccati nella lista di coalizione.

La graduatoria delle preferenze vedeva ai primi posti gli onn. Foà, Santi, Nenni, Lombardi, quindi tutti i nomi più autorevoli degli ex morandiani con alla testa Vanoni e Gatto, in buona posizione si trovavano anche gli onn. Mazzali, Malaguini, Lussu, e Pertini, risalito nella seconda parte dello scrutinio. E' certo comunque che tutti i componenti della direzione del partito entreranno a far parte del comitato centrale, unica probabilissima eccezione l'on. Tolloy.

L'on. Nenni ha fatto sapere ai probabili componenti del comitato centrale di trattenersi a Venezia che sarebbe sua intenzione di convocare immediatamente l'organo direttivo. In ambienti autorevoli si faceva osservare che le cause dell'insuccesso dell'on. Nenni non sono da ricercarsi esclusivamente nella sua linea politica, che sarebbe fondamentalmente condivisa da tutto il partito ma nella scelta degli uomini che più vicino lo rappresentano.

Durante il proseguimento dello spoglio si apprendeva, da indiscrezioni, un miglioramento delle posizioni della corrente Nenni.

I risultati finali dello scrutinio indicano che nel nuovo comitato centrale del partito socialista italiano le varie correnti del partito saranno rappresentate: ex morandiani 30 componenti, corrente Nenni 27, corrente Basso 15, corrente Pertini 9.

Strano, ma fino ad un certo punto, appare il fatto che mentre la corrente di Nenni è risultata in minoranza, il segretario uscente del PSI viene secondo nel numero delle preferenze (397-812).

Il maggior numero di preferenze è stato ottenuto dall'on. Foà (410-947), il terzo è l'on. Santi (390-331), l'on. De Martino è quarto con (333-495 preferenze e l'on. Lombarli settimo con 253-020.

Dopo avere appreso i risultati della votazione per la nomina del nuovo comitato centrale, l'on. Pietro Nenni ha fatto la seguente dichiarazione: « Il congresso approvando la mozione da me presentata alla commissione delle risoluzioni e dalla commissione stessa fatta propria, ha espresso alla unanimità una politica di unità socialista chiara e impegnativa per il partito.

Il significato delle votazioni per la nomina del comitato centrale sarà dato dal comitato centrale stesso nella sua prima riunione ».

A quanto risulta all'accordo delle correnti di Basso, Pertini e degli ex morandiani, si è giunti dopo la replica pronunciata da Nenni, considerata troppo riformista. Con tale accordo, si fa notare in ambienti bene informati, si sono rilevate in piena luce quelle opposizioni esercitate solo velatamente nel corso del congresso, e che erano rimaste volutamente in ombra, per confondere politicamente la posizione di Nenni. In sede elettorale gli oppositori hanno voluto invece nettamente distinguere le loro responsabilità da quelle del segretario del partito.

Il nuovo comitato centrale del partito socialista italiano si riunirà a Venezia.

Il leader del Partito Repubblicano Italiano, Randolfo Pacciardi,

(Continua in 4ª pagina)

RESO NOTO IL MESSAGGIO DI BULGANIN AD ADENAUER

Importante, ma non sensazionale, così lo ha definito Bonn

Bonn, 11.

Avendo il governo sovietico reso noto il testo del messaggio di Bulganin ad Adenauer, il Ministro degli Esteri federale ha deciso di fare altrettanto.

Il messaggio, dopo aver deplorato l'attiva partecipazione della Germania al patto atlantico col quale « si vuole utilizzare la Germania federale per una guerra di aggressione in nome di interessi estranei al popolo tedesco », propone al governo di Bonn lo stabilimnto di più strette relazioni con l'Unione Sovietica mediante la conclusione di un trattato commerciale, di un trattato culturale e di un accordo consolare. Quest'ultimo strumento dovrebbe tra l'altro facilitare la soluzione del problema del rimpatrio dei cittadini dei due paesi.

Il messaggio si richiama poi alla « sincerità che caratterizzò i colloqui di Mosca » del 1955 e lamenta che, dopo lo stabilimento di relazioni diplomatiche fra i due paesi « non siano state messe a profitto numerose possibilità favorevoli per lo sviluppo della comprensione reciproca e della cooperazione ».

La politica atlantica del governo di Bonn — afferma il documento — e le misure di riarmo da essa perseguite « allontanano la Repubblica Federale dalla soluzione del principale problema nazionale del popolo tedesco, la ricostruzione di uno stato democratico tedesco riunificato ». Inoltre, il riarmo di Bonn non fa che aumentare la sfiducia e il sospetto dei suoi confronti da parte di altri stati e in particolare, da parte dei suoi vicini.

Il messaggio passa poi a prospettare i vantaggi che Germania e URSS potrebbero trarre dalla loro amicizia, « come è dimostrato dalla storia ». In particolare, su piano economico, essendo le loro economie complementari, la loro collaborazione è « del tutto fatti-

(Continua in 4ª pagina)

In agitazione i partigiani di Shishakli

Ankara, 11.

Secondo notizie provenienti dalla frontiera turco-siriana, forti nuclei di fedeli dell'ex Presidente siriano Shishakli, costretto all'esilio dal 1954, e recentemente condannato in contumacia in un grosso processo tenutosi a Damasco, si oppongono con la forza alle misure epurative ordinate dall'attuale governo accusato di essere filosovietico.

Disordini di una certa gravità, vengono segnalati dalla provincia di Aleppo.

INIZIATE A LONDRA

Conversazioni ad alto livello per il regolamento della vertenza anglo-yemenita

Londra, 11.

Discussioni ad alto livello sono in corso a Londra e ad Aden per risolvere la crisi nelle relazioni con lo Yemen.

Il governo inglese è molto interessato a ristabilire la pace nell'interno del Protettorato mediante la soluzione del problema della frontiera con lo Yemen.

D'altra parte il governo inglese ha deciso di adottare misure di rappresaglia contro i nazionalisti locali, l'attività dei quali ha causato la scorsa settimana la morte di due soldati britannici ed il ferimento di altri sei.

Gli abitanti di Danaba presso la frontiera con lo Yemen sono stati avvertiti di lasciare le loro abitazioni prima che gli aeroplani della RAF gettino il loro carico di esplosivi sul villaggio. Appena le quindici case di pietra di Danaba saranno state evacuate, i modernissimi aeroplani da bombardamento le polverizzeranno.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 7

CORRIERE DA BAIDOA

Un neonato abbandonato nella boscaglia trova una mamma all'ospedale di Baidoa

(dal nostro corrispondente)

Il giorno 3 febbraio, in località Cansah Dere, circa 60 chilometri ad ovest di Dinsor, veniva rinvenuto dalla Polizia un neonato con appena qualche giorno di vita. Il povero esserino, che evidentemente era stato abbandonato, era lì morente, e solo i suoi fievoli vagiti hanno richiamato l'attenzione della pattuglia che lo trovato.

In seguito al sollecito interessamento del Prefetto della Regione dello Alto Giuba, Signor Hagi Bascir Ismail, il bambino è stato prontamente portato all'Ospedale di Baidoa dove, amorosamente assistito, si è ripreso. Affidato alle materne cure di un'infermiera l'esserino, dopo lavato, e dopo presa un'abbondante poppata di latte artificiale, ha ricominciato a sorridere alla vita che, pure, gli aveva mostrato subito il suo aspetto peggiore.

Per la cronaca l'infermiera alla quale è stato affidato il bambino si chiama Addei Omar, ed a lei vada un vivo elogio per il modo «non professionale», ma «materno» con cui ha subito cominciato ad assolvere il suo compito. Le auguriamo ogni bene di Dio.

Il piccolo bimbo ha trovato una mamma e da queste colonne le vada un caldo grazie per tanta bontà.

Sarebbe veramente bello che qualche spontanea offerta in denaro od in oggetti, pervenisse alla nostra redazione per il «piccolo bimbo di Baidoa». Non intendiamo aprire una sottoscrizione, ci rimettiamo al «cuore» di chi ci legge.

*

E' stato arrestato dalla Stazione di Polizia di Baidoa certo Abukar Mohamed Alio, responsabile di tentato omicidio, per motivi di vendetta, ai danni del quarantaseienne Alio Ahmed Mursal.

*

In località Oflo, l'Ilalo del Distretto di Baidoa, traeva in arresto Dacane Mohamed Iahie perchè responsabile di resistenza in danno degli Ilalo stessi e di lesione personale ai danni di Ibrahim Muddei Ibrahim.

*

Gli Agenti della Stazione di Polizia di Baidoa hanno tratto in arresto il trentenne Ibrahim Mohamed Abucar, nativo di Sarman, e residente a Margherita, perchè responsabile di violenza e resistenza agli Agenti di Polizia.

Abdisciascur

LETTERE DEL PUBBLICO

Egreio Sig. Direttore,

E' pervenuta al Capo Cronista del nostro giornale la seguente lettera che pubblichiamo in quanto certamente interesserà i familiari dei nostri studenti in Italia.

Carissimo Ahmed Mohamud Allora,

Credo che farà piacere a te e a tutti i parenti ed amici dei Maestri che da ormai sei mesi si trovano in Italia, apprendere ch'io l'altro giorno sono stato a Firenze, desideroso veramente di passare qualche ora insieme a tanti miei alunni delle Scuole serali e diurne, di ascoltare le loro dirette impressioni sul soggiorno in Italia, sull'organizzazione dei loro studi e della loro vita, ma anche, ad esser sincero, attrattovi dalla speranza di poter, in mezzo ai somali, ritrovare un po' di quell'Africa della quale, chiunque, anche per breve tempo, vi abbia messo piede, è punto spesso da nostalgia, specie poi nei giorni, come questi, rigidi e brumosi.

Ero stato a Firenze già una volta, nel settembre, da solo, e vi ero rimasto per due giorni, ospite dei Maestri, che vollero ad ogni costo ch'io pernottassi nella loro stessa pensione e mangiassi al loro stesso tavolo; e rimasi veramente commosso di tanta manifestazione di simpatia e di tante amichevoli premure.

Allora c'era in mezzo ai Maestri un certo stato di agitazione, dovuto, penso, a quelle difficoltà di ambientamento che ognuno che lasci il proprio Paese non non può fare a meno di trovare. Questo loro, chiamiamolo pure malumore, si esternava in lagnanze spicciole; insignificanti, prese da una ad una.

A dire il vero, però, tutti i Maestri, stante le lagnanze, erano contenti di trovarsi in Italia e nessuno certo, se gli fosse stato proposto, avrebbe optato per un ritorno immediato in Somalia. Qualcuno «sapientemente» concluse che del resto era «un sacrificio necessario» nell'interesse personale e del nascente Stato, ma doverosamente obiettai che di tali sacrifici chiunque sarebbe disposto a sopportarne!

Il tempo, lo sai bene Ahmed, è ottimo medico e consigliere. Così quando l'altro giorno sono ritornato a Firenze, ho troavto gli animi più tranquilli e le menti più ragionevoli. Del resto a chi lo assaggia per la prima vota anche il «mangus» non piace; poi però si finisce per gustarlo e... per rimpiangerlo!

Questa volta non sono andato da solo: ho portato con me il maggiore dei miei figli (al minore ho dovuto solennemente promettere che lo condurrò per Pasqua), la Prof.ssa Leone e suo marito. Ti puoi immaginare la sorpresa! Non avevo dato alcun preavviso e alla pensione — siamo arrivati al mattino verso le 11 — erano quasi tutti fuori; ma in un batter d'occhio si è sparsa la voce e in men che mezz'ora sono arrivati tutti, anche quelli di Villa Fabbricotti e fra costoro, oltre Mohamed Habib — ormai da due anni in Italia — proprio inaspettato Abdalla Farah, che immaginavo giù nella «mia» Hamar Geb Geb e che invece è qua studente del primo anno della Facoltà di Agraria!

Peccato che i miei «fedelissimi» Osman Hassan Galib e Ali Hagi Asci fossero partiti proprio la sera precedente per una rapida visita ai loro amici della Capitale! Peccato anche che fosse annunziata di lì a due o tre giorni la visita di Ali Mattan, altro fedelissimo della serale, in procinto di rientrare a Mogadiscio, dopo essersi diplomato a Roma, al corso di osservatore aeronautico!

Ma c'eran tutti gli altri Said, Omar, Scek Abdo, Salim e tutti Ahmed, i Mohamed e gli Ali di cui mi è proprio impossibile precisare i nomi; ed è stato un incontro veramente bello e commovente. Abbiamo pranzato con loro — anche questa volta ospiti — e dopo pranzo ci siamo divertiti con un piccolo incisore che avevo portato con me. Io, tanto per rompere il ghiaccio, ho accennato un «Hello» (quello sai, che dice «Hadda nan ku helei nin, an ka haro»!), poi abbiamo intonato «Bandirad dan Bandirad dan bakal ka leh» e mi sono trovato, ad un tratto, giù nel cortile del Collegio Somalia, quando alle due del pomeriggio, andavo a provare l'inno d'orchestra, per preparare gli alunni delle Medie e del Magistrale alla manifestazione di chiusura dell'anno scolastico!.

Abbiamo fatto dei bei cori e così, senza volerlo, mi sono trovato con la bobina piena di canti somali antichi e moderni, che ho già fatto ascoltare ad alcuni amici qui a Massa e che sono piaciuti moltissimo. Immaginati che hanno voluto cantarmi anche quella suggestiva cantilena dei «pastori» ai pozzi d'acqua!

Said, a richiesta della Signora Leone, ha recitato una bellissima poesia su Kandala, tradotta in Italiano da non so qual maestro, e, mentre recitava, gli leggevo negli occhi e nel cuore tutta la nostalgia della sua Terra e del suo paese sperduto sulle coste del Golfo, con davanti l'Oceano ruggente e, dietro, le vette inaccese dei monti Bahaià. E tutti lo ascoltavano in silenzio. Said diceva: Nell'ora che la misera gente — ritorna al disiato riposo — volgete lo sguardo all'occaso-spettacol mirabil vedete..... rivedevo anch'io con lui Kandala con la sua massiccia Garesa e mi ritrovavo laggiù fra quelle case dirute e corrose dai venti, testimonianze secolari delle trasmigrazioni Arabe lungo a costa, ed anch'io con Said e con gli altri ero preso da nostalgia per quell'immenso silenzio, per quella affascinante solitudine, tanto contrastante con la nostra vita di qui.

Più tardi siamo andati in giro per Firenze: faceva assai freddo e i Maestri si lamentavano, sorridendo, di dover andare coi vestiti e coi cappotti così pesanti. Io li capivo, perchè soffrivo dello stesso male dal quale cercai di liberarmi la scorsa estate, quando non resistetti dalla voglia di ritornare ai pantaloncini corti; ma incipienti reumatismi mi respinsero ben tosto alla «tradizione»!

Soffermandoci di vetrina in vetrina (anch'io sono un provinciale e le vetrine delle grandi città mi attirano!) ci siamo trovati senza accorgersene all'ora della partenza e alla Stazione si erano dati convegno tutti per salutarci; ed è stato un «arrivederci» assai commovente. Un «arrivederci» ho detto, perchè per le vacanze pasquali tornerò a Firenze per l'ultima mia visita: dopo mi sarà impossibile perchè sarò preso dal lavoro degli scrutini e degli esami e, quando avrò finito, forse i Maestri saranno già ritornati a Mogadiscio.

Fra qualche settimana conto di andare a Roma a trovare le ragazze, quelli del Superiore che ora frequentano l'Università, e gli alunni della Scuola di Polizia. Mariam Abdi mi ha scritto che al Collegio mi attendono; Ahmed Mohamed Scek e Osman Issa Gadale non me lo hanno scritto, perchè lo so che sono pigri, ma sono sicuro che mi rivedranno volentieri.

Stammi bene, caro Ahmed, e in particolare salutami Iusuf, il commerciante.

Scrivimi quando ne avrai tempo e voglia, che mi farai piacere.

Tuo aff.mo.

Bruno Cherubini

La Direzione ed i Colleghi della Ragioneria Afis partecipano al vivo dolore che ha colpito la famiglia del collega Pellegrino Carnelutti per la scomparsa della Cara

M A M M A

Le famiglie Pintus si associano al vivo dolore che ha colpito la famiglia del caro amico Carnelutti, per a scomparsa della cara

M A M M A

La famiglia Zangari prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Pellegrino Carnelutti per la perdita della

M A M M A

La famiglia Poletto prende parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia Carnelutti per la scomparsa della loro adorata

MARIA COLAUTTI
Vel. Carnelutti

La famiglia Crozzoli partecipa al dolore che ha colpito l'amico Gianchino per la perdita del suo caro

P A D R E

Augusto Vollini ringrazia il Ministro per gli Affari Sociali, il personale del Ministero, i colleghi del la Redazione de «Il Corriere della Somalia» e di Radio Mogadiscio e quello della Stamperia del Governo e quanti altri hanno preso parte al suo dolore per la morte del figlio

R E N Z O

PER IL BESSERE DELLA POPOLAZIONE

Riunione al Ministero Affari Sociali con il Direttore dell'Ufficio Regionale dell'UNICEF

Il Ministro Scek Ali Giumale e il Capo Dipartimento Sanità hanno partecipato alla riunione

Ha avuto luogo presso l'Ufficio del Ministro per gli Affari Sociali, Deputato Scek Ali Giumale, una riunione a cui, oltre al Ministro stesso, hanno preso parte il Signor H. Ehrenstrale, Direttore dell'Ufficio Regionale dell'UNICEF di Addis Abeba ed il Capo Dipartimento della Sanità, Dr. Italo Gentilini.

Nel corso della riunione sono stati trattati i seguenti argomenti:

— campagna antimalarica;
— progetti per la lotta antitubercolare e contro la treponematosi;
— assistenza e viveri e medicinali per le mense scolastiche;
— organizzazione di un centro a Balad per la preparazione del personale sanitario ausiliario per i problemi dell'igiene rurale.

Il Signor Ehrenstrale ha assicurato il Ministro circa la benevolenza con cui tali problemi saranno studiati da parte delle agenzie specializzate delle Nazioni Unite — e cioè dall'O.M.S. e dall'U.N.I.C.E.F.

Il Ministro Scek Ali Giumale ha, a sua volta, confermato l'intenzione del Governo della Somalia di dare a tali iniziative il massimo incremento.

—o—

Un pastore assalito da un leone a Jak Bravai

Apprendiamo da Dinsor che, alcuni giorni fa, nei pressi di Jak Bravai, il pastore Ali Omar Mohamed, di anni cinquantatrè, è stato assalito, e gravemente ferito, da un leone.

Si apprende anche che durante la seconda quindicina dello scorso mese di gennaio, altre cinque persone, sono rimaste vittima dell'assalto di leoni che bazzicano nella zona di Jak Bravai.

—o—

Istituto Superiore di Diritto ed Economia

Avviso agli studenti

Il Consiglio dei professori ha deliberato che la prossima sessione di esami si svolga dall'11al 30 marzo p. v.

Le determinazione dei giorni in cui si svolgeranno i vari esami sarà affissa all'albo dell'Istituto.

I turni di presentazione degli studenti saranno fatti in modo che prima siano chiamati coloro che risiedono in Mogadiscio e dopo coloro che risiedono fuori.

Le domande di partecipazione esami, in carta semplice dovranno essere presentate, improrogabilmente:

a) dagli studenti che risiedono a Mogadiscio, entro il 20 febbraio;

b) dagli studenti che risiedono fuori, entro il 4 marzo p. v.;

Ogni studente avrà la facoltà di presentarsi agli esami in tutte le materie di insegnamento svolte negli anni di studio ai quali esso è stato iscritto.

Si intende che, poichè tutte le materie d'insegnamento sono annuali, gli studenti che abbiano superato nello scorso anno gli esami di Diritto amministrativo e Storia della dottrine politiche non dovranno rifare gli esami di tali materie.

Si rammenta agli studenti che l'ammissione agli esami è condizionata al pagamento delle tasse.

LA DIREZIONE

GOVERNO DELLA SOMALIA

Ministero per gli Affari Generali

AVVISO

Si porta a conoscenza degli interessati che dalla vendita all'asta pubblica di automezzi fuori uso, il cui bando è stato pubblicato su Corriere della Somalia, nei giorni 23, 24 e 25 gennaio u. s. e che avrà luogo nei giorni 18 e 19 corrente, saranno esclusi i seguenti lotti:

LOTTO n. 32 — Camioncino FIAT 508, targa 025.
LOTTO n. 41 — Vettura FIAT 508, targa 802, perchè ancora necessari al Governo.

Mogadiscio, li 4-2-1957.

IL MINISTRO
Mohamud Abdinur

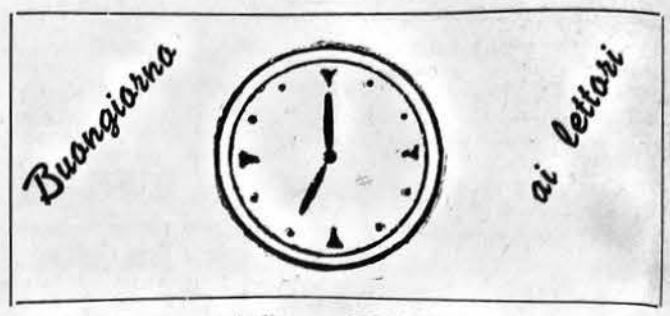
ANNUNCI ECONOMICI

MATTONELLE marmette cemento per pavimenti - Pietrini da marciapiedi - Impresa Marenne Mogadiscio.

GESTIONE GRANDE NEGOZIO offresi persona seria, possibilmente con famiglia, cauzione 30% capitale esistente - causa trasferimento titolare periodo minimo un anno: rivolgersi Rag. Borg, palazzo Mediterranea.

AFFITTASI locale ad uso ufficio o negozio stabile Croce del Sud - Via Duca di Genova.

AFFITTASI ex locali Ristorante Cecchi - Posizione centralissima ampi locali - magazzini - cortile Garage - Rivolgersi Ditta Hagi Warsama Hassan - C.P. N. 246 Mogadiscio.



12 febbraio 1957, martedì.
12 Ragiab 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

L'inviato speciale del Presidente Truman, John Foster Dulles, all'atto della sua partenza il 12 febbraio 1951 dal Giappone dichiara che il governo giapponese, ha «accolto con calore» la proposta statunitense di mantenere le sue truppe in quel Paese. La Cina comunista viene ammessa all'«Unione Postale Universale». A Casablanca lo Sceicco Abelail el-Kitani, capo religioso, esprime l'autorevole opinione che di fronte alle minacce del comunismo l'unione delle forze dell'Islam e della Cristianità «è diventata una imperiosa necessità».

Il 12 febbraio del 1952 registra: distensione nella zona del canale di Suez dove vengono soppressi i posti di blocco britannici; sforzi dei comunisti a Pan Mun Jom per ottenere che la Cina comunista sia rappresentata alla conferenza per la Corea.

Il Consiglio Territoriale si avvia, il 12 febbraio del 1953, a chiudere la sua sessione. Al Cairo viene firmato l'accordo anglo-egiziano per il Sudan, in proposito abbiamo già commentato. Tra Tel Aviv e Mosca si determina una rottura diplomatica a seguito dell'esplosione verificatasi presso la sede dell'Ambasciata sovietica in Israele. Naturalmente si tratta solo di una ampia manovra sovietica per soffiare sulla situazione mediorientale.

Mentre, il 12 febbraio del 1954, Scelba è sulla via di presentarsi al Parlamento, dopo la costituzione del suo gabinetto, a Parigi si attende con ansia il ritorno di Pleven dall'Indocina dove la guerra va incrudendosi ogni ora di più. A Berlino è in corso la conferenza «a quattro», Eden e Bidault respingono una proposta di Molotov per un trattato pan-europeo. La questione marocchina si perde, per ora, tra le cancellerie di Madrid, Londra e Parigi.

Una vasta azione diplomatica per il Medio Oriente, viene registrata il 12 febbraio del 1955, la questione è tanto grossa, e i rimedi sempre tanto modesti, che quanto è accaduto, e sta accadendo in quel settore, appare oggi del tutto naturale: c'è solo da sperare che si arrivi a qualche cosa di reale e di effettivo. C'è una piccola questione in corso, che poi rientra in tutto il quadro dei movimenti mediorientali, la Persia vorrebbe annettersi l'isola di Bahrein. Per la questione di Formosa è in corso un'azione mediatrice dell'Inghilterra tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. In Somalia continua l'opera di perforazione dei pozzi: le sonde sono a Gardo.

*

PER VOI SIGNORE

Per preparare i finocchi all'asparagina occorrono: 4 finocchi, una manciata di formaggio grattugiato, una di pangratato, burro e sale q. b.

Lessate i finocchi, dopo aver tagliato le foglie e tolto le prime due esterne, in abbondante acqua salata in ebollizione. Scolateli, tagliateli in due e metteteli in pirofila unta di burro. Cospargeteli di formaggio grattugiato, poi di pangrattato ed infine di abbondante burro fuso (che avrete ottenuto mettendolo al fuoco in un tegamino e facendolo scaldare fino a quando avrà preso un bel colore nocciola). Mettete la pirofila in forno caldo per dieci minuti e servite.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO.

PROGRAMMA A — ore 12,30-13,15
Trasmissione in Somalo
12.30 - Apertura
12.35 - Musica
13.00 - Giornale Radio
Trasmissione in Italiano
13.15 - Inizio in italiano
13.17 - Ritmi e canzoni
13.30 - Giornale Radio
13.45 - Ritmi e canzoni
14.00 - Fine trasmissione

PROGRAMMA B — ore 16.30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Hello
La donna nella casa
Gabai
Hello
Giornale Radio (Rahan Uen)

PROGRAMMA C — ore 19-20
Trasmissione in Somalo
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
Gabai
Hello
Gabai
Giornale Radio (Rahan Uen)

Trasmissione in Italiano
20.00 - Abbiamo Trasmesso programma gentilmente offerto dalla Rai
20.20 - Giornale Radio
20.35 - II^a parte — programma offerto dalla Rai.

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Carovana verso Sud» Cinemascope in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Schiavi di Babilonia» in Technicolor - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «I pionieri della California».
CINEMA HADRAMUT — «Mandato di cattura» in Warnercolor.
CINEMA HAMAR — «Luci sull'asfalto» con Broderick Crawford Betty Buchler - Cinegiornale
CINEMA MISSIONE — «Nishana Danka» film indiano.
SUPERCINEMA — «Pantera rossa» in Technicolor - Cinegiornale.

*

CHI ARRIVA E CHI PARTE

Con l'Alitalia da Nairobi sono giunti:
FAUST Lawrence, GELOSO Francesco, FONTANA Maria.

* * *

Con lo stesso aereo, per Aden-Khertoum-Roma, sono partiti:
Abdullahi Scek Mahò, Mazzoni Paole, Hahi Mohamed Hussen Ahmed, Giandomenico Pietro, Mancini Angelino, Costa Virginio, Costa Caterina.

* * *

Con l'aereo della Rogers Expl. per Hargheisa, sono partiti:
Jhon Gethin, Russel Talty, David Childress.

*

IL TEMPO.

del giorno 11 febbraio 1957

Temperatura massima	28.6
Temperatura minima	22.0
Vento prevalente E km/ora	14.2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0.20
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 1.40

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) - 02.22 - 15.02
BASSA MAREA (ore locali) - 8.57 - 20.54

ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli
ALTA MAREA — 2.28 - 1.94
BASSA MAREA — 0.85 - 0.91

*

I PREZZI DEL BESTIAME

Durante la giornata del 5 febbraio 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 16 da So. 60 a 300 l'uno;
Buoi N. 38 da So. 16 a 175 l'uno;
Vitelli N. 10 da So. 20 a 155 l'uno;
Vacche da latte n. 1 a So. 240;
Caprini N. 214 da So. 6 a 46 l'uno;
Asini N. 3 da So. 50 a 100 l'uno.

* * *

Durante la giornata del 6/2/1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 21 da So. 80 a 350 l'uno;
Buoi n. 56 da So. 40 a 133 l'uno;
Vitelli n. 6 da So. 20 a 73 l'uno;
Vacche da latte n. 1 da So. 180 a 180 l'uno;
Caprini n. 203 da So. 9 a 45 l'uno;

DOPO IL DIBATTITO ALLE NAZIONI UNITE

La "Repubblica Autonoma del Togo,, Territorio sotto Amministrazione Fiduciaria

Quello del Togo, che si è svolto davanti alla Commissione di Tutela dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, negli ultimi giorni di gennaio, è stato un dibattito di nuovo genere.

I termini su cui esso si è svolto sono i seguenti: il Togo, territorio sotto amministrazione francese dal 13 dicembre 1944, è divenuto autonomo nel corso del 1956. La popolazione del Togo nel corso di un referendum, svoltosi il 28 ottobre 1956, con 315.458 voti contro 22.320, ha votato a favore dell'autonomia, nel quadro dell'Unione Francese, la Commissione di Tutela doveva: o porre fine al regime fiduciario, come richiesto dalla popolazione togolese, o, ignorando il referendum, mantenerlo.

Le previsioni ed i timori avanzati dopo il referendum organizzato dalla Francia nel territorio sotto tutela del Togo del 28 ottobre 1956, e le incertezze sulla definizione giuridica del nuovo Stato hanno trovato conferma nel dibattito che ha avuto luogo alla Commissione di Tutela dell'Assemblea Generale dell'ONU dal 2 al 14 gennaio.

La tesi iniziale francese era che l'Assemblea, tenuto conto dei risultati del referendum del 28 ottobre, consacrasse la fine del regime di tutela e il nuovo statuto del territorio che gode ora dell'autonomia nel quadro dell'Unione Francese. Gaston Defferre, Ministro della Francia d'Oltremare, che guidava la delegazione francese, ha denunciato di fronte alla Commissione dell'ONU i pericoli dell'indipendenza totale per un territorio come il Togo, che non ha ancora acquisito quei mezzi economici e finanziari necessari ad un'esistenza indipendente. Si è poi associato all'invito rivolto all'ONU dal governo togolese perchè invii una missione di osservatori a rendersi conto della applicazione pratica del nuovo statuto.

La tesi francese è stata però vivacemente contrastata dalla delegazione indiana, che ha contestato la legittimità stessa del plebiscito, svoltosi senza il controllo di osservatori delle Nazioni Unite, e dell'Assemblea territoriale togolese, non eletta a suffragio universale: l'India ha perciò proposto dapprima il deferimento puro e semplice della questione alla XII sessione dell'Assemblea Generale, che si svolgerà negli ultimi mesi del 1957, e successivamente l'invio nel Togo di una commissione di 5 membri, che dovrebbe studiare la situazione e successivamente presentare rapporto al Consiglio di Tutela, il quale a sua volta dovrebbe trasmetterlo alla XII Assemblea Generale. Solidali con la tesi indiana si sono dichiarati i paesi del blocco afro-asiatico, e con la tesi francese i paesi occidentali. Il delegato italiano è intervenuto nel dibattito per mettere in guardia contro il «nazionalismo irresponsabile» di molte delegazioni, che sostengono tesi di principio, senza curarsi delle situazioni reali. Contro il nuovo statuto hanno poi parlato vari esponenti dell'opposizione togolese, giunti appositamente a New York.

I rappresentanti della Repubblica Autonoma del Togo, questo il nome che il Territorio ha preso dopo il referendum, guidati dal Ministro della Finanza togolese, Apedo-Amah, e dal senatore Ajaron, Presidente dell'Assemblea Territoriale del Togo, oltre che dal rappresentante della Francia, Gaston Defferre, e da Honphonet-Boigug, deputato della Costa d'Avorio, hanno sottolineato come il Togo, per il momento almeno, non desideri l'indipendenza completa, in quanto non ancora in grado di caricarsi di tutte le attribuzioni che competano ad uno stato sovrano. Esso non può, infatti, senza correre il rischio di essere assorbito dai più potenti vicini, assumere a suo carico la difesa e le relazioni con l'estero.

Per tutti questi motivi, ed anche per motivi affettivi, il Togo ha chiesto alla Francia di essere ancora protetto.

LA MISSIONE DELLE NAZIONI UNITE.

Manifestando la loro volontà di tener conto delle riserve espresse da una parte dei membri della Commissione di Tutela, i rappresentanti del Togo hanno accettato di non insistere perchè sia posto fine, quest'anno stesso, al regime di tutela, ed hanno proposto che una missione designata dal Presidente dell'Assemblea Generale, visiti il Togo ben certi che al suo ritorno essa, constatata l'autonomia di cui gode il Togo, non potrà che proporre che sia posto fine al regime che attualmente regola il Territorio; una sola condizione hanno posto i rappresentanti del Togo che la risoluzione con cui deve venire creata la Missione riconoscesse l'esistenza della Repubblica Autonoma del Togo.

I PROGETTI DI RISOLUZIONE DELL'INDIA e DELL'AMERICA.

La discussione è stata lunga sui progetti di risoluzione presentati dall'India e dagli Stati Uniti, il primo che prevedeva l'invio di una commissione delle Nazioni Unite ignorando, nel contempo, tutte le riforme introdotte nel Togo; l'altro che prevedeva anch'esso l'invio di una missione ma prendendo in considerazione la condizione posta dai togolesi.

La risoluzione approvata il 14 gennaio dalla Commissione, con 52 voti favorevoli, 11 contrari e 14 astensioni, rappresenta un compromesso tra la tesi indiana e il progetto di risoluzione presentato dalle delegazioni di Stati Uniti, Canadà, Thailandia, Danimarca e Repubblica Domenicana, che dopo avere preso atto con soddisfazione delle riforme introdotte nel territorio, accettava l'invito dei governi francese e togolese per l'invio di una missione di osservatori. La risoluzione approvata dichiara infatti: 1) di prendere atto del referendum tenuto il 28 ottobre 1956 e della maggioranza «sostanziale» con la quale la popolazione togolese ha approvato il nuovo statuto; 2) di notare con compiacimento la presenza di rappresentanti del governo del Togo al dibattito; 3) di prendere atto dell'invito rivolto dal la Francia e dal governo del Togo per l'invio di una commissione di osservatori; 4) di ritenere «soddisfacenti» le riforme introdotte nel territorio (questa clausola è stata approvata con 49 voti contro 23 e 3 astensioni); 5) di felicitarsi con la popolazione togolese dei progressi realizzati. Auspica poi l'elezione il più presto possibile di un'Assemblea Legislativa togolese eletta a suffragio universale.

Il progetto di risoluzione statunitense prevedeva le parole «Repubblica autonoma del Togo», successivamente eliminate. In tal modo l'Assemblea evita qualsiasi riconoscimento giuridico del nuovo Stato, pur accettando «de facto» la nuova situazione, e rinvia la soluzione definitiva della questione alla sua prossima sessione. E' interessante notare che Tunisia, Cambogia e Laos si sono dissociati dal gruppo afroasiatico e hanno votato a favore della risoluzione, mentre Marocco, Libano e i paesi del blocco comunista si sono astenuti. I giornali francesi e i portavoce si sono dimostrati in generale abbastanza soddisfatti del risultato del dibattito, nonostante il mancato accoglimento della tesi francese, reputando evidentemente un successo almeno parziale il riconoscimento «de facto» della nuova situazione e la «soddisfazione» con cui l'Assemblea ha accolto le riforme introdotte, dando così una patente di liberalità alla politica condotta nel territorio dal governo francese.

Ora l'Assemblea Generale, vera e propria, dovrà approvare la risoluzione relativa al Togo, ma non vi è motivo di dubitare che non sia anch'esso favorevole.

Il Presidente dell'Assemblea Generale dovrà altresì, designare i cinque membri della definizione che si cercherà nel Togo per poi fare un rapporto al Consiglio di Tutela, il quale, a sua volta riferirà alla XII Sessione dell'Assemblea Generale.

I rappresentanti della Repubblica Autonoma del Togo sperano che per quella data, convinta dal rapporto della missione d'informazione, l'Assemblea Generale deciderà di porre fine al regime di tutela per modo che il Togo possa proseguire nel suo cammino evolutivo, nel quadro dell'Unione Francese, senza più nessun controllo da parte delle Nazioni Unite.

La questione degli oleodotti in Siria

Damasco, febbraio.

Una apposita Commissione è stata costituita a Damasco, per iniziativa del Primo Ministro Sabri el-Assali, con l'incarico di studiare a fondo e sotto tutti i suoi aspetti la questione delle riparazioni da apportare alle stazioni di pompaggio dei tre oleodotti attraversanti il territorio siriano. Come è noto, tale questione non è soltanto di ordine tecnico o economico, ma è interferita da profondi motivi politici, ed oggi usata come strumento di pressione contro Israele e gli Occidentali in genere saranno sottoposti all'approvazione del Governo al quale spetta in ultima analisi di slanciarsi su così importante ed impegnativo argomento.

Industria italiana in Indonesia

Djakarta, 8.

E' stata inaugurata nei pressi di Bandung, alla presenza di autorità indonesiane, una fabbrica di medicinali della società « Carlo Erba ».

La stampa indonesiana commenta la costruzione della fabbrica di medicinali come un concreto esempio di collaborazione nel campo degli investimenti di capitali e dello sviluppo industriale, fra l'Italia e l'Indonesia.

Il richiamo della foresta

La presenza di un'orda di elefanti selvaggi è stata segnalata nelle foreste dell'Argentina settentrionale. Si tratterebbe della progenie di una coppia di elefanti da circo, fuggiti trent'anni or sono da una città brasiliana.

Buona pesca nell'Armenia

Le vestigia di una città fondata 3000 anni or sono sono state scoperte da archeologi armeni nel fondo del lago Sevan, nella valle dell'Ararat.

Marmi italiani per il Venezuela

Livorno, 8.

Il piroscafo Pacinotti ha lasciato Livorno con a bordo un complesso monumentale in marmo destinato a Caracas. Si tratta della prima di una serie di opere in corso di lavorazione in 60 laboratori della Versilia, che andranno ad abbellire strade ed edifici della capitale venezuelana.

I pezzi delle opere caricate sul « Pacinotti » sono contenuti in seicento casse e rappresentano « El Triunfo » destinato alla Avenida de los Proceres, raffigurante le quattro vittorie dell'indipendenza venezuelana: Carabobo, Pichincha, Ajacucho e Boyaca.

Dirige l'esecuzione delle opere lo scultore Ettore Mariani su modelli dello scultore Ernest Caragall di Barcellona.

Bombolo zero in condotta

L'obesità di un ladro ha fatto fallire un tentativo di evasione dal carcere di Besancon, ieri sera. André Leger, di 110 chili, rimasto imprigionato nella finestrella da cui erano già passati due suoi complici. Ha chiamato aiuto:

UN'INCHIESTA DELL'UNESCO

Lo sport nell'istruzione

di ROBERTO FAHARTY

La cultura fisica deve formare parte integrante dell'educazione dell'alunno allo stesso titolo della formazione intellettuale? Ed in tal caso, quale posto gli sport devono occupare nell'impiego del tempo?

Nel corso di un'inchiesta condotta dall'UNESCO le autorità di 14 Paesi (Austrialia, Austria, Canadà, Ceylon, Spagna, Francia, Honduras, Ungheria, India, Italia Norvegia, Nuova Zelanda, Polonia e Svezia) e le loro organizzazioni sportive internazionali, hanno risposto a questi quesiti in modi diversi. I risultati di tale inchiesta sono stati pubblicati in un volume intitolato. «Il posto dello sport nella istruzione».

In linea di massima, anche se in modo diverso le autorità scolastiche ed i parenti riconoscono che la formazione sportiva fa parte dell'istruzione, allo stesso livello della formazione intellettuale. I punti di vista diversi in questo campo, dipendono, per molti, da tradizioni nazionali.

La Svezia, per esempio, ha un'attitudine chiara: la ginnastica, gli sport e i giochi sono obbligatori per tutti i gradi di insegnamento. L'Australia presenta il caso tipico del Paese dove lo sport occupa nella scuola il posto incontestato che gli è dato anche nella vita: «L'Australia ha ereditato dalla Gran Bretagna la passione tradizionale dei giochi», dichiara il rapporto «un clima temperato e le facilitazioni offerte per il loro esercizio all'aria aperta, hanno permesso lo sviluppo regolare di queste attività».

In Norveglia la lunghezza dell'inverno non permette di dare al programma di educazione sportiva e fisica tutta l'importanza desiderata. Talvolta la mancanza di mezzi finanziari e di installazioni sono, come in India e nell'Honduras, gli ostacoli maggiori.

Tuttavia gli Indiani pensano che «all'organizzazione degli sport e dei giochi, che contribuiscono allo sviluppo armonioso della personalità dei fanciulli, dovrebbe essere dedicato un tempo maggiore». Anche la Spagna afferma che «la partecipazione personale dei fanciulli ai diversi sport costituisce un elemento essenziale per il loro normale sviluppo».

In Francia, gli sforzi a favore d'una pedagogia equilibrata urtano ancora con alcune tradizioni: «Le autorità scolastiche francesi e i parenti degli alunni in generale non considerano ancora l'educazione fisica come una materia d'importanza uguale a quella delle altre discipline. Essi non vedono nello sport scolastico che una forma di gioco senza risultati, che rischia di far perdere al fanciullo ore preziose per i suoi studi...».

In alcuni Paesi, come l'Ungheria e la Polonia, lo sport appare come uno dei mezzi di edificazione del nuovo sistema sociale. Il rapporto polacco sottolinea che «è un principio di base della pedagogia socialista che l'educazione fisica fa parte integrante dell'istruzione, sullo stesso piano della preparazione intellettuale, morale, estetica e tecnica».

Ma, quale è il posto riservato all'educazione fisica e agli sport nel l'impiego del tempo degli alunni? Anche qui le risposte sono state diverse.

In Australia, nel Canadà, in Ungheria, in Italia, in India, nella Nuova Zelanda e in Norvegia, è d'uso dedicare all'educazione fisica due periodi per settimana, di cui uno riservato alle attività sportive. In Francia si pensa che «sarebbe sperabile che la pratica degli sport fosse compresa nel quadro d'impiego del tempo in generale, ma gli orari non lasciano posto all'educazione fisica all'aria aperta. Lo sport è quindi praticato in supplemento al programma scolastico il giovedì pomeriggio, che dovrebbe essere normalmente lasciato interamente libero». L'Honduras si trova in una situazione indentica.

Gli sport a squadre, sono, di preferenza, praticati nei circoli scolastici, al di fuori delle ore di presenza alla scuola, ma sotto il controllo di questa. Ciononostante, il Canadà precisa che la scuola non assume la responsabilità di tale attività, e la Spagna considera necessaria la pratica degli sport durante le ore di scuola, al fine di avere la possibilità di un certo controllo.

Il tipo di sport varia enormemente secondo le tradizioni e il clima. In undici paesi si pratica l'«atletica leggera» nelle scuole. Il nuoto e uno degli sport più popolari; si pratica anche il football in otto dei quattordici Paesi, compresa l'India e la Polonia; la palla al volo in otto Paesi e il basketball in sette.

Lo sci è praticato sotto gli auspici della scuola in sette Paesi — tutti in Europa — ed il pattinaggio sul ghiaccio in sei — sempre in Europa. Il tennis è uno sport scolastico solo in un Paese d'Europa, la Francia, e praticato nelle ore di scuola in Australia, nel Canadà, in India e nella Nuova Zelanda. Il rugby gode di grande popolarità nelle scuole australiane, canadesi, francesi e neo-Zelandesi. Gli studenti indiani praticano il cricket, il badminton e l'hockey. La scherma gode di uguale popolarità in Francia, in Ungheria ed in Polonia. Come il pugilato, la lotta e il ciclismo sono praticati in Francia, Ungheria e Polonia e non sono menzionati dagli altri Paesi che hanno condotto l'inchiesta. Il base-ball scolastico è praticato sia in Australia che in Polonia.

Qual'è il posto concesso alle attività sportive nell'apprezzamento accordatogli fra i risultati degli insegnamenti scolastici? A dover giudicare dalle risposte ottenuta, tali attività godono di poca valutazione nell'insegnamento. In Svezia un buon voto in ginnastica o nello sport, può, in una certa misura, compensare un voto inferiore alla media in questa o in quella materia, prima dell'ammissione nella penultima classe secondaria e agli esami per il certificato di studio del primo ciclo. La Francia ha voluto aumentare le possibilità per i giovani sportivi agli esami, accordando loro possibilità di aumento negli scrutini.

Gli studenti ungheresi devono stare attenti a non trascurare l'educazione fisica e gli sport, perchè «nei corsi di cultura generale e nelle scuole secondarie, l'attività degli alunni in materia di educazione fisica forma oggetto di uguale apprezzamento della loro attività nelle altre discipline».

Molti Paesi, rispondendo all'inchiesta dell'UNESCO, hanno insistito sul problema del reclutamento di istruttori di educazione fisica. La Francia dichiara, ad esempio, che l'influenza dello sport sulla formazione del carattere e sul comportamento morale degli alunni, dipende molto dall'ambiente nel quale sono allevati e dagli insegnanti o istitutori che li guidano.

La risposta francese dimostra anche che «lo sport è forse la sola attività di carattere locale, nazionale ed internazionale che obbedisca a regole definite da organismi internazionali unici e che accetti la decisione di arbitri e di giudici supernazionali. Lo sport offre un terreno d'intesa, un terreno neutro. Lascia ben poco tempo alle chiacchere e alle discussioni ideologiche. Lo sport costituisce il primo linguaggio internazionale».

L'India va più lontana in questa direzione. «Gli spostamenti di squadre sportive» dichiara in suo rapporto «e le partite amichevoli organizzate fra squadre di diversi Paesi, provviste ognuna di dirigenti qualificati, possono, senza alcun dubbio, contribuire allo sviluppo della cooperazione internazionale. Le visite di squadre sportive venute da Paesi stranieri hanno esercitato sul grande pubblico un'influenza indelebile e hanno fatto nascere nel Paese un'atmosfera generale di simpatia e di buona volontà».

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

Assegnati a Roma i "Nastri d'Argento,,

Ad Anna Magnani il premio della "British Film Academy"

Il «nastro d'argento» per la migliore fotografia nella produzione cinematografica italiana 1956 è stato assegnato alle immagini di terre latino-americane de «L'impero del Sole» riprese da Mario Craveri, il quale ebbe nell'annata 53/45, il «nastro d'argento» per un altro film realizato nel Sud America, «Magia Verde» di GG. Napolitano.

I premi annuali del sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani sono stati conferiti al Grand Hotel di Roma con il trionfo del film «Il Ferroviere» di Germi, prodotto dal l'ENIC e da Carlo Ponti. Questo melodramma popolare, nel quale il neorealismo si innesta in una vecchia tradizione narrativa nazionale, trovando drammatiche espressioni umane, ha avuto il nastro d'argento» come la migliore produzione della scorsa annata, e quello per la miglior regia.

Due soli film, nei dodici anni di vita dei «nastri» hanno avuto il duplice premio: «Ladri di Biciclette» di De Sica nel 48/49, «La Strada» di Fellini nel 54/55. Germi, comunque, è al suo primo «nastro d'argento» e la piccola striscia di prezioso metallo, foggiata a pellicola, gli è stata consegnata tra i più calorosi e meritati applausi.

Anna Magnani, dal canto suo, dovrà oramai dedicare una stanza del suo pittoresco appartamento in un antico palazzo romano, a conservare i suoi innumerevoli premi: stasera ha avuto il «nastro d'argento», per la sua interpretazione di «Suor Letizia» di Mario Camerini. E' al suo quarto nastrino, senza contare i premi di Venezia e Stranieri: ebbe il primo per «Roma Città Aperta» nel '46, poi nel '48 per «L'on Angelina» e nel '52 per «Bellissima».

Non è stato, invece, assegnato il premio al miglior attore protagonista.

I «nastri d'argento» per gli interpreti non protagonisti sono stati conferiti a Marisa Merlini per «Tempo di Villeggiatura» ed a Peppino De Filippo per «Totò, Peppino e i fuorilegge».

I due rivali de «Il Ferroviere» e cioè «Il Tetto» di Vittorio De Sica, che pure, a detta di critici, vale quanto il film di Germi — e «Guerra e Pace» di King Vidor, italo-americano, sono stati battuti, nettamente, dal referendum dei soci, sulla base delle cui indicazioni la giuria del sindacato stesso ha scelto. «Il tetto» ha visto premiata la sua sceneggiatura e soggetto — di Cesare Zavattini — e la musica — di Nino Rota — il che non ha mancato di provocare mormorii di insoddisfazione tra il numeroso ed eccitato pubblico della serata.

Miglior film straniero presentato in Italia nell'annata scorsa è stato giudicato «Moby Dick» di John Huston; e miglior cortometraggio italiano «Parma Città d'Oro» di Antonio Petrucci, produzione Luce.

Lo scorso anno il film più premiato fu «Le Amiche» di Michelangelo Antonioni.

«L'Impero del Sole» è di produzione Lux. Regia Enrico Gras e Mario Craveri, quest'ultimo anche operatore, musica di Francesco Lavagnino.

La British Film Academy ha assegnato alla attrice italiana Anna Magnani, il premio per la migliore interpretazione del 1956 per la sua parte nella «Rosa Tatuata»

Il film francese «Gervaise» ha ricevuto il premio per il miglior film dell'anno.

Anche il S. Bernardo sarà traforato

Ginevra, 10.

Il Consiglio Federale svizzero ha deciso di procedere al più presto al traforo del Gran San Bernardo.

Si attende soltanto l'approvazione del governo italiano al progetto.

Dopo l'iniziativa italo-francese di costruire un traforo attraverso il Monte Bianco, le autorità svizzere sono parse giustificatamente allarmate: infatti il giorno che il primo autocarro riuscirà ad attraversare da una parte all'altra il massiccio del Monte Bianco, l'intero traffico automobilistico tra l'Europa nord-occidentale e l'Italia settentrionale, mancando altre gallerie, passerà di là evitando il territorio svizzero.

Il Congresso Internazionale per la collaborazione sociale

Palermo 5 (Mondar) — Promosso dal Centro Studi e Scambi Internazionali, in collaborazione con l'Istituto Internazionale di Sociologia e sotto gli auspici dell'Accademia del Mediterraneo, avrà luogo, nel prossimo autunno a Parigi, un Congresso Internazionale sulla Collaborazione culturale. I temi generali: "Gli organismi internazionali e la collaborazione culturale" "La cooperazione intellettuale e gli scambi internazionali di persone, di pubblicazioni, d'opere d'arte edi materiale scientifico"; "Contributo delle Scienze Sociali alla collaborazione internazionale"; "Le influenze mediterranee sulle grandi civiltà" — costituiscono argomenti di fondamentale interesse per un attivo e proficuo riavvicinamento dei popoli nel vasto settore delle relazioni culturali e sociali. Il Comitato dei Presidenti degli Enti promotori: On. Prof. G. Alliata di Montereale, Pres. dell'Accademia del Mediterranea; S. E. L'Ambasciatore Orazio Pedrazzi, pres. del Centro Studi; Avv. Prof. Gino Sotis, Pres. dell'Istituto Int. le di Sociologia e del Comitato Int. le di Alti Studi del C.S.S.I.; il Prof. Leo Magnino della Libera Università "Beniamino Franklin' ed il dott. Armando Troni, Segretario Generale degli Enti promotori e del Comitato Ordinatore del Congresso; si incontreranno Prossimamente a Parigi con autorevoli esponenti delle culture internazionali e con i rappresentanti locali delle tre organizzazioni, per coordinare il programma dell'importante congresso al quale hanno già dato la loro adesione di massima, numerosi studiosi, Enti Culturali ed Università non solamente dei Paesi europei, ma anche delle due Americhe e dell'Estremo Oriente. (Mondar).

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

IL CONGRESSO DI VENEZIA

LA GAZZETTA DEL POPOLO di Torino, accennando al discorso pronunciato dall'on. Pertini al Congresso, scrive che il problema Pertini non sembra essere apprezzato nel dibattito congressuale. Il quotidiano torinese ricorda che l'on. Pertini sembra aver dimenticato tutti gli argomenti che distinguono nove anni di tendenza del partito socialista italiano verso il comunismo.

IL GIORNO di Milano afferma che i socialisti sembrano ora guariti dalla lunga malattia della tendenza al comunismo. Se la rimozione degli ostacoli è stata faticosa, oggi in tutti coloro che vi sono riusciti vi è come un senso di liberazione. In molti si è anche passati all'effetto opposto dell'anticomunismo, ma non è improbabile che nelle provincie dopo questo congresso, i sentimenti fino a ieri repressi e oggi finalmente messi in libertà determininò dei turbamenti fra socialisti e comunisti.

Secondo IL MATTINO di Napoli, dopo il congresso di Venezia, i democratici non possono cullarsi nella prospettiva di poter avere un Partito Socialista sostenitore in Parlamento o collaboratore del Governo, ma devono prepararsi alla prospettiva di averlo avversario dichiarato sulla piazza non meno che a Montecitorio.

Sulla unificazione socialista, LA NAZIONE DI FIRENZE, avverte che essa si fara ma deve farsi col tempo e con grande chiarezza e le trattative dovranno cominciare dopo il Congresso socialdemocratico proprio per stabilire una base ideologica comune ed un programma politico comune, cioè un vero programma politico che sia fondato sugli interessi reali del nostro Paese e soprattutto in politica estera. Occorre dunque che Nenni, avendo rinnegato la vecchia linea del Partito Socialista e promulgato un nuovo corso, dia un programma politico al nuovo Partito Socialista e se si vuole davvero restare nella realtà, conclude il giornale fiorentino, questo programma non potrà essere molto diverso da quello della social-democrazia che è proprio il programma del socialismo internazionale.

IL MESSAGGERO di Roma rileva che la missione negli Stati Uniti dei tre saggi dell'Euratom, si è conclusa nel modo più positivo e soddisfacente in quanto in seguito ai loro contatti con gli esponenti del Dipartimento di Stato e con lo stesso Presidente Eisenhower, l'America si è dichiarata pronta a fornire all'Europa notevoli quantitativi di materiale nucleare destinato alle centrali atomiche per la produzione di energia elettrica. Dopo avere rilevato l'eccezionale importanza della decisione americana per la soluzione integrale del problema economico che assilla l'Europa Occidentale, il giornale romano afferma che la crisi egiziana ha mostrato in modo palmare quanto sia pesante la vita economica europea legata come è al petrolio e specialmente al petrolio del Medio Oriente. Per quanto riguarda il nostro Paese, conclude il Messaggero, può prevedersi, in base ai plogrammi attualmente allo studio fra lo Stato e le imprese private, che si possono impiantare, in Italia, entro i prossimi anni, almeno cinque centrali nucleari che dovrebbero tutelare il fabbisogno.

Il messaggio di Bulganin

IL PAESE SERA di Milano si sofferma sul messaggio inviato dal Maresciallo Bulganin al Cancelliere Adenauer, e ritiene che in esso si tratta il problema del disarmo ed in particolare il divieto delle armi atomiche sulla creazione di un sistema di sicurezza europeo.

Dopo avere osservato che in tal modo la lettera di Bulganin risponderebbe alle preoccupazioni del Governo Federale tedesco, il quotidiano romano ritiene che dall'iniziativa sovietica potrebbe riuscire facilitata la prospettiva per l'unificazione tedesca.

Medio Oriente

Il ROMA di Napoli, a proposito della situazione nel Medio Oriente, afferma che essa evolve gradualmente in senso favorevole verso la normalizzazione e verso una relativa stabilità, mentre d'altro canto il viaggio di Re Ibn Saud negli Stati Uniti e quello parallelo del principe ereditario dell'Irak, sembrano essersi risolti in un successo della diplomazia americana. Dopo avere osservato che nel Medio Oriente resta tuttavia vivo il contrasto sorto sulle questioni di Gaza e di Aqaba, il giornale napoletano avverte che la resistenza israeliana sembra abbia posto un motivo tale da far accettare al Governo del Cairo il compromesso di una vigilanza delle truppe dell'ONU nelle zone contese.

Nenni in minoranza

(Continuazione della 1ª pag.)

commentando i risultati delle votazioni per la elezione dei membri di tale comitato, ha dichiarato che essi sono «imprevisti e sbalorditivi», e definisce «clamorosa sconfitta» la conquista da parte della corrente dell'on. Nenni di appena ventisette seggi.

Al di fuori del commento del «leader» repubblicano, l'imprevisto risultato delle votazioni per il nuovo comitato centrale del PSI non viene commentato in alcun modo negli ambienti socialdemocratici, i quali preferiscono attendere l'elezione della nuova direzione nazionale del partito nenniano che uscirà dalla prima riunione del comitato centrale.

In base alle prime impressioni, tali ambienti tendono tuttavia a rilevare che la sconfitta dell'on. Nenni rimette in discussione la politica dell'unità socialista.

Il messaggio Bulganin

(Continuazione della 1ª pag.)

bile e vantaggiosa»: l'Unione Soviatica è infatti disposta a fare notevoli ordinazioni all'industria tedesca e a fornire alla Germania federale le materie prime di cui essa abbisogna.

L'attuazione di misure di più stretta collaborazione fra URSS e Germania Federale servirà indubbiamente la causa della pace in Eulopa, la riunificazione del paese e la distensione mondiale.

Alla riunificazione afferma il messaggio di Bulganin — l'URSS è disposta a dare tutto il suo appoggio soltanto a patto che il governo di Bonn riconosca l'esistenza di due stati tedeschi.

Il governo sovietico ribadisce così la nota tesi secondo cui il problema della riunificazione può essere risolto con negoziati diretti fra Bonn e Pankov.

Per quanto riguarda l'Europa, il documento afferma: «il fatto che ci sia pace o guerra in Europa dipende soprattutto dalle future relazioni fra i nostri paesi».

In proposito, negli ambienti ufficiali tedeschi si precisa: che per quanto il messaggio personale di Bulganin al Cancelliere Adenauer sia un fatto politico importante, esso non è però sensazionale; che per ora nè Adenauer, nè Von Brentano hanno preso contatto con gli ambasciatori occidentali per il messaggio Bulganin, ma ciò non esclude una loro eventuale consultazione; che Adenauer e Von Brentano riceveranno l'Ambasciatore tedesco a Mosca il quale riferirà loro sui suoi contatti col governo di Mosca; che infine, Adenauer sottoporrà all'esame del Gabinetto il messaggio di Bulganin.

Smentite le voci circa trattative tra Formosa e Pekino

Washington, 11.

Secondo il «New York Times» Chu En Lai ha di recente scritto una lettera al più anziano figlio di Ciang Kai Scek, che ora ha cinquanta anni, si riconosce come il successore politico del padre. In questa lettera il Ministro degli Esteri della Cina comunista propone una soluzione per il problema della divisione della Cina.

Il figlio dell'attuale capo nazionalista, Ciang King kuo, avrebbe già esaminato, e personalmente approvato, il piano in cinque punti di Chu En Lai, secondo cui, il Capo del Governo nazionalista Ciang Kai Scek diventerebbe governatore di Formosa e vice presidente della Cina comunista; Formosa verrebbe considerata una regione autonoma della Cina ed il Generale Chiang avrebbe l'autorizzazione di mantenere le sue truppe attuali come forze difensive; i prodotti di Formosa sarebbero comprati ed assorbiti dall'intera Cina (si dice che gli industriali di Formosa nella speranza di fare buoni affari, sostengano questa soluzione); in cambio di queste concessioni, il governo nazionalista si ritirerebbe dalle Nazioni Unite, oppure acconsentirebbe, d'accordo con la Cina comunista, a designare un rappresentante per i due paesi, il rappresentante dovrebbe però prendere istruzioni a Pechino; le ambasciate ed i consolati della Cina nazionalista verrebbero soppressi.

Secondo notizie da Formosa, le informazioni secondo cui i dirigenti cino-comunisti, e quelli cino-nazionalisti sarebbero in contatto per risolvere la questione della riunione di Formosa al continente, sono state definite ridicole negli ambienti governativi di Taipeh.

Oro sovietico in Siria

Ankara, 11.

Negli ultimi giorni i doganieri turchi hanno sequestrato nella zona di Jaskerdum (già Alessandretta) lingotti d'oro recanti come sigillo l'emblema sovietico.

A quanto risulta, la prima reazione sovietica alle accoglienze di Eisenhower al Sovrano arabo Ibn Saud, è stata l'invio in Siria di grosse quantità di lingotti d'oro provenienti dalle miniere del Caucaso, che ha provocato in tutto il Medio Oriente vivo allarme per la diminuzione di prezzo del metallo e i soliti fenomeni di contrabbando: i lingotti d'oro sovietici vengono venduti infatti a prezzi anche del 20 per cento inferiori al listino internazionale.

I giornali turchi riferiscono di una grossa operazione di contrabbando nella zona di Gaziantop, dove un poliziotto ha tentato di sollevare da terra una pecora apparentemente ammalata, quando si è accorto che tra la lane del ventre l'animale nascondeva un lingotto d'oro del peso di cinque chili. Dato l'allarme, veniva sequestrato l'intero gregge che aveva sconfinato dalla Siria in Turchia.

Le autorità mantengono il massimo riserbo sul valore dei lingotti sequestrati.

Recentissime

NOTA SOVIETICA SUL MEDIO ORIENTE

MOSCA. — Il governo sovietico ha indirizzato una nota sul Medio Oriente ai governi di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti.

La nota è stata consegnata dal Ministro degli Esteri sovietico Shepilov ai rappresentanti diplomatici di questi tre paesi.

Il testo non è ancora noto.

***

LA CONFERENZA DEL DISARMO

LONDRA. — Si conferma, da fonte ufficiale, che sono in corso consultazioni fra il Foreign Office, il Quai d'Orsay e il Dipartimento di Stato in merito alla conferenza che potrebbe avere luogo in marzo per il disarmo.

* * *

RISO BIRMANO PER L'URSS

MOSCA. — L'Agenzia Tass apprende che in base ad un accordo firmato a Rangoon, la Birmania fornirà cento mila tonnellate di riso all'URSS.

Il Ministro della Difesa sovietico Zukov, è attualmente in Birmania.

KADAR CHIEDE AIUTI ALLE NAZIONI UNITE

VIENNA. — I rappresentanti ungheresi all'ONU hanno ricevuto incarico dal loro governo di sollecitare alle Nazioni Unite l'invio degli aiuti promessi all'Ungheria.

* * *

SCIOPERO E COPRIFUOCO A CIPRO

ATENE. — Ha avuto inizio a Cipro lo sciopero dei ciprioti greci indetto dall'EOKA in occasione del prossimo dibattito della questione di Cipro all'ONU.

Le autorità hanno imposto il coprifuoco per tutti i giovani greci dai dodici ai ventisette anni.

* * *

VARATA A LA SPEZIA UNA MOTONAVE PER IL LIBANO

LA SPEZIA. — Dai cantieri Alberti è scesa in mare la motonave «Amal» costruita per una società libanese. E' anche in costruzione sul medesimo scalo la gemella che sarà pronta fra quattro mesi.

L'«Amal» è lunga 82 metri, larga 14 e stazza 2.500 tonnellate.

أنباء العالم

السكر واستعماله

السكر كغيره من المنتوجات التي ننعم بها اليوم ، حديث العهد في تاريخ الحضارة الانسانية • كان الاولون يستعملون المواد السكرية بالتقتير ، كالعسل أو عصير النباتات الحلوة ، دون أن يلجأوا الى طرف أو عمليات معقدة للحصول على الهدف المرغوب • وفي العصور الوسطى بدأ استعمال السكر المستخرج من قصب السكر ينتشر في اوروبا ، واشتهرت الجمهوريات الايطالية بتصفية المنتوجات الخامة ، التي كانت تصدرها مصر وصقلية •

ولكن السكر كان آنذاك منتوجا ثمينا ، يقتصر استعماله على أهل الترف ، ويباع بالدرهم في الصيدليا • أما رساموا البندقية فكانوا يضحون بشهوة الحلق ليمزجوا بالسكر ألوانهم لكي يكسبوها كثافة ومتانة •

ومع الاكتشافات الجغرافية الجديدة ، انتقلت مراكز الانتاج من الشرق الى جزر الكناري والازور ، وجزر الرأس الاخضر والبرازيل ، والانتيل ، ومنها الى المكسيك والولايات المتحدة • وكان استغلال العبيد يتبع خطوة زراعي قصب السكر ويسمح باقامة أسعار زاحمة ، حتى ان أحد المؤرخين كتب في سنة ١٧٦٨ : «لا يصل الى اوروبا كيس واحد من السكر دون ان يتلطخ بالدم» • وهذا الدم الذي رافق تاريخ بقية الاكتشافات البشرية من المطاط ، فالقطن ، فقصور الكينا •

أخيرا وجدت قصبة السكر منافسة في نبتة البنجر (أو الشمندر) ففي سنة ١٧٤٧ توصل العالم الالماني زيجمند مرجراف الى استخراج مادة سكرية من أصول البنجر ، ولكن هذا الاكتشاف بقي بدون نتائج عملية ، الى ان بنى تلميذه أول معمل لاستخراج السكر من البنجر ، سنة ١٨٠١ ، مبرهنا بذلك عن روح تجارى لم يكن في استاذه •

ولكن الحرب لم تمهل هذا المشروع الا مدة قصيرة • ولذا لم تقم مصانع السكر في اوروبا الا في اواسط العصر الماضي • أما ايطاليا فشهدت قيام اول معمل لاستخراج السكر من النجر عام ١٨٩٢ في لينيانو بمقاطعة فيرونا •

واليوم عندما ينضج البنجر ، تتحرك للعمل ١٧ مصنعا ، تعالج يوميا ٧٤،٠٠٠ طن وتنتج ٢٧٥،٠٠٠ طن من السكر • والبنجر يعطي الثلث تقريبا من الـ ٣١،٠٠٠،٠٠٠ طن من السكر التي تنتجه سنويا جميع مصانع العالم •

في أواخر شهر يوليو تأخذ أصول البنجر تتدفق على المعامل من العربات والشاحنات ، قذرة بترابها ، معدمة الشكل بعد ان نزعت أوراقها ، ولعل هذا المنظر الزرى هو الذي حفظ الكنز الدفين في تلك الالباب الى أجيال كثيرة • من الشاحنات يفرغ البنجر في اهراء واسعة ، ومنها تنقله وسائل أليه الى احواض الغسيل ثم تفضي عبر ميزان اوتوماتيكي في غرفة التشريح ، وهي كناية عن آله مجهزة بعدة مباضع محددة دوارة تقطع البنجر شرحات دقيقة ، رطبة بالعصير السائل من الخلايا • ويتم الاستخراج بعد ذلك في جهاز التحويل ، وهو كناية عن سلسلة من الاوعية الضخمة متصلة بعضها ببعض تجري فيها المياه أخذة السائل السكري ، الذي يخرج من الخلايا المقطوعة وقت التشريح ، والخلايا السالمة التي تنفجر على أثر التضخم بعوارض الانضاح •

من هذا الجهاز يستحصل على العصير الخام) الذي تمازجه املاح ومواد البروتيين ، ثم الشرحات الناضبة ، وهذه تعصر ، ثم تستعمل علفا للمواشي ، أو تجفف ويحتفظ بها لفصل الشتاء بالحيال دون اختمارها ونذكر هنا ان الرائحة الخاصة التي تزعج الساكنين في جوار مصانع السكر ابان حملة السكر ، ترجع الى هذا الاختمار الذي تتولد عنه منتوجات كريهة الرائحة كالمواد الزبدية وما أشبه ذلك •

أما العصير الخام فيدخل في طور التطهير والتحويل • وقبل كل شيء يصفى من النفايا ، ثم يذهب به الى التكرير الذي يجري في جهاز خاص ، يعتمد على الكلس المسحوق لترسيب الاقذار التي بقيت غير محلولة • بعد بضع دقائق ينقل العصير الى ابراج التقع أو بالكربونات ، حيث ينضح العصير الساخن بغازات اندريد الكربون •

والفضلة الراسبة عن هذه العملية ، مزيج من القدارات وكربونات الكلس ، تفصل على انسجة المصفاة الضاغطة ، ولا يمكن وجود استعمال لها فيها بعد سوى الرمي •

لدينا الآن سائل أنقى وأصفى لونا ، وعلينا أن نكسبه كثافة وافية للحصول على بلورات السكر • ولذا ينقل المحلول الى مراجل ومنها الى مبجرات تجرح ما تبقى فيه من الماء بشكل بخار ، الى ان يثبت لنا محلول مشبع • وتنتهي العملية في آلات الطبخ حيث يتكون مزيج من بلورات السكر والدبس السائل ، يفصلان بواسطة ممخضات خاصة •

فيذهب السكر الى أنية خاصة بينما يتجمع الدبس في مستودعات ملائمة •

ويمثل الدبس منتوجا ثانويا خطيرا في صناعة السكر ، لما يحتوى عليه من المواد السكرية والبروتينية والمعدنية •

ويمكن ان يستخرج منه السكروز بطرق كيماوية معروفة كما يمكن تحويله الى خميرة كالتي تستعمل للخبز أو غيرها ، وهي كبيرة الفائدة لتغذية الحيوانات وعند الحاجة ايضا للانسان لوفرة مواد البروتيين فيها •

ان ما نسميه سكرا ان هو سوى أحد أصناف السكر العديدة • فهو مادة كيمائية معروفة العبارة •

ويدخل في تركيبها ثلاثة اجسام فقط ، وهي الهيدروجين والاوكسجين والكربون ، مرتبطة بعضها ببعض بنسبة معروفة يتصرف بها علماء الكيمياء تصرف الطفل بدميته • والطبيعة قبل علماء الكيمياء تجمع هذه العناصر الثلاثة على أحكم الوجوه ، في عملية سريعة تقوم فيها مادة الكلوروفيل الخضراء بدور الوسيط ، فتعجل تفاعل العناصر المذكورة •

وهكذا تركب الطبيعة عناصر السكر في جذور الشمندر الضخمة أو بين الياف قصبة السكر ، ومنها يستخرجها الانسان ، ويفصلها عن النفايا ، الى ان يحصل على منتوج صرف يتبادله التجار تحت أشكال مختلفة : معجون أو مسحوق ، أو بلورات ، أو اقماع ، أو اوراق وما أشبه ذلك •

وان يكن السكر في الغالب يستهلك للغذاء (ويساهم بنسبة ١٢ بالمئة من الطاقة اللازمة لحياة الانسان) بيد انه مرغوب ايضا لعدة أهداف أخرى ، ومن أهم هذه انتاج مواد البلاستيك التي يدخل في تركيبها سواء السكر أو منتوجاته الثانوية • تشهد على ذلك الوثائق التي أرنت على ٢٠٠ ، المعطاة للمخترعين منذ سنة ١٩٤٨ الى اليوم • فان الكيمياء قادرة على أن تستخرج من السكر مواد أولية هامة • يكفي أن نذكر على سبيل المثل استخراج الحامض الليموني من اختمار الدبس ، وعشرات المنتوجات الخميرية علاوة عن الكحول الاثيلية •

فاذا حدث ان توصلت هذه الاستخدامات الجديدة الى رواج كبير ، وبدأ استخراج السكر من البنجر والقصب غير كاف ، فلربما يدخل الخشب في ميدان الصناعة السكرية • وقد برهنت الاختبارات الصناعية ان السلولوز التي يتكون منها الخشب ، تتحول الى سكر تحت مفعول الحوامض • وهذه ايضا احدى عجائب العلم الحديث •

ANNO VII - Numero 37

MERCOLEDI' 13 febbraio 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 25

LA QUESTIONE ISRAELO-EGIZIANA

Colloquio di oltre un'ora tra Foster Dulles e Abba Eban

Il rappresentante di Israele ha chiesto « garanzie concrete e tangibili », il Segretario di Stato ha esposto il piano americano per l'evacuazione delle truppe di Israele e per le relative garanzie — Gli incontri di Washington e delle Bermude, mosse politiche tendenti a rinsaldare la coalizione occidentale — Atteso il voto delle commissioni senatoriali per gli esteri e la difesa sulla dottrina Eisenhower

Washington, 12.

Il Segretario di Stato Foster Dulles ha ricevuto l'Ambasciatore e capo della delegazione di Israele alle Nazioni Unite, Abba Eban.

Il colloquio ha avuto come oggetto la questione dello sgombero delle forze israeliane dal Sinai, ed è durato oltre una ora.

Abba Eban, al termine dell'incontro, ha dichiarato ai giornalisti di aver spiegato a Dulles che il governo di Israele desidera, prima di ritirare le truppe da Gaza e da Aqaba, « garanzie concrete e tangibili nel senso che non si ripetano conflitti in quelle due zone » e che « le assicurazioni verbali del Presidente Nasser non sono sufficienti ».

Abba Eban ha precisato che il suo paese « è per la non bel ligeranza, per la libertà di navigazione e per un nuovo ordine dei rapporti con i suoi vicini, sia a Gaza che altrove ». Egli ha aggiunto di non aver illustrato a Dulles nuove proposte, e si è rifiutato di confermare la voce secondo cui egli avrebbe consegnato al Segretario di Stato un messaggio del Primo Ministro Ben Gurion. Ha dichiarato infine di ritenere che eventuali proposte di sanzioni economiche « non abbiano alcuna consistenza ».

Si apprende anche da parte americana che il Segretario di Stato Foster Dulles ha esposto al rappresentante israeliano i principali punti del piano americano per l'evacuazione delle forze di Israele dal territorio egiziano e relative garanzie. Tale piano comporterebbe l'iniziativa, da parte statunitense, di appoggiare e difendere la libertà di navigazione nel golfo di Aqaba e lo invio di forze e di osservatori dell'ONU nella zona di Gaza e al fine di evitare che questa località serva da base per attacchi contro Israele.

Intanto, negli ambienti politici di Washington si osserva che gli incontri del Presidente Eisenhower prima a Washington con Guy Mollet, e poi alle Bermude con Harold Mac Millan — dal 21 al 24 marzo — rientrano nel quadro di un ampio programma diretto a ristabilire la compattezza della coalizione occidentale di fronte alla prospettiva di nuove mosse diplomatiche sovietiche in Europa in questa primavera.

Si osserva ancora che se le riunioni anglo-americane e franco-americane hanno da un lato un chiaro obiettivo psicologico, quello di rimarginare le ferite della crisi del 1956 e di chiudere in conseguenza la frattura che essa ha prodotto tra l'America e i suoi maggiori alleati, esse debbono, d'altro canto, servire — e questo vale principalmente per l'incontro alle Bermude — ad un riesame dei principali problemi internazionali alla luce della nuova situazione.

I punti principali su cui è urgente una chiarificazione dei rapporti interalleati appaiono, agli osservatori, i seguenti: determinazione pratica della cosiddetta politica dei pedali con cui l'America cerca di armonizzare le esigenze del settore europeo con quelle del settore afro-asiatico; riesame dell'atteggiamento da assumere nei confronti di un possibile rilancio distensivo russo; problemi del ridimensionamento difensivo atlantico, che tenga conto, sia della rivoluzione tecnologica nel campo degli armamenti, sia degli aspetti politici della nuova situazione europea; politica da seguire nei confronti dell'Europa orientale per facilitare l'evoluzione in senso autonomista; problemi del disarmo, su cui le posizioni americana ed inglese collimano del tutto; problema dell'equilibrio economico del mondo occidentale, alla luce delle nuove iniziative di integrazione europea e dei rapporti tra mercato comune, Commonwealth ed area del dollaro.

E' atteso, intanto, da un momento all'altro il voto sulla « dottrina Eisenhower » da parte delle commissioni senatoriali per gli affari esteri e per le forze armate. Il progetto di legge dovrà quindi essere esaminato dal Senato in seduta plenaria, per il voto finale, che già la Camera dei Rappresentanti ha espresso dichiarandosi in maggioranza favorevole.

La votazione in seno alle due commissioni non dovrebbe presentare sorprese, e sembra prevedibile che un margine di maggioranza conforti le tesi del Presidente Eisenhower ri-

(Continua in 4ª pagina)

ALLE NAZIONI UNITE

Immutato il tono del dibattito sull'Algeria

Presentato dal Giappone, Thailandia e Filippine un nuovo progetto di risoluzione che invita le parti a negoziati

New York, 12.

Alla commissione politica delle Nazioni Unite, continua il dibattito sull'Algeria.

Il rappresentante neo-zelandese ha annunciato che, insieme con altre delegazioni, presenterà un progetto di mozione che esprima il desiderio dell'ONU di vedere la pace stabilita in Algeria e suggerisca alcuni principii per una soluzione dei rapporti franco-algerini.

Prima del delegato neo-zelandese aveva parlato, a favore della tesi francese, il rappresentante cileno, mentre avevano parlato contro il delegato romeno, quello pakistano e quello ucraino.

Gli interventi, continuano, quindi a svolgersi sulla linea del pro e contro la « competenza », qualche tentativo di mediazione viene abbozzato ma non propone niente di conclusivo.

Il delegato della Bolivia, pur protestandosi amico della Francia, ha dichiarato di appoggiare la mozione dei diciotto paesi afro-asiatici che afferma la competenza dell'ONU a trattare la questione e il diritto dell'Algeria alla autodecisione. In particolare, il rappresentante boliviano ha sostenuto che non è pensabile una capitolazione incondizionata degli algerini come quella che la Francia esige quale condizione per l'inizio delle trattative per il nuovo status. Egli ha, tuttavia, suggerito alcuni emendamenti alla mozione per quanto riguarda la competenza delle Nazioni Unite al fine di escludere la possibilità di un intervento del Segretario Generale dell'ONU nella vertenza, e di lasciare la porta aperta a trattative dirette fra le parti.

Un intervento moderato è stato quello del delegato jugoslavo il quale ha riconosciuto la legittimità degli interessi francesi in Algeria, insieme con il diritto degli algerini a negoziare la cessazione del fuoco e a non subire una « resa incondizionata » prima di poter intavolare delle conversazioni con la Francia.

I delegati del Giappone, della Thailandia e delle Filippine hanno presentato — a loro volta — il seguente schema di risoluzione: « l'Assemblea Generale dell'ONU, in considerazione della turbata situazione in Algeria, e ritenendo che essa possa essere normalizzata attraverso uno sforzo comune della Francia e della popolazione algerina, con una soluzione equa e conforme alla Carta dell'ONU, fa voti perchè la Francia ed il popolo algerina si adoperino con negoziati per porre termine allo spargimento di sangue e risolvere pacificamente le attuali difficoltà ».

Non soddisfa Israele il rapporto Hammerskjoeld

Londra, 12.

A quanto si apprende da Gerusalemme, il governo israeliano ha pubblicato una dichiarazione sulla situazione dei suoi rapporti con l'Egitto, in cui si accusa questo paese di numerose violazioni degli accordi internazionali, e invita l'ONU a tenerne conto nel giudicare la legittimità e la fondatezza delle garanzie che Israele pretende dal governo del Cairo.

Sempre da Gerusalemme si apprende che negli ambienti governativi israeliani il rapporto Hammarskjoeld di ieri non è considerato soddisfacente, quanto alle garanzie per un eventuale sgombero delle forze di Israele dal Sinai.

La XIX Sessione del Consiglio di Tutela

New York, febbraio.

Il Consiglio di Tutela si è riunito il 31 gennaio, ma essendo i lavori dell'Assemblea Generale tuttora in corso, la riunione ha deciso di rinviare la XIX sessione a chiusura avvenuta dell'Assemblea.

E' stato deciso che la XIX sessione del Consiglio di Tutela sarà tenuta a partire dal 14 marzo e probabilmente durerà fino ai primi di maggio.

Il Consiglio si occuperà:

a) dell'esame dei Rapporti delle Autorità amministratrici dei territori africani (Somalia esclusa) e cioè Ruanda Urundi, i due Camerun e i due Togo;
b) dell'esame delle petizioni;
c) della designazione dei componenti le Missioni di Visita nei territori dell'Africa Orientale.

Inoltre esaminerà anche il Rapporto sulla Somalia della Banca Internazionale; si ritiene che tale esame avverrà verso il 15 aprile.

La vertenza anglo-yemenita

Londra, 12.

Il governo britannico ha nuovamente proposto a quello dello Yemen una conferenza per risolvere la vertenza di frontiera con Aden.

Tale conferenza dovrebbe aver luogo il 23 febbraio.

INIZIATI AD AMMAN

I negoziati per la cessazione del trattato anglo-giordano

Amman, febbraio.

Accettando il suggerimento del Governo della Giordania, la Gran Bretagna ha aderito ad avviare negoziati diretti con una delegazione giordanica al fine di stabilire le modalità tecniche relative alla decadenza anticipata del trattato del 1948 che assicurava l'assistenza finanziaria inglese al Governo di Amman col versamento annuale di 12,5 milioni di sterline e disponeva la cessione alla RAF della base aerea di Mafrak ed una base aeronavale ad Akaba.

I negoziati vengono svolti da parte britannica dall'Ambasciatore Charles Johnston assistito da un gruppo di esperti e consiglieri e dal Ministro degli Esteri giordanico.

L'inizio delle trattative pone termine ad un lungo periodo di collaborazione fra i due paesi, che fa risalire le sue origini al lontano 1920 quando venne creato il mandato della Transgiordania sul cui trono venne posto l'Emiro Abdallah, figlio dello Sceriffo Hussein della Mecca, fedele alleato degli Inglesi nella lotta che aveva avuto per oggetto la fine della dominazione ottomana.

Diventato regno indipendente nel 1946, la Giordania potè ampliare il proprio territorio con l'annessione di una parte della Palestina situata ad occidente del fiume Giordano e nel 1948 stipulò il noto contratto ventennale col quale venivano definite le relazioni fra lo Stato Arabo e l'Inghilterra. Sono note le vicende più recenti che hanno condotto il Governo di Amman ad associarsi sempre più strettamente alla politica inter-araba ed a distaccarsi ognora di più dall'alleanza britannica. Occorre notare, tuttavia, che a Londra tale problema è stato prontamente ed « elasticamente » accolto tanto che venne annunciata prima ancora che ad Amman l'intenzione di mettere fine al trattato di alleanza. E' per queste ragioni che i negozaiti apertisi nella capitale giordanica si presentano notevolmente facilitati e lasciano prevedere un loro rapido corso.

Sembra che la Gran Bretagna sarebbe disposta a pagare alla Giordania le quote mensili degli aiuti prospettati per il 1957, ma limitatamente ai mesi di gennaio e di febbraio. Si apprende intanto che il tesoro britannico ha eseguito nei giorni scorsi il versamento della seconda « tranche » del suo prestito di 2.5 milioni di sterline all'ufficio giordanico per lo sviluppo economico per l'esercizio 1956-57. Una prima quota era stata versata appena due mesi or sono nella misura di 1.120.000

(Continua in 4ª pagina)

ALLO STUDIO DI LONDRA E DI WASHINGTON

La nota sul Medio Oriente diretta da Mosca agli Occidentali

Mosca, 12.

Il testo delle note fatte pervenire ieri dal governo di Mosca a quelli di Londra, Parigi e Washington è stato reso noto da Radio Mosca.

Nelle note, il governo di Mosca, afferma di non desiderare altro che la pace nel Medio Oriente, e specialmente nei paesi che confinano con l'Unione Sovietica. Essa non cerca alcuna posizione di privilegio in quell'area, ne vantaggi economici, ne posizioni militari, essendo soltanto sollecita dello sviluppo di quelle nazioni. Della « dottrina Eisenhower » il documento dice che è niente altro che una nuova applicazione della politica aggressiva da cui sono uscite le alleanze della NATO, della SEATO, e del patto di Bagdad, e che come tale, minaccia la pace del Medio Oriente.

Stati Uniti, Gran Bretagna, e Francia — proseguono i documenti — essendo membri del Consiglio di Sicurezza, dovrebbero, invece, preoccuparsi di evitare ogni minaccia del genere.

L'Unione Sovietica propone che le quattro grandi potenze dichiarino la loro decisione di non interferire negli affari interni dei paesi del Medio Oriente e di rispettare la sovranità e l'indipendenza.

Da Londra si apprende, in proposito, che le proposte sovietiche sono allo studio presso il Foreign Office.

Da Washington anche giunge notizia che il Capo dell'Ufficio Stampa del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha dichiarato che il Dipartimento sta studiando l'ultima nota sovietica relativa al Medio Oriente. Egli si è però rifiutato di fare alcun commento, dichiarando che « è un po' troppo presto per fare previsioni su eventuali reazioni ».

Dalla Casa Bianca la nota è stata, invece, definita una scoperta manovra tendente a screditare o ad ostacolare la dottrina Eisenhower diretta ad arginare il pericolo comunista in quella regione.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Vivaci "notturni" veneziani dopo i risultati del congresso socialista

Riunioni di corrente e contatti tra i principali esponenti del P.S.I. in vista della costituzione di una maggioranza in seno al comitato centrale — Necessità di una chiarificazione immediata — Nenni ancora incerto se assumere o no la segreteria del partito

Roma, 12.

Negli ambienti politici e giornalistici romani l'esito della elezione del nuovo comitato centrale del partito socialista è giudicato un colpo di scena perchè i pronostici generali davano per scontata la vittoria della corrente nenniana. Secondo gli stessi ambienti diverse cause hanno influito, non ultima l'equivoco con cui ha proceduto l'organizzazione del congresso, che non ha permesso ai vari orientamenti di caratterizzarsi. Il commento del PCI naturalmente esulta per la confusione che sottolinea la chiusura dell'asise veneziana, in altre parole, a parere comunista, la tesi sconfitta a Venezia è quella secondo cui l'unificazione avrebbe dovuto realizzarsi sulle tesi della socialdemocrazia dell'accettazione dello atlantismo da parte socialista e della rottura con i comunisti. Negli ambienti socialdemocratici si rileva che la sconfitta di Nenni rimette in discussione la politica dell'unità socialista.

Intanto a Venezia riunioni di corrente e contatti tra i principali esponenti sono avvenuti per una parte della notte allo scopo di dare al significato della nomina del nuovo comitato centrale una interpretazione che permetta di costituire una maggioranza in seno all'organo direttivo.

Nelle riunioni sono state esaminate le soluzioni che potrebbero essere adottate: la alleanza nenniana-ex morandiani, l'alleanza ex morandiani-bassiani-pertiniani e l'alleanza nenniani-bassiani-ex morandiani.

Subito dopo la proclamazione dei risultati dell'elezione del nuovo comitato centrale, esponenti autorevoli della corrente nenniana avevano fatto pressioni sul Nenni perchè egli « prendendo atto di essere stato messo in minoranza dal congresso » lasciasse la segreteria del partito. In una successiva riunione della stessa corrente l'eventualità della costituzione di una segreteria da cui sia assente l'on. Nenni è stata giudicata dalla maggioranza molto pericolosa per l'unità del partito. L'on. Nenni dal canto suo a quanto affermano persone che gli sono molto vicino è propenso ad esaminare la possibilità d'accordo con le altre correnti.

D'altra parte autorevoli esponenti del PSI fanno osservare che la situazione necessita di una completa ed immediata chiarificazione e che, per la costituzione di una maggioranza efficiente in seno al comitato centrale è necessario che si giunga ad una esplicita adesione alla linea politica espressa nella relazione Nenni, da parte di quelle correnti che dovrebbero essere rappresentate nella direzione del partito, con l'impegno di renderla operante. In questo caso l'on. Nenni accetterebbe di riprendere la segreteria del partito.

In attesa della riunione del comitato centrale, continuano i contatti, che tendono appunto a stabilire una piattaforma comune.

I risultati di Venezia hanno, naturalmente, creato un fatto nuovo nella vita politica interna italiana, per questo la direzione centrale del partito comunista è convocata per giovedì per un esame della situazione politica, la direzione del partito repubblicano si riunirà, invece, domenica.

Commenti della stampa italiana

Sul POPOLO, l'on. Fanfani commenta i risultati del Congresso di Venezia osservando che alla domanda che la Democrazia Cristiana pone da anni al Partito Socialista se cioè la sua fedeltà alla democrazia valga anche per il periodo susseguente alla sua ipotetica scalata al potere, Nenni sollecitato dagli avvenimenti ha risposto abbastanza chiaramente per ciò che riguarda il presente, mentre per quanto riguarda il futuro il segno è stato meno chiaro. Quanto alla seconda domanda: accetta il Partito Socialista l'Europa libera ed i sistemi che concorrono a difenderla dall'unico potere che la minaccia, cioè la Russia? Nenni ha risposto che il nuovo socialismo sarebbe disposto a fare con l'Europa dell'Euratom e del Mercato Comune, ma a condizione che si liberasse della presenza di coloro che ancora nella NATO finora la difesero o la difendono, dando come contrappeso alla richiesta suddetta, la partenza di coloro che all'est l'opprimono. In tal modo gli alleati occidentali verrebbero distanziati dall'Europa libera cinquemila chilometri di Oceano, men

(Continua in 4ª pagina)

A Roma la prossima conferenza della CECA

Strasburgo, 12.

La prossima sessione della assemblea della CECA si terrà a Roma dal 4 al 9 novembre.

Si tratterrà di una riunione straordinaria. Quella ordinaria avrà luogo a Strasburgo in maggio.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

NELLA CIRCOSCRIZIONE DEL DISTRETTO DI OBBIA

Si è costituito ad Harardera il Consiglio Municipale

Non appena costituito il Consiglio ha proceduto alla nomina del Sindaco e della Giunta Municipale

Apprendiamo da Harardera che il giorno 11 si è costituito in quella località il Consiglio Municipale.

Esso è formato da consiglieri designati dalla Lega dei Giovani Somali, essendo questo l'unico Partito che esiste in quel centro.

Il Consiglio, non appena costituito, ha proceduto come primo atto alla elezione del Sindaco e della Giunta Municipale. A scrutini effettuati è risultato eletto come Sindaco di Harardera il signor Farah Aden Mohamed ,quali assessori sono risultati eletti i signori Scek Mohamud Mohamed e Abdi Soffe Iusuf.

Alla cerimonia ha assistito il Commissario Distrettuale di Obbia, nella cui circoscrizione si trova il nuovo Municipio di Harardera, signor Osman Omar Scego. La popolazione ha vivamente gioito per la costituzione del Municipio in quanto grazie a questa raggiunta autonomia amministrativa, l'importante centro potrà sempre più svilupparsi.

A.M.A.

Per la solita disattenzione

Prende fuoco una casa a Bosaso

Sembra, purtroppo che la Migiurtinia stia passando un « periodo nero », infatti da alcuni giorni non ci arrivano da quella lontana Regione che notizie di guai e disastri.

Da un telegramma apprendiamo che venerdì nel pomeriggio si è verificato a Bosaso un incendio, per fortuna non molto grave, a causa della disattenzione di una ragazza, la figlia del proprietario della abitazione, Mohamed Hagi Ibrahim.

La ragazza, infatti, si allontanava dalla abitazione lasciando il fuoco acceso. Il fatto che la casa fosse in muratura, ed il pronto intervento della popolazione richiamata dalle fiamme, ha fatto si che il danno prodotto dal fuoco fosse relativo.

Si lamenta, infatti solo la perdita di poche masserizei e di una piccola parte del tetto.

—o—

Sempre più vivaci ed invadenti gli elefanti

Nella notte sull'undici corrente, un branco di elefanti si è nuovamente portato nell'Azienda Nannini, sita nella circoscrizione del Distretto di Merca, ove ha danneggiato circa duecento piante di banane e di cacao, oltre ad una quantità di granoturco.

La popolazoine della zona è vivamente allarmata per queste continue incursioni.

Ci risulta che le autorità hanno predisposto tutte le misure necessarie per far allontanare questi indesiderati ospiti.

—o—

Cade in un pozzo e muore

Una brutta disgrazia ha turbato la pacifica vita della popolazione che abita la località Dirri, sita a circa cinquantacinque chilometri da El Bur.

Il ventenne Abdi Addo Giumale, mentre si trovava ad accudire al suo lavoro nei pressi di un pozzo, vi cadeva, accidentalmente dentro, ferendosi gravemente.

Per quanto riportato subito fuori, ed amorevolmente assistito, il povero giovane decedeva il giorno dopo.

—o—

Tribunale Sciaraitico di Mogadiscio

Ufficio 1° Qadi

EREDITA' SCERIF ABO IMANCHIO

Con decreto del 1° Qadi in data 4 febbraio 1957, N. 118, il Sig. Scek Nur Hussen è stato nominato amministratore dei beni caduti nell'eredità del defunto Scerif Abo Imanchio.

Tutti gli interessati possono rivolgersi all'amministratore per tutto quanto riguarda la eredità in Via Carletti C. P. n. 157.

LETTERE DEL PUBBLICO

(Da Villabruzzi riceviamo e pubblichiamo)

Egregio Sig. Direttore,

In questo periodo in cui tanti problemi di politica e di rinnovamento sociale vengono discussi con competenza e passione dai rappresentanti del popolo, merita di essere presa in considerazione, e studiata, in modo particolare, la questione della lingua somala, perchè ritengo innanzitutto che un popolo moderno organizzato democraticamente non può restare privo della sua lingua sia parlata che scritta sia nella scuola che pubblicata sui giornali nazionali.

Con ciò non intendo dire che la giovane nazione resti isolata dal mondo, ma voglio dire che non è possibile concepire un mondo in cui le barriere politiche nazionali siano eliminate, se non si ha presente che la cultura di un popolo, che si esprime nella sua lingua e si articola nel suo pensiero, non è un dato artificioso, ma è il prodotto della società stessa nazionale e non ostacola, anzi favorisce, i legami supernazionali (che intendo umani in senso largo).

Tuttavia l'umanità deve mirare a superare le barriere dei nazionalismi che si armano e tendono a distruggersi con la guerra fratricida ,ma non deve per questo eliminare in ogni popolo quei caratteri culturali e tradizionali che sono il patrimonio del popolo stesso.

Ciò non ostante dobbiamo tener conto che l'educazione è determinata dal grado di sviluppo della società in rapporto al tempo.

E' evidente anche che cambiano nel tempo la religione, la morale, il diritto la cultura, l'arte, l'attività economica e sociale.

Perciò dobbiamo adeguarci a questa evoluzoine naturale che subisce ogni società, tenendo presente che il bimbo somalo non si soddisfa di quelle poche nozioni che impara nelle scuole coraniche e che ripete meccanicamente come un grammofono ciò che sente dal « MALIM ».

E' doloroso constatare che pur esistendo queste scuole da tanto tempo in Somalia, l'analfabetismo presenta una percentuale allarmante con grave pregiudizio per il prestigio del nostro popolo dinnanzi agli altri paesi del mondo, infatti il 96 per cento del popolo somalo ignora finora il meccanismo del leggere e dello scrivere.

E' innegabile che di fronte a questo pauroso fenomeno, l'Amministrazione ha sentito vivo il bisogno di ingaggiare una lotta incessante e che tale lotta viene svolta innanzitutto attraverso l'opera della scuola elementare sia istituendola la dove manca sia preparando rapidamente dei maestri somali, ma tutta questa attività non raggiungerà la sua meta finchè non ci sarà una lingua somala parlata e scritta.

A tale proposito spero che i dirigenti del popolo studino la possibilità di introdurre, senza ulteriori ritardi, l'insegnamento della lingua somala almeno nelle scuole primarie del Territorio.

Da parte mia sono disposto a mettermi a contatto con tutti gli studiosi della lingua somala e di unirmi a loro per la risoluzione di questo interessante quanto spinoso problema.

Abdurahman Mohamed Hassan

—o—

NOTIZIARIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

La Somalia alla Fiera di Milano 1957

La partecipazione della Somalia alla Fiera di Milano 1957 è stata assicurata.

L'economia del Territorio, con tutte le sue maggiori realizzazioni, verrà presentata al Palazzo delle Nazioni, sede veramente degna della rinnovata Somalia e della sua ascesa nel consesso internazionale degli Stati liberi.

Il Governo della Somalia, come per il passato, ha affidato alla Camera di Commercio l'incarico della organizzazione di tale partecipazione mentre a Milano l'organizzazione del Padiglione l'avrà il benemerito Gruppo Bottego.

Allo scopo di venire incontro alle richieste degli Artigiani, ed essendo vietate le vendite nel Palazzo delle Nazioni, il Governo ha provveduto perche vengano allestiti due stand nel Mercato Orientale a disposizione degli Artigiani stessi.

In tali stand saranno ammessi, esenti da ogni spesa, i campionari che gli Artigiani somali vorranno inviare alla Fiera di Milano, presi accordi con la Camera di Commercio.

Poiche i detti stand hanno uno sviluppo complessivo limitato, è indispensabile che i campionari —pur viaggiando a completo carico degli espositori — debbano essere limitati alla reale capienza degli stand stessi, debbano venire selezionati a cura della Sezione Fiera, Mostre e Turismo della Camera di Commercio.

La Segreteria della Camera di Commercio sta diramando gli inviti ai principali espositori per il Padiglione nel Palazzo delle Nazioni e contemporaneamente sta raccogliendo le adesioni degli Artigiani.

A tale proposito si porta a conoscenza quanto scrive il Gruppo Bottego: « Vengano diffidati gli artigiani ad introdurre alla Fiera di Milano merce non elencata e in forma privata a meno di preciso impegno di denunciarlo all'arrivo al Padiglione e pagare di tasca loro quanto occorre ».

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Generali
Dipartimento Servizi

Avviso d'asta

SI RENDE NOTO

che nei giorni 4 e 5 del mese di marzo dell'anno millenovecentocinquantasette, innanzi ad un Rappresentante dell'Amministrazione, avrà luogo, presso l'Autoparco Civile, la vendita a pubblico incanto di n. 3 lotti materiale vario automobilistico fuori uso:

LOTTO n. 1 — materiale per Ford 8V — prezzo base So. 11.900.

LOTTO n. 2 — materiale per Fiat Ardita 2000 prezzo base So. 2.450.

LOTTO n. 3 — materiale per Bussing prezzo base So. 2.250.

Gli interessati potranno prendere visione dell'elenco specificato dei materiali compresi in ogni singolo lotto, presso l'albo del Governo della Somalia, della Regione del Benadir, del Distretto e del Municipio di Mogadiscio.

La vendita avverrà mediante asta pubblica ed a mezzo pubblico banditore. La gara sarà a viva voce e durerà fintanto che il Rappresentante dell'Amministrazione, che presiede la gara, non faccia dare il segnale di aggiudicazione al banditore.

L'aggiudicazione al maggior offerente segue quando dopo una duplice comunicazione del prezzo non vi sia stata una maggior offerta.

La vendita per incanto è fatta per contanti; gli aggiudicatari dovranno versare, seduta stante, al Rappresentante dell'Amministrazione, il 20% del prezzo di aggiudicazione e la differenza entro i successivi dieci giorni. Se la vendita non può esaurirsi nei giorni stabiliti, sarà continuata il giorno 6 marzo 1957.

Se il prezzo del lotto non sarà pagato, si procederà a nuovo incanto a spese e responsabilità dell'inadempiente che, comunque, perde il diritto alla restituzione del deposito.

Nel termine di dieci giorni da quello della vendita, è fatto obbligo agli aggiudicatori di ritirare dai locali dove è avvenuta l'asta pubblica, tutto il materiale acquistato. Scaduto tale termine l'Amministrazione potrà provvedere a spese degli interessati a rimuovere il materiale non ritirato.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni effetto legale.

Il materiale verrà ceduto nello stato in cui si trova senza alcuna garanzia o responsabilità da parte dell'Amministrazione per qualsiasi titolo o ragione.

Tutte le spese di asta, contrattuali e conseguenziali, sono a carico degli aggiudicatori.

Il presente avviso sarà affisso per venti giorni consecutivi nell'albo del Governo della Somalia, della Regione del Benadir, del Distretto e del Municipio di Mogadiscio, ed inserito per tre volte nel Corriere della Somalia.

Il materiale è posto in vendita perchè non più utilizzabile dall'Autoparco Civile, non perchè non sia efficiente.

Mogadiscio, li 5-2-1957.

Prime visioni

"LUCI SULL'ASFALTO"

Film tipicamente americano, di ambiente, di tipi, di vicende. Lotta fra la Polizia, non sempre corretta, e delinquenti che vorrebbero, e purtroppo lo sono, i veri padroni del lavoro nei docks dei vari porti degli Stati Uniti.

Broderick Crawford, l'interprete, è un bravo attore, e la sua prestanza fisica, veramente notevole, non diminuisce le sue qualità di attore. La lotta fra la polizia e la malavita, è condotta in modo convincente, malgrado ad un certo momento non si riesca a capire esattamente chi è la polizia, e chi sono i gangsters, a parte questo piccolo dettaglio, il film scorre velocemente ed abbastanza interessante; unica tristezza il vedere come tutto sia organizzato per il male, nella vita. La regia del Parrish è fluida ed aderente alla storia, e tutte le parti di contorno sono a posto, anche se qualche volta troppo truculente. Bene la fotografia, in un bianco e nero di certo valore artistico, nuova la trovata della pista segnata sull'asfalto, di dove viene il titolo del film. Spiacente di non poter dare la gioia a molti cari amici lettori, che pretenderebbero che le mie critiche fossero più cattive di quanto lo sono, e di conseguenza meno obbiettive, alla prima occasione li accontenterò.

P. M. P.

Istituto Superiore di Diritto ed Economia

Avviso agli studenti

Il Consiglio dei professori ha deliberato che la prossima sessione di esami si svolga dall'11al 30 marzo p. v.

Le determinazione dei giorni in cui si svolgeranno i vari esami sarà affissa all'albo dell'Istituto.

I turni di presentazione degli studenti saranno fatti in modo che prima siano chiamati coloro che risiedono in Mogadiscio e dopo coloro che risiedono fuori.

Le domande di partecipazione esami, in carta semplice dovranno essere presentate, improrogabilmente:

a) dagli studenti che risiedono a Mogadiscio, entro il 20 febbraio;

b) dagli studenti che risiedono fuori, entro il 4 marzo p. v.;

Ogni studente avrà la facoltà di presentarsi agli esami in tutte le materie di insegnamento svolte negli anni di studio ai quali esso è stato iscritto.

Si intende che, poichè tutte le materie d'insegnamento sono annuali, gli studenti che abbiano superato nello scorso anno gli esami di Diritto amministrativo e Storia della dottrine politiche non dovranno rifare gli esami di tali materie.

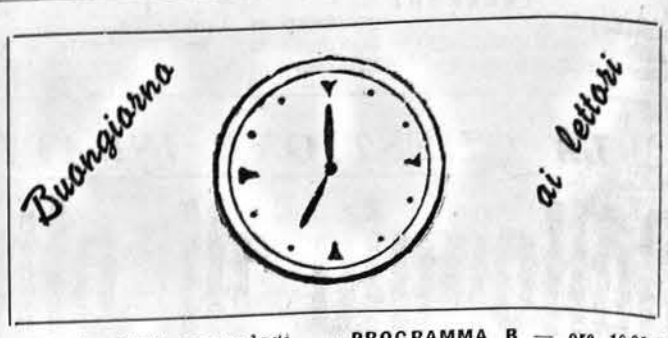
Si rammenta agli studenti che l'ammissione agli esami è condizionata al pagamento delle tasse.

LA DIREZIONE

La Comunità Sunni Giamat partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Mistri per la scomparsa del loro amato padre

HAGI HUSSEN OSMAN MISTRI

avvenuta in India.



13 febbraio 1957, mercoledì.
13 Ragiab 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

Il 13 febbraio del 1951 una grossa battaglia è in corso in Corea ove le forze delle Nazioni Unite oltrepassano il 38° parallelo, contemporaneamente Attlee afferma ai Comuni la possibilità di poter negoziare con i Cinesi. Pandith Nehru in un discorso riafferma la posizione pacifista dell'India e il diritto dell'India sul Cashmir. Anche quest'ultimo un problema che è ancora in certa di una soddisfacente soluzione.

Il Patto Atlantico, siamo al 13 febbraio del 1952, è in corso di organizzazione, una organizzazione come i fatti dimostrano che è stata condotta con il massimo della serietà. Una commissione di inchiesta delle Nazioni Unite sta per recarsi in Birmania per studiare sul posto quali sono le fonti di rifornimento site in quel Paese di cui usufruiscono i nazionalisti cinesi. L'Inghilterra appare molto interessata alla cosa.

In Italia, il 13 febbraio del 1954, continua la costituzione del Gabinetto Scelba. CED e situazione in Indocina occupano la maggior parte dello spazio dei giornali: due avvenimenti, indubbiamente di grande importanza, uno che segna il sorgere di qualche cosa di nuovo, l'altro che segna il decadere di tutto un sistema, aprendo, nel contempo, una serie di nuovi e gravi problemi. In Somalia si vive in piena atmosfera elettorale in vista del le elezioni amministrative.

Un anno fa la scena politica era dominata, ancora oggi dalla questione algerina, mentre la questione mediorientale matura sempre di più quelli che saranno gli eventi. Si parla, intanto, dell'invito di Nehru a Washington mentre l'Euratom deve sormontare varie difficoltà poste dagli inglesi ancora lontani dall'accettare una concezione europeisti ca. Ma, poi, il mondo ha camminato veloce. In Somalia, quasi alla vigilia delle elezioni politiche, si vive in pieno clima di campagna elettorale. Viene somalizzato il Distretto di Gardo.

*

PER VOI SIGNORE

Le lenzuola colorate e quelle fiorite sono la nuova civetteria del letto. Esse non rappresentano più l'eccezione per chè oltre che facilmente trovabili sono anche solide e pratiche. Nei tipi più comuni la fioritura è spesso stampata. La signora più moderna le assortirà con identiche, ma impalpabili camicie da notte.

Le più comuni sono di cotone celeste o rosa ravvivate dalla bordura ricamata a festoni, le medesime bordure verranno riportate sulle federe. Fanno molto primavera le applicazioni di rose che ognuna potrà preparare da se rifinendole a punto festone; originalissimo con queste un bordo di un verde delicato che riprenda il colore delle foglie delle rose. Su questo tema, però, le variazioni di fiori e colori possono essere molte.

Per le conservatrici ricordiamo però che il punto Rodi ed il punto Parigi sono sempre d'attualità come il punto Ombra col quale potranno annodare i delicati motivi floreali, sulle candidissime lenzuola di puro lino « delle nostre nonne ».

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO.

PROGRAMMA A — ore 12.30-14

TRASMISSIONE IN SOMALO
12.30 - Apertura
12.31 - Musica
13.00 - Giornale Radio

*

TRASMISSIONE IN ITALIANO
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA B — ore 16.30-18

TRASMISSIONE IN SOMALO
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Nozioni di istituzioni islamiche
Gabai
Imparate con noi
Canzone moderna somala
Hello
Nozioni di igiene domestica
Gabai
Giornale Ralio (Rahan Ueni)

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou
Giornale Radio (Rahan Ueni)

TRASMISSIONE IN ITALIANO
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.25 - Giornale Radio
20.35 - Ritmi ballabili e canzoni

PROGRAMMA D — ore 21-22

« Fantasia ».
22.00 - fine della trasmissione.

Avviso

A seguito delle numerose richieste pervenute dagli ascoltatori la Direzione di Radio Mogadiscio ha deciso di rimettere in onda il Programma D, dalle ore 21 alle ore 22.

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « Furia del Congo ».
CINEMA CENTRALE — « Pantera rossa » in Technicolor e Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Nuvola Nera ».
CINEMA HAMAR — « Luci sull'asfalto » e Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — « Nevada Scott ».
SUPERCINEMA — « I conquistatori della Virginia » in Technicolor.

*

IL TEMPO.

del giorno 12 febbraio 1957

Temperatura massima	28.5
Temperatura minima	22.2
Vento prevalente E km/ora	11.6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0,20

Giuba
Lugh Ferrandi m. 1,40

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) - 3.15 - 15.46
BASSA MAREA (ore locali) - 9.33 - 21.41
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli.
ALTA MAREA — 2.51 - 2.21
BASSA MAREA — 0.58 - 0.67

*

I PREZZI DEL BESTIAME

Durante la giornata del 7/2/1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 29 da So. 65 a 245 l'uno:
Buoi n. 37 da So. 30 a 160 l'uno:
Vitelli n. 14 da So. 20 a 65 l'uno:
Vacche da latte n. 2 da So. 220 a 280 l'uno:
Caprini n. 320 da So. 8 a 46 l'uno:
Asini n. 1 da So. 30 a 80 l'uno:

* * *

Durante la giornata del 8/2/1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 24 da So. 70 a 200 l'uno:
Buoi n. 35 da So. 60 a 150 l'uno:
Vitelli n. 7 da So. 38 a 90 l'uno:
Caprini n. 314 da So. 6 a 46 l'uno:
Asini n. 1 da So. 85 a 85 l'uno:

ANNUNCI ECONOMICI

500 C vendesi - Rivolgersi Ditta Borg - Tel. 203.

AFFITTASI ex locali Ristorante Cecchi - Posizione centralissima ampi locali - magazzini - cortile Garage - Rivolgersi Ditta Hagi Warsama Hassan - C.P. N. 246 Mogadiscio.

NONOSTANTE GLI SFORZI DELLE NAZIONI UNITE

Fiorisce il "commercio„ dell'oppio

Uno dei principali organismi che fanno capo al Consiglio economico e sociale dell'ONU è il Comitato centrale permanente dell'oppio. Le sue funzioni, che si esplicano sulla base delle convenzioni del 1925 e del 1931, alle quali hanno praticamente aderito quasi tutti i paesi del mondo, consistono nell'eliminare l'uso illegale delle sostanze stupefacenti e nel combattere quindi l'illecito traffico al quale esse dànno luogo. I documenti internazionali attribuiscono al Comitato una funzione di sorveglianza generale: in particolare è incaricato di controllare il mercato mondiale degli stupefacenti, esercitando uno stretto controllo su tutte le transazioni, dalla produzione al consumo, affinchè siano assicurati gli approvvigionamenti per le legittime necessità delle varie nazioni.

Non è facile accertare però se le importazioni di un paese sono giustificate dai suoi reali bisogni e se gli stocks dichiarati al momento dell'acquisto corrispondono alle quantità segnalate in uscita dai centri produttori. Si tratta insomma di un lavoro che si basa sulla buona fede dei Governi nazionali e sull'esattezza delle cifre da questi fornite. Il Comitato invia alle autorità nazionali una serie di formulari, che vanno riempiti e rispediti. Giovandosi delle statistiche in questo modo acquisite, esso impartisce disposizioni particolari e delinea il programma di lotta contro i contrabbandieri e itossicomani.

Dal rapporto sull'attività del Comitato per il 1956 è possibile ricavare interessanti notizie. Qualche nazione, come il Nicaragua e l'Honduras, rifiuta di fornire i dati richiesti. L'Afghannistan, pur producendo notevoli quantità di oppio grezzo, non ha aderito alle convenzioni e non è pertanto tenuto a comunicare dati. Ha reso noto tuttavia le cifre relative al 1956: 50 tonnellate di oppio; nel futuro conta di raggiungere le 100 tonn. annue. L'Afghanistan non ha mai fatto sapere a chi veniva venduta la sua produzione ma per deduzione, controllando cioè le statistiche, si è potuto appurare che la maggior parte dell'oppio afgano prende la via dell'URSS.

Quattro paesi producono da soli la quasi totalità dell'oppio utilizzato legalmente nel mondo. Sono, in ordine di importanza della produzione, l'India, la Turchia, l'Unione sovietica e l'Iran. Quest'ultimo non produce più oppio dal 1 gennaio 1956 dopo la promulgazione d'una legge speciale. La produzione in questi quattro paesi è passata dalle 751 tonn. del '55 alle 781 del '56. Altri paesi produttori di oppio sotto controllo governativo sono: Afghannistan, Jugoslavia Pakistan, Giappone e Bulgaria. In compenso la produzione mondiale registra un leggero aumento

Un caso particolare è rappresentato dalla Bolivia, che è al secondo posto nella produzione mondiale delle foglie di coca eppure si rifiuta di collaborare con il Comitato. A proposito di foglie di coca, va rilevato che ben scarsi progressi sono stati realizzati nella lotta contro l'uso non terapeutico, cioè contro la «masticazione», molto diffusa in Perù, Argentina, Colombia e Bolivia. E' interessante segnalare che il paese maggiormente consumatore di stupefacenti a finalità mediche è, in rapporto alla popolazione, la Danimarca.

L'oppio serve, com'è noto, alla produzione della morfina 685 tonnallate di oppio sono state utilizzate a questo fine nel 1956, nove decimi cioè della produzione totale. A sua volta la fabbricazione della morfina è in funzione di due elementi: la richiesta di questo stupefacente come analgesico, e il suo impiego per la fabbricazione di derivati. Il primo elemento è meno importante, in quanto il consumo della morfina pura è sceso nel '55 a sole quattro tonnellate; 83 tonnellate di morfina sono state invece trasformate nello stesso anno in altri stupefacenti. La fabbricazione della codeina, così importante nei preparati contro la tosse, ha da sola assorbito questo quantitativo. L'aumento della produzione di codeina si registra in modo particolare in Gran Bretagna, nella Repubblica federale tedesca e in Ungheria. Produzione e consumo si sono nel 1955 equivalse. Quanto alla cocaina, la sua produzione è invece superiore al consumo: alla fine del 1955 (produzione: chilogrammi 2.583) ne erano state accantonate riserve sufficienti a rifornire l'industria chimica per oltre 20 mesi.

All'organizzazione delle Nazioni Unite pervengono i risultati della lotta condotta nei vari Stati contro il traffico clandestino. Il Thailand sembra essere alla testa dei paesi che hanno sequestrato le maggiori quantità di merce contrabbandata: nel 1954 11.000 chili di oppio grezzo; nel '55 oltre 35.000 chili. Seguono in vario ordine l'Egitto, il Libano, le Bahrein, il Pakistan, la Malesta, Hong Kong gli Stati Uniti. Minime le quantità sequestrate in Italia, il che dimostra la falsità dell'accusa rivolta al nostro paese, definito all'estero un importante ponte di passaggio del contrabbando mondiale di stupefacenti.

Il Comitato dell'oppio ha comunque ben individuato i principali centri di traffico illecito del Vicino, Medio ed Estremo Oriente. Alcuni Governi sono pienamente consapevoli dell'esistenza di questo traffico e intendono combatterlo. L'esempio dell'India, che ha varato in materia tutta una complessa legislazione, verrà seguito da altri Stati. Entro il 1960 l'uso dell'oppio sarà completamente abolito in India, o per lo meno perseguito a termini di legge, andando contro così ad antichissime e radicate usanze (l'oppio si dà perfino ai neonati per non farli piangere e, dice la voce popolare, per farli crescere più sani). Solo nel Laos e nel Thailand l'uso dell'oppio a fini non terapeutici viene ufficialmente tollerato da quelle autorità.

Nella lotta contro gli stupefacenti una grande confusione è causata dall'apparizione di nuovi tipi, che sono confezionati con complicate formule chimiche e presentati con innumerevoli nomi commerciali. Il Comitato dell'oppio ha invitato i Governi ad unificare le denominazioni e ad usare solo quelle approvate dall'Organizzazione mondiale della sanità. Il Comitato fornisce anche i servizi tecnici e consultivi alle nazioni che ne sono sprovviste.

Malgrado il positivo lavoro di questo organismo internazionale, il traffico e l'uso delle sostanze stupefacenti non accennano a diminuire. La produzione clandestina si è rivelata ancora sufficiente ai bisogni dei tossicomani di tutto il mondo. Il problema pertanto non ha perso affatto la sua urgenza e la sua drammaticità.

GIANNETTO MANCINI

Bis americano della Magnani

Roma, 11.

Anna Magnani lascerà presto l'Italia per gli Stati Uniti dove si reca ad interpretare il suo secondo film americano dal titolo provvisorio «The Obsessed».

Il film sarà realizzato da Hal Wallis (il produttore di «Rosa Tatuata») e diretto da John Sturges.

Anna Magnani si tratterrà un mese a New York per studiare il copione del film nel quale essa reciterà in inglese in presa diretta, quindi si recherà a Hollywood per iniziare la lavorazione di «The Obsessed» che sarà distribuito dalla Paramount.

Record

Tolosa, 11.

Restando 34 ore ed un quarto in equilibrio su una corda una funambula ha battuto tutti i record della specialità.

La ragazza si chiama Francine Pary ed ha 17 anni.

Premio letterario a Dos Passos

New York, 11.

L'Istituto Nazionale di Arte e Letteratura ha assegnato la medaglia d'oro per la narrativa al romanziere americano John Dos Passos.

La medaglia d'oro viene assegnata ogni cinque anni all'autore che abbia apportato con le sue opere un durevole contributo alla letteratura americana.

IL SUCCESSO DI UN'ORGANIZZAZIONE RECENTE

I pompieri del cielo si diffondono in USA

Per una strana associazione di idee, quando si parla di boschi in fiamme, vien subito fatto di pensare ai biblici incendi delle grandi foreste americane; dove, piuttosto di frequente, il fuoco si appicca — solitamente per autocombustione — a migliaia e migliaia di tonnellate di legname pregiato, distruggendolo in poche ore.

E poichè la rapidità d'azione è l'essenziale caratteristica della lotta contro gli incendi, è più che lecito porsi una domanda. Questa: come fanno i pompieri americani a mettere rapidamente sotto controllo il fuoco, che divampa nelle vaste distese boschive del loro paese?

Semplice: impiegano paracadutisti ed elicotteri.

Tuttavia, fino al 1926, il Servizio Forestale del Ministero dell'Agricoltura USA effettuava ancora la lotta — contro gli incendi dei boschi — con piccole squadre di pompieri a cavallo di muli. Questo mezzo primitivo, naturalmente, comportava un'enorme perdita di tempo: per cui, data la particolare natura del terreno, passavano anche cinque giorni prima che i pompieri potessero iniziare la loro opera.

Fra il 1926 ed il 1938, però, con l'accentuato sviluppo della rete stradale, fu possibile l'adozione di veloci automezzi; veloci automezzi, che, oltre, a rendere il servizio più efficiente, lo resero anche più economico. Se non che, non era possibile costruire strade dappertutto: e si cominciò, quindi, a prendere in seria considerazione l'impiego dell'aeroplano.

A dire il vero, alcuni tentativi in questo senso erano già stati fatti nel 1915; ma i velivoli di allora non erano ancora abbastanza sicuri per far fronte alle turbolenze dell'aria, esistenti al di sopra delle montagne. Nel 1930, vennero costruite alcune piste d'atterraggio nell'interno delle foreste di più difficile accesso; però, queste piste erano tanto poche, che, anche partendo da esse, i pompieri aerotrasportati dovevano lo stesso percorrere forti distanze.

Nel 1934 una squadra di pompieri aerotrasportati rimase completamente isolata, e, per la prima volta nella storia, venne deciso di tentare il lancio di asce, badili, pompe a mano a mezzo di paracadute. Il lancio venne effettuato da bassissima quota; gran parte del materiale rimase danneggiato, ma non gravemente e venne recuperato.

Con il miglioramento della prestazione degli aerei, in seguito, migliorò pure la tecnica del lancio; dato che i pompieri avevano cominciato a ricevere i ferri del mestiere dal cielo. E nel 1938, tutti i rifornimenti di materiali e viveri vennero aviolanciati.

Nel 1939, avvenne il primo aviolancio di pompieri nelle immediate vicinanze di un incendio; il loro equipaggiamento protettivo consisteva in imbottiture da giocatore di rugby ed in maschere da baseball. I primi lanci vennero effettuati al di sopra delle radure erbose, sui fianchi delle montagne; ma questi luoghi sono scarsi nelle foreste ed il vento può trascinare altrove il paracadutista.

Una volta, infatti un pompiere andò a cadere su un albero. I rami attutirono così bene la caduta, che, visto l'ottimo risultato, i suoi colleghi, d'allora in poi, cercarono sempre di atterrare nel fitto delle macchie.

Dal tempo di quei primi pompieri, sono passati poco più di sedici anni ed i così chiamati «smoke-jumper» sono diventati circa un migliaio, in gran parte studenti raggruppati in una decina di squadre.

Ogni squadra è divisa in 10-15 pattuglie, che attualmente operano nei punti più delicati dell'Oregon, dell'Idaho, della California.

Avendo osservato dall'alto, prima dell'incendio, la natura, l'estensione e la probabile direzione dell'incendio, i pompieri aviolanciati possono attaccare il fuoco entro cinque minuti; anche nelle foreste più inaccessibili. Il loro lavoro, naturalmente, comporta non pochi rischi; tuttavia, finora, nessuno è rimasto permanentemente invalido od ucciso.

Tutti i velivoli antincendio, attualmente sono una trentina, pattugliano quotidianamente, ed a tutte le ore, le zone pericolose; specialmente, dove si verificano condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo degli incendi. Appena viene avvistato un filo di fumo, si dà subito l'allarme al centro di controllo, che pensa ad inviare gli «smoke-jumper» sul luogo.

Entro due o tre minuti dal primo allarme, la pattugia di paracadutisti è già in volo e, sorvolando la zona incendiata, può trovare il punto più adatto per l'atterraggio migliore; trovatolo, effettua il lancio. Preso terra, i paracadutisti stendono grandi striscie di carta gialla, per segnalare all'aereo che tutto è andato bene, ed attendono il lancio del materiale necessario.

Per esprimere in cifre i risultati raggiunti con questi mezzi, possiamo dire che, mentre prima del 30 andavano perduti annualmente 250.000 acri di foresta, negli ultimi dieci anni questa cifra è scesa a soli 9.000 acri. Nei primi otto mesi del '56, sono state effettuate circa 6.000 ore di volo di pattuglia, trasportati complessivamente più di 4.000 paracadutisti ed aviolanciati circa due tonnellate di materiali.

Da fonte solitamente bene informata, apprendiamo che, da un paio di mesi a questa parte, gli esperti del Servizio Forestale americano stanno studiando la possibilità di combattere gli incendi, con il lancio di bombe, contenenti acqua o preparati chimici. Gli esperimenti, effettuati finora, hanno dimostrato che, se l'incendio viene combattuto quando ancora ha assunto proporzioni troppo vaste, può essere notevolmente ritardato.

Data la tendenza attuale di utilizzare velivoli sempre più veloci nel servizio antincendio (ad una velocità troppo elevata, un incendio incipiente può passare inosservato), si sta considerando seriamente l'elicottero volante a bassa velocità, come mezzo più adatto allo scopo.

C'è poco da dire: le caratteristiche di questo mezzo sono le più ideali, considerando anche il fatto che l'elicottero consente il soccorso ai paracadutisti feriti ed il loro trasporto in ospedali attrezzati. Se non che, gli attuali elicotteri non consentono il trasporto di grandi quantitativi di materiali, di bombe, di pompieri; ma queste difficoltà saranno presto superate.

Infatti, si stanno costruendo elicotteri capaci di trasportare anche una tonnellata di carico utile.

MARIO C. FONTEMAGGI

N. 10 Downing Street

Downing Street, la piccola via che unisce Whitehall e St. James Park e che contiene così tanta parte della storia inglese, ha avuto nei giorni scorsi gran numero di visitatori. Alcuni sono rimasti addirittura per ore a guardare la porta del n. 10, quasi che la concentrazione dei loro sguardi avesse il potere di far rivelare alla casa i suoi segreti. Eppure si tratta di una casa dall'aspetto assai comune, forse quella dall'aspetto più comune fra tutte le residenze dei Primi Ministri in Europa.

Al contrario di molte altre dimore del genere, essa non fa corpo a se, sebbene il giardino che si apre nella parte posteriore sia molto spazioso, e non è che una di tutta una fila di abitazioni di analogo disegno.

Come ha scritto recentemente il direttore dello Scotsman: «Centinaia di persone benestanti vivono con maggiore eleganza e comfort di quanto non faccia un Primo Ministro britannico nella sua casa». Eppure il semplice ingresso con un battente e una targa di ottone sulla porta che dice «Primo Lord del Tesoro» (originariamente il titolo del Primo Ministro) conduce ad un appartamento delle dimensioni insespettate, circa 60 stanze.

Il n. 10 di Downing Street fu costruito da Sir George Downing, un laureato dell'Università di Harvard, i cui antenati puritani avevano lasciato l'Inghilterra per l'America. Egli costruì la casa per Lord Lichfield e fu solo nel 1732 che essa divenne residenza di un Primo Ministro del Re. Da quando Gladstone vi si trasferì nel 1885, Downing Street è stata usasa continuamente come dimora del Primo Ministro.

Sebbene vi viva senza pagare affitto, sono a carico del Primo Ministro tutte le spese generali alle sue residenze, tutte le spese per i trattenimenti nonchè le paghe e gli stipendi del suo personale. Il suo personale ufficiale è composto da funzionari statali. La sua famiglia non gode di privilegi e tanto lui quanto i membri della famiglia devono pagare le loro spese anche quando lo accompagnano in funzioni ufficiali o lo seguono in viaggio.

Il Signor Harold Macmillan ha la famiglia più numerosa di tutti i Primi Ministri di questi ultimi anni, ma è molto poco probabile che essa abbia ad accompagnarlo in funzioni ufficiali o in viaggi. Vi sono 11 nipoti — di età variante fra i 4 mesi e i 13 anni. Naturalmente non vivono tutti con lui, ma lo visitano di quando in quando.

OCCHIO SULL'AFRICA

CINQUANTA MILIONI DI DOLLARI DI INVESTIMENTI IN LIBERIA.

Nel suo «messaggio annuale», letto al Congresso il Presidente della Liberia, Tubman, ha reso noto la sua intenzione d'investire, nel corso di qualche anno, una somma di 50 milioni di dollari nel piano dello sviluppo economico della Liberia, ed ha invitato la nazione ad «accelerare il passo con cui essa avanza verso i vantaggi di una moderna civiltà».

«Due anni fa — ha detto il Presidente ai membri del Congresso — voi avete approvato l'estensione del programma quinquennale di sviluppo economico, in un programma novennale. E' ora nostra intenzione potenziare questo programma per mezzo di crediti a lungo termine per un ammontare di 50 milioni di dollari, ammortizzabili in dieci — quindi anni — destinati alla costruzione di scuole, di case, di ospedali, di cliniche alla bitumatura delle vie e delle grandi strade, alla costruzione di edifici pubblici, di centrali elettriche, ed all'elettrificazione generale del Paese».

*

LA NIGERIA CHIEDE CAPITALI BRITANNICI.

Le importazioni e le esportazioni della Nigeria sono aumentate nel corso degli ultimi quindici anni, del 1.500% ed oggi, come oggi, si aprono in tale Territorio grandi possibilità per l'industria britannica, ha dichiarato il Siinor Matthew Mbu, Commissario della Nigeria in Gran Bretagna, in un discorso pronunciato alla Scuola di Studi Orientali e Africani dell'Università di Londra.

Leggi speciali — egli ha aggiunto, sono state promulgate in Nigeria per incoraggiare e proteggere gli investimenti stranieri. Infatti molte industrie sono già nate in Nigeria.

«Noi vogliamo creare condizioni tali da attirare e favorire tutti coloro che desiderano aiutarci a sviluppare il nostro paese, ha dichiarato il Signor Mbu, noi daremo loro garanzie contro l'aleotorietà della politica, e non ci contenteremo solo di trarne dei vantaggi, noi vogliamo essere soci, apportare una parte di capitale e di lavoro, in tale modo potremo attivamente partecipare allo sviluppo del nostro paese».

*

PETROLIO E FERRO RINVENUTO NEL SUDAN.

Il Ministro delle Risorse Minerali sudanesi, ha annunciato che nuovi ed importanti giacimenti petroliferi sono stati rinvenuti sulla catena montagnosa che costeggia il Mar Rosso.

Il governo sta studiando le offerte delle compagnie per lo sfruttamento di tali giacimenti.

Anche del minerale di ferro è stato scoperto nella regione.

Il portavoce ministeriale ha aggiunto che i giacimenti uraniferi che dovessero essere scoperti saranno sfruttati direttamente dal governo.

*

LA PRODUZIONE D'URANIO NEL SUD AFRICA.

L'Unione del Sud Africa è divenuto il terzo stato produttore d'uranio del mondo dopo gli Stati Uniti ed il Canadà.

La produzione d'uranio sudafricana tocca le tremila tonnellate annue.

PROTESTA DELLE COMPAGNIE MINERARIE RODESIANE CONTRO L'AUMENTO DELLE TARIFFE FERROVIARIE.

Le compagnie minerarie della zona del rame, che appartengono ai due gruppi finanziari della «Anglo-American» e della «Rodesia Selection Trust» hanno reso nota una dichiarazione che protesta contro la decisione presa dalle ferrovie rodesiane di raddoppiare le tariffe merci.

Questa misura, affermano le compagnie, costerà loro 4 milioni di sterline annue e comporterà un aumento nel prezzo di costo del rame di 10 sterline alla tonnellata, tutto ciò influirà sui fondi per la espansione economica del paese e sulle entrate del bilancio federale. Le compagnie sottolineano, inoltre, che l'aumento delle ferrovie è giunto in un momento in cui il prezzo del rame e del cobalto è in ribasso, e mentre gli altri elementi del costo di produzione sono tutti in rialzo.

Da parte sua la Camera Mineraria della Rodesia del Sud, che rappresenta molte compagnie minerarie danneggiate anch'esse dall'aumento delle tariffe ferroviarie, ha chiesto con insistenza all'Amministrazione delle ferrovie la nomina di una commissione, costituita da esperti indipendenti per lo studio dei prezzi di costo delle merci trasportate dalle ferrovie.

Si ritiene che l'aumento comporterà un ribasso del 4% sui dividenti delle compagnie della zona del rame.

*

PER L'ISCRIZIONE SUI REGISTRI ELETTORALI.

Un gruppo di elettori africani di un grosso villaggio, sito nelle vicinanze di Salisbury, ha deciso di nominare un organizzatore perchè faccia propaganda presso gli Africani dei due sessi che siano in possesso dei richiesti requisiti per essere iscritti nei registri elettorali.

Un membro del gruppo, il Signor Sam Kange ha dichiarato che dopo le ultime elezioni generali, la coscienza politica è notevolmente aumentata tra gli africani. «Ma si ha l'impressione — egli ha detto — che gli europei si sforzino di ostacolare l'iscrizione degli africani sui registri elettorali».

Tale affermazione sembra fondata sul fatto che i documenti forniti dagli africani, ad appoggio delle loro domande, sono sottoposti ai più minuziosi esami.

*

COOPERATIVA TRA COOMMERCIANTI AFRICANI.

La Camera di Commercio Africana della Rodesia del Sud ha tenuto un congresso dei rappresentanti dei 2.000 commercianti africani del Territorio.

Nel corso del congresso è stato deciso tra l'altro, di creare una Cooperativa di Acquisto, che dovrà provvedere ad acquistare merci all'ingrosso all'estero per poi rifornire i commercianti africani. Il valore delle azioni varierà da cinque a cento sterline.

Il capitale iniziale è stato calcolato in 40.000 sterline come minimo.

*

«ACCORDO PER LA CREAZIONE DI UNA FABBRICA DI CARNE IN SCATOLA».

Addis Abeba.

La Società Israeliana «INCODE» stabilitasi in Etiopia da oltre tre anni, ha firmato un accordo con il Ministro Etiopico del Commercio, per la creazione di una nuova Fabbrica di carni in scatola, ed il trattamento dei sottoprodotti di carne congelata.

I LAVORI DEL SOVIET SUPREMO

Esposta da Scepilov la politica estera dell'U.R.S.S.

Mosca, 12.

Il Ministro degli Esteri Shepilov ha fatto dinanzi al Soviet Supremo dell'URSS un rapporto di politica estera nel cui corso ha riaffermato la decisione dell'Unione Sovietica di mantenere la sua linea di condotta basata sulla «coesistenza pacifica dei due sistemi sociali» ed ha dichiarato che «sono pura fantasia tutte le ipotesi concernenti una evoluzione del sistema sovietico verso un regime borghese».

Shepilov ha quindi affermato che a qualsiasi attacco contro il campo socialista verrà risposto con la forma che proviene dalla «solidità dell'alleanza russo-cinese», ed ha ammonito «il mondo capitalista» a rinunciare alla idea di una repressione del comunismo se vuole salvaguardare la pace».

Passando a parlare del problema del disarmo Shepilov ha rimproverato agli Stati Uniti di non avere voluto accettare la proposta sovietica riguardante la messa al bando delle armi atomiche e termonucleari. Circa il problema del Medio Oriente Shepilov ha enunciato le proposte contenute nella nota consegnata ieri agli ambasciatori occidentali (da noi riportata in altra parte del giornale).

Il Ministro ha anche dichiarato che tali proposte dovrebbero servire come base per una dichiarazione a quattro sugli affari del Medio Oriente. Dopo avere affermato che in questo momento il problema più urgente è costituito dal ritiro completo delle truppe straniere dal territorio egiziano, Shepilov ha detto che il problema del Canale di Suez si potrà risolvere solo sulla base del rispetto della sovranità egiziana.

Sempre in relazione ai problemi arabi, il Ministro sovietico ha parlato anche dell'Algeria, sostenendo l'opportunità di una soluzione pacifica della questione, che tenga conto degli interessi francesi e di quelli algerini.

Dopo aver proposto la convocazione di una conferenza economica mondiale, suscettibile di sviluppare favorevolmente le relazioni internazionali, il Ministro ha affermato che l'URSS è sempre pronta ad esaminare qualsiasi iniziativa che possa facilitare la comprensione tra l'URSS stessa e le grandi potenze occidentali.

Il rapporto è stato approvato dal Soviet Supremo, che ha chiuso i suoi lavori.

La vita politica italiana

(Continuazione della 1ª pag.)

tre i sovietici, ritirandosi in Russia, lascerebbero tra sè e l'Europa pochi centimetri di terra. Si deve invece riconoscere che di fronte alla indignazione universale, con ritardo, Nenni si è distaccato dal comunismo. Con Togliatti non ha conservato nemmeno il patto di consultazione. Però non c'è stato un distacco neppure verbale dal comunismo di gruppo. Non essendosi distaccato dal tipo di comunismo che oggi impera in Russia, è assurdo dire che il socialismo di Nenni si sia staccato dalla Russia. Inoltre la mozione finale assicura che i socialisti saranno con i comunisti nel sindacato, nelle cooperative, nelle organizzazioni di massa, nelle amministrazioni politiche. Ce n'è abbastanza secondo Fanfani per immaginare Nenni pronto a scavalcare ogni barricata non appena l'interesse di classe lo invitasse ad andare incontro ai comunisti italiani o stranieri. Quanto al rispetto dei valori cristiani, terza domanda della Democrazia Cristiana, citando un libro in cui è scritto che il socialismo quanto meno sa attingere ai programmi economici tanto più cade nella tentazione anticlericale. Fanfani scrive che il Congresso ha dimostrato l'esattezza di questa affermazione. L'articolo così conclude la risposta di invito alla chiarezza formulata per un decennio dai democristiani, ha dimostrato che in seno al Partito Socialista persiste una certa confusione e tale che ai comunisti, almeno per ora, fa comodo; perciò esso non si può definire democratico. Alla Democrazia Cristiana spetta il dovere di accentuare una sua azione in difesa delle libertà democratiche, della sicurezza dell'Occidente, dei valori cristiani particolarmente cari e importanti per gli Italiani.

Per IL CORRIERE DELLA SERA di Milano, un partito che come il Partito Socialista insegni a rispettare la legalità democratica, non può non rompere i rapporti con le forze politiche che democratiche non sono e non prescindere da quelli che sono gli interessi superiori del Paese e in primo luogo della sua sicurezza. Il Congresso di Venezia che ha teoricamente affermato l'autonomia del partito Socialista, però ha praticamente conservato tutti i rapporti di collaborazione di massa con i comunisti, e inoltre ha riconfermato il valore pregiudiziale della cosiddetta unità della classe lavoratrice. Che cosa importa allora che siano stati denunciati i patti di unità l'azione ed i patti di consultazione, quando la collaborazione dei socialisti con i comunisti resta assicurata?

IL MESSAGGERO di Roma rileva come il congresso si sia concluso con un risultato contraddittorio e cioè vittoria di Nenni nella mozione finale e sconfitta di Nenni nella votazione per il Comitato Centrale. Secondo il giornale l'on. Nenni ha commesso anzitutto un grave errore non solo di calcolo ma anche di tattica. D'altro canto, indipendentemente dagli errori che si possono imputare al leader socialista, è ormai incontestabile il fatto che il congresso con la votazione finale ha rimesso in discussione gran parte di ciò che dopo il discorso di Nenni sembrava definitivamente acquisito, e cioè la condanna dello stalinismo e la volontà di indipendenza e di autonomia dai comunisti. Il risultato della votazione, segnando la vittoria dei filo comunisti, ha praticamente rimesso all'ordine del giorno l'antica e complessa questione dei rapporti con il Partito Comunista.

LA QUESTIONE israelo-egiziana

(Continuazione della 1ª pag.)

guardo al Medio Oriente.

Le opposizioni principali continuano a provenire dai democratici, il Senatore Fulbright ha rinnovato ieri i propri attacchi alla «dottrina», che è stata definita inadeguata a risolvere i vitali problemi del Medio Oriente anche dal governatore democratico dello Stato di New York, Averell Harriman.

Il governo, insomma, non può sperare di ottenere quella grande maggioranza che riteneva indispensabile perchè la «dottrina» possa essere applicata con sicura efficacia.

Toccherà alla diplomazia agire per superare lo scompenso della mancata unanimità parlamentare.

Con un certo interesse gli osservatori politici guardano la visita del segretario del partito social-democratico tedesco Ollenhauer a Washington. Per quanto i programmi dei social-democratici tedeschi sulla questione di una zona se midemilitarizzata nel centro dell'Europa siano in direzione opposta alla tesi americana sul problema tedesco, Washington intende adesso operare un riavvicinamento di contatti coi leaders socialisti tedeschi.

Al Dipartimento di Stato voci sempre più frequenti osservano come occorra tenere conto di una crescente complessità e fluidità della situazione interna delle democrazie europee.

I negoziati anglo-giordano

(Continuazione della 1ª pag.)

sterline.

Il Presidente della Camera giordanica Hikmat el-Masri, in una dichiarazione fatta all'Agenzia Mondar ha dichiarato tra l'altro che «il Regno Unito resterà amico della Giordania, al pari di molti altri Paesi del mondo». «D'altronde, ha aggiunto l'illustre parlamentare di Amman — se il nostro Paese ha deciso di sostituire la sovvenzione britannica con aiuti da parte di Stati arabi, non per questo decade la nostra massima aspirazione: quella di diventare di anno in anno economicamente indipendenti e di bastare a noi stessi. Sviluppando le nostre risorse economiche noi contiamo di diventare sempre in minore misura tributari di paesi stranieri, per quanto essi possano essere nostri amici».

Accennando infine a questioni di ordine finanziario, el-Masri ha affermato che, malgrado la sensibile differenza esistente fra la parità oro della sterlina e quella della lira egiziana, i 12.500.000 di lire egiziane che saranno corrisposte dalla Giordania in base ai recenti accordi con l'Egitto, la Siria e l'Arabia Saudita costiutiranno per la Giordania un aiuto anche più elevato di quello inglese, dal punto di vista finanziario. Infatti le differenze del cambio potranno giuocare a vantaggio di Amman e ciò per due ragioni: prima, che l'Inghilterra versava il 60% dei suoi finanziamenti in materiale militare ed armi per cui era impossibile valutare il valore reale dell'aiuto finanziario; secondo, che l'Arabia Saudita, si è offerta di fornire il suo contributo in valuta americana, che anche più forte di quella britannica sulle piazze mondiali.

I russi costruiscono opere militari in Ungheria

Vienna, 12.

In Ungheria i comandi delle forze sovietiche di occupazione continuano a far costruire opere militari.

Fra Kargag e Kisujzallas presso Szolnok sono cominciati i lavori per la costruzione di un nuovo aeroporto che deve servire per atterraggi di emergenza. Presso Hajduhadhaza procedono rapidamente i lavori per la costruzione di un accampamento militare.

Radio Budapest ha annunciato la imminente costruzione in una piazza della capitale magiara di un «monumento alla memoria delle vittime comuniste della contro rivoluzione».

Recentissime

KNOWLAND CONTRO IL DIRITTO DI VETO

WASHINGTON. — Il Sen. repubblicano William Knowland ha sostenuto, durante un discorso pronunciato all'Università di Georgetown, la necessità di eliminare alle Nazioni Unite l'uso del veto di «cui — ha detto Knowland — l'Unione Sovietica abusa» avendo usato di tale diritto ben 79 volte mentre gli Stati Uniti non se ne sono valsi mai.

* * *

RIUNIONE DELLA LEGA ARABA per l'esame della dottrina Eisenhower

IL CAIRO. — Il Consiglio della Lega Araba discuterà per la prima volta la «dottrina Eisenhower» in una sessione che avrà inizio il diciotto febbraio.

* * *

DIMOSTRAZIONI PER CIPRO IN GRECIA

ATENE. — Avrà luogo una dimostrazione silenziosa di un'ora in tutta la Grecia in appoggio del diritto di autodeterminazione per Cipro. Negozi, uffici e servizi pubblici sospenderanno l'attività.

Lo stesso Arcivescovo Dorotco, Primate di Grecia, ha invitato i greci a prendere parte alla manifestazione.

RIPRESA DEI LAVORI al Parlamento Italiano

ROMA. — La Camera ha ripreso il dibattito sulla legge per la riforma dei contratti agrari.

Il Senato ha ripreso i lavori con all'o.d.g: questioni di ordinaria amministrazione.

* * *

RE SAUD VISITERA' ANCHE LA TUNISIA

PARIGI. — A quanto si apprende da Tunisi, Re Saud d'Arabia, che attualmente si trova in Spagna, visiterà ufficialmente Tunisi il 20 prossimo su invito del Presidente del Consiglio tunisino Bourguiba.

* * *

I COLLOQUI NORSTAD-MAC MILLAN

LONDRA. — Il Comandante Supremo atlantico Gen. Norstad ed il premier Mac Millan hanno proseguito oggi i loro colloqui.

Norstad, sarà in Italia nei giorni 14, 15 e 16 per compiervi la sua prima visita ufficiale.

Durante il suo soggiorno egli avrà colloqui con il Presidente della Repubblica, con il Presidente del Consiglio, con i Ministri degli Esteri e della Difesa, e con i Capi di Stato Maggiore.

أنباء من كندلا

انقلاب عربة نقل وعلى ظهرها عشرون ركاب فى طريق بوتيالو — كندلا

سجلت حادثة محزنة ، بل فى الحقيقة فظيعة ، بمركز كندلا الصغير .

والقصة هى كما يلى ، عادت العربة الكبيرة ٦٣٤ وعلى ظهرها أعراب مكلا من بلدة بوتيالو ، حيث المذكورين كانوا نزلوا فى هذه البلدة لحضور ذكرى أحد الشيوخ .

هذا أما العربة فى عودتها الى كندلا ، وبينما كانت تنزل من مليحة خطرة ، يمكن لكسر عجلة السواقة ، تشتتت فجأة ، وبعد ان سارت لحوالى نصف كيلومتر فى طريق حجرى ، سقطت فى مكان وعر .

وحينما وصل قائد محطة بوليس كندلا برفقة رجالة الى المكان ، وجد نفسه أمام منظر محزن، بينما صياح الجرحاء كانت تسمع من جميع الجهات : والعربة التى تحولت الى قطع مشتته ، كانت احترقت والركاب الذين كانوا على العربة ، كانوا مطروحين حولها وهم بين الحياة والموت .

أما صف الضابط النشيط لم يفقد شجاعته وابتدأ حالا بعملية الاسعاف ، بينما فرقة عادت الى كندلا البحث مساعدات نظرا لعظمة الحادثة . وجمعت الناحية أيضا ما استطاعت من الرجال وذلك لمساعدة الجرحاء : مركبة صغيرة وقتية لنقل الجرحاء ، الماء ، جميع وسائط النقل ، ممرضين، الالالو ومواطنين .

وهكذا ابتدأت عملية جمع الجرحاء حيث حينما نقلوا الى كندلا ، أسعفوا قبل كل شىء فى العيادة ، ثم نظموا فى الفصول المدرسية .

ونتائج الحادثة الفظيعة هى كالتالى : وفاة الصائد محروس مزاحم ، عربى ، سائق العربة عبد الله محمد أصيب بجروح فظيعة جدا ، ثمانية أخرى أصيبوا بجروح فظيعة ، و ٢١ أخرى أصيبوا بجروح أقل فظاعة .

وأبرق حاكم ناحية كندلا الذى أخذ الادارة مع قائد محطة البوليس ، أبرق الى مقدشوه طالبا مساعدة طبية وأدوية صحية .

وعندما علمت الحكومة بنبأ الحادثة الفظيعة ، دبرت ببعث المساعدة المطلوبة الى كندلا فى أسرع وقت .

ولذا سافرت فى صباح السبت الى كندلا طائرة مخصوصة ، وعلى ظهرها طبيب وجراح — التنت الكولونيل الطبيب سيسا والدكتور كرابانزالو ، — والادوية الصحية اللازمة للاسعافات والعمليات الجراحية .

أما الجرحاء ، حسب أحوالهم الصحية ، ترك البعض فى بوساسو والبقية نقلوا الى مقدشوه .

أما البوليس ، لمرض السائق، بدأ فى التحريات اللازمة لتأكيد المسئولية .

عادت الطائرة الخصوصية الى مقدشوه ، فى عصر يوم الاحد .

كانت عربة الاسعاف جاهزة فى المطار وذلك لنقل الجرحاء الى مستشفى دى مارتينو . أما الجراحاء كانوا برفقة علاوة على ممرض ، التنت الكولونيل الطبيب سيسا والدكتور كرابانزالو .

وحينما وقفت الطائرة، حملت عربة الاسعاف ثمانية جرحاء . ونأخذ من الاطباء أن ثلاثة منهم فى حالة خطرة ، بينما الآخرين لم يصيبوا بجروح خطرة ، هكذا كالاربعة عشرة الجرحاء الباقين فى كندلا .

ونأخذ ايضا أن فى صباح الاحد توفى أحد الجرحاء المصابين بجروح خطرة .

أما الجرحاء المنقولين من كندلا كانوا وضعوا تحت عناية الاطباء اللازمة .

عربة نقل

فى عصر يوم السبت

فى الساعات الاولى من عصر يوم السبت، بينما كانت عربة النقل O M التابعة لقسم مفتشية الزراعة والمواشى ، تسير فى الطريق ، خرجت فجأة عن الطريق الرئيسى وانقلبت .

كان على ظهر العربة خمسة أشخاص ، حيث عند الانقلاب أصيبوا بجروح فظيعة، وهم: احمد نور ، محمد عسبلى، محمود جلعو جمعالى ، أديسو كلميى محوسا ، عثمان أمين عبدى واسماعيل عبد الرحمن احمد. أسعف المذكورين بغاية العناية بمستشفى دى مارتينو وفى صباح يوم الاحد توفى عثمان أمين عبديو .

وفيما يتعلق بالحادثة ، نأخذ من التحقيقات الاولى، بعدم جدارة سائق العربة .

دبر قسم المرور التابع لبوليس مقدشوه ، أولافى نقل الجرحاء الى المستشفى ، والذين أصيبوا بجروح طفيفة دعت لهم عربة الاسعاف .

استقبال وزير الشئون الاجتماعية

مرشدى سنكلير

ذهب فى صباح السبت مرشدى الشركة البترولية الامريكية ، فى زيارة مجاملة الى وزير الشئون الاجتماعية ، صاحب الرفعة شيخ على جمعالى .

وكتلة المرشدين ، المألفة من الاميراليو كادل درسكر ، رئيس الشركة ، من السادة : استاكى آدمس نائب الرئيس ، كارمن رومانو ووليام أرين كليفت ، تحدثوا بلطف مع الوزير عما يتعلق بتطور الاعمال الجارية . وأثناء المقابلة ذكر المرشدين بوجه خاص عن شعور المساعدة التى يوضحوها سلطات والشعب الصومالى عما يتعلق بنفس الاعمال

أما الوزير شيخ على جمعالى، شاكرا الفنيين الامريكية ، عبرلهم عن تهنئته لنجاح البحوث البترولية التى تقوم بها «سنكلير» لصالح اقتصادية القطر العام .

محكمة الشريعة بمقدشيو

مكب اول قضات

تركة المرحوم شريف ابو امانكيو

بمقتض الامر الصادر من اول قاضى بتاريخ ٤ فبراير ١٩٥٧ موافق ٤ رجب ١٣٧٦هـ نمرة ١١٨ السيد الشيخ نور حسين أوقيم على الادارة الشئون تركب المرحوم الشريف ابو امانكيو .

جميع من يهمهم للتركة

جميع من يهمهم الامر للتركة المذكوره يتوجهون الى الوكيل المفوض المذكور فى شارع كارلتى ص . ب نمرة ١٥٧ —

اسعار بيع المواشى

بيعت أثناء يوم ٢ فبراير ١٩٥٧، فى سوق وارديقلى ، المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ١٨ من صومالى ٦٠ الى صومالى ٢٨٠ الواحد .

ثيران — عدد ٥٦ من صومالى ٥٥ الى صومالى ١٧٠ اواحد .

عجول — عدد ١٤ من صومالى ٢٠ الى صومالى ٩٠ الواحد .

ابقار — عدد ٤ من صومالى ٢٠٠ الى صومالى ٣٠٠ الواحد .

مواعز — عدد ٢٤٩ من صوومالى ١٠ الى صومالى ٥٥ الواحد .

ANNO VII - Numero 38 GIOVEDI' 14 febbraio 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

VERSO UN ACCORDO PER LE QUESTIONI DI SUEZ

L'Egitto non imporrà misure restrittive al transito delle navi francesi ed inglesi attraverso il Canale

Questa dichiarazione del Ministro degli Esteri Fawzi è stata fatta dopo una serie di trattative segrete tra le parti e tramite Hammarskjoeld — Un'alta corte internazionale dovrebbe sostituire il trattato del 1888 con un più aggiornato strumento giuridico — Appare possibile una conclusione positiva del dibattito sull'Algeria —

New York, 13.

Negli ambienti delle Nazioni Unite si apprende che trattative segrete sono state condotte, nelle ultime settimane, dalle delegazioni statunitense, egiziana, francese, britannica ed indiana sulla questione del Canale di Suez.

Il Ministro Fawzi ha esplicitamente assicurato al Segretario Generale, Dag Hammarskjoeld, il quale durante tali trattative ha agito da intermediario, che il suo governo non intende imporre misure restrittive sul passaggio delle navi britanniche e francesi per il canale, quando questo verrà riaperto al traffico tra 15 giorni.

Un accordo in proposito sarebbe in procinto di essere ratificato: esso prevede che la questione di una sistemazione permanente della disputa su Suez venga demandata ad una alta corte internazionale, i cui compiti saranno quelli di sostituire il trattato del 1888 con uno strumento giuridico più aggiornato e valido.

Nel frattempo le operazioni di manutenzione del canale verranno affidate alle autorità egiziane, assistite da una commissione dell'ONU, che, probabilmente, sarà costituita sul le stesse basi tecniche di quella diretta dal Gen. Wheeler.

Anche sul problema di chi debba riscuotere i diritti di navigazione, sembra sia stato raggiunto un accordo di massima: le compagnie di navigazione dovrebbero versare una parte di tali tariffe alla Banca Mondiale che «congelerebbe» tali fondi in attesa del verdetto finale dell'alta corte internazionale, l'altra parte delle tariffe verrebbe corrisposta alle autorità egiziane per permettere una gestione efficiente del canale.

L'accordo avrebbe la durata di sei mesi e dovrebbe essere rinnovato qualora, nel frattempo, non venisse raggiunta una soluzione permanente della vertenza.

Si delinea, intanto, alla commissione politica dell'Assemblea Generale la possibilità di una positiva conclusione del dibattito sull'Algeria grazie ad una mozione che molto probabilmente sarà presentata dalla delegazione indiana, guidata da Krishna Menon, la quale sarebbe ancora più moderata di quella presentata dal Giappone, Thailandia e Filippine.

Il documento indiano si limiterebbe ad auspicare una soluzione pacifica della questione algerina in termini equi e democratici. Si è registrato, frattanto, un nuovo intervento del Ministro degli Esteri francese, Christian Pineau, il quale ha ribadito — sia pure in termini moderati — il punto di vista del suo governo. Egli ha poi riesposto il piano che il suo governo si propone di seguire per stabilire su nuove basi i rapporti con una Algeria autonoma, ed ha dichiarato che tale piano è realizzabile immediatamente qualora si creino le condizioni indicate dalla Francia.

Intanto Argentina, Brasile, Cuba, Italia e Perù hanno presentato una risoluzione di procedura destinata a semplificare al massimo la conclusione del dibattito.

Il documento, che fu messo a punto la settimana scorsa, risulta leggermente emendato nella attuale versione, e si limita ad esprimere «la speranza che sarà trovata una soluzione pacifica e democratica».

Questa risoluzione, appoggiata per ora da una quindicina di paesi latino-americani, ed europei, potrebbe essere sostenuta anche dagli Stati Uniti e riscuotere la maggioranza dei voti.

Nel proseguimento del dibattito i delegati del Messico, Salvador, Argentina, Cina nazionalista, Panama, Laos e San Domingo si sono pronunciati a favore del progetto di risoluzione italo-latino americano mentre i delegati della Tunisia e dell'Irak hanno preannunciato il loro voto a favore della risoluzione afro-asiatica.

Il delegato della Bolivia ha dichiarato che avrebbe votato in prima istanza per la risoluzione della Thailandia, Giappone e Filippine ed, in seconda istanza, per quella italo-latino americana.

Si apprende, infine, che la risoluzione afro-asiatica sull'Algeria è stata respinta.

Da Parigi giunge notizia che il Consiglio dei Ministri francese ha deliberati che non riconoscendo la competenza delle Nazioni Unite sulla questione algerina, respingerà ogni risoluzione che verrà adottata in proposito.

Giunge notizia, infine, che la commissione per le credenziali dell'Assemblea Generale non prenderà alcuna decisione sulle credenziali della delegazione ungherese. La decisione è stata presa dalla commissione stessa con otto voti contro uno in accoglimento di analoga proposta del delegato statunitense Wadsworth.

Il dibattito sulla validità delle credenziali del rappresentante del governo di Janos Kadar era stato aperto da una richiesta del delegato cileno Roberto Aldunate, tendente ad ottenere che tali credenziali fossero respinte.

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

Commenti alle dichiarazioni di Scepilov sulla politica estera dell'U. R. S. S.

LA STAMPA di Torino si occupa delle dichiarazioni del Ministro degli Esteri Scepilov al Soviet Supremo. Secondo il giornale conferma il fatto che la diplomazia russa intende realizzare la sua politica distensiva fissata nelle sue grandi linee dal Congresso del partito comunista sovietico. Dopo aver rilevato che malgrado i gravi avvenimenti ungheresi e le complicazioni del Medio Oriente, la Russia non ha intenzione di tornare alla guerra fredda, il quotidiano torinese non esclude tuttavia che le dichiarazioni di Scepilov affondino le loro radici nella tecnica che solitamente accompagna le dichiarazioni sovietiche, in quanto il Ministro degli Esteri russo non si è allontanato dai noti temi della politica generale del Cremlino senza alcuna sostanziale confessione sui grandi problemi che interessano l'umanità.

IL GAZZETTINO DI VENEZIA sottolinea come in tema di incontri con la Russia, l'occidente abbia una lunga e non edificante esperienza. Tuttavia le potenze occidentali non rifiuteranno la ripresa dei colloqui con Mosca appena si siano convinte che ci sia una minima probabilità di servire la causa della pace. Ciò nonostante l'occidente ha diritto di diffidare e di chiedere alla Russia le più serie ed impegnative garanzie.

In merito alla situazione nel Medio Oriente, la GAZZETTA DEL POPOLO di Torino fa notare come le dichiarazioni di Scepilov non offrono alcuna possibilità fattiva di collaborazione e nemmeno di costruttiva critica, limitandosi a chiedere la rinuncia dell'America alle basi aeree e il ritiro delle sue truppe. Nulla sulla soluzione definitiva della questione del Canale di Suez e sul grosso problema di avviare Arabi e Israeliani verso una soluzione permanente delle loro divergenze.

Il congresso socialista

IL QUOTIDIANO di Roma in merito ai problemi di politica estera della Repubblica federale tedesca, fa notare come il governo di Bonn abbia deciso la sua posizione continentale aderendo all'Unione Europea Occidentale e alla NATO. Dopo avere rilevato che l'opposizione socialdemocratica nelle ultime discussioni del Bundestag ha prospettato l'ipotesi per la Germania di porti sul piano della neutralità, il giornale romano avverte che la Repubblica federale di Bonn manterrà fede agli impegni assunti per l'Unità europea e per la collaborazione con i Paesi della NATO in quanto il coefficiente tedesco è indispensabile non solo alla struttura militare della difesa contro eventuali aggressioni bolsceviche, ma anche nella completa collaborazione europea in sede economica e commerciale.

La politica di Bonn

In materia di politica interna IL TEMPO di Roma osserva, a proposito del Congresso socialista, che l'on. Nenni è stato fragorosamente battuto nel momento in cui egli presumeva di essere il trionfatore,

(Continua in 4ª pagina)

Adenauer invitato a Washington

Bonn, 13.

Il Presidente Eisenhower ha fatto pervenire al Cancelliere Adenauer uno suo messaggio personale col quale lo invita a recarsi negli Stati Uniti in visita ufficiale.

Il Cancelliere ha accettato l'invito e si recherà negli Stati Uniti dopo la riunione del Consiglio Atlantico prevista per maggio a Bonn.

Intanto la seduta del Consiglio dei Ministri della Repubblica Federale Tedesca, fissato per il pomeriggio di oggi, è stata improvvisamente rimandata a venerdì l'esame del messaggio di Bulganin da parte del Gabinetto federale e quindi rimandato di 48 ore.

Tre candidati alle elezioni presidenziali libanesi

Beirut, febbraio.

Partiti e raggruppamenti politici hanno iniziato le discussioni intorno alla prossima battaglia per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica Libanese. Nonostante si tratti di un evento ancora alquanto lontano si apprende che i candidati sono tre: l'attuale capo dello Stato Camille Chamoun, l'ex Presidente del Consiglio ed ex Presidente della Repubblica Bichara el-Khoury, e l'ex Ministro degli Esteri e deputato Hamid Frangiè. Bichara el-Khoury, in previsione della campagna che sarebbe stata fatta intorno al proprio nome, è uscito recentemente dall'isolamento in cui aveva voluto mantenersi da alcuni anni rispetto alla vita politica del Paese ed ha lanciato un proclama nel quale riafferma la sua incondizionata fede nel nazionalismo arabo che egli intende sostenere fermamente. Egli ha anche fatto visita alla tomba del defunto presidente del consiglio Riad el-Sohl, ucciso ad Amman da alcuni membri del

I lavori del Consiglio della OECE

Parigi, 13.

Al Consiglio dei Ministri dell'OECE, riunitosi sotto la presidenza del Cancelliere dello Scacchiere Thornecroft, il Ministro degli Esteri belga Spaak ha dato lettura di una dichiarazione relativa alle proposte della creazione, d'intesa tra la organizzazione del mercato comune e gli altri paese dell'OECE, di una zona di libero scambio in Europa. La dichiarazione afferma che i sei paesi sono pronti ad esaminare rapidamente i problemi connessi. Il Ministro del commercio britannico Eccles ha quindi illustrato le proposte britanniche per la zona di libero scambio.

Il Cancelliere dello Scacchiere Thorneycroft ha dichiarato che in questa sessione del l'OECE non si tende a pervenire ad una decisione, bensì ad una messa in punto dei progetti, per la costituzione della zona di libero scambio, attraverso gruppi di lavori tecnici che riferirebbero fra tre mesi ad una nuova riunione del Consiglio dei Ministri. Thorneycroft si è dichiarato ottimista.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Nenni confermato Segretario del PSI

La nuova direzione del partito è composta di 21 membri e la sua fisionomia politica è quella di prima del congresso — Partini si è ritirato dalla candidatura alla direzione, limitandosi a rimanere membro del comitato centrale — L'on. Nenni ha dichiarato che il nuovo comitato centrale si metterà al lavoro per attuare la politica decisa dal Congresso

Roma, 13.

Gli eventi del 32° congresso del Partito Socialista Italiano hanno colto di sorpresa gli osservatori politici che hanno seguito con obiettività lo svolgimento dei lavori. L'impressione generale è che in seno al nuovo comitato centrale la lotta delle correnti sia più che vivace.

Il comitato centrale ha deciso nella sua prima discussione di nominere una commissione di nove membri comprendente i rappresentanti di tutte le correnti con l'incarico di indicare i nomi dei membri per la costituzione della direzione del partito.

La commissione nominata dal comitato centrale ha formulato tre ipotesi che sono state sottoposte all'attenzione degli esponenti di corrente per sapere se almeno una di queste sia accettabile da tutte le parti. Essendo state queste approvate il comitato centrale del partito socialista si è riunito per concordare la nomina della nuova direzione del partito. La formula prevedeva una direzione di 19 membri, di cui nove appartenenti alla corrente nenniana, sei a quella degli ex morandiani, tre ai bassiani più un membro bene accetto a tutte le tendenze. La direzione così composta dovrebbe provvedere, quindi, alla designazione di una segreteria collegiale di cui farebbe parte Pietro Nenni.

Trentacinque membri del comitato centrale hanno però fatto sapere, con una dichiarazione, di non accettare questa formula, già dicandola lesiva «della personalità dell'on. Pertini», leader della corrente meno numerosa (nove seggi al comitato centrale) e più fedele alla vecchia politica social-comunista.

Più tardi lo stesso Pertini ha pregato i suoi sostenitori di non considerarlo più candidato alla direzione del partito.

Egli ha reso nota la sua decisione di rinunciare alla candidatura a membro della direzione del partito con una lettera al comitato centrale in cui afferma tra l'altro: «Credo così di aiutarvi ad uscire dalla presente penosa situazione e di ridonare, quindi, tranquillità ai compagni della base. Conservo il posto al congresso affidatomi dal comitato centrale, ove continuerò a sostenere la politica da me assunta e che giudico giusta».

Successivamente Pertini ha dichiarato all'ANSA che con la sua decisione ha inteso «impedire il cristallizzarsi nel comitato centrale di posizioni che avrebbero ulteriormente ostacolato l'elezione dell'organo direttivo del partito, elezione tanto attesa sia dal PSI che dall'opinione pubblica».

Il comitato centrale ha quindi eletto la nuova direzione del partito, composta di 21 e non di 19 membri come prevedeva la formula suggerita dalla commissione di studio.

Erano presenti alla votazione 78 membri su 81, fra gli assenti Sandro Pertini. I 21 nomi hanno ricevuto 71 voti favorevoli, due contrari, mentre si sono registrate cinque astensioni.

Concluse la riunione del comitato centrale, la nuova direzione del partito si è subito riunita per stabilire l'attribuzione degli incarichi direttivi e per designare la segreteria. Nenni è stato eletto segretario del partito. Egli sarà affiancato da quattro membri di segreteria, cioè dai deputati Mazzali, De Martino, Vecchietti e Basso.

(Continua in 4ª pagina)

Da marzo non più in vigore il trattato anglo-giordano

Londra, 13.

Il trattato anglo-giordano del 1948 cesserà di avere vigore tra il marzo e l'aprile di quest'anno.

Le forze britanniche di stanza in Giordania sgombreranno al più presto e le loro basi saranno liquidate.

Ne ha dato annuncio un comunicato congiunto.

ILLUSTRATI DAL MINISTRO MARTINO

Caratteri e funzioni degli organi istituzionali del mercato comune e dell'Euratom

Roma, 13.

Il Senato della Repubblica ha discusso la mozione presentata dal Senatore democristiano Natale Santero con la quale si «impegna il governo ad adoperarsi perchè l'organo predisposto all'attuazione dei trattati dell'Euratom e del mercato comune europeo abbia sufficienti poteri di decisione e perchè le due nuove istituzioni europee unitamente con le altre esistenti abbia un'unica assemblea parlamentare con effettivi poteri».

Alle istanze della mozione Santero ha risposto il Ministro degli Esteri Martino dichiarando innanzi tutto che il governo non solo le condivide, ma ha ispirato ad esse la sua azione negli organismi che hanno preparato i trattati per il mercato comune e l'Euratom.

Egli ha poi illustrato i caratteri e le funzioni degli organismi istituzionali del mercato comune ed Euratom stessi. Poichè — egli ha proseguito — il mercato comune ha un carattere di creazione continua il problema più importante è quello degli effettivi poteri degli organi dalle cui decisioni dipenderà, in larga misura, la formazione del mercato stesso. L'on. Martino ha quindi illustrato i compiti e il funzionamento degli organi del mercato comune: l'assemblea, il consiglio costituito dai rappresentanti dei governi, la commissione affari europei e la corte di giustizia.

I membri dell'assemblea — ha detto — saranno designati dai parlamentari nazionali, vi è tuttavia un progetto per l'elezione a suffragio diretto. La assemblea parteciperà al potere normativo del consiglio, potere quest'ultimo esercitato, però, essenzialmente dal consiglio stesso. Si tenderà a fare in modo che il consiglio sia l'embrione di un organo federale nel quale siano rappresentati interessi politici ed economici degli Stati associati con una procedura che abbia carattere di maggiore funzionalità possibile. La corte di giustizia dirimerà le controversie tra gli stati membri e

(Continua in 4ª pagina)

Armamenti sovietici allo Yemen?

Aden, 13.

Secondo il giornale «Al Alam Aladani» per l'inizio del mese prossimo è atteso nello Yemen un piroscafo sovietico recante un carico di armi e munizioni.

Il carico comprenderebbe 30 apparecchi Mig. e 50 carri armati pesanti.

RESPINTO AL CAIRO

Un piano Statunitense per il ritiro delle truppe di Israele dall'Egitto

Commentate favorevolmente da Radio Cairo le dichiarazioni di Scepilov sul Medio Oriente

Il Cairo, 13.

Per risolvere la spinosa questione del ritiro delle truppe israeliane dal territorio egiziano, gli Stati Uniti, hanno preparato un piano poggiato su tre punti: il governo di Israele dovrebbe ritirare le sue truppe dalla zona di Sharn el Sheikh alle bocche del Golfo di Aqaba e dalla striscia di Gaza, in conformità con i deliberati delle Nazioni Unite; il governo egiziano dovrebbe rispettare gli impegni precedentemente assunti e garantire la più assoluta libertà di navigazione nel Golfo di Aqaba, gli Stati Uniti si impegnerebbero ad imporre il rispetto della libertà di navigazione nell'importante passaggio marittimo qualora esso dovesse venire violato dalle parti.

Dal Cairo si apprende però, che la proposta per una garanzia degli Stati Uniti in relazione al ritiro delle forze israeliane dalla zona di Gaza e di Aqaba è stata respinta dal governo egiziano.

Radio Cairo ha invece commentato favorevolmente le proposte del Ministro sovietico Shepilov per una soluzione della crisi del Medio Oriente.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 71

I LAVORI DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

APPROVATO UN PIANO DI OPERE di pubblica utilità per un importo di circa 270.000 So.

Il Presidente del Consiglio Consultivo, Ministro Mauro Baradi, ed il Delegato egiziano Ministro Kamal Eddin Salah, hanno assistito alla seduta

Ha avuto luogo la preannunciata seduta del Consiglio municipale, ad essa hanno assistito i Ministri Mauro Baradi, presidente del Consiglio Consultivo, e Kamal Eddine Salah, Delegato dell'Egitto del Consiglio stesso, il Segretario Principale, Sig. Shore ed altri funzionari.

Il Sindaco dopo aver porto il suo saluto e quello del Consiglio agli ospiti d'onore, ha dato lettura di una lettera del Ministro per gli Affari Interni, in data 14 gennaio 1957, con cui questi esprime al Sindaco ed ai suoi collaboratori il più vivo compiacimento per l'attività svolta dal Municipio in questi ultimi mesi a favore della cittadinanza.

Ha avuto quindi l'esame degli affari iscritti all'ordine del giorno.

Ricordato che nel corso della esposizione del bilancio di previsione l'Amministrazione pose in rilievo il proposito di effettuare nel corrente anno alcune opere straordinarie man mano che sarebbero state realizzate le occorrenti disponibilità finanziarie, il Presidente ritiene necessario stabilire fin d'ora le opere più urgenti e di indicarle secondo il probabile ordine di realizzazione. Di concerto con la Giunta municipale, egli propone e sottopone alla approvazione del Consiglio il seguente programma di lavori:

Esproprio e sistemazione dell'area compresa tra piazza della Libertà e via 12 Ottobre. Quest'opera è necessaria per una migliore e più razionale sistemazione dell'area stessa, che verrà adibita a stazione di partenza e di arrivo per tutte le linee automobilistiche extra urbane, e per lo impianto di alcuni pubblici servizi necessari a tale fine.

Spesa prevista So. 40.000.

— Sistemazione e bitumatura della strada di accesso al Villaggio Anzilotti. Attualmente, infatti, le comunicazioni automobilistiche col popoloso villaggio sono gravemente ostacolate dalla sabbia e dalle condizioni del fondo stradale.

La spesa presunta ammonta a circa 160.000 So. Per essa è stato recentemente richiesto il finanziamento all'Ufficio pianificazione.

Impianto della pubblica illuminazione in via Franchetti e zone attigue.

La spesa relativa si aggira sui So. 68.000, così distinti: So. 64.287 per l'illuminazione fino al 4 km., e So. 3.635 per l'illuminazione della zona mercato Dagathur.

Si hanno interventi in proposito, ma tutti si associano alla proposta che ottiene l'unanimità dei voti.

A questo punto il Ministro Kamal Eddine Salah esprime il suo vivo compiacimento per l'andamento dei lavori. Prende quindi la parola il Ministro Baradi, Presidente del Consiglio Consultivo, il quale, anche a nome del Delegato Columbiano assente, aggiunge il proprio compiacimento affermando che la discussione cui ha assistito rappresenta una delle migliori prove dei grandi progressi compiuti dal popolo somalo in regime di Amministrazione Fiduciaria Italiana.

I lavori proposti dalla Giunta, ed approvati dal Consiglio Municipale, sono veramente tali da destare il massimo interesse. Ci rendiamo conto che la loro esecuzione non sarà facile, nè a breve scadenza di tempo, ma non possiamo non augurarci di poter presto vederne l'inizio tanto essi appaiono importanti per il benessere della cittadinanza, nonchè per l'estetica della città.

In particolare la bitumatura della strada di accesso a Villaggio Anzilotti ci appare, però, più urgente della stazione per le autocorriere. Indubbiamente anche quel la è una cosa utile di cui si sente, certo, la necessità, ma il Villaggio Anzilotti, ormai così popoloso, così vivo e per la cui realizzazione si sono fatti tanti sforzi e si sono vinte tante resistenze, ci sembra debba avere ogni precedenza. I numerosi abitanti di quella zona hanno diritto di poter accedere alle loro case per una bella strada ed anche con l'automobile.

Ci rendiamo conto che questa opera è stata posta al secondo posto data la maggiore spesa che essa richiede, ma l'Amministrazione Municipale di Mogadiscio ha già compiuto tanti miracoli, che uno di più non sembra impossibile, com pletare l'opera, veramente degna, incominciata al Villaggio Anzilotti ci sembra debba essere un impegno d'onore.

Coraggio, dunque, Signor Sindaco, ancora uno sforzo.

A. M. A.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni, 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del HAGI ALI MOHAMED bin QUER per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Bur Gao.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del HASSAN BARRE TOHO per la concessione a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Villaggio Anzilotti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del MAHDI DINLE SCERIF per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via ROMA.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rendenoto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del ABDI UELIE SIAD per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Romolo Onor.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Istituto Superiore di Diritto ed Economia

Avviso agli studenti

Il Consiglio dei professori ha deliberato che la prossima sessione di esami si svolga dall'11al 30 marzo p. v.

Le determinazione dei giorni in cui si svolgeranno i vari esami sarà affissa all'albo dell'Istituto.

I turni di presentazione degli studenti saranno fatti in modo che prima siano chiamati coloro che risiedono in Mogadiscio e dopo coloro che risiedono fuori.

Le domande di partecipazione esami, in carta semplice dovranno essere presentate, improrogabilmente:

a) dagli studenti che risiedono a Mogadiscio, entro il 20 febbraio:

b) dagli studenti che risiedono fuori, entro il 4 marzo p. v.;

Ogni studente avrà la facoltà di presentarsi agli esami in tutte le materie di insegnamento svolte negli anni di studio ai quali esso è stato iscritto.

Si intende che, poichè tutte le materie d'insegnamento sono annuali, gli studenti che abbiano superato nello scorso anno gli esami di Diritto amministrativo e Storia della dottrine politiche non dovranno rifare gli esami di tali materie.

Si rammenta agli studenti che l'ammissione agli esami è condizionata al pagamento delle tasse.

LA DIREZIONE

Lettere del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo

Signor Direttore,

le chiedo un po' di spazio per la trattazione di un importante, almeno dal mio punto di vista, argomento.

In virtù della somalizzazione che l'Amministrazione Fiduciaria ha da tempo attuato, e che il Governo somalo continua, in virtù dei principi democratici su cui il nostro Governo è basato, principi di quella democrazia che convalida i diritti che la legge di Dio e quella della natura hanno donato agli uomini, chiedo che venga preso in esame il problema del voto alla donna.

Perchè le donne somale non possono essere pari agli uomini?

Se è vero che vogliamo, come tutti vogliono, che la Somalia divenga un paese civile e democratico, le donne debbono essere poste sullo stesso livello dell'uomo affidando loro cariche politiche, incarichi sociali ed educativi, tutte cose che le donne, come è dimostrato in altre parti del mondo, possono fare.

E' un dovere sia per il governo che per il popolo somalo il riconoscere che anche le nostre donne debbono avere quei diritti che tutte le donne godono nel mondo civile. Concedendo alle donne di poter esercitare il diritto di voto si verrebbe automaticamente a riconoscere loro questi diritti, e le donne si sentirebbero incoraggiate ad uscire dalla condizione di inferiorità in cui si trovano.

Grazie, Signor Direttore.

SCIRE GIAMA

La Settimana Scolastica

REFEZIONE SCOLASTICA A BRAVA.

Il giorno 3 gennaio ha avuto inizio la refezione scolastica a Brava. Giornalmente vengono distribuite nella scuola circa 190 razioni.

REFEZIONE SCOLASTICA A EL BUR.

La refezione scolastica in questa scuola ha avuto inizio il giorno 12 gennaio. Vengono assistiti giornalmente circa 170 alunni.

GRADITA VISITA ALLE SCUOLE PRIMARIE DI MOGADISCIO.

Nei giorni di martedì 5 e mercoledì 6 corr. la Delegazione Somala proveniente da Hargheisa, accompagnata dall'Ispettore Aggiunto Ali Mohamud Scillale, ha compiuto un'accurata visita a molte scuole di Mogadiscio.

Nella mattinata di martedì sono state visitate le scuole maschili e femminili del Villaggio Arabo e quella di Hamar Geb Geb. Il giorno seguente sono state visitate ancora le scuole di Cardinal Massaia, di Guido Corni, di Via XXIV Maggio, nonchè quella di Economia Domestica.

In ogni scuola la Delegazione si è trattenuta a lungo, passando in quasi tutte le classi e rivolgendo agli alunni numerose domande, alle quali i più se la sono cavata con molta bravura.

La Delegazione è rimasta molto favorevolmente impressionata, anche perchè ha avuto modo di vedere il considerevole numero di donne e bambine che frequentano a Mogadiscio le regolari scuole femminili ed i corsi di Economia Domestica.

Per quanto hanno avuto modo d vedere, tutti i membri della Delegazione hanno manifestato il loro apprezzamento e la loro piena soddisfazione all'Ispettore Aggiunto che li accompagnava.

(A cura dell'Ispettorato Scolastico dell'Istruzione Primaria).

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

Avviso d'asta

Con Decreto in data 21-1-1957, il Giudice Regionale del Benadir ha ordinato la vendita ai pubblici incanti della quota del «Supercinema» di Merca, appartenente all'Eredità Giacente Cristoforo Berri, al prezzo base di So. 30.000.

La vendita avrà luogo nell'Aula d'Udienza del Palazzo di Giustizia il 16-2-1957, ore 10 a. m.

Gli aumenti non potranno essere inferiori a So. 2.000 per volta.

Il prezzo d'aggiudicazione dovrà essere corrisposto per pronta cassa.

IL CANCELLIERE DIRIGENTE

Ministero per gli Affari Sociali
Dipartimento Istruzione Pubblica

Direzione Corsi di Qualificazione per Impiegati di Ruolo e Giornalieri del Governo della Somalia

La Direzione dei Corsi di qualificazione per impiegati di ruolo e giornalieri del Governo della Somalia porta a conoscenza degli interessati che il 1° marzo p. v. avranno inizio gli esami per il passaggio e idoneità ai corsi di II e III grado ad indirizzo amministrativo-contabile, con il diario seguente:

ESAMI FINALI DEL CORSO DI 1° GRADO (Sez. A - B - C - D) valevoli per l'idoneità al Corso di II grado

PROVE SCRITTE

Venerdì 1 marzo 1957 - ore 17 - prova di italiano;

Sabato 2 marzo 1957 - ore 17 - prova di matematica;

Lunedì 4 marzo 1957 - ore 17 - prova di computisteria;

Martedì 5 marzo 1957 - ore 17 - prova di contabilità di stato.

PROVE ORALI

dalle ore 16.30 nei giorni 7, 8, 9, 11, 12 e 13 marzo 1957.

ESAMI FINALI DEL CORSO DI II GRADO (Sez. A - B - C) valevoli per l'idoneità al Corso di III grado

PROVE SCRITTE

Mercoledì 6 marzo 1957 - ore 16.30 - prova di italiano;

Giovedì 7 marzo 1957 - ore 16.30 - prova di matematica;

Venerdì 8 marzo 1957 - ore 16.30 - prova di computisteria e ragioneria;

Sabato 9 marzo 1957 - ore 16.30 - nozioni sui tributi;

Lunedì 11 marzo 1957 - ore 16.30 - contabilità di Stato (servizio della entrata);

Mercoledì 13 marzo 1957 - ore 16.30 - dattilografia.

PROVE ORALI

dalle ore 16.30 nei giorni 16, 18, 20, 21, 22 e 23 marzo 1957.

* * *

Le Commissioni esaminatrici di I e II grado, nominate con provvedimento del Ministro per gli Affari Sociali, saranno così composte:

A) Commissione per gli esami di I grado (Sez. A - B - C - D) valevoli per l'idoneità al Corso di II grado

PRESIDENTE: Dottor Fulvio Rizzetto;

VICE PRESIDENTE: Prof. La Brocca Aurelio - (Direttore dei corsi).

COMMISSARI ESTERNI

1) Sig. Abdi Aden - Capo Dipartimento Servizi - in rappresentanza del Ministro per gli Affari Generali

2) Sig. Benvenuto Francesco - Delegato Distrettuale di Mogadiscio

Segretario della Commisione: Sig. Ali Hassan Ali.

1ª Sottocommissione (materie letterarie)

Dott. Santaniello Martino, Presidente Sottocommissione: Membri: Ins. Sorrentini Virginia, Ins. Rossi Rosaria, Ins. Giovannelli Italia.

2ª Sottocommissione (materie tecniche)

Ins. Fortunato Armando, Presidente Sottocommissione: Membri: Ins. Castagneri Stefania, Ins Pellegrino Giovanni, Ins. Gennaro Edmondo.

B) Commissione per gli esami finali dei Corsi di II grado (ad indirizzo amministrativo contabile) Sez. A - B - C, valevoli per l'idoneità al corso di III grado

PRESIDENTE: Dottor Fulvio Rizzetto;

VICE PRESIDENTE: Prof. La Brocca Aurelio (Direttore dei Corsi).

COMMISSARI ESTERNI

Sig. Abdirascid Ali Scermarche - Capo Dipartimento Demanio - in rappresentanza del Ministero per gli Affari Finanziari

Sig. Mohamed Auale Liban - Funzionario Ministero Affari Interni.

Segretario della Commissione: Sig. Ali Hassan Ali.

1ª Sottocommissione (materie letterarie)

Prof. Moscuzza Paolo, Presidente della Sottocommissione: Membri: Dott. Santaniello Martino, Ins. Rossi Rosaria, Ins. Pellegrino Giovanni.

2ª Sottocommissione (materie tecniche)

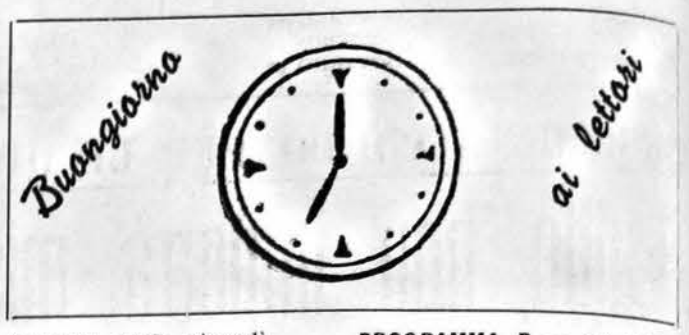
Dott. Tomaselli Nino, Presidente della Sottocommissione: Membri: Dott. Di Iorio Giacomo, Ins. Bellucci Nello, Ins. Fortunato Armando.

IL DIRETTORE DEI CORSI
A. La Brocca

Sabato 16 alle ore 7 nella Chiesa della Cattedrale, verrà celebrata una messa in suffragio della buona anima di

CALORE MARIA

Si ringrazia tutti coloro che vorranno intervenire.



14 febbraio 1957, giovedì.
14 Ragiab 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

Cose d'altri tempi: 14 febbraio del 1952, l'Assemblea Nazionale francese si oppone alla ricostituzione dell'esercito e dello Stato Maggiore tedesco, diciamo cose d'altri tempi, perchè come è noto in questi giorni il Generale Speidel assumerà un comando della NATO, mentre da ogni parte si esercitano pressioni perchè quanto prima le divisioni tedesche entrino nei quadri dell'alleanza occidentale. Inglesi ed egiziani continuano a discutere per superare una delle tante fasi critiche dei loro rapporti. Mossadeq, allora Primo Ministro di Persia, ha colloqui con un rappresentante della Banca Internazionale per lo Sviluppo e la Ricostruzione.

Il 14 febbraio del 1953 Eden e Butler si accingono a partire per gli Stati Uniti dove avranno una serie di colloqui informativi sulla situazione generale. Il nuovo Amministratore della Somalia, Ambasciatore Enrico Martino, giunge a Mogadiscio.

La questione di Formosa, il 14 febbraio del 1955, è in una fase acuta, Londra respinge una nota sovietica che intende escludere le Nazioni Unite dalle trattative in proposito, viene, intanto annunciato che è stato completato, lo sgombero delle Tachen. La sostituzione di Malenkov tiene il mondo in curiosità ed in attesa: gli eventi, infatti, non tarderanno molto a maturare. Ngo Dinh Diem assume il comando delle forze militari del Vietnam. Nel Nord Africa proseguono i moti per la conquista della libertà, mentre Re Saud d'Arabia si dichiara contrario ad alleanze tra Stati Arabi e potenze straniere, il Parlamento libanese è favorevole ad alleanze con l'occidente.

Il 14 febbraio del 1956 Eden annuncia un piano per un'associazione politica ed economica tra l'Unione Europea Occidentale ed il Commonwealth, gli Stati Uniti si dichiarano subito favorevoli ad esso considerandolo elemento utile al rafforzamento dell'alleanza occidentale. La Francia è sempre impegnatissima per i problemi dell'Algeria, mentre Mosca — pare che lo faccia ogni anno a scadenza fissa — consegna una nota sul Medio Oriente agli Ambasciatori di Francia, Inghilterra e Stati Uniti, in essa si dichiara che l'invio di truppe in quel settore senza il preventivo consenso del Consiglio di Sicurezza, costituirebbe una violazione della Carta delle Nazioni Unite: Eisenhower ha previsto, quest'anno, nella sua «dottrina» la consultazione con il Consiglio di Sicurezza, ma forse Mosca non si ricorda di quella nota. In Somalia i comizi elettorali sono in pieno svolgimento.

*

IL CUORE DEI LETTORI

Per il «bimbo di Baidoa» sono cominciati ad arrivare aiuti in denaro e di altro genere. A suo nome ringraziamo ed aspettiamo ancora altre manifestazioni di bontà.

*

COME IMPIEGARE LE ORE LIBERE

Alla solita ora, all'Istituto Culturale e Sociale il «giovedì musicale».

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO.

PROGRAMMA A — ore 12,30-14

TRASMISSIONE IN SOMALO
12.30 - Apertura
12.31 - Musica
13.00 - Giornale Radio

*

TRASMISSIONE IN ITALIANO
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio
13.40 Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della Trasmissione

PROGRAMMA B — ore 16,30-18

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Musica a richiesta
Giornale radio (Rahan Uen)

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
Gabai
La partita di domani
Hello
Gurou
Giornale Radio (Rahan Uen)

*

TRASMISSIONE IN ITALIANO
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.25 - Giornale Radio
20.35 - Ritmi ballabili e canzoni

PROGRAMMA D — ore 21-22

«Fantasia»
22.00 - fine della trasmissione.

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Schiavi di Babilonia» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Luci sull'asfalto».
CINEMA EL GAB — «Ultima vendetta».
CINEMA HADRAMUT — «La ragazza dei miei sogni».
CINEMA HAMAR — «Sono un sentimentale» con: Eddie Constantine - Bella Darvi - Walter Chiari - Questo film va visto dall'inizio - Nuovo Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Basinscor» Segue documentario parlato in somalo.
SUPERCINEMA — «I conquistatori della Virginia» in Technicolor.

*

CHI ARRIVA E CHI PARTE

Con un aereo della «Sinclair Corp.» per l'Etiopia, sono partiti: Adams Charles, Drescher Carl, Romano Carmine, Chiti Arnaldo, Corp Sydney «pilota», Nudson Gerald.

* * *

E' giunto da Aden l'Adenavy dal quale non sono sbarcati passeggeri.

Con lo stesso aereo per Nairobi, sono partiti:

Clinton Robie, Maria Francesca Fontana.

* * *

Con un aereo della Rogers Expl. dalla Somalia britannica, sono giunti:

John Gethin, Russel Talty, David Childress.

* * *

Il piroscafo «Leonidas A. Kyrtatas» è ripartito per il Golfo Persico, senza imbarcare passeggeri.

*

IL TEMPO.

del giorno 13 febbraio 1957

Temperatura massima	29.0
Temperatura minima	24.0
Vento prevalente E km/ora	15.1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen — m. 0.20

Giuba
Lugh Ferrandi — m. 1.40

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) - 3.55 - 16.25
BASSA MAREA (ore locali) - 10.15 - 22.22
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli
ALTA MAREA — 2.70 - 2.45
BASSA MAREA — 0.42 - 0.48

*

I PREZZI DEL BESTIAME

Durante la giornata del 9/2/1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 22 da So. 55 a 330 l'uno;
Buoi n. 41 da So. 50 a 135 l'uno;
Vitelli n. 11 da So. 30 a 65 l'uno;
Caprini n. 353 da So. 8 a 50 l'uno;
Asini n. 2 da So. 70 a 90 l'uno.

ANNUNCI ECONOMICI

AFFITTASI locale ad uso ufficio o negozio stabile Croce del Sud - Via Duca di Genova.

AFFITTASI ex locali Ristorante Cecchi - Posizione centralissima ampi locali - magazzini - cortile Garage - Rivolgersi Ditta Hagi Warsama Hassan - C.P. N. 246

Ben Hauas e il Monte di Ghiaccio

(racconto somalo)

Era stanco per il lungo cammino; aveva appena raggiunto quella località dove si riprometteva un lungo riposo e dove sperava di trovare un po' di pace per la sua stanca mente, stanca di ragionare per escogitare sistemi tali da permettere al prossimo di vivere tranquillo. Appena imboccata la piazza dove migliaia di persone si accalcavano attorno alle bancarelle per acquitsare ogni ben di Dio esposto ad arte dagli abili mercanti venuti d'oltremare, si avvicinò a una bancarella sulla quale erano allineate le più belle frutta che avesse mai visto e fra le quali scelse dei datteri dolcissimi, banane enormi e un ananasso. Vicino al nostro Bena Hauas (egli è il viandante stanco), due vecchie si scambiavano le eterne novità delle donne, e nel loro discorso ricorreva spesso un nome: Abdi. Nome che richiamava alla memoria di Bena Hauas un caro amico, ma poichè vi potevano essere tanti Abdi in quella località, il nostro eroe si appressò alle due chiacchierone per carpire qualcosa di più che potesse permettergli di individuare meglio la persona di cui si parlava con tanta insistenza.

Sì, proprio lui, si trattava proprio del suo amico; e quello che aveva sentito sul suo conto l'aveva preoccupato per la salute di quel giovane insieme al quale, nella loro infanzia, aveva inventato tanti bei giochi.

Dopo aver superato le difficoltà che la folla del mercato poneva per raggiungere uno dei vicoli che si dipartiva dalla piazza, Bena Hauas si diresse verso un bel palazzo che rivelava l'elevatezza di casato di chi l'abitava e il buon gusto di chi l'aveva fatto costruire in tempi remoti. Superò il magnifico portone ai cui lati, due leoni accoccolati, scolpiti con maestria, erano il primo segno del fasto di un signore che in altri tempi era il padrone del luogo. In un ampio salone riccamente addobbato, stava una vecchia signora circondata di giovani donne che l'ascoltavano rapite mentre raccontava chissà quali avventure, ma ad un tavolino appartato era seduto un giovane che per la tristezza che traspariva dal suo bel viso, rivelava l'artificiosità del comportamento delle donne che cercavano con l'indifferenza di far dimenticare al giovane un doloroso ricordo.

Al vedere tanta tristezza sul volto amato dell'amico, Bena Hauas non potè trattenersi dall'esclamare:

Abdi, amico mio caro, tu, il più allegro giovane della contrada, il più brillante dei miei amici, stai qui seduto mentre il giorno invita all'aria aperta, stai qui mesto mentre nei tuoi occhi si dovrebbe leggere solo felicità? Che hai Abdi? Che t'hanno fatto? Chi ha osato disperarti in tal modo? ».

Abdi, alzato il bel nobile capo, incorniciato da una chioma quasi femminile, con occhi leggermente allungati all'esterno verso l'alto e con ciglia lunghissime, con tratti che rivelavano la sua nobile discendenza, guardò l'amico con uno sguardo nel quale per un attimo brillò un barlume di tenue speranza ma che subito fu velato dalla tristezza che tanto male faceva al cuore di Bena Hauas.

Abdi raccontò dunque all'amico che quella località apparteneva alla regione sulla quale governava un potente sultano, famoso per le battaglie che aveva vinto sui popoli vicini, famoso per il regime di libertà che aveva dato alla regione, ma ancora più famoso per essere padre della più bella fanciulla che potesse esistere al mondo. Bena Hauas a questa affermazione fece un leggero broncio con le labbra ricordando una sua antica fiamma lontana che certamente aveva indicato anche lui un'infinità di volte come « la più bella del mondo ».

Il racconto di Abdi continuò:

« Questa fanciulla capisci, ha migliaia e migliaia di pretendenti, ma per ambire alla sua mano si deve resistere per una notte intera sul Monte di Ghiaccio sul quale tu ben sai si puoi salire, ma ben difficilmente discendere se non muori assiderato Orbene molti sono periti su quella montagna, ma forse nessuno amava quella fanciulla, ambendo solamente alla ricchezza che essa avrebbe ereditato alla morte del padre; ma io no, Bena Hauas, credimi, io l'amo, e Medina mi è sfuggita perchè il Sultano non m'ha voluto credere o perchè ormai la mia famiglia non è più ricca come quando il mio buon genitore incuteva rispetto anche al grande sultano. Innamorato tanto che tentai la prova a costo di perdere la vita. Prima ch'io salissi sul Monte di Ghiaccio la mia buona mamma mi ha dato tanti consigli fra i quali quello di non stare mai fermo per tutta la notte di permanenza sul monte e di fare qualcosa, di correre, di camminare battendomi le mani sui fianchi, di strofinarmi con il ghiaccio per attivare la circolazione del sangue. Mentre io sulla montagna tentavo la prova, la mia buona vecchia andò al palazzo del sultano convinta che un fuoco acceso in quel palazzo mi avrebbe riscaldato lassù, lontano da lei. Chissà, forse il suo amore tanto forte riuscì a trasmettermi un po' del calore che tanto desiderava mandare a me, forse il mio amore per Medina, mi fecero uscire vittorioso e fatto sta che l'indomani scesi a palazzo giulivo e felice di poter finalmente coronare il mio sogno e di avere per sposa quella fanciulla che per tutta la vita ho amata. Ahimè però quale amara delusione. Il sultano non volle. Egli disse che il fuoco che la mia buona mamma aveva acceso, era riuscito a riscaldarmi sulla montagna. Capisci Bena Hauas che assurdità? Intanto io sono qui disperato perchè ormai non c'è più niente da fare ».

Bena Hauas aveva ascoltato attentamente il racconto di Abdi, ed alla fine, con il viso illuminato dalla speranza, si rivolse all'amico: « Tu hai denaro in abbondanza. Devi dare un banchetto quale mai è stato dato in questa città, ed al quale inviterai tutti i personaggi più importanti della regione ed anche delle regioni vicine, in modo da costringere il sultano a non poter evitare di accettare l'invito che tu manderai a lui ».

E così fu. Una settimana dopo migliaia di convitati affollavano l'enorme parco di Abdi, chiacchierravano animatamente, ammiravano le bellezze che li circondavano, si salutavano con profondi inchini, riverenze artificiose, ricevevano un'indifferente risposta dal sultano che su tutti ostentava la propria potenza. Era ancora mattina e nessuno sentiva appetito, ma quando il sole si avvicinava allo Zenith alcuni convitati cominciarono a guardarsi in giro, a visitare più accuratamente il parco per vedere dove si stavano preparando il cibo e le bevande; per vedere se qualche movimento indicasse l'inizio del banchetto. Ma niente dava a vedere che vi fosse la ben minima intenzione di sfamarli e di dissetarli. Trascorse così ancora mezza giornata, mentre gli invitati un po' per educazione, un po' per non dimostrare agli altri di essere degli zoticoni, stavano zitti zitti in attesa che finalmente ci si decidesse (si avvicinava la sera) a dar loro qualcosa da mangiare.

Se avessero potuto avvicinarsi all'altro cortile che dalla parte opposta del palazzo, era da questo nascosto, avrebbero visto un enorme fuoco ardere nel centro, un fuoco maestoso alimentato da alberi interi, un fuoco che emanava un calore immenso; avrebbero visto il nostro Bena Hauas sul tetto di una casupola sul lato destro del cortile, guardare attentamente montagne di carne cruda della selvaggina più pregiata e pentole piene d'acqua pronte per scaldarsi. Ma quando già la notte stava per scendere, il sultano adirato ed affamato, mandò a chiamare il giovane Abdi, e con cipiglio severo che prometteva temporale, gli chiese se avrebbe tardato molto a mettere qualcosa sotto i denti. Abdi disse che attendeva che la carne cuocesse, in quanto il fuoco era acceso sin dalla mattina ed ormai era ora che la carne fosse arrosto. Al sentir nominare la carne, l'arrosto, la cottura, il fuoco, gli invitati si sentirono commossi e spinti ad avere pazienza ancora per un po', tanto ormai la carne doveva essere ben cotta.

Passarono altre quattro ore e nulla arrivò a placare l'enorme fame che attanagliava le loro viscere, e allora una commissione degli invitati, recatasi dal sultano, lo pregò di intercedere presso Abdi di fare più presto o di lasciarli andare a procurarsi da mangiare qualcosa in città. Abdi accorse all'urlo del sultano, il quale, ormai in alto mare con la sua ira frenata per tante ore, intimò al nostro povero giovane di sfamare gli invitati con la maggior velocità possibile, pena la perdita della sua magnifica testa nobile. Abdi invitò il sultano a sincerarsi.

« Venga a vedere maestà. Il fuoco arde sin da stamattina e non un attimo ci siamo soffermati dall'alimentarlo ».

« E dov'è la carne, dove sono i montoni, dove la selvaggina, dove i brodini, le minestre? » urlava l'affamato sultano.

« Là, su quella casupola maestà » indicò Abdi.

Esterrefatto, il sultano vide su una casupola poco distante un uomo che con viso indifferente guardava attentamente montagne di carne e decine di pentole.

« Cosa fa quel tonto su quella casupola urlò il sultano? ».

« Attento la cottura maestà — rispose Bena Hauas —. Pensavo che da stamattina in qua la carne si sarebbe arrostita; l'acqua nelle pentole avrebbe mandato il profumo di squisite minestre ,ma ancora nulla di tutto questo ».

« Ma qui volete prendere il prossimo in giro o siete impazziti? » gridò forsennato il sultano, « come pretendete che il fuoco che arde in cortile possa cuocere la carne sul quel tetto ?».

Bena Hauas non attendeva che quel momento per intervenire e per dare il colpo di grazia all'affamato sultano, di fronte alla corte e a tanti illustri invitati che certamente avrebbero compreso l'arguzia dell'amico del caro Abdi.

« Certo maestà che quella carne non potrà mai cuocere, così come Sua Maestà credeva che Abdi si riscaldasse sulla cima del Monte di Ghiaccio col fuoco che la sua mamma aveva acceso a palazzo, pensavamo che nella saggezza infinita di Sua Maestà vi fosse qualcosa che noi non conoscevamo ancora, ed abbiamo voluto tentare in questo modo ».

Dapprima i convitati rimasero esterrefatti da tanta impudenza, ma dopo aver ponderato il ragionamento di Bena Hauas e tirato le somme fra il loro insoddisfatto appetito e la giusta meta per la quale Abdi aveva rischiato di perdere la vita, decisero di convincere il sultano a concedere al giovane la mano della divina Medina, poichè Bena Hauas aveva dato ampia e « sostanziosa » dimostrazione del diritto di Abdi.

Qualche giorno dopo, la città vestita a festa festeggiava i due giovani sposi, mentre Bena Hauas, compreso che neanche lì avrebbe trovato pace, si allontanava contento di essere stato utile al suo amato amico.

L'UVA

Successo della Tebaldi a New York

New York.

Renata Tebaldi ha nuovamente riscosso il plauso di critica ed amanti della musica newyorkesi con una serata alla «Carnegie Hall», gremita in ogni ordine di posti.

Per la prima volta nel corso di questa stagione 150 persone sono state ammesse sul palcoscenico, poichè i 2700 posti della sala erano tutti esauriti.

Il programma della soprano comprendeva arie da opere italiane e straniere, e uno sclezione di carattere popolare.

IL COTONE IN SIRIA

Dall'anno 1949 la Siria ha incrementato in maniera sorprendente la sua produzione di cotone. Ciò si deve in parte sia alle condizioni del mercato mondiale del prodotto ed alla richiesta dovuta al boom della guerra di Corea che, come è noto, produsse il rialzo dei prezzi internazionali e, sia al miglioramento notevole, attuato negli anni precedenti, delle superfici coltivate, delle irrigazioni razionalmente impiantate.

Già in passato la cultura del cotone aveva prosperato in Siria e ad essa aveva nociuto l'introduzione dei tessuti di tipo occidentale. Infatti a seguito di questa crisi si può calcolare che dal 1865 al 1915 la produzione media del cotone sulle rive del Tigri e nella

di SAVERIO SANTANIELLO

pianura di Aleppo. — le sole che in quell'epoca dessero cotone — si aggirasse tra le 1.200 e le 1.500 tonnellate soltanto. Nel 1923 circa 800 erano gli ettari coltivati a cotone; ma da quell'anno le culture si estendono al litorale verso Latakieh e Dièblè, specie per l'introduzione in Siria della varietà Lone Star. Nel 1937 la superficie coltivata raggiunse già i 30.491 ettari con una produzione di oltre 5.000 tonnellate di fibra. Ma la seconda guerra mondiale segna un regresso delle cifre della produzione data la impossibilità di importare il Lone Star; si giunge quindi nel 1941 alle 2.777 tonnellate di fibra e nel 1942, con una superficie coltivata inferiore all'anno precedente, alle 4.289 tonnellate.

Dopo la fine della guerra comincìò la ripresa, che si attuò con una certa lentezza. Parallelamente alla coltivazione di cotone sorsero numerose fabbriche di filature, in particolare ad Aleppo, a Damasco e a Tripoli. Ciò ovviamente aumentò la richiesta di cotone, per cui le culture estese a terreni più vasti che vennero irrigati e canalizzati.

La superficie in ettari, nel 1950, impiegata nelle coltivazioni fu di 77.961 con una produzione di 35.495 tonnellate. Nel 1951 le cifre raggiunsero rispettivamente per la superficie 217.000 ettari e per la produzione 48.000 tonnellate. L'impiego di mezzi più idonei e la specializzazione acquisita nel paese determinarono negli anni seguenti una produzione ancora maggiore di cotone, nonostante vi fosse una riduzione della superficie coltivata.

Nel 1954, infatti, su 187.287 ettari la produzione fu di 79.763 tonnellate.

Come abbiamo già detto, la qualità di cotone Lone Star aveva sostituito il Baladi di qualità inferiore. Dopo il 1949 furono introdotti il Locket 140 e l'Aroja, non avendo dato buoni risultati l'esperimento dei semi di cotoni egiziani. Si ritiene che ciò fosse determinato dalla differenza di clima.

Tutta la produzione è posta sotto la sorveglianza del Ministero dell'Agricoltura siriano, che, tra l'altro, contribuisce al miglioramento delle culture con esperienze dirette a creare nuove varietà di cotone più idonee ad adattarsi alle condizioni climatiche locali. Quanto prima — è stato annunziato — comparirà una nuova qualità di cotone siriano, denominato Palmera.

Anche l'importazione di semi è controllata dalle autorità centrali, che non rilasciano i permessi o gli accrediti necessari presso la Banca Agricola Siriana se i semi importati non rispondono alle qualità richieste.

Alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura funziona lo Ufficio del Cotone che tra l'altro si occupa anche della diffusione di tutti i risultati delle esperienze fatte attraverso i mezzi di propaganda moderna. Questa è volta specialmente a lottare contro gli insetti, a fornire consigli ai coltivatori e ad organizzare le misure di protezione previste dalla legge.

Il governo siriano controlla l'esportazione del cotone, per fornire le opportune garanzie anche al paese importatore. Si verifica, infatti, in molti paesi esportatori di cotone che la quantità di umidità della balla di cotone sia superiore alla media. Il controllo si effettua sia all'atto della compressione delle balle, sia a quello della partenza delle stesse, per cui viene rilasciata una dichiarazione sul grado di umidità.

L'industria in Siria si è sviluppata conseguentemente all'affermarsi delle culture del cotone. Vi sono infatti nel paese circa 80.000 macchine per la filatura, la tessitura e per le altre operazioni inerenti all'industria tessile. Non tutte le fabbriche però impiegano soltanto cotone. Esso viene anche mescolato al rayon o ad altre fibre artificiali.

Il consumo del cotone del 1954-55, a causa del sempre maggiore uso dei rayon, è stato di sole 7.000 tonnellate con una media quindi non superiore ai 3 Kg. per abitante.

L'esportazione del cotone siriano nel 1955 fu per la metà assorbita dalla Francia con 32.779 tonnellate; l'Italia ne importò 9.897 tonnellate e il Regno Unito poco più di 9.000. Seguivano poi con cifre minori la Germania, il Belgio, il Giappone, ecc. E' molto probabile che le esportazioni siriane debbano essere ridimensionate verso nuovi mercati di sbocco.

L'Italia non potrebbe aumentare la sua attuale importazione di cotone siriano, specie perchè i titoli di nostra lavorazione sono molto altri ed il cotone siriano, non avendo fibra molto lunga, si presta in genere ai titoli medi.

Quale sarà l'avvenire della produzione del cotone siriano? L'estensione di terra coltivabile in Siria rappresenta il 36% del totale del paese e le superfici coltivate a cotone non oltrepassano i 300.000 ettari. Vi sarebbero quindi delle ottime possibilità di estendere ancor più le coltivazioni, se non vi fosse un limite rappresentato dalla mancanza di acque. Infatti, soltanto il 14% della superficie coltivata in Siria è irrigata: e cioè 496.000 ettari su 3.200.000. Per aumentare tale superficie irrigata, il Governo ha approntato vasti piani per lo sfruttamento delle acque dei fiumi che solcano la Siria, in particolare di quelle dell'Eufrate e del Kabur. Secondo i piani, fino al 1960 l'area irrigata dovrebbe aumentare di 400.000 ettari e di 800.000 fino al 1965. La produzione del cotone dovrebbe pertanto aumentare a 250.000 tonnellate annue.

Senza i nomi e i cognomi mancherebbe il sapore della vita

Come verrebbe a mancare tutto il sapore della vita se la gente non venisse al mondo debitamente munita di nome cognome e, talora, predicato. Non faccio neppure caso alla confusione che ne deriverebbe per l'agente del fisco, il commissariato di leva, gli uffici della stato civile, costretti ad amministrare una popolazione di formiche anonime e pressochè simili, senza una distinzione di nomi e cognomi che ne imprima carattere e caratteristiche, ne fissi contorno e ricordo. Alludo unicamente al sapore che inopinatamente perderebbe tutta la vita al perentorio crollo di ogni interesse che oggi ci muove per le nostre conoscenze le nostre letture, le nostre rivalità di ufficio, e tutto il resto.

Intanto, con questa faccenda delle formiche alla quale m'è venuto di fare riferimento, bisogna andarci cauti: chi ci assicura che non siano esse a considerarsi « uomini », nel senso, cioè, di ritenersi le creature elette della Terra, con nomi, cognomi, eventualmente predicati, e non pensino, invece, che siamo noi, esaminati dalla loro visuale, « formiche »? Classificandoci come « formiche » indaffarate e intente a svolgere strane attività come quella ad esempio, di attaccare grandi fogli di carta stampata sui muri delle città, oppure di succhiare fumo da tubetti di carta sottile riempiti di erbe secche, esse non sanno altro di noi e non possono certo supporre che ci siano state, fra noi, «formiche» chiamate Aristotele, Lao-Tse, Goethe, Beethoven, Dante Alighieri. Dal loro punto di vista, probabilmente siamo una moltitudine di animali mastodontici del tutto simili, dai piedi enormi, di facile prolificazione, inutili ai fini dell'agricoltura. Viceversa, potrebbero avere esse una densa storia, e magari una storiografia, di avvenimenti e conquiste, una civiltà progredita, e nomi, di formiche intendo, celebri nelle arti, nelle scienze, nella politica e nei telequiz; con piani quinquennali o secolari poco importa, non escludo quello ultimo della totale eliminazione dell'individuo bipede, che si conclama uomo, dalla crosta terrestre.

Ma, essendo allo stato attuale presumibilmente lontano nel tempo, quasi quanto quello di un'invasione di marziani, il pericolo delle formiche (ben altri pericoli più immediati incombono, pericoli che andiamo noi stessi a rinfocolare), torniamo al nostro caso, all'ipotesi, cioè, di una umanità i cui singoli componenti non avessero nè nome nè cognome. Un capo di stato, malgrado cimieri e decorazioni ad arazzo, sarebbe pressappoco simile ad un altro capo di stato, suo predecessore o suo sucessore. Anche se avesse esteso i confini del suo impero sottraendo provincie al vicino e sciagurato regno di Cuberlandia. Forse gli erigerebbero un monumento, ma sarebbe sempre il monumento di un anonimo, distinguibile solo per un eventuale paio di baffi o una barbetta assiro-babilonese, ossia alla Marianini. Un romanziere scrive un libro affascinante, e tuttavia avrebbe poche probabilità di farsi distinguere da un altro romanziere che scrive un mattone. Anche un figlio, senza nome e cognome, sarebbe piuttosto un fenomeno di riproduzione che una creatura del proprio sangue, posto che quest'ultima circostanza fosse accertabile, ciò che non sempre è pacifico. Il proprio nome e cognome stabilisce la proprietà, l'appartenenza, il dominio, di un'azione o di un prodotto.

L'importanza del nome non si rileva a prima vista, ma è sconfinata. Non è anche per il fatto di avere un nome che ciascuno cerca di perfezionarsi, di migliorare, e fare così valere, rendere pubblico, questo nome? Non basta la parola e il pollice opposto alle altre quattro dita per distinguere un uomo da un animale (non ho detto « dalla bestia » perchè, spesso, in tal caso, la differenza non esiste proprio); in effetti la parola è data anche ai pappagalli, mentre il pollice opponibile è altresì peculiarità delle scimmie, le quali, anzi, hanno quattro arti prensili, e, con la coda, cinque. Il nome, e la cognizione che abbiamo di esso, stabilisce definitivamente questa sostanziale differenza, e ci agita, ci spinge, così come l'ovulo celato nella tuba di Falloppio, per divenire creatura, scatena tutti gli istinti della femmina nei più sconcertanti aspetti.

Poniamo, puta caso, che ciascuno di noi fosse distinto, come gli ergastolani o come gli abbonati al telefono, da un numero. Che sugo avrebbe un episodio qualunque? Il signor 368922 è stato nominato commendatore... Chi è il 368922, quello col monacolo? Macchè quello è il 369822; mi capita sempre di confonderli, proprio come succede al telefono, quando una voce dolce e gentile mi risponde: « Lei sbaglia, signore, sarà un contatto.... (ed è già una fortuna rara quella di incappare in questa famiglia 363922 composta di voci educate e gentili)! Si può amare follemente una ragazza che avesse il numero 73829, invece del soave nome di Maria? Oltre all'inconveniente di dover pronunziare scompostamente il numero 73829 nelle notti insonni, ci sarebbero scarse possibilità di condurre il sentimento sul piano poetico, come sovente accade ai giovani. Immagina questi versi:

Mia sola e cara amica 73829 — che devo dirti? Son triste, e questa sera piove...

E la storia, infine? a prescindere da tanti nuovi numeri che bisognerebbe mandare a memoria, come se non bastassero già quelle date che sono il tormento degli studenti, come si può pensare alla gloria del 28663 che brillò a Marengo ad Austerliz a Friedland, l'uomo del quale è stata affidata ai posteri l'ardua sentenza che, sconfitto a Waterloo, morì a Sant'Elena? Intanto è assai discutibile, se egli fosse stato solo il numero 28663 e non si fosse chiamato Napoleone, che avrebbe potuto trascinare le armate del generoso popolo di Francia nella sanguinosa epopea che tutti sanno. Tutte le sfaccendate signore che mandano ogni settimana mutandine ricamate per la scimmia Dolly all'« Amico degli animali », lo farebbero proprio se il loro nome e cognome non fosse lanciato nell'etere da quella fiera delle vanità e delle delusioni che è la televisione, e ascoltato da dieci milioni di spettatori? Mi sbaglierò ma ritengo che non ci sarebbe nessuna signora 198654 disposta a confezionare indumenti intimi per l'infernale scimmietta.

Il nome che ci accompagna per tutta la vita e, dopo, rimane sulla terra o inciso sui capolavori che il suo possessore ha creato, oppure scritto umilmente sui soli registri dello Stato Civile, è qualcosa che fa parte di noi, una cosa alla quale ci affezioniamo e che ci piace sentirci ripetere, salvo eccezioni dipendenti da deformità psichiche, col dovuto rispetto, a coronamento dell'uso che ne abbiamo fatto. L'uomo, perciò, tende a valorizzarlo, talora anche per costituirsene un alibi morale: « Fatti buon nome e piscia a letto; diranno che hai sudato ». Tutte le originalità a tipo Salvator Dalì, tutte le esibizioni, talora anche i delitti, hanno origine quasi sempre dall'innato desiderio di veder posto in evidenza il proprio nome.

Vi sono eccezioni? Non so. Non si può certamente negare che esistano anime modestissime che non amano farsi pubblicità. Ma ci si potrebbe proprio giurare che esse siano veramente aliene dal vedere il proprio nome scritto sul giornale, messo magari ad indicare un campione di modestia? Per quanto mi riguarda, giuro che non avrei scritto questo pezzo se avessi dovuto firmarlo semplicemente con una cifra.

Vittorio Cafagna

DICHIARAZIONI DI SELWYN LLOYD

L'Inghilterra è favorevole alla richiesta israeliana

per la libertà di navigazione nel Golfo di Aqaba

Il Ministro degli Esteri ha detto, però, di non condividere il carattere di « conditio sine qua non » che Tel Aviv dà alla questione — Non accettate le richieste del Giappone contro l'esplosione della bomba ad idrogeno preventivata — Riserbo sui colloqui con Norstad — Previsioni per l'incontro delle Bermude

Londra, 13.

Alla Camera dei Comuni, il Ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, ha annunciato che la Gran Bretagna non terrà conto delle richieste giapponesi di sospensione delle esplosioni sperimentali atomiche, e farà esplodere una bomba all'idrogeno nella prossima primavera. Saranno comunque adottate tutte le misure per evitare danni alle persone e alle cose. Il governo britannico non ha tuttavia ancora risposto alla richiesta in tale senso rivoltagli dal governo di Tokio. Londra — ha aggiunto il Ministro — è pronta ad esaminare le richieste giapponesi di indennizzo che eventualmente le dovessero essere rivolte.

Parlando della situazione di Suez, Selwyn Lloyd ha dichiarato che, in base alle assicurazioni date dall'Egitto prima della cessazione del fuoco da parte franco-inglese, la Gran Bretagna ritiene che le proprie navi godranno di libertà di navigazione nel canale, appena questo sarà stato sgomberato. Egli ha poi dichiarato che l'Inghilterra appoggia la richiesta israeliana di libero passaggio attraverso il Golfo di Aqaba, ma ha lasciato intendere di non condividere il carattere di « conditio sine qua non » che Tel Aviv annette a tale richiesta.

Sui colloqui che il Comandante Supremo della NATO, Generale Lauris Norstad ha avuto con i dirigenti politici e militari britannici, viene mantenuto il più stretto riserbo.

Si è appreso tuttavia che, nel corso dei colloqui col Ministro della Difesa britannico, si era manifestata una divergenza di vedute sul proposito britannico di ridurre gli effettivi inglesi in Europa, ma tale divergenza sarebbe stata superata, in quanto Norstad ha accettato il principio di tale riduzione, a patto che il governo britannico dichiari che ciò non implica una diminuzione della volontà di partecipare con ogni sforzo alla difesa dell'occidente.

Senza sorprese, ma con un accentuato riserbo, è stata accolta a Londra la nuova offensiva di pace sovietica, articolata attraverso importanti documenti.

E' evidente — si rileva nei circoli politici britannici — che il governo inglese in questo particolare momento, intende, prima di prendere qualsiasi posizione in merito, chiarire in maniera definitiva i propri rapporti con gli Stati Uniti allo scopo di concretare una politica comune. Per questo si pensa che, specialmente l'ultimo documento sovietico, ed il discorso di Scepilov avranno, in definitiva, un effetto acceleratore della ripresa di stretti contatti politici tra Londra e Washington.

A proposito dell'incontro tra Eisenhower e Mac Millan, a Londra si dice che l'iniziativa è partita dal Presidente americano.

L'incontro dovrebbe svolgersi senza un preciso ordine del giorno degli argomenti in discussione, ciò significa che nessun argomento sarà evitato e che il Primo Ministro e il Presidente potranno parlare con franchezza e libertà.

L'attenzione tuttavia si concentra su ciò che ci si può attendere dal colloquio. Per quanto riguarda gli interessi specifici dei due paesi, l'incontro delle Bermude contribuirà innanzi tutto — per il solo fatto di aver potuto avere luogo — a sgomberare il campo « dalle nubi di Suez ». Inoltre, fatto ciò, si porterà avanti, e si amplierà, quella visione di cooperazione non solo politica ma anche tecnica che il viaggio in America di Duncan Sandys aveva abbozzato. Da un punto di vista più generale, esso preparerà forse la strada a quel famoso incontro a quattro che, a detta di molti, Mosca spererebbe di riuscire a realizzare e che dovrebbe avere, alcuni così ritengono, un potere « disgelante » per lo meno corrispondente a quello che ebbe la prima conferenza di Ginevra. Le opinioni manifestate in materia sono però molto prudenti e non del tutto ottimistiche.

Si apprende, infine, che il Sottosegretario al Foreign Office Ormsby Gore ha reso noto ai Comuni che la Gran Bretagna considera non più valido il trattato del 1954 con l'Egitto, unilateralmente abrogato di recente dal governo del Cairo.

Rassegna della Stampa

(Continuazione della 1ª pag.)

ragion per cui le sue intenzioni sono destinate a rimanere tali.

IL POPOLO, dopo avere rilevato che in realtà non vi erano elementi per giustificare il convincimento che il partito socialista avesse mutato orientamento politico, nota che i quattro contingenti che si combattono al suo interno, non trovano una consistenza ideologica che li accomuni e d'altra parte non hanno una capacità di diversa valutazione politica che li differenzi, in quanto essi si combattono su questioni di pura tattica che non riguarda tanto la vita interna del partito quanto la sua possibilità di schieramento fra opposte forze politiche. E' accettato così, prosegue il giornale democristiano, che il Congresso, il quale aveva avuto la pretesa di iniziarsi alla insegna della chiarezza, si è concluso in realtà in un caos preoccupante.

LA VOCE REPUBBLICANA scrive come in seguito alla procedura seguita, ciò che fino a ieri sembrava abbastanza chiaro, ora è divenuto indecifrabile, poichè il Congresso socialista si è aggiornato lasciando dietro di sè due politiche contradditorie e cioè quella delle enunciazioni prospettate da Nenni e quella delle persone emerse dalle votazioni per il Comitato centrale socialista.

In materia di politica economica, il CORRIERE DELLA SERA di Milano, commentando l'aumento della circolazione monetaria della Banca d'Italia, scrive che tale fatto non impressiona più alcuno e che è ormai noto che la circolazione stessa presenta una punta stagionale durante l'ultimo mese dell'anno. Dopo avere illustrato il meccanismo della circolazione monetaria, il quotidiano milanese avverte che si nota anche un aumento dei mezzi di pagamento maggiori di quelli del reddito nazionale lordo e conclude affermando che nel 1957 bisognerà sorvegliare i mezzi di pagamento, sia per quanto riguarda il loro ammontare che la loro velocità di circolazione.

La vita politica italiana

(Continuazione della 1ª pag)

In sostanza l'apparato del partito resta sostanzialmente quello di prima del congresso.

Al termine della riunione della nuova direzione, Piero Nenni ha fatto a seguente dichiarazione a commento delle vicende congressuali del suo partito: « Abbiamo avuto alcune difficoltà che hanno ritardato la nomina del comitato centrale del partito, cosa che avviene assai di frequente nei congressi di tutti i partiti e queste difficoltà sono state sormontate. Il nuovo comitato centrale si metterà subito al lavoro col proposito unanime di tutti i componenti di attuare la politica decisa dal congresso ».

I primi commenti sulla nuova direzione del PSI rilevano come in base ai criteri di appartenenza alle varie correnti delle personalità, la direzione stessa conterebbe dieci esponenti della corrente di Nenni, cinque di quella degli ex morandisti, cinque di quella di Lelio Basso e uno di quella di Sandro Pertini. Si osserva però che alcune delle persone della nuova direzione sono personalità di secondo piano, senza una caratterizzazione precisa in seno al partito e che, anche per alcune delle personalità più in vista, l'appartenenza ad una determinata corrente è tutt'altro che da considerarsi rigidamente acquisita. Così ad esempio si può dire che Oreste Lizzadri segretario della CGIL, indicato come pertiniano, non appartiene in realtà ad alcuna corrente, che Vittorio Foà ex dirigente del Partito di Azione, ed indicato come nenniano, ha una posizione molto indipendente su vari problemi e che Anna Matera, dirigente dell'organizzazione femminile del partito, indicata come ex morandiana è molto vicina alla posizione di Nenni.

Gli osservatori rilevano quindi che, per quanto Nenni indubbiamente non possa contare su una maggioranza prestabilita, si possa anche difficilmente parlare di uno schieramento rigido in senso alla direzione.

Intanto le decisione del comitato centrale del PSI verranno esaminate dall'esecutivo del PSDI. Successivamente si riunirà la direzione nazionale.

Si osserva negli ambienti socialdemocratici che Nenni risultato in minoranza nelle elezioni del nuovo comitato centrale vedrà condizionata la sua politica sia in direzione che nella segreteria dalla corrente dell'on. Basso e dell'apparato del partito che ha mantenuto in pugno tutte le leve di comando dell'organizzazione e amministrazione del partito stesso.

Dichiarazioni di Martino

(Continuazione della 1ª pag.)

tra essi e gli organi comunitari.

Il Ministro ha assicurato che sarà presa ogni misura necessaria per l'interesse dell'industria agricola italiana ed ha sottolineato che saranno repressi gli eventuali eccessi di interessi monopolistici. Ha infine affermato l'esigenza di una collaborazione tra i nuovi organismi e l'OECE e l'opportunità di una associazione dei territori d'oltremare ai nuovi istituti.

Dopo il discorso del Ministro si sono avute le dichiarazioni di voto, il sen. Negarville comunista ha preannunciato il voto contrario del suo partito, il missino Ferretti quello favorevole ma con una serie di riserve.

Il dibattito continuerà.

Recentissime

TERMINATA LA VISITA IN SPAGNA DI MAOMETTO V

MADRID. — Il Sultano del Marocco ben Yussef, ha lasciato Madrid per far ritorno in patria.

* * *

BASI DI LANCIO PER RAZZI ANTIAEREI IN GERMANIA

BONN. — Basi di lancio per razzi antiaerei del tipo «Nike» saranno installate, a cura delle forze statunitensi, tra Magonza e Francoforte, a quanto ha dichiarato il Primo Ministro dello stato Renania-Palatinato, Altmeir.

* * *

RIPRESE LE RELAZIONI DIPLOMATICHE CECO - NIPPONICHE

LONDRA. — Gli Ambasciatori del Giappone e Cecoslovacchia hanno firmato un accordo per la ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

INDIPENDENTI DA MOSCA I COMUNISTI AMERICANI

NEW YORK. — Il partito comunista americano, che tiene il suo congresso a New York, ha approvato una risoluzione che dichiara l'indipendenza del partito stesso da Mosca.

Un portavoce del partito ha dichiarato che questa risoluzione costituisce una dichiarazione di indipendenza ed è un passo in direzione di una via americana verso il socialismo.

* * *

MERCATO COMUNE E TERRITORI D'OLTREMARE

PARIGI. — Il problema dell'associazione dei Territori di Oltremare al mercato comune europeo, è stato esaminato in una conferenza interministeriale presieduta dal Presidente Mollet.

جميع من يهمهم الامر للتركة المذكورة يتوجهون الى الوكيل المفوض المذكور فى شارع كارلتى ص. ب. نمرة ١٥٧ –

أنباء العالم

استدعاء سفير ايطاليا من واشنطن

الى روما للتشاور مع وزارة الخارجية حول مسائل الشرق الاوسط

دعت تطورات الموقف الدولى وبالاخص مشروع السياسة الامريكية للشرق الاوسط ومهام قوات الامم المتحدة فى منطقة القناة وزارة الخارجية الايطالية الى استدعاء سفيرها فى واشنطن «مانيليو بروزيو» للتشاور معه ، والادلاء بمعلوماته تفصيلا فى المسائل الخطيرة المعروضة على بساط البحث ، كى يتسنى للوزارة توجيه وفدها الممثل فى الامم المتحدة . وينتظر وصول السفير الايطالى بروزيو فى أقرب وقت .

اشتراك الحكومة السورية

فى معرض بارى

قررت الحكومة السورية الاشتراك رسميا فى دورة معرض بارى القادمة . وقد أتخذ هذا القرار على أثر التسهيلات التى ستمنحها السلطات الايطالية المختصة لجميع البلاد العربية الراغبة فى الاشتراك رسميا فى سوق المشرق الدولية .

حمار – عدد ٣ من صومالى ٦٠ الى صومالى ١٠٥ الواحد .

*

بيعت أثناء يوم ٤ فبراير ١٩٥٧ فى سوق واردیقلى المواشى التالية باسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : –

جمال – عدد ٢٢ من صومالى ٦٠ الى صومالى ٧٠٠ لواحد .

ثيران – عدد ٧٦ من صومالى ٣٥ الى صومالى ١٦٠ الواحد .

عجول – عدد ٧ من صومالى ٢٢ الى صومالى ٧٢ الواحد .

مواعز – عدد ٢٤٨ من صومالى ٧ الى صومالى ٥٢ الواحد .

بيعت أثناء يوم ٥ فبراير ١٩٥٧ فى سوق واردیقلى المواشى التالية باسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : –

جمال – عدد ١٦ ن صومالى ٦٠ الى صومالى ٣٠٠ الواحد .

ثيران – عدد ٣٨ من صومالى ١٦ الى صومالى ١٧٥ الواحد .

عجول – عدد ١٠ من صومالى ٢٠ الى صومالى ٥١٥ للواحد .

بقار – عدد ١ بصومالى ٢٤٠

مواعز – عدد ٢١٤ من صومالى ٦ الى صونمالى ٤٦ الواحد .

حمار – عدد ٣ من صومالى ٥٠ الى صومالى ١٠٠ لواحد .

محكمة الشريعة بمقدشوه

مكتب اول قضات

تركة المرحوم شريف ابو امانكيو

بمقتضى الأمر الصادر من اول قاضى بتاريخ ٤ فبرايو ١٩٥٧ موافق ٤ رجب ١٣٧٦هـ نمرة ١١٨ السيد الشيخ نور حسين أوقيم على الادارة لشئون تركت المرحوم الشريف ابو امانكيو .

أنباء من بيدوا

طفلا مهجورا فى الغابة يجد والدة بمستشفى بيدوا

وجد البوليس فى يوم ٣ فبراير الجارى ، بمنطقة كانساد ديرى، الكائنة على بعد ٦٠ كيلومتر من دنسور ، طفلا ولد حديثا . أما الطفل الصغير المسكين الذى كان مهجورا هناك ، وعلى وشك الموت نبهت عوائه فرقة البوليس التى وجدته .

وباهتمام حاكم مقاطعة جوبا العليا ، السيد حاج بشير اسماعيل كان حمل الطفل الى مستشفى بيدوا ، حيث بعد اسعافة أخذ الحياة من جديد . هذو وباسناد عنايته لاحدى الممرضات التى غسلته وشربته اللبن الصناعى ، أخذ يضحك للحياة من جديد . هذا أما الممرضة التى اعتنت بالطفل تسمى عدى عمر ، ويذهب اليها المدح للكيفية التى حلت فيها مسألتها .

أما الطفل الصغير بهذه الكيفية وجد أما ، وتذهب اليها من هذا العامود التشكرات الحارة لكرم أخلاقها .

لكان شيئا جميلا ، أن ترد الى مكتب التحرير نقود أو أشياء كالبضاعة لصالح «طفل بيدوا الصغير» .

*

قبضة محطة بوليس بيدوا أبوكر محمد عليو المسئول لتهديد عليو احمد مرسل البالغ ٤٦ عاما بالقتل لسب الثأر .

*

قبض الالو ناحية بيدوا ، بمنطقة أفلو على دكانى محمد يحيى ، المسئول لتهديد نفس الالالو ولاعتدائه على ابراهيم مودى ابراهيم .

*

قبض وكلاء بوليس بيدوا على ابرهيم محمد أبوكر البالغ ٣٠ عاما والمولد فى سرمان ، وقائم بمرقريتا وذلك بمسئولية قساوته على وكلاء البوليس .

لصالح الشعب الصومالى

اجتماع وزارة الشئون الاجتماعية

مع مدير مكتب أنيشيف

حضور الوزير شيخ على جمعالى ورئيس قسم الصحة الاجتما

أقيم بمكتب وزير الشئون الاجتماعية، النائب شيخ على جمعالى اجتماع أخذ جزء منها علاوة على نفس الوزير ، السنيور احرين استرالى ، مدير مكتب أنيشيف أديس أبيبا ورئيس قسم الصحة ، الدكتور اتالو جنتيلين .

ونوقشت أثناء الاجتماع المواضيع التالية : –

– حملة ضد الملاريا ؟

– مشروع الحملة ضد مرض السل ؟

– مساعدة وأطعمة وأدوية للمائدة المدرسية ؟

– تنظيم مركز ببلعد لاعداد الشخصيات الصحية المساعدة لشاكل الصحة القروية .

وأكد السنيور احرنسترالى للوزير عما يتعلق بالمشاريع التى ستدرس بها المشاكل المذكورة من طرف الوكالة المختصة التابعة للامم المتحدة – أى من أنيشيف .

وأكد الوزير شيخ على جمعالى من طرفه ، عن رغبة الحكومة الصومالية فى أن تمنح للابتدائيات المذكورة عظيم الاهتمام .

هجوم أسد على راعى

فى جاك برافاى

نأخذ من دنسور ، بأن قبل بضعة أيام هجم أسدا على الراعى على عمر محمد البالغ ٥٣ سنة لدى منطقة جاك برافاى وجرحه بفظاعة ونأخذ أيضا ، أن أثناء الاسبوعين الاخيرين من شهر يناير قتل بعض الاسود خمسة رجال لدى نفس منطقة جاك برافاى .

اسعار بيع المواشى

بيعت أثناء يوم ٣ فبراير ١٩٥٧، فى سوق واردیقلى المواشى التالية باسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : –

جمال – عدد ٣٦ من صومالى ٦٠ الى صومالى ٢٧٠ الواحد .

ثيران – عدد ٣٨ من صومالى ٣٥ الى صومالى ١٦٠ الواحد .

عجول – عدد ١٣ من صومالى ٢٠ الى صومالى ٩٠ الواحد .

ابقار – عدد ٢ من صومالى ١٠٠ الى صومالى ١١٠ الواحد .

مواعز – عدد ٣٣٢ من صومالى ٨ الى صومالى ٥٠ الواحد .

ANNO VII - Numero 39

VENERDI' 15 febbraio 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 50

CON 20 VOTI A FAVORE E 8 CONTRO

Approvata anche dalle Commissioni Senatoriali la "dottrina Eisenhower" per il Medio Oriente

Avendo le Commissioni apportato un emendamento la « dottrina » dovrà essere nuovamente esaminata dalla Camera dei Rappresentanti — L'emendamento non intacca lo spirito e le finalità del piano per il Medio Oriente — L'invito ad Adenauer considerato una conferma dell'interesse americano per i rapporti con l'Occidente

Washington, 14.

Con 20 voti favorevoli e otto contrari, le commissioni senatoriali per gli Affari Esteri e le Forze Armate, hanno approvato la dottrina Eisenhower sul Medio Oriente con un emendamento dei senatori democratici Hubert Humphrey e Mike Mansfield.

L'emendamento è relativo all'autorizzazione che Eisenhower chiedeva di fare automaticamente uso delle forze armate statunitensi per garantire la sicurezza e la indipendenza politica di una o più nazioni del Medio Oriente che chiedano tale aiuto contro una « aperta aggressione armata da parte di qualsiasi nazione controllata dal comunismo internazionale ».

L'emendamento Humphrey-Mansfield si limita invece ad affermare che « se il Presidente lo ritiene necessario, gli Stati Uniti sono pronti a fare uso delle loro forze armate per aiutare qualsiasi nazione, o gruppo di nazioni, che chieda assistenza contro un aggressione armata da parte di qualsiasi paese controllato dal comunismo internazionale ».

In sostanza l'emendamento approvato dalle due commissioni senatoriali non intacca lo spirito e le finalità della « dottrina Eisenhower », ma evita la concessione di un'autorizzazione preventiva al Presidente di fare uso delle forze armate del paese in caso delle previste necessità nel Medio Oriente. La formula adottata è però tale da lasciare la possibilità di un'interpretazione molto lata, in quanto essa esprime senza equivoci l'impegno degli Stati Uniti di intervenire « se il Presidente lo ritiene necessario ». La possibilità di questa interpretazione spiega l'immediata reazione favorevole della Casa Bianca, avutasi da Thomasville, nella Georgia, dove Eisenhower sta trascorrendo un periodo di riposo e dove è stato diramato un comunicato in cui il Presidente si compiace del largo margine di voti con cui è stata approvata la sua dottrina ed esprime l'avviso che le « nuove espressioni introdotte » siano intese a dare al Presidente l'autorità da lui richiesta.

L'approvazione dell'emendamento rende ora necessario un nuovo esame della « dottrina » da parte della Camera dei Rappresentanti che la approvò il 30 gennaio nella primitiva versione.

Ecco il testo della dichiarazione diramata dalla Casa Bianca a Thomasville, dopo una consultazione telefonica fra Dulles ed Eisenhower: « Sia il Presidente che il Segretario di Stato esprimono il loro compiacimento per il fatto che la risoluzione sia stata approvata dalle commissioni senatoriali con così larga votazione (20 favorevoli e otto contrari). Alcune espressioni nuove introdotte richiedono un ulteriore esame da parte del Presidente e del Segretario di Stato, ma entrambi ritengono che queste espressioni siano intese a dare al Presidente l'autorità da lui richiesta ».

L'emendamento dei due senatori democratici premette che « gli Stati Uniti considerano come vitale per l'interesse nazionale e la pace mondiale il mantenimento dell'indipendenza e dell'integrità delle Nazioni del Medio Oriente », ed aggiunge che l'impiego eventuale delle forze statunitensi in tale regione sarà adottato in accordo con gli impegni previsti nei trattati firmati dagli Stati Uniti e rimarrà nel quadro della Carta delle Nazioni Unite ».

Humphrey ha dichiarato che il suo emendamento è inteso, non a limitare i poteri del Presidente, ma a mettere l'accento sulla responsabilità presidenziale nel caso in cui si rendesse necessario un intervento nel Medio Oriente. Mansfield si è espresso analogamente, affermando che l'emendamento intende « rafforzare e riaffermare l'autorità costituzionale del Presidente nella sua qualità di comandante supremo delle forze armate statunitensi ». A sua volta, però, il sen. Kefauver, esponente dell'estrema destra democratica, ha ribadito la sua disapprovazione per la dottrina Eisenhower e l'avviso che soltanto il Congresso possa dichiarare la guerra e che tale facoltà non sia delegabile.

I commenti all'invito rivolto dal Presidente Eisenhower al Cancelliere Adenauer a recarsi in visita negli Stati Uniti dicono che il passo rappresenta una indicazione dell'interesse americano a sviluppare sempre più stretti rapporti con gli alleati europei.

In questi giorni, è in visita negli Stati Uniti il Ministro degli Esteri belga Spaak, che si accinge ad assumere ufficialmente la carica di Segretario Generale della NATO. Nelle prossime settimane sarà a Washington il Primo Ministro francese Guy Mollet, in marzo si svolgerà l'incontro alle Bermude fra il Presidente Eisenhower ed il Primo Ministro Mac Millan. I tre scienziati atomici inviati dall'Euratom hanno appena concluso il loro giro di visite negli USA. Quanto ai leader tedeschi, si trova negli Stati Uniti il capo dell'opposizione socialdemocratico Ollenhauer,. ed è atteso all'inizio di marzo il Ministro degli Esteri Von Brentano, il quale precederà di alcuni giorni il Presidente della Repubblica Federale, Heuss.

Frattanto, sono annunciate visite del Presidente della commissione parlamentare tedesca per gli Affari Esteri, Kiesinger, e del consulente speciale del Cancelliere Adenauer per gli affari politici, Glopke.

Intanto la proposta sovietica sul Medio Oriente è valutata negli ambienti politici e diplomatici di Washington — il Dipartimento di Stato ha allo studio il documento e non ha pronunciato alcun giudizio in attesa che sia completato tale esame — come un tentativo di influire sullo atteggiamento dei paesi arabi nei confronti della « dottrina Eisenhower ».

Stretto riserbo di Mac Millan sulla nota sovietica per il Medio Oriente

La questione del ridimensionamento delle forze britanniche di stanza in Germania — Colloquio tra il Premier britannico e Churchill

Londra, 14.

Il premier Mac Millan non ha voluto fare commenti ai Comuni sulle proposte sovietiche per il Medio Oriente, dicendo che esse sono oggetto di consultazioni tra le tre potenze occidentali.

Si apprende, intanto, che egli ha avuto un lungo colloquio con Sir Winston Churchill, sulla situazione politica internazionale.

In vista della prossima conferenza dell'UEO il Foreign Office ha reso noto che il governo britannico ha presentato agli organismi competenti dell'UEO e della NATO, conformemente agli obblighi della Gran Bretagna come paese membro, le proposte relative al ridimensionamento delle forze inglesi in Germania ed in altre zone dell'Europa continentale.

Frattanto il problema sarà discusso dal Ministro della difesa francese Maurice Bourges Maunoury, giunto a Londra stamane da Parigi, con il collega britannico Duncan Sandys.

Per quanto riguarda gli esperimenti atomici è stata resa nota la risposta britannica al governo giapponese circa l'allarme da questo espresso per le conseguenze delle esplosioni sperimentali atomiche che la Gran Bretagna si appresta ad effettuare a primavera nel Pacifico.

La nota, che è stata consegnata all'Ambasciatore giapponese, esclude che le esplosioni potranno danneggiare il patrimonio ittico, le navi e gli aerei, perchè la zona di pericolo è stata attentamente e chiaramente stabilita. Il governo di Londra osserva poi che, mancando un accordo sul disarmo, ritiene suo dovere fabbricare e sperimentare armi termonucleari.

Una nuova nota di protesta contro le esplosioni atomiche sperimentali è stata indirizzata dal governo di Tokio a quello di Londra.

La situazione in Tunisia

Parigi, 14.

L'operazione « risanamento della Casbah » prosegue ad Algeri ove si sono registrati nuovi arresti fra cui quello di tre responsabili del movimento nazionale algerino e di sette poliziotti.

Nel frattempo l'attività dei nazionalisti non conosce tregua: la regione particolarmente colpita nelle ultime 24 ore è stata quella di Orleansville ove 17 persone sono rimaste uccise nel corso di un raid di guerriglieri.

Trattato di amicizia tra Spagna e Arabia Saudita

Madrid, 14.

E' stata annunciata ufficialmente la firma di un trattato di amicizia tra la Spagna e l'Arabia Saudita.

Intanto terminata la sua visita ufficiale alla Spagna, Re Saud d'Arabia ha lasciato Madrid, diretto a Granada salutato dal Generalissimo Franco.

APERTO IL CANALE alle navi fino a 3.000 tonn.

Il Cairo, 14.

« Le navi di non oltre 3.000 tonnellate di stazza potranno da ora in poi servirsi del canale di Suez », ha dichiarato l'esperto dell'ONU per i lavori di sgombero del canale di Suez Generale Wheeler.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Potrà Nenni realizzare l'unificazione socialista?

Le risposte a questo interrogativo sono piuttosto perplesse — Sarà difficile al leader del P.S.I. ottenere la maggioranza che potrà scaturire solo in forza di compromessi — La portata ed il valore, italiono ed europeo, del processo di unificazione

Roma, 14.

Le difficili trattative per l'elezione della nuova direzione del PSI si sono concluse con una soluzione di compromesso che lascia molti dubbi sulla futura linea politica del partito. L'on. Nenni è stato rieletto segretario ma ha dovuto subire l'affiancamento di altri quattro membri della segreteria e fra questi — oltre agli on.li Mezzali, De Martino e Vecchietti appartenenti alla corrente nenniana — anche l'on. Lelio Basso al quale si imputa, in particolare, la sconfitta del vecchio leader socialista.

Si è pervenuti, in sostanza, alla elezione di una direzione dove le varie correnti si equilibrano: dei ventuno membri di essa infatti dieci appartengono alla corrente nenniana, dieci a quella del gruppo degli ex morandiani, cinque al gruppo di Basso e infine uno con tendenze vagamente pertiniane (Oreste Lizzadri).

Perchè Nenni ha accettato questa soluzione di compromesso? Due ipotesi vengono prospettate. Secondo la prima egli avrebbe accettato nel convincimento di poter attirare a se qualcuno dei membri della direzione appartenenti alle correnti contrarie e disporre così della maggioranza anche se molto relativa, nella seconda, Nenni avrebbe accettato perchè costrettovi dalla situazione e delle ferme posizioni dei suoi avversari. Comunque sia è certo che le sue possibilità saranno assai limitate. L'unico elemento positivo che si possa registrare nella composizione della nuova direzione consiste nell'esclusione dalla direzione di appartenenti alla corrente filo comunista dell'on. Pertini, il che starebbe a dimostrare che non solo il congresso, ma anche il comitato centrale è veramente convinto della necessità di una concreta autonomia e indipendenza dai comunisti.

Difficile ed arduo è comunque avanzare ipotesi sull'azione futura del PSI, anche il comunicato ufficiale diramato dal comitato centrale è assai laconico e lascia aperta la porta a molte interpretazioni.

I circoli politici romani appaiono assai confusi sulla interpretazione da dare agli ultimissimi avvenimenti in campo socialista, e mantengono un cauto riserbo in attesa, che una qualche indicazione contribuisca, nei prossimi giorni, a chiarire la situazione.

Unico elemento positivo che viene registrato (e i socialdemocratici, per bocca dell'on. Matteo Matteotti non hanno mancato di farlo) è quello della esclusione dalla direzione socialista di elementi della corrente filo comunista dell'on. Sandro Pertini. Il sindacalista Oreste Lizzadri, pertiniano, secondo alcuni, ha tenuto a far sapere di essere soltanto un « uomo di sinistra ». Sembra perciò possibile concludere che non soltanto il congresso, ma anche gli organi direttivi del PSI sono veramente convinti della necessità di una concreta autonomia rispetto ai comunisti.

Comunque molti si chiedono, è fallita in Italia l'unificazione socialista?

Indubbiamente, sui lavori del congresso di Venezia si

(Continua in 4ª pagina)

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

Le proposte sovietiche

IL CORRIERE DELLA SERA di Milano, in merito alle recenti proposte sovietiche per l'unificazione della Germania e per il Medio Oriente, scrive che la preoccupazione così premurosa di Mosca per le aspirazioni del popolo tedesco, sta a significare che alla vigilia delle elezioni in Germania la diplomazia sovietica fa leva sulla socialdemocrazia tedesca contro il Cancelliere Adenauer. Per quanto riguarda il Medio Oriente, la manovra sovietica, prosegue il giornale, si annuncia particolarmente ambiziosa, in quanto in tale settore tutto è confusione: gli occidentali non hanno concordato niente fra loro ed i Paesi Arabi non vedono diminuire il loro odio per Israele e fra tanta confusione di eventi e di intenti, la Russia propone agli occidentali o di accettarla come quarto imbarazzo in una neutralizzazione militare del Medio Oriente, oppure minaccia la lotta ad oltranza.

Secondo LA GAZZETTA DEL POPOLO di Torino, il discorso del Ministro degli Esteri sovietico Scepilov, al Soviet Supremo, il messaggio di Bulganin al Cancelliere Adenauer e la nota russa alle potenze occidentali, sono tre faccie dello stesso prisma e la stessa conferenza del Soviet Supremo è stata la scusa per dare l'annuncio della ripresa diplomatica di Mosca.

LA NAZIONE di Firenze, afferma che le nuove mosse di Mosca devono essere interpretate come un tentativo di uscire dall'isolamento nel quale è venuta a trovarsi dopo la rivoluzione popolare d'Ungheria e di creare una base di partenza per la politica di coesistenza. Il discorso fatto dal Ministro Scepilov al Soviet Supremo lascia tuttavia intendere chiaramente che la politica del Cremlino continua a perseguire lo scopo di provocare la rottura dell'unità occidentale.

IL QUOTIDIANO di Roma rileva che il rifiuto dei tre grandi occidentali e di Adenauer alle proposte del Ministro degli Esteri sovietico, se non è ancora ufficiale, può tuttavia considerarsi ormai scontato. Scepilov ha portato questa volta nel suo discorso un nuovo primato di disinvoltura inserendo fra i punti del suo piano la non ingerenza e la sostituzione degli aiuti economici ai Paesi Arabi. Ma il giornale ricorda che l'Unione Sovietica nel Medio Oriente è fornitrice di materiale bellico all'Egitto, alla Siria e alla Giordania, mentre gli aiuti economici e finanziari sono di esclusiva provenienza anglo-americana.

Giunto a Roma il Gen. Norstad

Roma, 14.

Il Gen. Lauris Norstad, Comandante Supremo delle forze della NATO in Europa, è giunto in volo a Roma per una visita di tre giorni. All'arrivo è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Marcinelli, e dai Capi di Stato Maggiore delle tre armi.

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE N. U.

Respinto il ricorso sovietico contro gli atti aggressivi degli S. U.

New York, 14.

La richiesta sovietica di iscrivere all'ordine del giorno dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il ricorso dell'URSS atti aggressivi degli Stati Uniti, tali da costituire una minaccia per la pace e la sicurezza, è stata respinta oggi dall'Ufficio di presidenza dell'Assemblea.

Contro la iscrizione hanno votato: Cina, Danimarca, Repubblica Dominicana, El Salvador, Francia, Italia, Perù e Turchia.

Hanno votato invece a favore della iscrizione: Cecoslovacchia, Egitto, India, Gran Bretagna, Stati Uniti e URSS.

Precedentemente, nel corso della discussione, il delegato sovietico Kuznetsov ha dichiarato che la dottrina Eisenhower non solo aggrava la situazione in quelle regioni ma in tutto il mondo. Egli ha anche accusato gli Stati Uniti di « preparare la guerra atomica ».

Ribattendo a Kuznetsov il delegato Cabot Lodge ha, invece, affermato che la dottrina Eisenhower tende solo ad assicurare la pace e aiutare economicamente i popoli del Medio Oriente.

Il delegato italiano Leonardo Vitetti ha, dal canto suo, sottolineato che le Nazioni Unite non potevano discutere una questione inesistente. Vitetti ha rilevato come l'unico atto di aggressione in Europa fosse stato compiuto proprio dalla Russia intervenendo in Ungheria.

Dopo la votazione il delegato sovietico ha dichiarato che la sua delegazione continuerà a lottare per far discutere il suo ricorso dalle Nazioni Unite.

L'Ufficio di presidenza dell'Assemblea Generale ha anche respinto una proposta sovietica tesa ad ottenere il ritiro della questione ungherese dall'ordine del giorno dell'Assemblea stessa.

Alla Commissione politica, la risoluzione italo-latino americana per l'Algeria, è stata approvata con 41 voti favorevoli 33 contrari e tre astensioni.

Essa non ha avuto, pertanto, la maggioranza dei due terzi necessaria per la sua approvazione da parte dell'Assemblea Generale.

I prossimi colloqui di Eisenhower

In merito al prossimo incontro di Eisenhower con il Primo Ministro britannico Mac Millan e con il Presidente del Consiglio francese Mollet, IL POPOLO scrive che si tratta anzitutto di riaccordare in occidente le politiche, e fin dove è possibile, gli interessi, prima di riprendere i grossi problemi del disarmo, dell'unificazione tedesca, della sicurezza europea e dei rapporti con l'Oriente. Quanto alla nuova iniziativa sovietica per l'unificazione tedesca e per il Medio Oriente, il giornale democristiano osserva che le note diplomatiche russe sono state accolte con freddezza nelle capitali interessate frenate nella decisione di ridare presti-

(Continua in 4ª pagina

Importante accordo raggiunto all'OECE

Parigi, 14.

« Abbiamo deciso di impegnarci fin d'ora sulla via che ci condurrà alla creazione di una zona europea di libero scambio », ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, il Cancelliere dello Scacchiere Peter Thorneycroft, che è presidente del Consiglio stesso, ha anche dichiarato che un progetto di convenzione relativo al la zona di libero scambio sarà messo a punto entro luglio sulla base dei risultati dei lavori dei gruppi di studio che saranno costituiti al più presto per trattare i seguenti problemi generali: apertura di negoziati generali per la costituzione dell'area di libero scambio; posizione dei prodotti agricoli nell'area; salvaguardia degli interessi dei paesi in via di sviluppo.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha concluso sottolineando la grande importanza dell'accordo di massima raggiunto dai Ministri dell'OECE.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 7..

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE SINDACALE IN SOMALIA

Breve colloquio col Segretario Generale del Sindacato "Lavoratori della Somalia,,

Il Signor Abdulkadir Ali, ha rappresentato la Somalia alla Conferenza Regionale Africana della Federazione Internazionale Sindacati Liberi

Abbiamo rivolto al signor Abdulkadir Ali, detto Bolai, alcune domande in merito alla sua recente missione nella Costa d'Oro quale Rappresentante del Sindacato Lavoratori della Somalia, alla Conferenza Regionale Africana della Confederazione Internazionale Sindacati Liberi.

Abbiamo colto l'occasione per farsi illustrare, nelle grandi linee, la situazione sindacale della Somalia.

Il nostro interlocutore dopo averci premesso che in Somalia, come nella quasi generalità dei paesi africani e delle aree sottosviluppate, l'attività economica è dominata dalla così detta «economia di sussistenza», e cioè dalle attavità: agricola, pastorale ed artigiana, ci fa presente come la formazione di una tale società comporta una molto cauta azione nel campo della protezione sociale al fine di poter raggiungere degli scopi pratici senza fare troppo ampi programmi che rimarrebbero soltanto «vaghe enunciazioni».

Entrando nelle questioni sindacali vere e proprie, il signor Abdulkadir Ali, dopo averci fatto presente come, proprio a causa della struttura economico-sociale della società somala, il livello di vita dei lavoratori sia ancora basso, rispetto alla standard di vita che lavoratori delle stesse categorie hanno in paesi economicamente più progrediti, ci fa presente come, sia da parte dell'Amministrazione Fiduciaria che del Governo della Somalia, le questioni sociali siano tenute nella massima considerazione e come, pertanto, sia lecito sperare che entro breve tempo sia varata una organica legislazione sul lavoro che garantisca ai lavoratori quei diritti che sono ormai universalmente riconosciuti, e cioè istituzione del libretto di lavoro, maggiore funzionalità dell'Ispettorato del Lavoro, etc. tutte cose queste, ci precisa il Rappresentante del Sindacato Lavoratori della Somalia, che sono allo studio del Ministero per gli Affari Sociali e che dovrebbero essere presentate alla prossima sessione dell'Assemblea Legislativa.

Circa la vita e l'attività del Sindacato Lavoratori della Somalia il nostro interlocutore dice con un certo orgoglio che esso, «ha avuto una grande fortuna quella di nascere povero», ma «ricco di spirito e consapevole delle necessità della classe lavoratrice anelante non soltanto alla difesa dei propri interessi materiali, ma anche al conseguimento di quella aspirazione che è, ed è stata, di tutte le classi lavoratrici del mondo, divenire protagonista della storia del proprio paese, nel quadro della libertà e della democrazia».

Confortati da questa fede, ci dice ancora il signor Abdulkadir Ali, non cesseremo di intensificare i nostri sforzi per creare una classe lavoratrice unita e cosciente dei problemi comuni e per far ciò ci proponiamo di allargare la nostra sfera di azione con sezioni nei centri periferici, con l'istituzione di corsi di qualificazione professionale, ed altre attività.

Ahmed Mohamud Allora

Riproduciamo qui di seguito il testo del discorso che il Signor Abdulkadir Ali, Segretario Generale del Sindacato Lavoratori della Somalia, ha pronunciato, a nome dei lavoratori somali, all'apertura della conferenza.

Signor Presidente, Signori Delegati,

mi è gradita questa occasione per inviare ai Vostri Fratelli sinceri saluti da parte dei lavoratori somali.

Noi abbiamo solo una organizzazione sindacale per i somali che si interessa della tutela di ogni categoria di lavoratori ed io ne sono il Segretario Generale.

Il nostro Sindacato fu fondato nel 1949; inizialmente si interessò solo degli impiegati governativi. Nel 1955 abbiamo riorganizzato il Sindacato che si occupa ora di tutte le categorie lavoratrici.

I membri del nostro sindacato sono ora 7.000 circa.

Non abbiamo ancora, ma sono in preparazione, leggi sindacali e sul lavoro, di conseguenza il nostro Sindacato non può fare molto se non cercare di tutelare nel miglior modo possibile gli interessi dei lavoratori.

La questione della legislazione sul lavoro è stata discussa dal Sindacato con il Governo ed il Ministro per gli Affari Sociali ha promesso che una legge sul lavoro ed una legge sui Sindacati sarà varata entro quest'anno. Ne è stato già preparato lo schema provvisorio che il Sindacato ha esaminato.

Ora, quindi, il nostro principale problema è l'ottenimento di questa legge sulla quale il nostro Sindacato potrà basare le proprie richieste per i lavoratori. Noi chiediamo ora all'ICFTU assistenza per quanto ci sarà dato da esaminare lo schema definitivo della legge stessa. Il movimento sindacalista nel mio Paese è ancora molto giovane e soprattutto perchè i lavoratori hanno solo cognizioni minime di esso.

I lavoratori non sono ancora ben organizzati. I capi del Sindacato hanno poca esperienza, o non ne hanno affatto, su tutto ciò che riguarda l'organizzazione del movimento. Così noi ci troviamo a dover affrontare i difficili problemi organizzativi di una massa e del suo inquadramento nel movimento sindacale.

Noi abbiamo bisogno di qualcuno ricco di cognizioni e di esperienza in proposito che ci possa aiutare nel lavoro organizzativo. Il mio Sindacato chiede all'ICFTU aiuti in tal senso.

Desidero finire esprimendo da parte degli iscritti al Sindacato Lavoratori della Somalia il ringraziamento per l'opportunità che ci è stata data dall'ICFTU di incontrarci con i nostri fratelli di tutta l'Africa. Auguro alla Conferenza il massimo successo.

Mi è gradito inoltre ringraziare i nostri fratelli della Costa d'Oro per la loro calorosa ospitalità e congratularmi con loro per il meraviglioso successo che hanno ottenuto e per l'esempio che hanno dato, ed auguro loro, inoltre, ogni sucesso in occasione della prossima celebrazione della loro indipendenza.

Contemporaneamente si è tenuta sempre ad Accra, la conferenza interafricana dell'Associazione Internazionale Poste, Telegrafi e Telefoni, a cui il Signor Abdulkadir Ali, è stato invitato a partecipare in qualità di rappresentante della Somalia con diritto di voto.

Nel corso della Conferenza sono stati trattati argomenti relativi alla sistemazione del personale postelegrafonico africano. Il Signor Abdulkadir Ali, ha pronunciato alla seduta inaugurale della conferenza il seguente discorso:

Signor Jresidente, Colleghi,

è con molto piacere che colgo questa occasione per portarvi a voi colleghi ed al popolo di Ghana, sinceri saluti dai lavoratori africani della Somalia.

Prima di lasciare il mio Paese i membri del Sindacato mi chiesero di portare alla popolazione della Costa d'Oro le loro congratulazioni per il successo avuto nell'ottenere l'indipendenza ed i loro migliori auguri per la celebrazione dell'indipendenza.

Mi è grata questa opportunità per augurarvi che vengano esauditi tutti i vostri desideri. Da parte del mio popolo indirizzo le congratulazioni migliori a tutti i fratelli della Costa d'Oro con i migliori auguri per una fulgida celebrazione della giornata dell'Indipendenza e per la lunga vita di Ghana.

In questa occasione mi è difficile trovare adatte parole per esprimere la mia gratitudine a tutti i popoli che hanno fatto si che io potessi prendere parte a questi due storici avvenimenti: la nascita dell'Ufficio Regionale Africano dell'ICFTU e la prima conferenza PTTI tenutasi in Africa.

La mia più viva gratitudine va ai lavoratori dell'Organizzazione PTTI della Costa d'Oro che malgrado tanto breve periodo di preavviso hanno lavorato assiduamente per preparare questa conferenza.

Io ringrazio il Sig. Gmur Segretario Generale dell'Associazione Internazionale Poste Telegrafi e Telefoni per la sua pronta decisione di incontrarsi con i colleghi del PTTI d'Africa e con i rappresentanti del ICFTU.

E' doveroso da parte mia ringraziare la Trade Mission Congress della Costa d'Oro per la meravigliosa ospitalità offertaci.

Corriere dalla Migiurtinia

Musica jazz agli alunni di Bosaso

(dal nostro corispondente)

Lunedì sette u. s., nel vasto piazzale interno della Scuola elementare di Bosaso, ha avuto luogo la terza manifestazione cinematografica allestita a cura della Direzione Didattica.

Alunni ed alunne delle classi diurne, dei crosi elementari per adulti, moltissime signore accompagnate dai loro consorti hanno affollato l'arena scolastica divenuta ormai il centro di richiamo per ogni manifestazione che si rispetti.

Sono stati proiettati un lungo documentario parlato in lingua somala, una brillantissima comica di cartoni animati, un documentario a colori sulla Bandiera Somala, tre cortometraggi di Music Revues che trasmettevano ai presenti pezzi scelti di musica jazz negro-americana.

Inutile aggiungere che gli alunni che frequentano il Corso di musica, condotto dal bravo insegnante signor Palazzolo, si sono entusiasmati nel vedere complessi orchestrali così numerosi e sentire virtuosismi di solisti con trombe, saxofoni, bassi che loro stessi potranno un giorno suonare se avranno la costanza di perseverare nelle esercitazioni di solfeggio.

Tutti hanno dimostrato apertamente il loro entusiasmo per la interessante proiezione ed hanno richiesto alla Direzione Didattica una prossima altra serata Bravo come sempre l'operatore volontario signor Zeppa Fortunato.

Hanno presenziato alla proiezione i sigg: Commissari Distrettuali di Bosaso e di Scusciuban.

TOR

ANNUNCI ECONOMICI

500 C vendesi - Rivolgersi Ditta Borg - Tel. 203.

DA AZAN — Ogni domenica specialità pasticceria: Meringhe con panna Cannoli alla Siciliana Torte alla nocciola — Rotolo alla panna — Sant'Onorè Cassate alla Siciliana Vasto assortimento paste secche e con crema.

La famiglia Porro si associa all'unanime cordoglio per la dolorosa scomparsa dell'amico

COSTA VIRGINIO

Direttore e Personale Direzione Servizi Doganali annunciano con vivo dolore la scomparsa del collega

COSTA VIRGINIO

avvenuta in Torino il giorno 11 febbraio 1957.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli AA. EE.
Dipartimento Poste e Telegrafi

La Direzione dei Servizi Postali, a seguito di conferma della definitiva abolizione dello scalo aeréo al Cairo dell'Alitaria modifica come segue gli orari:

VENERDI: limite servizio sportelli corrispondenze: ore 19
SABATO: Apertura sportelli corrispondenze: ore 7
Limite utile per accettazione raccomandate: ore 10
Impostazione corrispondenze ordinarie:
- alle cassette esterne ore 10
- al centro ore 10,30.

Campionato della Somalia

A.S. Polizia - Croce del Sud

Oggi, allo Stadio CONI (ore 16,10)

(GL) — Alla «Polizia» si presenta oggi una buona occasione per balzare in testa alla classifica generale, e sorpassare così — a parità di partite — l'Autoparco», attuale padrone della prima poltrona Però di fronte ai giallazzurri, che sembra abbiano ritrovato molto della loro efficienza passata, si schiera l'undici della «Croce del Sud» che nel campionato in corso ha offerto prestazioni superiori al previsto: una squadra quindi che con la sua vitalità ha mostrato con frequenza di saper dare lo sgambetto anche alle avversarie di grido. La «Croce del Sud» è la squadra dei pareggi, tanto è vero che in otto partite disputate ne ha realizzati ben cinque, e siccome è stato sempre insegnato che il numero pari e quello che sa farsi gradire, la «Polizia»dovrà ben guardarsi da questa prospettiva, se proprio vuole fissare bene la sua candidatura allo scudetto di campione. La «Croce» — teniamolo presente — non ha nessuna intenzione di farsi sorpassare in classifica delle squadre che la tallonano, pertanto farà fucco e fiamme per rafforzare la sua posizione. Avremo quindi una lotta serrata fra ventidue uomini, formanti due squadre che, all'abilità, sanno applicare al loro gioco la correttezza.

AD EIL

Insediato il nuovo Commissario Distrettuale

Alla presenza del Prefetto della Regione della Migiurtinia, Signor Ali Omar Scego, ha avuto luogo martedì ad Eil il passaggio delle consegne di quel Distretto e del Municipio di Garoe, fra il Commissario Distrettuale uscente, Signor Said Issa Abdi ed il subentrante Signor Hagi Salah Omar.

Sono stati pronunciati discorsi di circostanza sia dal Prefetto che dai Commissari Distrettuali, che dalle numerose personalità presenti.

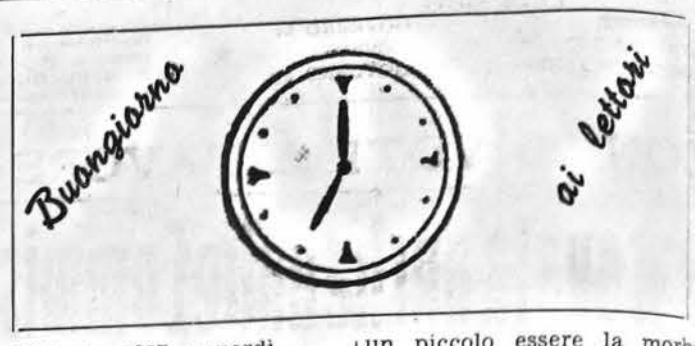
Ultimato lo scavo dell'uar di Dergis

Apprendiamo da Uanle Uen che nei primi giorni del mese in corso sono stati portati a termine i lavori di scavo dell'uar di Dergis.

Il Commissario Distrettuale, facendosi interprete dei sentimenti della popolazione di Uanle Uen, ha espresso sia alle autorità che ai tecnici, che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera, la riconoscenza sua personale che delle locali personalità.

CHINOTTO RECOARO
la classica delizia dolce amara
SPREMUTA D'ARANCIA RECOARO
zucchero e vitamine
GINGER SODA analcoolico e frizzante

Importatore
E. M. CRASSI
Telefono 106



15 febbraio 1957, venerdì.
15 Ragiab 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

Si apprende, il 15 febbraio del 1951, che l'America si accinge ad inviare in Europa ben quattro divisioni, la tensione determinata dalla Corea e la guerra fredda, invitano alla prudenza, contemporaneamente in USA viene annunciato che le forze dell'URSS e dei paesi satelliti ammontano ad oltre cinque milioni di uomini. Si apprende, anche, che l'Unione Sovietica acquista in Irak datteri contro automobili, macchine e prodotti industriali. L'Egitto vieta l'esportazione di tutti i materiali che abbiano un valore strategico, mentre la Lega Araba sta studiando un progetto di federazione di tutti i paesi arabi.

Il 15 febbraio del 1952 il governo italiano denuncia, con una nota a Mosca, il trattato di pace: motivo la persistente ostilità russa nei riguardi dell'Italia, tutto il mondo libero è consenziente con l'azione italiana. Cinque anni fa l'energia atomica era ancora qualche cosa di favoloso, non si era ancora entrati nell'ordine di idee di una nuova era, la notizia, quindi, che negli Stati Uniti la «energia del secolo» è già usata per usi pacifici, riscaldamento ed illuminazione, appare quasi «fantascienza».

In Somalia, il 15 febbraio del 1954, rientrano dall'Italia i primi Ufficiali di Polizia, dopo aver compiuto in Italia un corso speciale. Oggi questi ragazzi occupano posti di comando dando continue prove di capacità. A Washington si reagisce vivamente per i diversivi che l'Unione Sovietica va trovando per procrastinare, sempre di più, la soluzione del la questione di Trieste. In Indocina la lotta si fa sempre più aspra: bombardieri francesi attaccano le retrovie vietminesi. E' a Roma, ospite del governo italiano, il Primo Ministro del Canadà.

Il 15 febbraio del 1955 il Consiglio Territoriale è in sessione per l'esame del progetto di orginanza che riforma le municipalità. Gli onn. Scelba e Martino sono a Parigi, mentre proseguono i contatti per una soluzione armistiziale a Formosa, il Consiglio di Sicurezza rinvia «sine die» il dibattito in proposito. A Roma, il Rappresentante diplomatico dello Yemen, presenta le credenziali al Presidente della Repubblica Einaudi. In Francia Pineau viene chiamato a costituire un nuovo governo.

Pausa nella questione algerina e inizio dei negoziati franco-marocchini, dicono le prime pagine del 15 febbraio 1956. A Mosca ha inizio il «famosissimo» XX Congresso del Partito Cocunista Sovietico, mentre la nota sovietica sugli accordi Eisenhower-Eden è allo studio del Dipartimento di Stato. La campagna elettorale in Somalia, va stringendo i tempi. Il Comitato Amministrativo decide importanti lavori per il Basso Giuba.

*

PER I VOSTRI FIGLI

E' a 18 mesi che un bambino comincia ad essere in grado di gustare una breve fiaba, narratagli con parole dolci ed accompagnata da gesti espressivi e da opportune variazioni di voce. Ecco che il vostro piccolo stringerà le sue prime amicizie con gnomi, folletti e fati dai capelli turchini, i personaggi insomma che costituiscono da sempre la grande gioia dell'infanzia.

Sta tuttavia alla mamma, come prima maestra del bambino, di sostituire gradatamente a questi personaggi di sogno, protagonisti più reali, incominciando dai più semplici e più vicini al bambino: fiori, frutta, animali, bimbi presentati sotto una luce di dolcezza, mediante descrizioni coloristiche, attraenti.

Sono da escludersi naturalmente i racconti capaci di suscitare sgomento e raccapriccio che potrebbero creare in un piccolo essere la morbosa tendenza di compiacersi in ciò che suscita paura, orrore, ossia nel brutto.

Con l'andar del tempo, quando il bambino sapendo ormai leggere e scrivere, comincia ad apprezzare questo campo tanto creativo, è consigliabile indirizzarlo anche verso i volumi di poesie infantili, che con versi semplici e divertenti, dalla rima facile abitueranno il piccino al piacere del ritmo, della melodia.

Destare in un bambino l'entusiasmo per la lettura equivale a stimolare il suo interesse in tutto ciò che lo circonda. Offrirgli letture liete, informate a un armonioso senso del vero, significa far nascere in lui l'amore per la realtà e per quanto essa offre di buono, di bello, di prezioso.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO.

PROGRAMMA A — ore 12,30-14
TRASMISSIONE IN SOMALO
12.30 - apertura
12.31 - Musica
13.00 - Giornale Radio

TRASMISSIONE IN ITALIANO
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Trasmissione in Somalo
16.30 - Recitazione e interpretazione del Corano
16.45 - Giornale Radio
17.00 - Hello
17.12 - Giro del mondo
17.22 - Canzone moderna somala
17.33 - Hello
17.45 - Giornale Rario (Rahan Uen)
18.00 Fine della trasmissione.

PROGRAMMA C — ore 19-20
TRASMISSIONE IN SOMALO
19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.20 - Hello
19.25 - Puericultura
19.30 - Gabai
19.35 - Gurou
19.40 - Hello
19.45 - Giornale Radio (Rahan Uen)

TRASMISSIONE IN ITALIANO
20.00 - Giornale Radio
20.10 Concerto in miniatura

PROGRAMMA D — ore 21-22
21.00 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Il conquistatore del Messico».
CINEMA CENTRALE — «I conquistatori della Virginia» in Technicolor.
CINEMA EL GAB — «08/15»
CINEMA HADRAMUT — «L'ultima vendetta».
CINEMA HAMAR — «Sono un sentimentale» con Eddie Constantine - Bella Darvi - Walter Chiari Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Nevada Scott».
SUPERCINEMA — «I 10 della legione» in Technicolor - con Burt Lancaster - Jody Lawrance.

*

COME IMPIEGARE LE ORE LIBERE

Alle ore 21, all'Istituto Culturale e Sociale il Signor Scire Giama Ahmed, terrà una conferenza sul tema: «Il Progresso sociale».

*

IL TEMPO.

del giorno 14 febbraio 1957
Temperatura massima 30.5
Temperatura minima 22.5
Vento prevalente E km/ora 15.1

LIVELLO DEI FIUMI
Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0.20
Giuba
Lugh Ferrandi m. 1.40

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) - 4.30 - 17.03
BASSA MAREA (ore locali) - 10.30 - 23.02
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli
ALTA MAREA — 2.88 - 2.73
BASSA MAREA — 0.18 - 0.30

ESPRESSE IN DUE CONGRESSI

Le aspirazioni dei partiti politici dell'Africa Occidentale Francese

Due nuove formazioni politiche sono nate in Africa: la « Convenzione Africana », fondata sulle idee degli « Indipendenti d'Oltre Mare » e il « Movimento Socialista Africano », che si informa al Partito Socialista Francese.

Si tratta di due nuovi partiti o dell'ampliamento di organizzazioni esistenti?.

La « Convenzione Africana », malgrado il suo nome, raggruppa, in effetti, essenzialmente, i delusi degli « Indipendenti d'Oltre Mare », ma ha la possibilità di attirare a se un forte gruppo della gioventù intellettuale e sindacale, attirata dalla precisione delle intezioni della nuova formazione politica: autonomia interna in un quadro federale, « fermo restando, però, il diritto all'indipendenza ».

Il « Movimento Socialista Africano », sorto dalle unioni di vari gruppi socialisti locali, propugna « l'indipendenza dell'individuo, senza cui è inutile parlare di indipendenza dei popoli ». Il suo programma è coraggioso in questi tempi di accesi nazionalismi. Tuttavia tale formulazione potrebbe essere psicologicamente poco accetta, presso coloro che gli rimprovereranno di ritardare, così, l'indipendenza dell'Africa Nera.

Il congresso interterritoriale dei partiti africani

La risoluzione di politica generale, presentata da Leopoldo Sedar Senghor, e adottata a Dakar, dal congresso interterritoriale del raggruppamento dei partiti africani, chiede in particolare:

— La revisione del titolo VIII della Costituzione nel senso della creazione di una repubblica federale di popoli liberi e giuridicamente uguali, derivante dall'azione comune dei partiti africani azione che non potrà risultare efficace se non attraverso la fusione dei partiti africani in un gran partito unificato;

— l'autonomia di tutti i territori dell'Africa Occidentale Francese e dell'Africa Equatoriale Francese nel quadro di due federazioni che avranno servizi comuni e costituiranno due Stati, suscettibili di unirsi in una repubblica federale;

— ottenimento per il Camerun ed il Togo, di uno status conforme alle loro aspirazioni, alla Carta delle Nazione Unite ed agli Accordi di Tutela, nel quadro di uno statuto indipendente liberamente associato alla Francia;

— « cessazione del fuoco » in Algeria, in relazione al programma del Fronte Repubblicano, attualmente al potere, e dopo il « cessate il fuoco » inizio di libere discussioni tra il governo francese e gli autentici rappresentanti del popolo algerino, al fine di sistemare la questione algerina in base ad uno statuto basato sull'autonomia interna dell'Algeria e sul diritto di indipendenza e di libera associazione con la Francia in un sistema confederale;

— amicizia e solidarietà con il popolo francese.

Intervenuto nel dibattito di politica generale, il Signor Aujoulat, anziano deputato del Camerun, ha dichiarato: « Tutti i partiti del Camerun portano iscritta nel loro programma, l'indipendenza. Tutti si augurano che lo statuto che si propone qui, preveda anch'esso la indipendenza nel quadro della solidarietà tra Francia e Camerun ».

Il programma del Movimento Socialista Africano

« Il Movimento Socialista Africano, si propone di realizzare nell'Africa Nera francese una democrazia politica, culturale, economica e sociale, che assicuri ad ogni individuo una completa indipendenza, la possibilità di piena estrinsecazione della sua personalità, e che conduca verso una vera indipendenza dei popoli », così dichiara il manifesto del Movimento Socialista Africano, adottato dal congresso, presieduto dal Signor Fily Dabo Sissoko, e svoltosi a Conakry.

Il Movimento vuole, in primo luogo, definire e creare una libera associazione tra la Francia ed i Territori d'Oltre Mare, con la attuazione dei seguenti punti:

— attuazione di una politica democratica che assicuri alla persona umana la liberazione da tutte le forme di servitù ed il libero esercizio di tutti i suoi diritti di uomo e di cittadino;

— creazione di una democrazia culturale che preveda l'istruzione primaria obbligatoria e gratuita per individui di ambo i sessi lo sviluppo dell'insegnamento tecnico, secondario e superiore nonchè la riorganizzazione di stampa, radio ed informazione;

— un'evoluzione economica e sociale che garantisce gli interessi degli autoctoni, un piano di orientamento della produzione agricola e per l'impianto di industrie di trasformazione, assistenza medica e sociale, garanzia del diritto di lavoro, libertà di lavoro.

Nelle intenzioni degli organizzatori del Congresso di Dakar, i partiti locali debbono conservare il loro proprio nome, ma aderendo al nuovo movimento, essi dovranno aggiungervi: sezione territoriale della Convenzione Africana.

Tendenza al raggruppamento dei partiti africani

Dai due congressi del M.S.A. e del I.O.M. che si sono svolti a Conakry ed a Dakar, è risultata una decisa tendenza al raggruppamento da parte di tutti i partiti africani.

Allorquando all'inizio di tali riunioni distinte è stato presentato un aspetto della lotta che si svolge tra i leaders: Leopold Sedar Senghor e Lamine Gueye, che si proclamano dei socialisti, si è assistito, sotto la pressione dei Congressisti ad un preciso tentativo di raggruppamento. A Dakar, il Signor Uzzin Conlibaby, deputato del R.D.A. e osservatore di tale partito, si dichiara sostenitore dell'« Unione nella lealtà » e dà un appuntamento generale a Bamoko dove il congresso del R.D.A. « deve realizzare la desiderata unità politica », il Signor Gesardo Uedrago, deputato degli « Indipendenti d'Oltre Mare » dell'Alto Volta suggerisce che: « i leaders Senghor, Lamine Gueye ed Houphouet. Boiguy, si interessino al fine di facilitare il raggruppamento dei tre grandi movimenti africani ».

La tendenza all'unione si è dimostrata ancora dalla costituzione avvenuta a Dakar, di un nuovo partito federale, la « Convenzione africana » a cui sono invitati ad aderire tutti i partiti. A Conakry, Lamine Gueye, dichiara: « noi dobbiamo dire a tutti i movimenti africani che l'importanza dei problemi che ci si pongono è tale che le nostre divergenze debbono essere bandite », e più avanti: « siamo pronti ad offrire ogni possibilità di accostamento ai nostri avversari ».

Si precisano gli scopi dei congressi

Di fronte a una tale possibilità di unione politica, che tuttavia, ognuno vede a suo vantaggio, i congressi hanno così precisato i loro scopi.

Quello di Dakar insiste per la revisione del titolo VIII della Costituzione nel senso della creazione di una repubblica federale, mentre a Conakry si reclama: « la creazione di una libera associazione tra la Francia metropolitana ed i Territori di Oltre Mare. Nel corso dei dibattiti di Dakar il concetto di « Unione Francese », così com'è attualmente, è apparso « caduco » a quei delegati che hanno approvato le dichiarazioni in tal senso fatte da Dia Mamadu, deputato del B.D.S.

La legge base per i territori d'Oltre Mare

Ambedue i congressi hanno, d'altra parte insistito, anche con qualche violenza, per una rapida, applicazione, ampia e totale, della legge base per i Teritori d'Oltre Mare, considerata una « prima tappa ».

Il Congresso di Dakar, su questo terreno si è spinto anche più lontano, col reclamare la creazione di una repubblica federale a cui si sarebbero associate le due federazioni dell'Africa Occidentale ed Equatoriale Francese erette in stati autonomi.

Nel campo economico i due congressi hanno insistito sulla necessità di forti investimenti, sia pubblici che privati, per un più rapido sviluppo delle risorse locali e tutti e due hanno chiesto la precedenza per le attività agricole.

Infine, e per la prima volta nell'Africa Nera francese, il problema algerino è stato esaminato dal Congresso del Raggruppamento dei Partiti Africani a Dakar dove è stato reclamato il « cessate il fuoco » ed uno statuto sulla Algeria « fondato nell'autonomia interna e sul diritto di indipendenza in seno al Magreb ».

Convogli aerei?

Londra, 12.

Un aeroplano rimorchiatore a propulsione atomica è allo studio degli scienziati del Ministero dei Rifornimenti.

L'idea consiste nel rimorchiare nel cielo, attraverso l'Atlantico, un certo numero di apparecchi per passeggeri e da trasporto. Questi, dopo essersi levati in volo sotto la spinta dei propri reattori si aggancerebbero all'aeroplano rimorchiatore e quindi potrebbero effettuare il resto del viaggio a motore spento. Una volta giunti nei pressi della meta, gli aeroplani si staccherebbero dal rimorchiatore atomico, per compiere l'operazione di atterraggio.

Secondo gli esperti l'agganciamento di aeroplani ad un rimorchiatore, non presenta serie difficoltà tecniche.

E' nato a Genova il "miglior cittadino" di New York

New York, 13.

Lawrence Gerosa, nativo di Genova, e proprietario di una delle maggiori compagnie di autotrasporti e costruzioni, eletto tre anni or sono «Controller» del Municipio di New York, ossia capo dell'amministrazione economica e finanziaria municipale, è stato designato quale «Migliore cittadino» di New York per anno 1956.

La placca contenente la nomina è stata ufficialmente consegnata a Gerosa nel corso di una serata organizzata dalla «New York Society» che conferisce annualmente il premio.

Lawrence Gerosa è la prima persona in 50 anni ad essere designato il «Migliore cittadino» della città pur non essendo nativo di New York. La designazione gli è stata attribuita. « In virtù del coraggio, candore e condotta irreprensibile negli affari municipali».

Quanto si fuma in Francia

Parigi.

Nel 1956 i francesi hanno fumato per 417 miliardi di lire.

Si è registrato un aumento del 13.5 per cento nel consumo del tabacco rispetto all'anno precedente.

Cervello a mano

Gli scienziati amerimani addetti al controllo dei missili hanno recentemente abbandonato alcune loro teorie, fondate sui risultati ottenuti dai «cervelli elettronici», in favore di una formula matematica scoperta quasi 2000 anni fa da Tolomeo.

Portafogli senza macchia e senza paura

Un manoscritto in lingua francese, comprendente tre racconti del ciclo della Tavola Rotonda e adorno di 45 acquerelli incorniciati in oro e argento, è stato venduto ieri per 7 milioni di lire.

La visita del Sultano del Marocco alla FIAT

Torino (Mondar).

Durante il suo soggiorno in Italia, il Sovrano del Marocco non ha mancato di compiere una minuziosa visita ai grandiosi impianti della Fiat a Torino. Egli era accompagnato dai più alti dirigenti della Società, ai quali ha manifestato tutta la sua soddisfazione per quanto aveva potuto ammirare. Infatti fra i grandi complessi industriali italiani dediti prevalentemente alla produzione meccanica, la Fiat rappresenta un modello veramente eloquente di organizzazione moderna e di organica funzionalità. E' per questo che la sigla della vecchia casa torinese ha potuto riconquistare nel mondo con eccezionale rapidità le posizioni che la lunga sua tradizione le assegnavano e che le vicende dell'ultima guerra avevano in parte distrutto. Un radicale rinnovamento degli impianti e l'adozione di razionali criteri di produzione fanno oggi della Fiat una delle basi più sicure del progresso industriale e meccanico non soltanto in Italia ma anche in Europa e nel Mondo. Deve aggiungersi che la società ha completamente abbandonato e da molti anni, la fabbricazione di qualsiasi strumento bellico per dedicarsi esclusivamente alla produzione di autoveicoli, grandi motori, apparecchiature ed impianti industriali, utensileria e macchine agricole di ogni specie: una produzione cioè, interamente dedita allo sviluppo delle attività civili per le quali appaiono eccellere in modo speciale l'inventività dei tecnici italiani e la genialità delle maestranze specializzate che, in numero di molte decine di migliaia, lavorano all'ombra della gloriosa sigla di mondiale rinomanza. Gli stabilimenti Fiat a Torino accolgono infatti 70.000 operai che annualmente trasformano, con i più moderni sistemi di lavorazione in grande serie, milioni di tonnellate di acciaio rendendo possibile che una materia inerte, bruta e pesante, si traduca in forza viva e dinamica al servizio della umana società e del progresso tecnico del mondo intero. Tutto ciò è stato pienamente compreso e ammirato dal Sovrano arabo che ha calorosamente ringraziato i dirigenti e cordialmente salutato gli operai.

L'ingresso di S. M. Maometto V negli Stabilimenti FIAT a Torino

Continua il digiuno della Shafik

Il Cairo, 13.

Continua il digiuno di Doria Shafik, leader del movimento femminista egiziano, che da mercoledì scorso non tocca cibo per protestare contro la dittatura di Nasser e contro l'occupazione israeliana di Gaza e Aqaba.

Il governo ignora questa manifestazione mentre dal canto suo la signora Shafik è decisa a digiunare fino alla « morte ».

L'emigrazione italiana nel 1957

in un chiaro panorama del Sottosegretario Del Bo

Il Sottosegretario per gli Affari Esteri, Dino Del Bo, ha tracciato, un interessante e dettagliato panorama sull'emigrazione italiana nel 1957. Siamo lieti di poter dare, di tale panorama, il testo integrale:

« E' indubitato che, per l'anno in corso, il governo democratico intensificherà i propri sforzi per conseguire una più valida protezione e un insediamento più soddisfacente per gli italiani che risiedono all'estero. Tali sforzi si svilupperanno in un triplice senso, e cioè sul piano multilaterale, su quello bilaterale e su quello della nostra politica interna. Per quanto si riferisce agli organismi multilaterali è previsto che il Comitata intergovernativo per l'emigrazione dall'Europa assisterà nel trasferimento oltremare circa 40.000 emigranti italiani tra lavoratori veri e propri e famigliari. Presso la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio è in corso una conferenza per stabilire più aggiornate misure di sicurezza nelle miniere, per il miglioramento della situazione previdenziale e anti-infortunistica, per la preparazione professionale delle maestranze carbo-siderurgiche. Nel contempo, preso l'O.E.C.E. e l'Unione Europea Occidentale si viene approntando un programma connesso con i problemi della liberalizzazione dei movimenti di manodopera e della preparazione professionale. Anche i trattati per l'Euratom e per il Mercato Comune prevedono progressi sostanziali per la circolazione delle forze di lavoro. Infine il fondo Schneiter inizierà in primavera le sue erogazioni, incominciando, asai probabilmente, dalla costruzione di alloggi per lavoratori italiani in Francia. E' ovvio che, in sede multilaterale, l'Italia non desisterà dal presentare la sua emigrazione quale aspetto positivo della propria politica estera e quale contributo da essa cercato alla produzione ed al perfezionamento tecnico dei Paesi stranieri. Per converso l'Italia non sarà disposta all'espatrio delle sue maestranze, qualora ad esse non vengano garantite condizioni soddisfacenti nel settore salariale, degli alloggi e della sicurezza sociale. Sul piano bilaterale recentissimi negoziati con la Francia porteranno miglioramenti a vantaggio dei nostri emigrati, soprattutto per quanto concerne la connessione del problema degli alogi con quello del trasferimento degli assegni famigliari in Italia, facendo in maniera che entro i primi tre mesi del '57 sia messo a punto un nuovo sistema per cui il trasferimento medesimo sia effettuato il più rapidamento possibile. I prossimi negoziati con la Svizzera metteranno sul tappeto, ancora una volta, le questioni relative ai lavoratori agricoli, le cui condizioni, già migliorate nel 1956, sono suscettibili di alcuni nuovi progressi. Il Governo non si è, invece, dichiarato disposto a promuovere, per il 1957, l'emigsazione assistita dei lavoratori agricoli in Germania; e ciò per le insufficienti clausole salariali e per le troppo pesanti clausole normative, specialmente in materia di orari di lavoro, previste dai contratti germanici. Questo atteggiamento negativo del Governo italiano è destinato a rimanere, qualora da parte tedesca non vengano proposte più favorevoli condizioni. Nei confronti di tutti i Paesi saranno, poi, intensificati gli sforzi per realizzare più soddisfacenti accordi sul terreno delle assicurazioni sociali, per ridurre i termini di soggiorno in base ai quali l'emigrato può acquistare il diritto di residenza stabile e per ottenere il riconoscimento generale del diritto di far raggiungere dai propri famigliari. Sul piano della politica interna speciali cure verranno rivolte a migliorare la formazione e l'orientamento degli emigrati. Sono in corso di attuazione programmi generali e specifici per la preparazione professionale e per l'insegnamento delle lingue. Con il 1957 sono intensificati i corsi C.I.M.E., che garantiscono agli allievi giudicati professionalmente idonei di essere collocati alla testa nelle graduatorie dei candidati all'emigrazione transoceanica. Per i figli degli emigranti sono stati aumentati i corsi all'estero e le scuole italiane. Infine il Ministero degli Esteri ha approntato una nuova legge dell'emigrazione, atta a disciplinare il fenomeno secondo le esigenze del periodo odierno e mettendone in primo piano l'interpretazione umana e sociale. Non sarà inutile, a questo punto, esaminare le prospettive del mercato di lavoro internazionale. Va tenuto presente che su di esso sono affluiti più di 150.000 profughi ungheresi; che la crisi di carburante e di combustibili fa prevedere una leggera recessione per l'economia europea; che è in corso una massiccia ripresa dell'emigrazione dalle Isole britanniche verso il Commonwealth; e che si è esaurita — senza essere, per ora, rinnovata — la legge statunitense che ha consentito, tra il 1955 e il 1956, l'espatrio extra quota, in America, di circa 60.000 italiani. Se questi debbono essere considerati fattori negativi per la nostra emigrazione, va però tenuto presente:

1) — che vi è, pur sempre, un aumento della richiesta intraeuropea di mano d'opera, sia per cause di espansione economica in alcuni settori, sia per vuoti di lavoro determinati dalla recessione degli algerini dalla Francia e dei giamaicani dall'Inghilterra, sia per l'accresciuta emigrazione dall'Inghilterra e da altri Paesi verso le sedi transoceaniche.

2) — Poichè l'Australia, il Canadà e la Rhodesia si sono sempre preoccupate, per ragioni razziali, di equilibrare le ammissioni di emigranti italiani con quelli di altri Paesi, è da ritenere che l'intensificato afflusso, in queste sedi, di britannici e ungheresi dovrebbe consistere, nel 1957, una corrente emigratoria italiana verso i Paesi del Commonwealth perlomeno pari, o forse maggiore, di quella degli ultimi anni.

3) — Per l'America Latina si sta organizzando un servizio capillare di collocamento e di ricollocamento per gli emigranti europei, che potrà molto giovare anche a quelli italiani. Si noti che, mentre questa nuova organizzaziine viene effettuata dal C.I.M.E., essa, nondimeno, è influenzata anche dagli studi di alcuni tra i migliori esperti italiani.

Nessuno può prevedere se, soprattutto dal punto di vista quantitativo, il 1957 sarà o non sarà un anno migliore di quello decorso. Quello che importa è la qualità della nostra emigrazione, il modo con cui il nostro lavoro viene protetto oltre frontiera, il miglioramento degli sbocchi, della qualificazione professionale dei servizi di trasporto e di accoglimento.

Chi ha la responsabilità di dirigere l'emigrazione italiana è ben consapevole dell'importanza di tutti questi fattori; i quali, assommandosi e realizzandosi, diffondono il prestigio del nostro Paese, servono a dare, nel mondo, un'efficace testimonianza degli attributi positivi della nostra società nazionale ».

Minerva medica

Secondo la rivista medica «The Lancet», dal 1944 al 1954 i suicidi sono aumentati in Inghilterra da 3477 a 5043. A Oxford, però, tra gli universitari, i casi di suicidio sono stati soltanto tre in tre anni.

Prime visioni

"SONO UN SENTIMENTALE"

Film giallo, ma giallo francese, e cioè con molto spirito, e con alterazioni di trovate deliziosamente comiche.

Un giornalista capace quanto cocciuto, un direttore di giornale ambizioso fino all'eccesso, una bella bionda avvocatessa, un figlio di vecchia nobiltà, debole quanto vigliacco, un attore teatrale bravo dal passato amoroso troppo burrascoso, una bella donna assassinata: tutta questa gente si agita intorno ad un condannato a morte per assassinio, chi per farlo... accorciare di trenta centimetri dall'alto in basso, chi per salvarlo.

Il film è bello, veramente bello, con una fotografia perfetta, merito dell'operatore J. Lemare; tutti gli ambienti sono decisamente a posto, la regia di John Berry dosata e convincente. L'interpretazione del giornalista è sostenuta da Eddie Valentine, bravo attore, simpatico nella sbronza e duro nella sua lotta contro il male. Bene la graziosa avvocatessa, Bella Darvi, spassoso e divertente il Walter Chiari. Rimpiangiamo che la apparizione della Cosetta Greco sia stata tanto rapida quanto efficace. A posto tutti gli altri attori, Olivier Husseno, Aimè Clarion, classico tipo di attore della Comedie Francaise.

Il Film è avvincente nella parte tragica e divertente nelle trovate comiche e spiritose, e siamo lieti che il pubblico di Mogadiscio, abbia vuto il presentimento di questo film, perchè infatti il cinema era gremitissimo.

P. M. P.

MENTRE SI MORMORA LA SIGLA "MUK"

Truppe ungheresi trasferite nell'URSS per un periodo di addestramento

I focolai di rivolta sempre vivi — Si teme da parte del governo una ripresa rivoluzionaria per il 15 marzo — La zona di frontiera con la Jugoslavia

Vienna, 14.

Le unità superstiti dell'esercito ungherese sono state trasferite nell'URSS per un periodo di addestramento. Lo hanno dichiarato quattro militari ungheresi che sono riusciti ad attraversare la frontiera con l'Austria.

Truppe sovietiche e guardie confinarie ungheresi intanto stanno procedendo ad una chiusura ermetica della fascia di frontiera ungaro-jugoslava, allo scopo di far cessare gli espatri clandestini verso la Jugoslavia.

Nel territorio di Baranya, a sud di Pecs, reparti sovietici stanno costruendo opere di sbarramento e di fortificazione lungo la linea della Drava.

Molti vagoni di materiali da costruzione sono stati trasportati a tale scopo a Szigetvar ed a Siklos.

Da Radio Budapest si apprende che l'emblema dell'eroe dell'indipendenza magiara Kossuth, sarà probabilmente tolto dalle uniformi militari ungheresi, per le quali era stato adottato durante la rivolta. Esso, secondo una richiesta partita da una assemblea comunista di provincia, dovrebbe essere sostituito dalla stella rossa che così verrebbe ripristinata sui berretti dei militari ungheresi.

Intanto a Budapest si è sparsa la voce che il 15 marzo, data della festa nazionale, i lavoratori non si presenteranno al loro posto di lavoro, effettuando, praticamente, un tacito sciopero generale.

Da settimane una nuova parola d'ordine viene sussurrata di bocca in bocca: «Muk». Questo motto è formato dalle iniziali di tre parole: «Marciusban Ujra Kezdjuek» che significano: «a marzo si ricomincia».

Il movimento Muk è così diffuso che anche i giornali comunisti non hanno potuto fare a meno di occuparsene. La stampa comunista replica, infatti, che la sigla «Muk» potrebbe assumere anche un altro significato: «Minden Uszitonek Koetelet - cioè: a ogni sobillatore un capestro». Essa agita la minaccia che ogni nuovo tentativo rivoluzionario verrebbe soffocato nel sangue. Le autorità non sembrano però tutte d'accordo sui provvedimenti preventivi e repressivi da prendere. Si dice che il governo adotterà la soluzione di dichiarare il 15 marzo giornata festiva, eliminando così i pretesti che potrebbero servire ai lavoratori per uno sciopero generale e probabili dimostrazioni annesse.

Intanto, è entrata in vigore una disposizione governativa che dichiara zona vietata tutto il territorio dei dipartimenti confinanti con la Jugoslavia.

Elementi contro rivoluzionari controllano il villaggio di Toemoer keny nei pressi di Szeged a quanto scrive questa mattina l'organo del partito operaio unificato, comunista, ungherese.

Il villaggio si trova nell'Ungheria meridionale, nelle vicinanze della frontiera con la Jugoslavia. Il comitato rivoluzionario che lo amministra ha dichiarato di non riconoscere la autorità del governo di Budapest e del partito comunista. Inoltre a Miskolc e nell'intera provincia di Borsod — Ungheria nord-orientale — sono giunti notevoli rinforzi militari. Il governo teme che al principio della primavera possano verificarsi nuovi disordini. Gruppi di combattenti della libertà annidati nei monti annunziano apertamente un'azione per il prossimo mese. Corrono voci addirittura di una nuova insurrezione.

La vita politica italiana

(Continuazione della 1ª pag.)

era concentrata l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale e internazionale, come è apparso chiaro della presenza di grossi personaggi del mondo socialista occidentale, come Morgan Philipps, Bevan, leader della sinistra laburista britannica, e del sen. Commin, vice segretario del Partito Socialista Francese.

L'interesse dei socialisti europei si giustifica con la speranza che il PSI, unificatosi con la socialdemocrazia, potesse diventare il partito di governo capace di sostituirsi, a più a meno breve scadenza, al partito democristiano, collegandosi agli altri partiti socialisti europei che, o sono già al governo, come in Francia, o sperano di conquistare la maggioranza alle prossime elezioni come in Inghilterra e nella Germania occidentale. In questo caso sarebbe stato possibile unificare la politica di tutto l'occidente continentale sotto la guida di partiti di ispirazione socialista in sostituzione del declinante predominio dei partiti cattolici.

Sul piano interno italiano l'unificazione, conseguente alla liquidazione dell'alleanza socialcomunista, avrebbe rafforzato la democrazia e lo stato, inserendosi in esso cospicua parte della classe operaia, fino ad oggi in posizione di lotta rivoluzionaria, contro le istituzioni.

La lunga discussione svoltasi per cinque giorni in seno al congresso ha permesso di ritenere che queste speranze potessero essere appagate. Come hanno dovuto riconoscere molti osservatori, Nenni aveva impostato in maniera sufficientemente chiara il problema della rottura di ogni legame politico con il partito comunista anche se aveva dovuto riconoscere la necessità di procedere, d'accordo con i lavoratori comunisti, sul limitato terreno delle rivendicazioni sindacali e di classe. Egualmente esplicito era stato nel proclamare che il socialismo non è una realizzazione senza democrazia e senza libertà, e che i socialisti sono capaci di difendere la legalità democratica contro tutti, e quindi anche contro i comunisti.

Dopo che tutto il congresso aveva aderito a queste posizioni, approvando all'unanimità la decisione di seguire una politica tutta nuova, è avvenuto il colpo di scena che ha capovolto e distrutto i risultati positivi del congresso.

E' caduta così la grande speranza della svolta che avrebbe dovuto determinarsi nella situazione politica italiana e alla lunga nella politica europea.

Rassegna della Stampa

(Continuazione della 1ª pag.)

gio e autorità all'Unione Sovietica nel campo della collaborazione internazionale.

Sempre a proposito dei prossimi colloqui di Eisenhower con i Primi Ministri di Inghilterra e di Francia, la VOCE REPUBBLICANA nota come nell'anuncio di Washington vi sia qualche cosa di mutato in quanto non si parla più dei «tre grandi», ossia dell'organo collegiale che fino alla crisi di Suez aveva deliberato in separata e superiore sede su problemi di pace e di guerra dell'occidente. Il giornale repubblicano esprime l'avviso che la nuova procedura seguita da Washington stia a significare lo stabilimento di una nuova scala gerarchica nei rapporti internazionali.

IL SECOLO XIX di Genova si sofferma sull'invito rivolto al Cancelliere Adenauer a recarsi negli Stati Uniti e scrive che un suo incontro con Eisenhower dovrebbe riguardare questa volta in modo particolare le possibilità di una nuova iniziativa occidentale sul problema della riunificazione tedesca, iniziativa che esisterebbe allo stato latente ma che per concretarsi deve tenere conto di quelli che potranno essere gli sviluppi della situazione internazionale. Il viaggio di Adenauer dovrebbe inoltre servire a dimostrare la futilità dei tentativi sovietici di separare Bonn dai suoi alleati. Anche per questo motivo la nuova offensiva diplomatica sovietica dovrebbe rendere più che mai necessario il più stretto rapporto fra i Paesi dell'occidente per concordare la linea da seguire di fronte all'iniziativa di Mosca.

L'"egizianizzazione" di tutte le banche estere operanti in Egitto

Il Cairo, 14.

Le banche e le compagnie di assicurazione francesi e britanniche in Egitto dovranno «egizianizzarsi» entro un mese, a quanto stabilisce un decreto del Ministro delle Finanze pubblicato ieri sera. Altrettanto dovranno fare le banche e le compagnie di altre nazionalità, ma entro un periodo maggiore, cioè 12 mesi. L'«egizianizzazione» comporta, il passaggio di tutte le attività delle aziende colpite dal decreto in mani egiziane e tutti i posti direttivi a cittadini egiziani.

Il decreto prevede tuttavia una dilazione di tali termini, sia per le compagnie francesi e britanniche sia per quelle di altre nazionalità. Esse comunque sono tenute a fornire immediatamente al governo egiziano un elenco dei loro dirigenti, con indicazioni della nazionalità, e un sommario prospetto dei capitali e delle attività.

I consigli delle camere di commercio italiano del Cairo ed Alessandria hanno esaminato oggi le conseguenze delle leggi relative alla «egizianizzazione» delle banche delle compagnie di assicurazione e delle rappresentanze commerciali, leggi che hanno creato preoccupazione nella maggior parte della colonia italiana in Egitto.

Recentissime

PROSSIMA RIUNIONE DEL PATTO DI BAGDAD

LONDRA. — Alla fine di marzo si avrà nella capitale irakena una riunione del Consiglio del patto di Bagdad con la partecipazione della Gran Bretagna.

* * *

CONTATTI FRANCO - TUNISINI

TUNISI. — Il Sottosegretario agli Esteri Maurice Faure, è giunto a Tunisi per contatti con i dirigenti del governo tunisino.

* * *

PROSSIME DICHIARAZIONI DI ADENAUER

BONN. — Sono previste dichiarazioni del Cancelliere Adenauer sul recente messaggio inviatogli dal Capo del Governo sovietico Bulganin e sull'invito da lui ricevuto dal Presidente Eisenhower per una visita negli Stati Uniti.

Adenauer parlerà in occasione di una colazione della stampa estera.

Lunedì il Cancelliere si recherà a Parigi per la conferenza dei capi dei governi della CECA, preceduto, domenica, dal Ministro degli Esteri Von Brentano.

* * *

PROBABILE UN INVITO DI EISENHOWER A FRANCO

WASHINGTON. — Si è appreso che le conversazioni tra Washington e Madrid per concretare una visita del Generalissimo Franco negli Stati Uniti si sviluppano favorevolmente.

L'annuncio di tale visita è atteso nelle prossime settimane, forse negli ultimi giorni di febbraio o ai primi di marzo.

Il viaggio del Generalissimo potrebbe avere luogo nella primavera avanzata.

* * *

SI BATTERA' CON DUILIO LOI

NEW YORK. — Il campione del mondo dei pesi leggeri Joe Brown (kg. 61.100) ha battuto a Miami Beach Wallace Bud Smith (kg. 60.800) per K.O. tecnico all'undicesima ripresa.

Il titolo era in palio.

E' questa la sessantaduesima vittoria di Brown su 86 matches. Smith è uscito dall'incontro duramente provato e sanguinante da più punti del viso. E' stato necessario l'intervento dei secondi dello sfidante per porre fine alla accanita aggressività del campione del mondo.

Come si sa l'italiano Duilio Loi ha lanciato la sfida per il titolo mondiale dei pesi leggeri al vincente dell'incontro.

PISTONE BORGO

Garanzia di assoluto rendimento del vostro motore

PISTONE BORGO per ogni tipo di motore ad ogni tipo di motore

PISTONE BORGO - Superiore ad ogni concorrenza per qualità e durata

Esclusivista per la Somalia C. MARANZANA - Telefono 119

اثنتان وعشرون دولة فى مؤتمر لندن ، والتصريحات التى نشرتها واللجنة الخماسية عن قناة السويس وعن دورة مؤتمر لندن الثانية ، فضلا عن التصريحات العامة التى أدلى بها الرئيس آيزنهاور ووزير الخارجية الامريكية فوستر دالاس عن مسألة قناة السويس أثناء الفترة الواقعة ما بين تأميم شركة القناة وقرار لندن القاضى بانشاء جمعية للمنتفعين بالقناة» .

والوثيقة الاخيرة الواردة فى هذا المجلد تورد التصريح الذى أدلى به وزير الخارجية الامريكية فوستردالاس فى الثانى والعشرين من سبتمبر عند عودته من مؤتمر لندن الثانى .

هذا وقد صرح الناطق بلسان وزارة الخارجية الامريكية بأنه قد أرسلت نسخة من هذا المجلد الى السفار المصرية فى واشنطن ، وبعثت مجموعة كاملة من الوثائق الى الرئيس جمال عبد الناصر .

رئيس الجمهورية الايطالية (جرونكى)

سيقوم بزيارة رسمية فى لبنان وتركيا ، وايران

يؤخذ بأن زيارة رئيس الجمهورية الايطالية «جرونكى» للشرق الاوسط، ستحدد فى نهاية شهر مارس القادم . وسيصل رئيس الجمهورية الايطالية الى بيروت فى نهاية شهر مارس، حتى يرد على زيارة رئيس الجمهورية اللبنانية التى سبق وقام بها فى ايطاليا . وسيغادر «جرونكى» العاصمةاللبنانية فى طريقهالى أنقرة حيث سيقوم بزيارة رسمية لرئيس الجمهورية التركية ، وفى ختام سيتوجه الى طهران حيث سينزل ضيفا على جلالة الشاه ، وسيرد بذلك على الزيارة التى سبق وقام بها رئيس الدولة الايرانية لايطاليا. ويعتقدبأن زيارة الرئيس جرونكى ستدوم اسبوعين .

تمثال ايطالى

ينحت تمثال الشهداء اللبنانيين

قررت السلطات اللبنانية أن تعهد الى المثال الايطالى «مارينو ماتزاكوراتى» بنحت تمثال تخليدا لذكرى الشهداء الوطنيين اللبنانيين الستة عشر الذين شنقهم ألاتراك فى سنة ١٩١٦ ذيادا عن استقلال لبنان ، على مختلف عقائدهم الدينية وسيقام التمثال التذكارى فى الميدان الذى نصبت فيه المشانق ، وأصبح يعرف حاليا بساحة الشهداء .

ولا يخفى أنه سبق للمثال الايطالى «ماتزاكوراتى» أن نحت تمثال الزعيم اللبنانى رياض الصلح الذى سيقام فى ميدان سيحمل اسمه فى بيروت .

فظيعا ، من سبب عدم احتراس الفتاة ، ابنة مالك المنزل السيد محمد حاج ابراهيم .

أما الفتاة بعد أن أشعلت النار، ابتعدت عن المنزل تاركة النار ملتهبا . وحادثة أن المنزل كان مبنيا بالحجر وسرعة تدخل الشعب جعل الخسارة بسيطة .

هذا وحدث خسارة فى أثاثات المنزل وجزء صغير من سقفه .

اسعار بيع المواشى

بيعت أثناء يوم ٦ فبراير ١٩٥٧ **فى سوق واردیقلی ، المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —**

حمار — عدد ٢١ من صومالى ٨٠ الى صومالى ٣٥٠ الواحد .

ثيران — عدد ٥٦ من صومالى ٤٠ لى صومالى ١٣٣ الواحد .

عجول — عدد ٦ من صومالى ٢٠ الى صومالى ٧٣ لواحد .

ابقار — عدد ١ بصومالى ١٨٠

مواعز — عدد ٢٠٣ من صومالى ٩ الى صومالى ٤٥ الواحد .

*

بيعت أثناء يوم ٧ فبراير ١٩٥٧ **فى سوق واردیقلی ، المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —**

جمال — عدد ٢٩ من صومالى ٦٥ الى صومالى ٢٤٥ الواحد .

ثيران — عدد ٣٧ من صومالى ٣٠ الى صومالى ١٦٠ الواحد .

عجول — عدد ١٤ من صومالى ٢٠ الى صومالى ٦٥ الواحد .

أبقار — عدد ٢ من صومالى ٢٢٠ الى صومالى ٢٨٠ الواحد .

مواعز — عدد ٣٢٠ من صومالى ٨ الى صومالى ٤٦ الواحد .

حمار — عدد ١ بصومالى ٨٠

أنباء العالم

وزارة الخارجية الامريكية تصدر مجلدا لوثائق قناة السويس

نشرت وزارة الخارجية الامريكية مجلدا يقع فى ٣٧٠ صفحة عن تطورات مسألة قناة السويس من ٢٦ يوليو الى ٢٢ سبتمبر ١٩٥٦ — وقد جاء فى مقدمته «ان هذا المجلد يشتمل على مجموعة من المستندات الدالة على أحداث قناة السويس ، كما وانها مرفقة بنصوص الاتفاقات والمعاهدات المبرمة فى القرن الماضى والتى لها صلة بموقف السويس القانونى الراهن . كما تشتمل المجموعة على وثائق تأميم القناة ، وما كان له من صدى فى البلاد الغربية ، وتضم أيضا جميع التصريحات الهامة التى أعلنتها

فى دائرة ناحية هوبيا

مجلس فى هرردیرا مجلس البلدية

ناحذ من هرردیرا ، بانه فى يوم ١١ من الشهر الجارى ، بلك المنطقة مجلس البلدية .

ويألف المجلس من مستشارين هما من حزب وحدة الشباب الصومالى، وذلك لكونهذا الحزب الوحيد فى ذلك المركز .

وعند تأسيس المجلس، أجرى حالا انتخاب العميد ولجنة البلدية بعد الانتخابات نتج منتخبا بمنصب عميد هرردیرا السيد فارح آزين محمد ، ومساعدين ، السادة : شيخ محمود محمد وعبدى صوفى يوسف .

حضر الحفلة حاكم ناحية هوبيا ، السيد عثمان عمر شيقو . هذا وابتهج الشعب كثير لتأسيس البلدية حيث شكرا الى هذا الحكم الذاتى والادارى ، فسيمكن للمركز المهم أن يتطور دائما نحو الامام .

رجل يلقى حتفه فى بئر

حادثة محزنة أزعجت شعب منطقة ديرى ، الكائنة على بعد حوالى خمسة وخمسين كيلومتر من عيل بور .

هذا وبينما كان عبدى عدو جعالى البالغ ٢٠ عاما ، يعمل بقرب بئر ، سقط فجأة فى البئر وأصيب بجروح فظيعة .

وحينما أخرج من البئر وأسعف لسوء الحظ توفى فى يوم الثانى من الحادثة .

الافيال فى شركة

زراعية نانينى

فى ليلة احدى عشرة من الشهر الجارى ، دخل قطيع من الأفيال فى شركة زراعية نانينى ، الكائنة بدائرة ناحية مركة ، وأحدثوا خسائر فى حوالى مائتين شجرة من الموز واللوز الهندى وكمية كبيرة من الذرة .

ونتج الينا أن السلطات دبرت جميع الوسائط الضرورية لابعاد هؤلاء الضيوف الغير المرغوبين .

اشتعال منزل فى بوساسو

يظهر أن ميجيورتينيا تجتاز فى هذه الايام «فترة سوداء» ، وذلك من حادثة ، أن من مدة بعض الايام ونحن لاتصلنا من تلك المقاطعة البعيدة ، الا أنباء سيئة ومحزنة .

ونأخذ من برقية ، بأن فى عصر الجمعة حدث حريق فى بوساسو ، ولحسن الحظ لم يكن

ANNO VII - Numero 40 SABATO 16 febbraio 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

ALLE NAZIONI UNITE

Approvata dall'Assemblea Generale una risoluzione sulla questione algerina

La risoluzione è stata approvata all'unanimità — Le differenti interpretazioni date dalle parti in causa al voto — Gli algerini disposti ad intraprendere negoziati con la Francia sulla base del loro diritto all'indipendenza — Risoluzione statunitense che propone la chiusura della sessione ordinaria dell'Assemblea Generale per il 23 c. m.

New York. 15.

E' stata presentata all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite la seguente risoluzione di nove nazioni, tra cui Italia, Argentina, Brasile, Cuba, Perù e Giappone, di compromesso tra due approvate mercoledì dalla commissione politica: « Ascoltate le dichiarazioni della Francia e di altre nazioni, esaminata la questione algerina, e tenuta presente la situazione in Algeria, causa di molte sofferenze e perdite di vite umane, l'Assemblea Generale, esprime la speranza di una soluzione pacifica democratica ed equa attraverso mezzi conformi alla Carta dell'ONU ».

La risoluzione è stata approvata all'unanimità, meno la Francia che non ha partecipato alla votazione e l'Ungheria ed il Sud Africa, i cui delegati erano assenti.

In proposito un portavoce della delegazione francese ha sottolineato che nella commissione politica dell'Assemblea la risoluzione afro-asiatica, sfavorevole al suo paese, era stata respinta mentre quella favorevole, e cioè la italiana, aveva ottenuto il maggior numero di voti, per cui sono stati gli arabi che hanno dovuto cedere al punto di vista occidentale, sostenuto anche dagli Stati Uniti e dalle nazioni latino-americane.

La decisione odierna, secondo l'interpretazione francese, deve significare che « gli stati membri dell'ONU si impegnano ad astenersi da ogni intervento nella questione algerina, permettendo così alla Francia di risolvere il problema con i rappresentanti algerini, che emergeranno da libere elezioni.

Sunteggiando il punto di vista arabo, il Segretario Generale della Lega Araba, Abdel Khalek Hassouna, ha dichiarato che il fatto stesso che la questione algerina sia stata dibattuta dall'Assemblea Generale « dimostra la competenza dell'ONU ad intervenire »

Egli ha aggiunto che il riferimento alla « cooperazione » viene considerato un invito alla « negoziazione » e questa, per essere « conforme alla Carta delle Nazioni Unite » deve basarsi sul diritto di tutti i popoli, incluso quello algerino, all'autodeterminazione.

Da parte loro, i rappresentanti del « Fronte Algerino di Liberazione Nazionale », che organizza e dirige la resistenza armata contro la Francia, si sono dichiarati pronti ad accogliere l'invito del presidente delle Nazioni Unite ad intraprendere negoziati con la Francia sulla base del diritto del popolo algerino all'indipendenza.

Queste interpretazioni contrastanti circa il « vero significato » della decisione dell'Assemblea, che dividono persino gli stessi proponenti della risoluzione adottata, confermano quel che l'Assemblea sapeva perfettamente sin dall'inizio dei dibattiti, e cioè che la questione non può essere risolta nel quadro delle Nazioni Unite.

In sostanza gli occidentali ed i latino-americani volevano sottolineare che mentre l'ONU ha il diritto di dibattere la questione algerina, non può, invece, intervenire direttamente in una soluzione. Gli afro-asiatici da parte loro volevano, invece, che l'Assemblea si dichiarasse competente ad enunciare, quanto meno, i principii generali cui dovrebbe ispirarsi la soluzione del problema. Mentre ambo le parti sostengono di aver ricevuto piena soddisfazione dall'Assemblea, rimane impregiudicata la tesi fondamentale secondo la quale una soluzione va ricercata in contatti diretti tra la Francia ed i rappresentanti dell'Algeria. Rimane però indeciso, né l'Assemblea si è pronunciata in proposito, chi abbia diritto di parlare a nome del popolo algerino. Mentre i « ribelli » sostenuti dai paesi arabi, si proclamano i soli portavoce autorizzati, i francesi sostengono che questi potranno emergere soltanto da libere elezioni.

Per la ricerca di una soluzione, per un'altra questione molto controversa, quella del Kashmir, il Presidente di turno del Consiglio di Sicurezza Gunnar Jarring, è stato invitato a recarsi in India e nel Pakistan per cercare una formula di compromesso.

L'invito gli è stato rivolto dalle delegazioni degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, dell'Australia, e di Cuba con un progetto di risoluzione che sarà esaminato dal Consiglio stesso, alla ripresa del dibattito sul Kashmir.

La risoluzione chiede al Presidente del Consiglio di Sicurezza di tenere conto, non soltanto del punto di vista del Pakistan e dell'India, ma anche delle deliberazioni delle Nazioni Unite, sulla smilitarizzazione del Kashmir e sulla decisione del suo avvenire mediante un plebiscito.

Si apprende anche che gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Francia e il Canadà, hanno accettato la proposta inglese di riunire a Londra il 18 marzo prossimo la sottocomissione per il disarmo.

La sottocommissione è stata investita dall'Assemblea Generale dell'esame di tutte le proposte di disarmo formulate finora.

La Commissione economica e finanziaria ha approvato con 49 voti favorevoli, otto contrari e 15 astensioni una risoluzione presentata da sette paesi, con la quale si sollecita la riduzione delle barriere doganali internazionali.

La Commissione ha respinto, invece, una risoluzione presentata dalla Polonia e dalla Jugoslavia che chiedeva alle Nazioni Unite di organizzare una conferenza economica mondiale.

Giunge notizia, infine, che una risoluzione americana che prevede la fine dei lavori della sessione ordinaria dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per il 23 febbraio è stato approvato con le sole astensioni dell'URSS e della Cecoslovacchia, dall'Ufficio di Presidenza.

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

Il ridimensionamento delle forze britanniche

IL POPOLO si sofferma sulla riduzione delle truppe britanniche di stanza in Germania consistenti oggi in quattro divisioni di cui due blindate e un'unità di aviazione tattica. Nessuna vitale unità verrà tuttavia completamente ritirata ma provvederà piuttosto a ridurre gli effettivi di ciascuna.

IL GIORNO di Milano, commentando la decisione inglese osserva che una delle ragioni del disappunto del Governo federale tedesco, è il possibile scopo psicologico negativo che tal ritiro può avere sull'attuale campagna elettorale in corso poichè il piano di difesa dell'occidente è uno dei grandi temi propagandistici del Partito di Adenauer il cui Governo esce appena adesso da una lunga e difficile battaglia per il riarmo tedesco.

La vita politica dell'URSS

IL SECOLO XX di Genova rileva le contraddizioni della politica estera sovietica e afferma che in questa disuniformità di iniziative, non si può scorgere altro che una delle solite manovre con le quali Mosca cerca periodicamente di guadagnare terreno, mediante le mosse che rendono perplessi gli avversari. Anche l'ultimo discorso di Scepilov con cui il Ministro degli Esteri sovietico ha offerto un accordo generale per il Medio Oriente, mostrando di voler ristabilire le basi della distensione, toglie ogni valore costruttivo alle sue proposte e dimostra che le novità introdotte da Mosca nella sua politica internazionale dopo la scomparsa di Stalin si tratta soltanto di ordini tattici e non sostanziali.

IL GIORNALE D'ITALIA di Roma scrive che la destalinizzazione in Russia, in politica interna come in politica estera, si limita ormai a questioni marginali che non toccano minimamente la sostanza dei sistemi. Si è realizzato in definitiva in questa Sessione del Soviet Supremo quell'irrigidimento ideologico che gli ambienti occidentali davano per scontato: la tregua in nuovo vigore con la consueta e sconcertante contraddizione che alimenta la politica del Cremlino, che i dirigenti sovietici adottano per distaccare le democrazie occidentali dagli Stati Uniti.

Dopo il " congresso "

In materia di politica interna IL CORRIERE DELLA SERA di Milano, a proposito della conclusione del congresso socialista di Venezia, scrive che l'on. Nenni era bene intenzionato nel senso di riattivare il partito guidandolo dall'angolo morto in cui si era messo in un decennio, ma è stato costretto a fare concessioni allo spirito nazionalista della maggioranza, che praticamente ha frustato le sue intenzioni. Dopo avere rilevato che la Camera quadripartita esce rinforzata dalla delusione di Venezia, il Corriere del-

(Continua in 4ª pagina)

Smentita la notizia della riapertura del Canale di Suez

Il Cairo, 15.

E' stato smentito, da un portavoce delle Nazioni Unite, che il Canale di Suez sia già aperto alla navigazione per le unità di stazza non superiore alle 3.000 tonnellate.

Il relitto della unità egiziana « Akka » non è stato ancora interamente rimosso.

Attacco di Mendes France a Mollet

Parigi, 15.

Mendès France ha sferrato un vivace attacco contro il governo Mollet accusandolo di avere deluso le aspettative generali. Benchè l'atteggiamento assunto dal leader radicale non costituisca per nessuno una sorpresa, le sue parole potrebbero costituire l'annuncio della rottura tra il suo partito e quello socialista. Sembra infatti logico dedurre che così facendo, Mendès France — il quale partecipò fino alla primavera scorsa al Gabinetto sotto l'etichetta del « fronte repubblicano » — intenda favorire la crisi ministeriale che è già da tempo in aria. Infatti il suo partito detiene diversi portafogli nell'attuale Gabinetto e l'eventuale ritiro dei ministri mendesisti sarebbe fatale a Mollet. Senonchè i ministri radicali sono tutt'altro che d'accordo con lo stesso Mendès France ed un loro eventuale rifiuto a seguirne le direttive porterebbe allo sfacelo del partito mendesista.

In definitiva, come più d'un osservatore politico ritiene, in tal caso la posizione di Mollet al governo verrebbe rafforzata anzichè indebolita.

ASTENSIONE DI GRAVE SIGNIFICATIVA

Nella votazione sulla mozione Santero i Senatori del P.S.I. si sono astenuti

Solo i comunisti, quindi, hanno votato contro il governo — Questo atteggiamento socialista viene considerato come un primo elemento di chiarificazione — Proseguono le dimissioni dal Partito Comunista

Roma. 15.

Il Ministro Martino ha replicato al Senato ai rappresentanti dei gruppi intervenuti nel dibattito sulla mozione Santero.

Egli ha premesso che l'Assemblea non era stata chiamata a pronunciarsi sui trattati di cui non è stato ancora messo a punto il testo, bensì per esprimere il suo parere su due argomenti di quella mozione e cioè sui poteri degli organi del mercato comune e dell'Euratom e sul problema dell'eventuale assemblea unica per quei due enti e per la CECA.

Replicando comunque alle osservazioni dei precedenti oratori sui caratteri e i fini dei due istituendi organismi il Ministro ha innanzi tutto, sottolineato l'importanza della nascita dell'Europa quale grande potenza economica unitaria attraverso la costituzione del mercato comune e dell'Euratom.

Ciò comporterà la necessità di alcune rinunce alla sovranità nazionale previste del resto dall'articolo 11 della Costituzione.

Il Ministro ha assicurato che non vi è alcun motivo di preoccupazione per i finanziamenti destinati allo sviluppo delle zone depresse dell'Italia che non subiranno decurtazioni.

Altrettanto infondate sono le preoccupazioni di un prepotere di interessi monopolistici nonchè danni per l'agricoltura nazionale. Il trattato dell'UEO, d'altra parte, costituisce una remora per eventuali squilibri tra i potenziali nucleari eventualmente utilizzabili a fini militari tra i paesi interessati.

Il Ministro ha respinto quelle che egli ha definito critiche intese a colpire non tanto l'azione italiana per il mercato comune e l'Euratom, quanto l'intera politica governativa nel senso della solidarietà europea occidentale ed atlantica.

Dopo la replica del Ministro degli Esteri il Senatore Emilio Lussu del PSI, annuncia che la sua parte politica si asterrà dalla votazione della mozione Santero inspirandosi alla risoluzione politica approvata al termine del congresso di Venezia. Quindi il Senato ha votato per alzata di mano la mozione Santero che è così risultata approvata.

Intanto in attesa della « chiarificazione » politica che ormai si considera inevitabile, entro la fine del mese, la giornata è stata caratterizzata dalla prima presa di posizione dei socialisti in Parlamento, e dall'accentuarsi della crisi interna in seno al partito comunista.

I socialisti, infatti, nella votazione al Senato si sono astenuti. I

(Continua in 4ª pagina

DOPO SOLI OTTO MESI DI CARICA

Shepilov sostituito al Ministero degli Esteri sovietico da Andrei Gromyko

L'ex Ministro degli Esteri dell'URSS è stato nominato Segretario del Comitato Centrale del PCUS — Gromyko è considerato un « allievo di Molotov »

Mosca, 15.

Il Ministro degli Esteri dell'URSS, Dimitri Shepilov, è stato sostituito da Andrei Gromyko, finora vice ministro.

Dimitri Shepilov ha assunto la carica di Segretario del comitato centrale del PCUS, il cui primo Segretario rimane Nikita Kruscev.

Gromyko era primo vice ministro degli Esteri fino da quando tale dicastero era retto da Molotov. Shepilov sostituì Molotov nel 1956, ed ora è divenuto uno degli otto segretari del comitato centrale del PCUS.

A sostituire Gromyko, quale primo vice ministro agli esteri, è stato designato Nikola Patoliscev.

Andrei Andreievic Gromyko è nato nel 1909. Entrò nel servizio diplomatico nel 1939. E' stato Ambasciatore a Washington dal 1943 al 1946. Primo vice Ministro degli Esteri dal 1947, è stato due anni delegato permanente alle Nazioni Unite, e dal 1952 al 1953 Ambasciatore a Londra. Ha partecipato inoltre a numerose conferenze diplomatiche internazionali.

Ecco il testo del comunicato dell'Agenzia Tass, relativo alla seduta del comitato centrale del PCUS in cui è stato eletto Shepilov alla segreteria: « Una sessione plenaria del comitato centrale del PCUS si è svolta il 13 e 14 febbraio scorsi. La sessione ha ascoltato, e discusso, un rapporto di Kruscev sull'industria, adottando le decisioni del caso. La stessa sessione ha eletto Koslov, membro candidato del Praesidium (Ufficio politico) del comitato centrale del PCUS, e Dimitri Shepilov segretario del comitato centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica ».

Ecco il testo del comunicato Tass relativo alla seduta del Praesidium del Soviet Supremo, dedicata ai movimenti al Ministero degli Esteri: « Il Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS ha esonerato Dimitri Shepilov dalla carica di Ministro degli Esteri dell'URSS per destinarlo ad altro incarico. Il Praesidium ha nominato Ministro degli Esteri Andrei Gromyko, e Nicolai Patoliscev primo vice ministro degli Esteri ».

Shepilov nacque nel 1905, ed iniziò la sua carriera nell'esercito, diventando commissario politico durante la seconda guerra mondiale. Divenne una personalità di primo piano, però, solo dopo la morte di Stalin.

Nel 1952 fu eletto membro del comitato centrale del partito e dopo poco, direttore della « Pravda ».

Nel 1954 fu designato alla presidenza della commissione esteri del Soviet delle Nazionalità, e nel 1955 divenne Ministro degli Esteri.

Il nuovo primo vice ministro degli esteri Nicolai Patoliscev, nato nel 1908 viene dall'apparato del partito. Anche egli ha assunto una posizione relativamente di primo piano dopo la morte di Stalin.

Nel 1952 fu nominato membro supplente del Praesidium del comitato centrale. Rieletto al ventesimo congresso fu nominato nel 1956 vice ministro degli esteri.

La nomina di Gromyko a Ministro degli Esteri giunta improv-

(Continua in 4ª pagina)

LA QUESTIONE DEL RITIRO DELLE TRUPPE ISRAELIANE

Tel Aviv insiste sulle garanzie, mentre Washington confida che il piano Dulles verrà accettato

Gli Stati Uniti avrebbero garantito ai Paesi Arabi che non sarà impiegata la forza per assicurare la libera navigabilità nel Golfo di Aqaba

Londra, 15.

A quanto si apprende da Tel Aviv, il governo israeliano, che ha esaminato nel corso di una lunga riunione di gabinetto, la questione dello sgombero di Gaza e di Aqaba, non ha ancora adottato alcuna decisione, ritenendo insufficienti le buone disposizioni che gli ambienti dell'ONU, e gli stessi Stati Uniti, attribuiscono al governo egiziano circa le garanzie richieste da Israele.

In effetti, Tel Aviv non è ancora convinta che dalla zona di Gaza non le verranno più attacchi militari da parte dell'Egitto, e che questo paese non farà nulla per impedire il libero traffico delle navi di Israele nel Golfo di Aqaba. Israele insiste, perciò, su una qualsiasi formula di controllo della zona di Gaza da parte dell'ONU e su un impegno pubblico e solenne dell'Egitto e degli altri paesi interessati circa la libertà di navigazione nelle acque di Aqaba.

Tuttavia, a Washington, negli ambienti vicini al Segretario di Stato si esprime privatamente il parere che, sia pure chiedendo in un primo tempo ulteriori delucidazioni, e più solide assicurazioni, il governo di Israele finirà con l'accettare il piano Dulles che offre come contro-partita allo sgombero delle forze israeliane da Gaza e da Aqaba una garanzia americana in appoggio al principio della libera navigazione del Golfo.

In proposito dal Cairo si apprende che, alla vigilia della conferenza dei Capi di Stato arabi Re Saud, in un messaggio al Presidente Nasser, lo ha informato di aver protestato presso il Dipartimento di Stato contro il piano Dulles di garanzie unilaterali americane ad Israele.

La notizia non ha però conferma ufficiale.

Fonti molto attendibili di New York confermano d'altra parte che gli Stati Uniti avrebbero dato assicurazioni agli arabi che l'uso della forza per garantire il passaggio delle navi israeliane nel Golfo di Aqaba non è contemplato nel piano del Segretario di Stato.

Assicurazioni del genere sarebbero state date al Vice Ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, e Ambasciatore a Washington, Sceicco Abdullah Al Khayyal, durante una sua visita al Dipartimento di Stato.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA SOMALIA

Il Ministro per gli AA. EE. ed il Sig. Corfitzen in visita ai lavori in corso nel Benadir

Le giornate del 12 e del 13 corrente sono state dedicate dal Ministro per gli AA. EE e dal Sig. Corfitzen — rappresentante della U.S.O.M. la cui presenza in Somalia è stata da noi già annunciata ed illustrata nel nostro numero del 4 corrente — alla visita dei più importanti lavori in corso nella regione del Benadir in atutalzione dei programmi previsti dai Piani di Svluppo Economico nei Settori: agricolo, zootecnico e stradale.

La laboriosa visita ha interessato non soltanto i lavori in corso, da parte del Fondo Valorizzazione Somalia, del quale l'illustre ospite è il maggiore esponente di parte americana, ma anche altre opere, in via di avanzata esecuzione, intraprese dall'Amministrazione Fiduciaria ed alle quali il Sig. Corfitzen si è particolarmente interessato con la competenza tecnica e l'esperienza professionale ben nota che gli derivano dalla lunghissima attività svolta nel campo della valorizzzione economica in America, in Italia ed in molti altri paesi africani.

Ciò premesso passiamo a dare notizia delle principali opere ed iniziative visitate:

1.) — Progetto n. 4 del F. V. S.

Meglio conosciuto sotto il nome di Comprensorio Agricolo Irriguo di Bulo Mererta. Trattasi di un progetto organico e completo per la valorizzazione di una delle migliori zone agricole del Basso Scebeli con grandi possibilità di sviluppo economico che le varie opere previste dal progetto intendono, appunto, di sviluppare e sfruttare in pieno valorizzando circa 20.000 ettari di terreno che passano dalle attuali forme aleatorie, discontinue ed irrazionali, sicure e redditizie di colture irrigue grazie alle grandiose opere di sbarramneto, arginatura e canalizzazione che il progetto prevede e che per una buona metà sono già realizzate.

Il progetto che dovrebbe essere completato nell'anno 1957 è il più importante ed il più impegnativo non soltanto di quelli finora varati dal F. V. S. ma anche di quelli fino a questo momento intrapresi dalla Amministrazione Fiduciaria nel settore della valorizzazione agricola.

Fra le opere più importanti di questo progetto vanno citate: **l'ampliamento** del canale 1° secondario che dalla Diga di Genale porta a Goluin per una lunghezza di km. 22: opera già ultimata. **La riapertura** dello Uebi Gofca per km. 11.500 e con sezione di fondo che va da metri 4,50 a Goluin e metri 10 a Bulo Mererta: opera ultimata.

La costruzione di due dighe di sbarramento a Falcheiro e Coriolei: opere già ultimate.

La sopraelevazione degli argini del fiume a monte delle due dighe per km. 40 circa: opere già ultimate.

La costruzione del Canale di Bulo Bucore con una sezione di fondo di metri 10 ed una lunghezza di km. 20 — da Falkeiro a Scingani e da qui fino sotto alla duna ove termina in un vasto bacino artificiale per l'abbeverata del bestiame: opera in corso.

Canale di Coriolei: per una lunghezza di km. 5 sviluppatesi sulla riva destra per le esigenze irrigue delle estese coltivazioni della zona: opera da iniziare.

Il comprensorio così valorizzato mentre assicura — con ogni vicenda stagionale — il minimo del fabbisogno cerealicolo del Territorio, mettendo al riparo dai pericoli delle note e ricorrenti carestie dovute a mancanza od insufficienza di precipitazioni, dà la possibilità di mettere mano a organici programmi di colture industriali quali il cotone ed i semi oleosi destinati a giocare una parte di decisiva importanza nel miglioramento della bilancia commerciale del Territorio, ancora fortemente deficitaria specie nei confronti delle aree più vicine verso le quali il Paese è tributari oper le voci più cospicue di importazione di beni di prima necessità.

Il Ministro ed il Sig. Corfitzen si sono soffermati a lungo nei vari cantieri di lavoro compiacendosi con gli ingegneri progettisti ed i direttori di lavoro, le imprese appaltatrici e le maestranze tutte, così impegnati in una opera che fa veramente onore a chi l'ha concepita e realizzata ed offre possibilità vastissime di incrementi di ricchezza per la zona interessata e per l'economia generale del Paese.

Gli illustri visitatori erano accompagnati dal Persidente dell'ASES, dal prefetto del Benadir, dal Commissario Distrettuale di Merca, dai Capi Dipartimento LL. PP. e AA. ZZ e Fondiario, dal Capo del Centro Agrario di Genale, dal Titolare dell'Impresa Cavazzini e Ferracuti, appaltatrice dei lavori in terra, nonchè da numerosi esponenti della zona che hanno tenuto a manifestare il loro più vivo apprezzamento per l'opera in questione.

2.) — Lavori di stabilizzazione sradale.

Sulla direttrice Bivio Genale-Vittorio d'Africa. Lavori condotti dal Dipartimento LL. PP. in attuazione dei progetti di sistemazione stradale che prevedono il collegamento regolare e continuo — in ogni stagione — da Afgoi a Merca e da Cansuma a Chisimaio.

3.) — Silos di Afgoi — Progetto n. 7 del F. V. S.

Trattasi di una moderna costruzione in cemento armato con impianti meccanici di essicamento, pulitura, carico e scarico per una capacità complessiva di q.li 10.000 di cereali destinati a costituire le necessarie scorte di riserva per la città di Mogadiscio.

Una costruzione analoga è stata realizzata a Margherita.

4.) — Azienda Zootecnica Sperimentale e Dimostrativa di Uar-Mahan.

Opera progettata e condotta dal Dipartimento AA. e ZZ. e mirante a costituire un centro di sperimentazione per la selezione dei migliori tipi di foraggio e di capi da riproduzione e per la propaganda dei più razionali sistemi di allevamento del bestiame e di preparazione elavorazione dei prodotti zootecnici: pelli e latte.

L'azienda ha una superficie di ettari 2.800 circa suddivisa in 28 appezzamenti di ettari 100 ciascuno destinati a 28 diverse e separate forme di sperimentazione foraggera e di allevamento.

L'Azienda è dotata di un pozzo trivellato di grande profondità per le proprie esigenze idriche, di un edificio da adibire a caseificio sperimentale e dimostrativo, di alloggi e di attrezzature per corsi pratici di addestramento pastorale per l'allevamento razionale e per la lavorazione commerciale dei prodotti del bestiame. Tali prodotti, insieme a quelli agricoli sono destinati a giocare un ruolo di decisiva importanza nel miglioramento generale dell'economia del Territorio che nel patrimonio zootecnico ha una fonte di ricchezza ancora lontana dalle possibilità di resa e di sfruttamento che sono cospicue e tali da fare considerare con ottimismo la possibilità di ridurre al minimo le attuali condizioni deficitarie del nostro commercio speciale con l'estero.

I lavori sono in avanzato corso ed entro l'anno 1957 i due primi lotti dovrebbero essere ultimati per consentire all'Azienda un primo organico funzionamento.

***

Nelle visite del 12 e 13 febbraio il Sig. Corfitzen era accompagnato dal Sig. E. Reeves che è ora a capo del gruppo di tecnici e di esperti americani che collaborano con l'Amministrazione Fiduciaria ed il Governo Somalo alla attuazione dei Piani di Sviluppo Economico nei settori agricoli e zootecnico.

Ci è gradita l'occasione per porgere al Sig. Reevs il saluto del Corriere della Somalia e gli auguri migliori per il suo lavoro.

La riunione al "Credito Somalo"

Il giorno 14 il Sig. Corfitzen ha preso parte ad una seduta del Comitato Direttivo del « Credito Somalo » ove sono stati ampiamente e dettagliatamente discussi i termini di una richiesta di partecipazione della U.S.O.M. agli investimenti creditizi del « Credito Somalo » per lo sviluppo dei settori agricolo, zootecnico ed industriale.

L'illustre ospite dopo aver ascoltato per oltre tre ore la particolareggiata esposizione del Comitato Esecutivo, si è vivamente compiaciuto con l'attività dell'Istituto e con i risultati finora raggiunti in così breve tempo nei vari settori operativi ed in particolare in quello del credito di esercizio agrario ove sono state effettuate oltre diecimila operazioni in due anni e mezzo di attività con prestiti complessivi di circa tre milioni ed un coefficiente di morosità limitato all'1,78% che è da considerarsi eccezionale e davvero promettente per gli ulteriori sviluppi dell'Ente.

Il Sig. Corfitzen ha assicurato il proprio interessamento presso le Autorità centrali americane per ottenere per il Credito Somalo le forme di partecipazione richieste destinate a promuovere il progresso economico indispensabile in settori produttivi di fondamentale interesse ed il miglioramento, quindi, delle condizioni deficitarie della bilancia di pagamento con el'stero.

I settori di più immediato interesse esaminati dal Sig. Corfitzen con i dirigenti del Credito Somalo sono stati i seguenti: cultura del cotone e dei semi oleosi, industrie dei tessili, del cuoio, della pesca e della carne in scatola, raccolta e lavorazione dell'incenso, risanamenti edilizi.

ALL'OSPEDALE DE MARTINO CON SOLENNE CERIMONIA

Consegnati i diplomi ai partecipanti ai corsi per infermieri, assistenti sociali e levatrici

I Ministri per gli Affari Sociali e per gli Affari Generali hanno presenziato alla ceri monia

Nel tardo pomeriggio di giovedì all'Ospedale De Martino, ha avuto luogo la cerimonia della consegna dei diplomi agli allievi che hanno superato i corsi, ivi svoltisi sotto la direzione ed il controllo del Dipartimento della Sanità.

Quattro specie di corsi: quello per infermieri, quello per levatrici, quello per assistente sanitario e quello per assistenti sociali, sono stati ufficialmente chiusi ieri sera, con la consegna dei diplomi a coloro che hanno superato gli esami finali.

Così forze nuove, fresche e ben preparate vengono ad ingrossare le file del personale sanitario del Territorio. Non stiamo qui a sottolineare quanto questi elementi siano utili e necessari alla vita del Paese, solo ricorderemo l'esempio che si è avuto in questi giorni in occasione dell'incidente verificatosi a Candala, dove un infermiere ha brillantemente fronteggiato una situazione di emergenza, fino all'arrivo dei medici.

Alla cerimonia della consegna dei diplomi, hanno presenziato oltre che i personale sanitario, i Ministri per gli Affari Sociali e per gli Affari Generali, il Direttore dell'Ufficio Regionale dell'UNICEF di Addis Abeba, Signor H. Ehrenstrale, il dott. Fulvio Rizzetto, il Capo Dipartimento Sanità, e molti altri funzionari del Dicastero per gli Affari Sociali.

Il Dr. Rizzetto, ha pronunciato alcune parole di circostanza in cui ha sottolineato l'importanza che ha per la Somalia il personale sanitario, ha elogiato l'opera dei direttori dei corsi, Dottori Sessa, Russo e Gareri, ed infine ha espresso la propria gioia per poter assistere alla cerimonia benchè, sia pure con dolore, abbia oramai dovuto lasciare la cura degli affari della Sanità, a cui per ben cinque anni ha dato la sua appassionata opera, per altro incarico.

Ha, quindi, preso la parola il Ministro Scek Ali Giumale il quale, dopo essersi congratulato con coloro che hanno superato gli esami ed aver messo anche lui in luce il valore e l'importanza sociale del personale sanitario, ed aver detto « questo diploma non servirà solo a guadagnarvi il pane, ma anche a servire il vostro Paese », e per questo, e per gli importanti compiti che siete chiamati a svolgere, « è qui presente — ha soggiunto il Ministro per gli Affari Sociali — anche il Ministro per gli Affari Generali che invito a consegnare i diplomi.

Dopo la consegna dei diplomi il Ministro Mohamud Abdi Nur, ha rivolto ai neo-diplomati parole di congratulazione e di elogio.

La cerimonia si è chiusa con un rinfresco offerto a tutti i presenti.

Diamo qui di seguito i nomi dei diplomati.

Ahmed Mohamud Allora

SCUOLA PER INFERMIERI (Direttore del corso annuale Col. Medico Sessa)

Abdulla Nuh Mohamed, Ahmed Mohamed Mohamud, Mohamed Mohamud Uelie, Medina Omar Addo, Paolo Francesco, Iassin Mohamed Said, Mahani Ali Abucar, Aden Isac Mohamed, Scek Aves Ibrahim, Mursal Abdi Osman, Fara Ali Isgove, Hassan Mohamed Hassan, Hassan Hussen Samantar, Mohamed Osman Mallim, Fara Ali Iussuf, Rita Giorgio, Mumina Omar Gullet, Ahmed Mohamed Ali, Ilole Uarsama Ghedi, Abdullahi Giama Nagar, Maria Campagna Nur, Mohamed Hassan Nur, Hussen Mohamed Ismail, Hagi Hussen Osman.

* * *

SCUOLA PER LEVATRICI (Direttore del corso biennale Dott. Piero Russo)

Mariam Abdulla Siad, Mariam Mohamed Osman, Ascia Mohamed Gutale, Mariam Hassan Calaf, Fatuma Ali Mohamed, Aftinto Mohamed Mobarec, Fatuma Mohamud Bole, Azia Mohedin Abdi, Giovanna Lucia, Agnese Rita, Nuraia Ali Nur, Alima Addo Mohamud, Chiara Abdi, Alima Mohamud Uluso, Cadigia Ali Barre.

* * *

SCUOLA SANITARIA INFERIORE (Direttore del corso Col. Medico Sessa)

Salah Mohamed Mussa, Hussen Bihi Abdi, Mohamed Said Giama, Herzi Caire Isac, Omar Hasci Nur, Scerif Aden Hassan, Scek Mohamed Mallim, Aden Daud Mohamed, Mohamed Hagi Giama, Ahmed Hassan Idris, Mohamed Iusuf Ahmed, Scerif Mohamed Omar.

* * *

SCUOLA PER ASSISTENTI SOCIALI (Drettore del corso biennale Dr. Ernesto Gareri)

Arif Gassim Uelie, Mohamed Ali Uelie, Giumale Ahmed Diblave, Mohamed Ali Hassan, Mohamed Raghe, Hagi Ali Ibrahim, Mohamed Mahadi Mohamed, Robo Ghedi Hio, Nur Ierani Mohamed, Haua Hagi Hassan, Sala Hassan Uarsama, Mainun Mao Hassan.

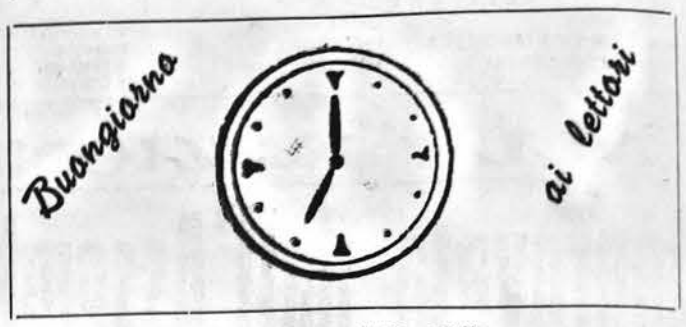
GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli AA. EE.
Dipartimento Poste e Telegrafi

AVVISO

La Direzione dei Servizi Postali, a seguito di conferma della definitiva abolizione dello scalo aereo al Cairo dell'Alitaria modifica come segue gli orari:

VENERDI: limite servizio sportelli corrispondenze: ore 19
SABATO: Apertura sportelli corrispondenze: ore 7
Limite utile per accettazione raccomandate: ore 10
Impostazione corrispondenze ordinarie:
- alle cassette esterne ore 10
- al centro ore 10,30.

La Direzione ed i colleghi della Ragioneria AFIS comunicano che alle ore 7 di lunedì 18 c.m. nella Parocchia del S. Cuore, sarà celebrata una S. Messa alla memoria della **Mamma** del collega **Carnelutti**.



16 febbraio 1957, sabato.
16 Ragiab 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

Il 16 febbraio del 1952 trova all'ordine del giorno la questione del petrolio iraniano, nata, come è noto, dalla vertenza tra l'Inghilterra e il governo di Mossadeq, alla disperata ricerca di mezzi per far funzionare gli impianti petroliferi. La Banca Internazionale per la Ricostruzione e rappresentanti della grande industria tedesca, ormai in ripresa, sono presenti a Teheran per trattare la questione. Intanto Hussen Fatemi viene ferito, già portavoce del governo Mossadeq, viene ferito in un attentato.

Si conclude, il 16 febbraio del 1953, la prima sessione di lavori del Consiglio Territoriale. De Gasperi riafferma al Senato il punto di vista dell'Italia su Trieste. Si prevedono, dopo la firma degli accordi per il Sudan, accordi anglo-egiziani per l'organizzazione della difesa nel Levante. Rimmarranno dicerie, invece forma prenderanno gli accordi per la evacuazione delle truppe inglesi dalla zona del canale. Per le questioni dell'Estremo Oriente viene imposto l'embargo economico, da parte degli Stati Uniti, alla Cina popolare.

La Spagna, il 16 febbraio del 1954, dopo le rivendicazioni sul Marocco e su Gibilterra — fatte tanto per farle — ne muove delle nuove su Tangeri. Fuoi chi di paglia! La questione di Trieste è ancora in ballo, la Russia tenta di fare il solito colpo di mano, ma anche Belgrado si oppone alle sue proposte. Alla conferenza di Berlino Eden e Bidault difendono la CED e la NATO dagli attacchi dei sovietici.

Il Consiglio Territoriale, prosegue il 16 febbraio del 1955, l'esame del progetto di ordinanza per la riforma delle municipalità. La popolazione di Candala esprime all'Amministrazione la propria soddisfazione, sia per la decisa costruzione di un campo di atterraggio sia per la trivellazione di pozzi. A Londra sono iniziati i colloqui tra il Primo Ministro italiano Scelba e Churchill. In Estremo Oriente la situazione è sempre delicata: Formosa è il pomo della discordia e Chu En Lai, non è la prima volta e non sarà neanche l'ultima, accusa gli Stati Uniti di aggressività.

Un anno fa troviamo Mollet sempre impegnato per la situazione in Algeria, da come vanno le cose c'è da ritenere che ce lo vedremo ancora per molto tempo. Il XX Congresso del Partito Comunista sovietico attira tutta l'attenzione. Il Canale di Suez è interrotto alla navigazione per una tempesta, questa volta ancora di... sabbia. La data delle elezioni politiche si avvicina e l'attività dei partiti politici della Somalia si intensifica: a Bur Hacaba otto comizi in sette giorni.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO.

PER OGGI E...

PROGRAMMA A — ore 12,30-14
TRASMISSIONE IN SOMALO
12.30 - Apertura
12.31 - Musica
13.00 - Giornale Radio

TRASMISSIONE IN ITALIANO
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
TRASMISSIONE IN SOMALO
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.50 - Hello
16.58 - Canzone moderna somala
17.05 - Notiziario vario
17.13 - Gabai
17.21 - Hello
17.29 - La buona tavola
17.37 - Gabai
17.45 - Giornale Radio (Rahan Uen)
18.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA C — ore 19-20
TRASMISSIONE IN SOMALO
19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.20 - Hello
19.25 - La partita di domani
19.30 - Gabai
19.35 - Canzone moderna somala
19.40 - Hello
19.45 - Giornale Radio (Rahan Uen)

TRASMISSIONE IN ITALIANO
20.00 - Giornale Radio
20.10 -R itmi ballabili e canzoni

PROGRAMMA D — ore 21-22
TRASMISSIONE IN BLINGUE
21.00 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione.

...PER DOMANI

PROGRAMMA A — ore 12,30-14
TRASMISSIONE IN SOMALO
12.30 - Apertura
12.31 - Musica
13.00 - Giornale Radio

TRASMISSIONE IN ITALIANO
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
TRASMISSIONE IN SOMALO
16.00 - Oponione somala
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.50 - Lugabahsi
17.45 - Giornale Radio (Rahan Uen)
18.00 - Fine della trasmissione

PROGRAMMA C — ore 19-20
TRASMISSIONE IN SOMALO
19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.20 - Hello
19.27 - Norme di vita e di costume
19.34 - Canzone moderna somala
19.39 - Gabai
14.45 - Giornale Radio (Rahan Uen)

TRASMISSIONE IN ITALIANO
20.00 - Giornale Radio
20.10 - Ritmi ballabili e canzoni

PROGRAMMA D — ore 21-22
TRASMISSIONE IN BLINGUE
21.00 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

*

GLI SPETTACOLI PER OGGI E...

CINEMA BENADIR — « Mandato di cattura » a colori.
CINEMA CENTRALE — « Sono un sentimentale » con Eddie Constantine - Bella Darvi - Walter Chiari.
CINEMA EL GAB — « Mayupankh » Nuovo film indiano in Gevicolor.
CINEMA HADRAMUT — « Schiavi di Babilonia » in Technicolor.
CINEMA HAMAR — « Esploratori dell'infinito » in Technicolor con William Lunligan - Herbert Marshall.
CINEMA MISSIONE — « Mayupankh » Nuovo film indiano in Gevicolor.
SUPERCINEMA — « I 10 della Legione » in Technicolor con Burt Lancaster.

...PER DOMANI

CINEMA BENADIR — « La figlia dello Sceicco » Superscope in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — « Sono un sentimentale ».
CINEMA EL GAB — « Mishana Danka » film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Al Kaddab il Muktal » commedia araba.
CINEMA HAMAR — « La principessa di Mendoza » in Cinemascope con Olivia De Havilland - Gilbert Roland - Nuovo Cinegiornale - Orario: 18 - 20 - 22.
CINEMA MISSIONE — « Mayupankh » Nuovo film indiano in Gevicolor.
SUPERCINEMA — « I 10 della Legione » in Technicolor con Burt Lancaster.

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) - 5.16 - 17.40
BASSA MAREA (ore locali) - 11.24 - 23.41
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli
ALTA MAREA — 3.01 - 2.59
BASSA MAREA — 0.06 - 0.18

E QUELLE DI DOMANI

ALTA MAREA (ore locali) - 5.54 - 18.16
BASSA MAREA (ore locali) - 11.57
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli
ALTA MAREA — 2.98 - 3.04
BASSA MAREA — 0.03

La rilevazione anagrafica delle popolazioni extra-municipali

Il Ministero per gli Affari Interni — Dipartimento dell'Organizzazione amministrativa e degli Organi elettivi — ha diramato alle Direzioni dei principali Partiti del Territorio la seguente circolare:

Come certamente noto, dall'Assemblea Legislativa, di recente, è stata approvata la legge 30-9-56 n. 6, denominata «Rilevazione anagrafica delle popolazioni extra-municipali».

Non è chi non veda che il provvedimento verte su questione che interessa enormemente tutto il Popolo Somalo dal punto di vista politico, sociale ed economico.

L'esatta conoscenza, infatti, dei dati numerici delle popolazioni della Somalia, cui tende la suddetta legge, costituisce un'obbiettivo di capitale importanza e tale da costituire la base di ogni futura legislazione e di ogni programma di governo.

Come si ricorderà nel 1953 si provvide a censire tutte le genti residenti entro le circoscrizioni municipali che vennero, così, iscritte nei registri anagrafici di ogni Municipio.

Per tale tipo di popolazione, esistono, perciò, dati numerici precisi: si può, in altri termini, conoscere quanti siano gli uomini adulti, quante le donne, i bambini, gli elettori, gli esercenti un mestiere o una professione, i disoccupati, gli scolari ecc., di ogni Municipio della Somalia.

Ma che cosa si conosce relativamente alle popolazioni extra-municipali? Abbiamo sulle stesse dati anche approssimativi, che non abbiano semplicemente carattere statistico?

Evidentemente, a tali interrogativi, dobbiamo, purtroppo, rispondere in senso negativo.

Con l'esecuzione del provvedimento in parola, invece, a dette domande sarà possibile finalmente rispondere positivamente.

Ciò premesso, si precisa che la legge dovrà trovare la sua esecuzione entro i prossimi mesi e coloro che più dovranno occuparsene, per renderla effettivamente operante, saranno i Signori Commissari Distrettuali ed i Capi stipendiati.

E' evidente, però, che tanto gli uni quanto gli altri non potranno assolutamente assolvere il loro difficile compito, se non potranno poggiarsi su un ambiente improntato a sentimenti di piena comprensione e collaborazione.

Ogni norma stabilita dalla legge rimarrebbe altrimenti lettera morta e il tanto auspicato obbiettivo da raggiungere, consistente nel censimento e nella rilevazione anagrafica dell'intero Popolo Somalo, dovrebbe venire abbandonato.

E' per questo che il Ministro per gli Affari Interni fa appello alle Direzioni dei Partiti per invitarle a svolgere, in piena collaborazione col Governo, opera di persuasione e di propaganda nel campo dei propri iscritti e simpatizzanti, perchè la legge venga bene intesa ed eseguita, non solo con senso del dovere, ma con entusiasmo.

Ben sa il Ministro che le associazioni politiche costituiscono le forze vive e vitali di uno Stato e che ogni grande meta a carattere politico, sociale ed economico non può essere raggiunta senza la completa collaborazione di dette forze.

E' ben chiaro che il successo della rilevazione anagrafica, che dovrà svolgersi durante l'anno 1957, porterà la Somalia, di colpo, nel novero di quelle nazioni veramente civili, veramente evolute, che hanno coscienza e conoscenza della propria forza numerica, della propria entità e delle proprie qualità.

Come nessun individuo può, in effetti, considerarsi completo se NON CONOSCE PIENAMENTE SE' STESSO, nei suoi pregi e nei suoi difetti, nelle sue forze e nelle sue capacità, così nessuna nazione può veramente considerarsi un'entità indipendente, organizzata civilmente nel senso moderno, se NON CONOSCE COMPLETAMENTE SE' STESSA.

Si veda perciò, di invitare esponenti, notabili e santoni ad aderire con prontezza, lealtà e correttezza a quanto la legge dispone che essi compiano, in collaborazione con le autorità e con i Capi.

La forza di persuasione che può essere esercitata sulle suddette persone dai Partiti non può essere eguagliata a nessun'altra ed è, precipuamente, per tale ragione che il Ministro degli Affari Interni conta, per il successo della legge, in modo particolare, su detta forza di convincimento, ben sicuro che in tale campo tutti i Partiti vorranno operare in piena collaborazione, con unità d'intenti e con la coscienza che, regolandosi in tal modo, porranno le basi di un fondamentale edificio, senza del quale ogni evoluzione del Popolo Somalo rimarrà assolutamente difficoltata.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Distretto di Mogadiscio

Scir della Cabila Abgal Iacub di Mogadiscio

Il Distretto di Mogadiscio avverte tutti gli appartenenti alla Cabila Abgal Iacub di Mogadiscio che il giorno 17-2-1957, alle ore 10 nel Quartiere Scingani, e precisamente, nei pressi della Moschea di Giama di Scingani, avrà luogo lo «Scir» della Cabila per la nomina del nuovo Capo in seguito del morto vecchio Capo ISLAO MOHAMED APCHEI.

Saranno ammessi allo «Scir», e, quindi, alla conseguente votazione, soltanto coloro che con documento (es. Carta d'identità) o con la testimonianza di esponenti conosciuti, dimostreranno, ad una Commissione di Capi «neutrali», che verrà appositamente incaricata per la occasione, che appartengono alla Cabila Abgal Iacub di Mogadiscio (residenti entro l'8° chilometro).

Si fa presente che lo «Scir» è stato chiesto da esponenti rappresentanti la maggioranza della Cabila.

ANNUNCI ECONOMICI

DA AZAN — Ogni domenica specialità pasticceria: Meringhe con panna Cannoli alla Siciliana Torte alla nocciola — Rotolo alla panna — Sant'Onorè Cassate alla Siciliana Vasto assortimento paste secche e con crema.

AFFITTASI locale ad uso ufficio o negozio stabile Croce del Sud - Via Duca di Genova.

IMPORTANTE Azienda cerca brava dattilografa italiano-inglese - Scrivere C. P. 22.

ALMANACCO del Calcio 1957 - Metodo di ginnastica scientifica americana - L'esame Automobilista 1° - 2° grado - sono in vendita alla Cartolibreria Impero.

All'ALTA MODA da mercoledì 20 febbraio inizia l'annuale liquidazione di tutta la merce esposta nelle vetrine.

Avvisi e comunicati

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Generali
Dipartimento Servizi

Avviso d'asta

SI RENDE NOTO

che nei giorni 4 e 5 del mese di marzo dell'anno millenovecentocinquantasette, innanzi ad un Rappresentante dell'Amministrazione, avrà luogo, presso l'Autoparco Civile, la vendita a pubblico incanto di n. 3 lotti materiale vario automobilistico fuori uso:

LOTTO n. 1 — materiale per Ford 8V — prezzo base So. 11.900.

LOTTO n. 2 — materiale per Fiat Ardita 2000 prezzo base So. 2.450.

LOTTO n. 3 — materiale per Bussing prezzo base So. 2.250.

Gli interessati potranno prendere visione dell'elenco specificato dei materiali compresi in ogni singolo lotto, presso l'albo del Governo della Somalia, della Regione del Benadir, del Distretto e del Municipio di Mogadiscio.

La vendita avverrà mediante asta pubblica ed a mezzo pubblico banditore. La gara sarà a viva voce e durerà fintanto che il Rappresentante dell'Amministrazione, che presiede la gara, non faccia dare il segnale di aggiudicazione al banditore.

L'aggiudicazione al maggior offerente segue quando dopo una duplice comunicazione del prezzo non vi sia stata una maggior offerta.

La vendita per incanto è fatta per contanti; gli aggiudicatari dovranno versare, seduta stante, al Rappresentante dell'Amministrazione, il 20% del prezzo di aggiudicazione e la differenza entro i successivi dieci giorni. Se la vendita non può esaurirsi nei giorni stabiliti, sarà continuata il giorno 6 marzo 1957.

Se il prezzo del lotto non sarà pagato, si procederà a nuovo incanto a spese e responsabilità dell'inadempiente che, comunque, perde il diritto alla restituzione del deposito.

Nel termine di dieci giorni da quello della vendita, è fatto obbligo agli aggiudicatori di ritirare dai locali dove è avvenuta l'asta pubblica, tutto il materiale acquistato. Scaduto tale termine l'Amministrazione potrà provvedere a spese degli interessati a rimuovere il materiale non ritirato.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni effetto legale.

Il materiale verrà ceduto nello stato in cui si trova senza alcuna garanzia o responsabilità da parte dell'Amministrazione per qualsiasi titolo o ragione.

Tutte le spese di asta, contrattuali e conseguenziali, sono a carico degli aggiudicatori.

Il presente avviso sarà affisso per venti giorni consecutivi nell'albo del Governo della Somalia, della Regione del Benadir, del Distretto e del Municipio di Mogadiscio, ed inserito per tre volte nel Corriere della Somalia.

Il materiale è posto in vendita perchè non più utilizzabile dall'Autoparco Civile, non perchè non sia efficiente.

Mogadiscio, li 5-2-1957.

Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni, 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del HAGI ALI MOHAMED bin QUER per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Bur Gao.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del HASSAN BARRE TOHO per la concessione a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Villaggio Anzilotti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del MAHDI DINLE SCERIF per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via ROMA.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rendenoto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del ABDI UELIE SIAD per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Romolo Onor.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

—o—

Municipio di Mogadiscio

BANDO DI CONCORSO PER LA NOMINA DEL COMANDANTE DEI VIGILI URBANI.

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la nomina del Comandante dei vigili urbani.

Entro le ore 12 del 16 marzo 1957 gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio segreteria del Municipio:

1. — domanda di ammissione al concorso nella quale sono da indicare le generalità e l'indirizzo del concorrente;

2. — attestato di nascita, rilasciato dal Commissario distrettuale, o dal Sindaco, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 21 anni di età e non ha superato i 32. Sono esonerati dal limite di età coloro che comprovino di essere in servizio di ruolo presso lo Stato od Amministrazioni municipali;

3. — certificato di buona condotta morale e civile rilasciato dal Distretto di residenza;

4. — certificato medico, rilasciato da un Sanitario dell'Amministrazione, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, essente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio, e di statura non inferiore a m. 1,67;

5. — fotografia dell'aspirante con firma del medesimo, autenticata dal Commissario distrettuale, o dal Qadi, o dal Sindaco;

6. — documento dal quale risulti che il concorrente abbia conseguito la nomina ad Ufficiale delle Forze di Polizia oppure licenza di scuola media superiore o tito lodi studio equipollente.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5 debbono essere in bollo; quelli di cui ai numeri 3 e 4 debbono essere in data anteriore al 31 ottobre 1956.

L'aspirante può allegare alla domanda ogni altro documento che ritenga utile ai fini del concorso.

I concorrenti verranno sottoposto a prova scritta ed orale nelle lingue italiana ed araba, per comprovare anche la buona conoscenza del vigente ordinamente delle Amministrazioni municipali e delle altre disposizioni a queste applicabili specie per quanto concerne i servizi facenti capo al Comandante dei vigili urbani. L'Amministrazione si riserva di sottoporli anche ad una prova pratica ove venga ritenuto necessario dalla Commissione giudicatrice.

Il vincitore del concorso conseguirà la nomina in prova, della durata di sei mesi, e dovrà assumere servizio nel termine di trenta giorni dalla comunicazione di nomina sotto pena di decadenza.

Al nominato verrà corrisposto lo stipendio iniziale mensile di So. 700, suscettibile di sette aumenti di 50 So. cadauno, oltre a So. 130 per indennità di polizia ed a So. 50 per indennità di alloggio.

La graduatoria sarà valida per un anno per coprire le eventuali vacanze che potessero verificarsi in seguito.

Mogadiscio, li 7-2-1957.

IL SINDACO
M. S. Giamal Abdullahi

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

AVVISO DI VENDITA

Il sottoscritto Cacelliere Dirigente dell'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir

RENDE NOTO

che il giorno 26 febbraio 1957, ore 9, nel mercato in Piazza Maurizio Rava, l'Ufficio Giudiziario di questo Ufficio Sig. Giuseppe Cancellara procederà alla vendita dell'autocarro FIAT 634, targato SO. 3080, telaio n. 003180, motore n. 003386 sequestrato in danno di Scek Omar Mohamed Abdusamed e Ama Icar ad istanza di Cacciatore Angelo e Tamasi Giuliano. Il prezzo base di vendita è stato fissato in So. 10 mila.

Mogadiscio, 12 febbraio 1957.

Il Cancelliere Dirigente
G. Di Vito

*

Il sottoscritto Cancelliere Dirigente dell'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir

RENDE NOTO

che il giorno 22 febbraio 1957, ore 9, col prosieguo anche di pomeriggio e nel giorno successivo, nel negozio di vendita del custode Signor Bini Natale, l'Ufficiale Giudiziario di questo Ufficio Signor Giuseppe Cancellara procederà alla vendita dei beni pignorati in danno di Re Donno Bruno da Merca ad istanza di Casati Bruno.

Gli oggetti da vendere sono costituiti da macchine fotografiche, riflettori, tendoni da sfondo, ed altro materiale fotografico.

La vendita sarà effettuata per pubblico incanto, *a qualsiasi prezzo* ed al migliore offerente contro pagamento in contanti.

Mogadiscio, 12 febbraio 1957.

Il Cancelliere Dirigente
G. Di Vito

LO SPORT

BARDERA-DINSOR 1 a 0

(Dal nostro corrispondente).

Ha avuto luogo domenica 3 febbraio, alle ore 4,30 del pomeriggio, a Bardera una partita amichevole fra la squadra di Dinsor, organizzata dal DAUFEP, e la squadra locale.

La squadra di Bardera ha vinto per uno a zero, segnando un gol al secondo tempo, riuscendo ad aprirsi un varco nel mezzo della forte difesa della squadra di Dinsor. Le due squadre hanno giocato molto bene. Quella di Dinsor, che era formata tutta da ragazzi di sedici e diciassette anni, sotto la guida di Salah Mubarak, incaricato per lo Sport sta migliorando costantemente il suo gioco ed ha meritato le lodi del Commissario distrettuale e della popolazione di Bardera.

Mohamed Abukar

—o—

Commissariato dello Sport
Sezione Giuoco Calcio
CAMPIONATO 1ª DIVISIONE

1) OMOLOGAZIONI: Visti gli atti ufficiali si omologano le seguenti partite:

2.2 Autoparco-Mogadiscio	0-0
3.2 Croce del Sud-LL. PP.	3-3
8.2 Polizia-El Gab	4-1
10,2 Mogadiscio-LL. PP.	2-1

2) PUNIZIONI: Abdulcadir Hagi (Autoparco) espulso dal campo per avere dato un calcio ad un avversario: ammonizione (punizione contenuta su referto dell'arbitro).

3) CLASSIFICA al 13.2:

Autoparco	8	4	3	1	30	10	11
Polizia	7	5	0	2	18	12	10
Croce Sud	8	2	5	1	14	13	9
LL. PP.	8	3	3	2	13	18	8
Mogadiscio	9	1	5	3	12	18	7
El Gab	8	0	3	5	7	28	3

4) CALENDARIO:
Domenica 17 — ore 16,10:
EL GAB-LL. PP.

Campionato della Somalia

A.C. El Gab - A.C. LL.PP. Officina

Domani, ore 16,10 Stadio CONI

(g.l.) — L'«El Gab» è giunto al suo ottavo incontro di campionato senza nemmeno avere collezionato una vittoria, sia pure di stretta misura. Domani tale squadra disputerà la nona partita con un avversario che ha perduto nel periodo più recente di questa massima competizione calcistica al quanto terreno, e quindi con il solito dentino avvelenato. E' pertanto facile arguire che per gli elgabini i 90' della contesa non saranno nè facili nè piani, poichè i rossoblù hanno desiderio di risalire in sù nella classifica, nel tentativo di vedere se si presentino loro nuove prospettive favorevoli in rapporti al risultato finale del torneo. Ad ogni modo, per lo «El Gab» l'elargizione del «disco chiuso» è anche un azzardo, perchè se i rossoblù incapperanno in una giornata nera, come loro è frequentemente accaduto, o se saranno bersagliati dalla sfortuna, per i gialli si potrà presentare la possibilità di una divisione dei punti.

Prime visioni

"I DIECI DELLA LEGIONE"

Da bambino attraverso i libri di avventure, da adulto per aver lavorato per il cinema, vicinissimo alla Legione Straniera e con la Legione, ho sempre creduto che Essa fosse una cosa seria e degno di ogni rispetto e di ogni stima, e mai avrei pensato che un giorno avrei dovuto ricredermi. Ma tant'è, ieri sera in un Cinema cittadino, ho capito che tutte le illusioni sui cavalieri senza paura erano pura fantasia della mia innocente giovinezza. Infatti il filim in Tecnicolor di una Casa di oltre Atlantico, interpretato dal noto Burt Lancaster, quello della dentatura smagliante, mi ha dimostrato che i Legionari sono una massa di buontemponi e ciarlatani, gli Arabi dei buffoncelli, che la vita della Legione e la difesa di Città avanzate nel Desrto, sono cose da essere prese sul serio solo da nostalgici appassionati di eroismo antico da pochi soldi. Fare la critica del filim, è onestamente impossibile, a meno che, Produttore, Regista ed Attore non abbiamo inteso fcre una comica. In questo caso l'interpretazione sarebbe stato meglio affidarla a Gianni e Pinotto, ed allora nulla da eccepire.

P.M.P

Vernici alla nitro — Smalti sintetici — Pitture all'olio — Tintal all'acqua — Stucchi — Antiruggine Diluenti — Per la casa — Per l'auto — Per applicazioni industriali prodotti dal

Colorificio Italiano MAX MEYER

Agente Generale per la Somalia: C. MARANZANA

CASA DEGLI ITALIANI

Imminente
1ª MOSTRA di PITTURA

MATITA E PENNA A SFERA CON PUNTA
BiC
S.p.A.
La scrittura più veloce del mondo
troverete in vendita alle Cartolibrerie Impero di Porro

CHINOTTO RECOARO
la classica delizia dolce amara
SPREMUTA D'ARANCIA RECOARO
zucchero e vitamine
GINGER SODA analcoolico e frizzante

Importatore
E. M. GRASSI
Telefono 106

DOPO IL VOTO DELLE COMMISSIONI SENATORIALI

Eisenhower ha confermato

il parere che l'emendamento non ostacolerà la realizzazione della "dottrina"

Perplessità sull'opportunità di invitare a Washington il Generalissimo Franco, malgrado l'importante ruolo che la Spagna sta svolgendo nei rapporti con il mondo arabo

Washington, 15.

Da Thomasville, nella Georgia, dove Eisenhower sta trascorrendo un periodo di riposo, la Casa Bianca ha fatto sapere che rimane opione del Presidente che l'emendamento Humphrey-Mansfield non costituisce un ostacolo alla realizzazione della «dottrina» sul Medio Oriente.

Il portavoce Hagerty, che ha fatto questa dichiarazione, si è rifiutato però, di precisare se Eisenhower approverà senza riserve il teste della risoluzione emendata dai due senatori democratici.

Sono intanto, state pubblicate le dichiarazioni fatte in seduta segreta il venti gennaio dal Capo di Stato Maggiore, Ammiraglio Radford, durante le sessioni delle commissioni senatoriali degli esteri e forze armate.

Radford ha espresso la sua viva fiducia nella capacità delle Forze Armate americane di respingere qualsiasi minaccia comunista nel Medio Oriente, ed ha rilevato come i programmi di aiuti militari attuati dagli Stati Uniti in Grecia e Turchia, nel Pakistan e nell'Iran, rientrino nell'attuale piano mirante ad arginare un'aggressione comunista in tutta la zona del Medio Oriente.

Durante la seduta, Radford ha anche sottolineato due importanti questioni, e cioè che non vi è pericolo immediato di attacco su vasta scala, e che un attacco armato da parte della Russia contro i paesi del Medio Oriente comporterebbe lo scoppio di una guerra mondiale.

Circa l'invito a Franco a recarsi negli Stati Uniti gli organi dell'esecutivo si preoccupano attualmente delle possibili reazioni che l'annuncio della visita potrebbe suscitare in alcuni settori dell'opinione pubblica e dello stesso Congresso. E' troppo recente la esperienza acquisita in occasione della progettata visita del Presidente jugoslavo, e sono troppo recenti i ricordi della ostilità manifestata, talvolta pubblicamente, come nel caso di New York, al sovrano dell'Arabia Saudita, perchè il Dipartimento di Stato non si preoccupi dell'atteggiamento dell'opinione pubblica in vista di una visita del Generalissimo Franco.

Tale visita era stata concepita, in certo senso, come un elemento di equilibrio rispetto a quella del Presidente Tito, ora che questa ultima è stata rinviata «sine die» si discute sull'opportunità che il Dipartimento di Stato, e anche la stessa Casa Bianca, portino avanti i negoziati per un incontro Eisenhower-Franco.

Si ammette che il carattere autoritario del regime spagnolo è tale da provocare un atteggiamento ostile nella massima parte dell'opinione pubblica che durante la guerra civile spagnola fu al fianco del governo repubblicano. Ma hanno pesato favorevolmente, sul giudizio del Dipartimento di Stato, considerazioni politiche di più vasta portata tra cui la constatazione del ruolo sempre più importante che la Spagna svolge nei confronti del mondo arabo.

In questo momento, la politica estera degli Stati Uniti è in una fase di «showdown» nei riguardi del Medio Oriente. Inoltre le conversazioni che Ibn Saud e altri leader arabi hanno avuto, e continuano ad avere, in questi giorni a Madrid sono considerate della massima importanza ai fini della determinazione dell'atteggiamento dei paesi medio-orientali nella presente congiuntura.

Gli Stati Uniti sono legati alla Spagna da accordi bilaterali in base a cui basi navali ed aeronautiche spagnole sono state poste a disposizione degli Stati Uniti. Per l'attrezzatura e il funzionamento di tali basi, oltre che per un limitato programma di assistenza economica, gli Stati Uniti hanno già speso in Spagna la somma di cinquecento milioni di dollari.

La votazione sulla mozione

Continuazione 1ª pag.

comunisti si sono trovati soli a votare contro la mozione poichè anche i rappresentanti dell'estrema destra si sono limitati ad astenersi.

E' evidente l'importanza di questa prima presa di posizione del partito di Nenni che contribuisce a chiarire le linee future della politica socialista, e che segna profondamente l'isolamento in cui vengono a trovarsi oggi i comunisti. Il partito di Togliatti, inoltre, sta attraversando una crisi sempre più profonda: numerosi esponenti del partito comunista, infatti, non hanno rinnovato la loro tessera e ancora profonda impressione ha suscitato la notizia delle dimissioni dal partito dell'ex sindaco di Livorno, Furio Diaz, e di altri otto esponenti del comunismo livornese. Furio Diaz nello stesso tempo ha chiesto l'iscrizione al partito socialista e questo esempio verrà molto probabilmente seguito dagli altri comunisti dimissionari. Certo, questi «passaggi» di uomini molto noti negli ambienti popolari non sono fatti per rinsaldare l'amicizia, già profondamente scossa fra Togliatti e Nenni. Tutti i circoli politici sono concordi nel riconoscere che di fronte ad una linea politica sufficientemente chiara, e senza equivoci, del Partito Socialista, molti sarebbero i comunisti che abbandonerebbero Togliatti per unirsi a Nenni.

Rassegna della Stampa

(Continuazione della 1ª pag.)

la Sera conclude formulando l'augurio che i partiti democratici recuperino la loro intesa.

Per L'AVVENIRE D'ITALIA di Bologna, l'andamento del congresso di Venezia non è riuscito ad eliminare tutti i chiaro-scuri sott'intesi degli obiettivi del partito socialista. Le conseguenze immediate del congresso sono tali da confermare e accrescere le riserve formulate sulla democraticità del partito socialista ed anche la risoluzione finale è neutralizzata dall'elenco dei membri del nuovo comitato centrale, nel quale la corrente nenniana è in minoranza, mentre per l'altra parte vi sono uomini noti per il loro oltranzismo ed in ogni caso filocomunisti.

L'ITALIA di Milano scrive che sarebbe bene sapere se con il congresso di Venezia tutto è finito oppure c'è ancora qualche cosa da aspettare. E sarebbe desiderabile vivere in una condizione politicamente meno precaria e meno subordinata alle vicende interne di un partito che oltre tutto fa il cattivello con le sue ritmiche convulsioni. Dopo avere ricordato che a Venezia c'è stato il discorso di Nenni, il quotidiano milanese si chiede quale valore possano avere tuttavia quelle affermazioni teoriche e anche coraggiose finchè si vuole, quando poi la politica del partito socialista è condizionata al suo apparato che è filocomunista per origine e per costituzione.

IL TIRRENO di Livorno ricorda che dal congresso socialista ci si attendeva che il partito mettesse su una linea nettamente anticomunista oppure confermasse sostanzialmente l'unità d'azione con i comunisti, oppure, infine, non facesse nè l'una nè l'altra cosa ponendosi su una linea di confusione. Si è affermata la terza ipotesi e cioè la confusione. Si è voluto che il partito si mantenesse nell'equivoco.

Scepilov sostituito

(Continuazione della 1ª pag.)

visa a Bonn dove si rileva che egli è un «allievo di Molotov» ed un dichiarato nemico della politica americana, malgrado sia stato ambasicatore a Washington durante la guerra.

Egli si aggiunge, ha sempre silurata l'attività delle Nazioni Unite, facendo ad ogni pie sospinto uso del veto.

Si suppone in questi ambienti che la sua nomina avvenga a seguito dei recenti gravi scacchi della diplomazia sovietica nel Medio Oriente e alle Nazioni Unite, dove quella americana invece, ha riportato due nette vittorie.

La nomina di Gromyko a così alta carica lascia supporre negli ambienti diplomatici che non si va incontro ad un periodo tranquillo per la diplomazia mondiale, e meno che meno per quella tedesca.

La società SICIS di Afgoi acquista:

Bioccolo di I qualità a So. 1,70 il Kg.

Bioccolo di II qualità a So. 1,40 il Kg.

Bioccolo di III qualità a So. 1,20 il Kg.

Ricevuto da Segni il Generale Norstad

Roma, 15.

Il Presidente del Consiglio Segni ha ricevuto in visita di cortesia il Comandante in Capo delle truppe NATO, Generale Norstad, e lo ha intrattenuto a colloquio per circa 40 minuti, esaminando con lui i problemi generali dell'organizzazione atlantica.

Parlando al centro studi per la rinconciliazione internazionale, alla presenza di numerosi membri del governo italiano, e personalità diplomatiche e militari, il Generale Norstad ha tra l'altro detto «Non importa quanto sia forte il nostro eventuale aggressore, poichè oggi abbiamo la possibilità di annientarlo, e possiamo mantenere questa possibilità».

Pericolosa per Adenauer

la neutralizzazione della Germania

Bonn, 15.

Parlando ad una colazione offertagli dalla stampa estera di Bonn, il Cancelliere Adenauer ha, tra l'altro, dichiarato che egli considera pericolosa la neutralizzazione della Germania e di parte dell'Europa.

Una risposta della Cancelleria federale al messaggio del Capo del governo sovietico Bulganin — egli ha poi detto — si avrà nella prossima settimana. Il Cancelliere ha anche ribadito la sua posizione favorevole ad un disarmo e controllo nucleare.

Un portavoce federale ha dichiarato, in relazione alla nota inglese consegnata al governo di Bonn, in merito alla riduzione degli effettivi britannici in Germania, che il governo federale stesso comprende le esigenze di ridimensionamento delle forze armate britanniche e tiene presente il fatto che alla riduzione degli effettivi di stanza in Germania corrisponderà un aumento della loro potenza di fuoco nel quadro della modernizzazione dell'esercito inglese.

Recentissime

LA SITUAZIONE IN ALGERIA

PARIGI. — A quanto si apprende da Algeri a circa cinquanta morti ammontano le perdite dei guerriglieri nelle operazioni di repressione e rastrellamento condotti in Algeria dalle forze francesi nelle ultime 24 ore.

Ad Algeri la polizia ha scoperto un deposito di una ventina di bombe.

* * *

RE SAUD A SIVIGLIA

SIVIGLIA. — Re Saud d'Arabia, accompagnato dal Ministro dell'Aviazione spagnolo, Gen. Gonzales Gallarza, ha visitato nella giornata i quartieri più caratteristici della città e i dintorni.

* * *

IL CAPO DELL'OPPOSIZIONE DI BONN IN VISITA A WASHINGTON

WASHINGTON. — Il leader del partito socialdemocratico tedesco Ollenhauer ha iniziato una visita privata a Washington che durerà cinque giorni.

Ollenhauer — a quanto ha dichiarato all'arrivo da New York — desidera informare i dirigenti degli Stati Uniti del punto di vista del suo partito che nel governo di Bonn è alla opposizione sui problemi della Germania e informarsi delle loro opinioni in proposito.

* * *

RIDUZIONI AL BILANCIO POLACCO DELLA DIFESA

VIENNA. — A quanto si apprende da Varsavia, il governo polacco ridurrà di due miliardi di zloty il bilancio della difesa per il 1957. Lo ha dichiarato ad una riunione di elettori della regione di Katowice il Segretario del comitato centrale del partito operaio unificato.

أعمال مجلس البلدية

مصادقة مشروع أعمال من الفائدة العامة تقدر قيمتها بحوالى صومالي ٢٧٠٫٠٠٠

بحضور الجلسة لرئيس المجلس الاستشارى، الوزير ماورو بارادى والمندوب المصرى الوزير كمال الدين صلاح

قيمت جلسة مجلس البلدية، التى حضرها الوزير ماورو بارادى رئيس المجلس الاستشارى، والوزير كمال الدين صلاح مندوب مصر فى نفس المجلس، والسكرتير الرسمى السيد شورى وموظفين آخرين.

وبعد أن عبر العميد تحيته وتحية المجلس لضيوف الشرف، قرأ رسالة لوزير الشئون الداخلية مؤرخة ١٤ يناير ١٩٥٧، حيث نبها يعبر الوزير، للعميد ومساعديه عن تجامله للنشاط والاعمال التى بذلته البلدية فى هذه الشهور الاخيرة لصالح المواطنين.

ثم بدأ دراسة الاعمال والمواضيع المكتوبة على التقرير اليومى.

ذاكرا أن أثناء عرض الميزانية التقديرية، وضحت الادارة فى تلك المناسبة أن تنفذ فى السنة الجارية بعض الاعمال الغير العادية حسب تحقيق التدابير المالية اللازمة، ويتمسك الرئيس بضرورة التحديد من الآن الاعمال المستعجلة وبيانها حسب ترتيب التحقيقات. ويقترح باتفاق اللجنة البلدية، برنامج الاعمال التالى التى يضعها تحت مصادقة المجلس: —

تنظيم وتحسين المساحة الواقعة ما بين ميدان الحرية وشارع ١٢ اكتوبر. هذه الاعمال الضرورية لتحسين نفس المساحة ستجعل كمحطة الذهاب والاياب لجميع خطوط سيارات وعربات الكوريرا، ولتشييد بعض الاعمال العامة الضرورية لتحقيق ذلك الهدف.

هذا والنفقات المتوقعة لتلك الاعمال تقدر بصومالى ٤٠٫٠٠٠ — تنسيق وجعلها بالقطران طريق الدخول لقرية أنزيلوتى. حيث حاليا فان الاتصالات بالعربات مع ساكنى تلك القرية تظهر عسرة وعائقة من كثرة الرمال ومن حالة الطريق السيئة.

والمصاريف المتوقعة لهذه الاعمال تقدر بحوالى صومالى ١٦٠٫٠٠٠ —.

تشييد عواميد الاضاءة العامة فى شارع فرانكيتى والمناطق المجاورة لها.

والنفقات المتوجعة لها تبلغ صومالى ٦٨٫٠٠٠، مقسمة كالتالى صومالى ٦٤٫٢٨٧ للاضاءة حتى الكيلومتر الرابع، وصومالى ٣٫٦٣٥ لاضاءة منطقة سوق دقح تور.

هذا وتدخل بعض الاعضاء فى هذه المواضيع، ولكن الجميع اشتركوا الى الاقتراح الذى لاقى التصويت بالاجماع.

والى هذه النقطة عبر الوزير كمال الدين صلاح عن تجامله لحسن سير الاعمال. ثم أخذ الكلام الوزير بارادى، رئيس المجلس الاستشارى، حيث وباسم مندوب الكولومبيا الغائب، عبر عن تجامله وأكد أن المناقشة التى حضرها، تمثل احدى التجارب الحسنة للتطورات الكبرى المبذولة من طرف الشعب الصومالى تحت الادارة الايطالية الوصية.

ان الاعمال المقترحة من طرف اللجنة، والمصادقة من مجلس البلدية، هى فى الحقيقة أعمال ذات مهمة خاصة. ونعلم أن تنفيذ هذه الاعمال ليست سهلة، ولن ستكون فى مدة قريبة، ولكننا نتمنى أن نشاهد قريبا ابتداء الاعمال المهمة لصالح المواطنين والوطن.

وبوجه خاص يظهر أن جعل طريق الدخول الى قرية أنزيلوتى بالقطران، أعجل وأهم من بناية محطة لعربة الكوريرا. وبدون شك أن بناية المحطة هى أيضا ذوفائدة عظيمة، ولكن قرية أنزيلوتى المتشعبة والنشيطة والتى أبذلت لتحقيقها جهود جبارة، نظن أنه يجب أن يكون لها الاسبقية.

والمواطنين العديدين الساكنين فى تلك المنطقةلهم الحقوان يذهبوا الى منزلهمولو بالعربات والسيارات على طريق جميل.

ونعلم أن هذه الاعمال كانت وضعت فى الدرجة الثانية لسبب كثرة المصاريف التى تتطلبها، ولكن ادارة بلدية مقدشوه قد أنجزت قبل هذا معجزات كثيرة، التى تظهر أحيانا غير مستطاعة، كمثل قرية أنزيلوتى، ولذا يجب أن يكون تعهد شرف.

لذا تشتجع أيها العميد، وأبذل مجهودات أخرى.

أنباء العالم

اجتماع هام فى وزارة التجارة الخارجية الايطالية لدراسة التبادل التجارى مع الشرق الاوسط

عقد اجتماع بوزارة التجارة الخارجية لدراسة سير المبادلات التجارية مع بلاد الشرق الاوسط وقد اشترك فى الاجتماع ممثلو مصالح الحكومة المختصة والشركة المهتمة بهذه المبادلات. ونظر المجلس فى الموقف الحاضر للصادرات الايطالية مع كل بلدمن بلدان الشرق الاوسط، وانتهت هذه الدراسات الى ضرورة مطاوعة الصناعات الايطالية المصدرة الى هذه المنطقة لاسواق ومطالب الشرق الاوسط توسعا فى الانتاج الايطالى.

أمساع سويسرية وسويدية لحل مسألة الجزائر

نشرت جريدة «لا تريبين دى جنيف نبأ بعنوان» هل فى وسع سويسرا أن تساهم فى استتباب السلام بشمالى أفريقيا؟ «، فذكرت أن الصحف السويدية قد أفردت أخيرا عدة مقالات تشير الى احتمال، دعوة سويسرا والسويد للاشتراك فى لجنة الرقابة، فى حالة اجراء انتخابات حرة بشمالى أفريقيا. وأضافت الصحيفة السويسرية بأن الدوائر الرسمية فى برن قد درست هذه الاقتراحات بعناية وتأييد، وأن لم يقدم بعد أى طلب رسمى فى هذا المعنى. وفى حالة ايجابية، لن تقصر سويسرا فى بذل مساعيها فى سبيل السلام.

اسعار المواشى

بيعت أثناء يوم ٨ فبراير ١٩٥٧، فى سوق واردیقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية: —

جمال — عدد ٢٤ من صومالى ٧٠ الى صومالى ٢٠٠ لواحد.

ثيران — عدد ٣٥ من صومالى ٦٠ الى صومالى ١٥٠ لواحد.

عجول — عدد ٧ من صومالى ٣٨ من صومالى ٩٠ الواحد.

مواعز — عدد ٣١٤ من صومالى ٦ الى صومالى ٤٦ الواحد.

حمار — عدد ١ بصومالى ٨٥

*

بيعت أثناء يوم ٩ فبراير ١٩٥٧، فى سوق واردیقلى المواشى التالية باسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية: —

جمال — عدد ٢٢ من صومالى ٥٥ الى صومالى ٣٣٠ الواحد.

ثيران — عدد ١٤ من صومالى ٥٠ الى صومالى ١٣٥ الواحد.

عجول — عدد ١١ من صومالى ٣٠ الى صومالى ٦٥ اللواحد.

مواعز — عدد ٣٥٣ من صومالى ٨ الى صومالى ٥٠ الواحد.

حمار — عدد ٢ من صومالى ٧٠ الى صومالى ٩٠ لواحد.